



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 18 novembre 2025 - n. XII/1149 Ordine del giorno concernente le infrastrutture che generano comunità	3
Deliberazione Consiglio regionale 18 novembre 2025 - n. XII/1150 Ordine del giorno concernente la valorizzazione del sistema aeroportuale lombardo	3
Deliberazione Consiglio regionale 18 novembre 2025 - n. XII/1151 Ordine del giorno concernente la pianificazione del demanio sciabile lombardo	4
Deliberazione Consiglio regionale 18 novembre 2025 - n. XII/1152 Ordine del giorno concernente lo sviluppo produttivo nelle aree montane	4
Deliberazione Consiglio regionale 18 novembre 2025 - n. XII/1153 Ordine del giorno concernente il carattere sussidiario del PTR	5
Deliberazione Consiglio regionale 18 novembre 2025 - n. XII/1154 Ordine del giorno concernente il Piano Territoriale Regionale e coinvolgimento di soggetti privati nei processi di rigenerazione urbana	6

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 24 novembre 2025 - n. XII/5396 Direttiva regionale in materia di gestione delle emergenze regionali. Revisione della d.g.r. 6 marzo 2017, n. 6309	7
Delibera Giunta regionale 1 dicembre 2025 - n. XII/5416 L.r. n. 25/2022 «Politiche di welfare sociale regionale per il riconoscimento del diritto alla vita indipendente e all'inclusione sociale di tutte le persone con disabilità»	28
Delibera Giunta regionale 1 dicembre 2025 - n. XII/5426 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR - Missione 6 – Component 2 – Sub-Investimento 1.1.1. Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero – digitalizzazione - Presa d'atto della documentazione predisposta dalle ASST/IRCCS attestante il conseguimento del target M6C2-8 «Numero di strutture ospedaliere (DEA Dipartimenti di Emergenza e Accettazione – livello I e II) informatizzate»	35
Delibera Giunta regionale 1 dicembre 2025 - n. XII/5430 2021IT16RFPR010 – PR FESR 2021-2027 – Approvazione dei criteri e requisiti per lo sviluppo di progetti innovativi in ambito culturale – Innovacultura – Seconda edizione – a valere sull'Azione 1.3.3 «Sostegno agli investimenti delle PMI» del PR FESR 2021-27 di Regione Lombardia	44
Delibera Giunta regionale 1 dicembre 2025 - n. XII/5444 Zonizzazione del territorio regionale per la valutazione della qualità dell'aria ambiente ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo n. 155/2010: approvazione della zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi e aggiornamento della zonizzazione per la protezione della salute umana	52
Delibera Giunta regionale 1 dicembre 2025 - n. XII/5446 Determinazione del deflusso ecologico in Regione Lombardia – Approvazione di direttive procedurali e Linee guida tecniche per l'applicazione del fattore correttivo N habitat	97

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Welfare

Decreto dirigente unità organizzativa 4 dicembre 2025 - n. 17848 Approvazione dell'avviso pubblico rivolto alle scuole secondarie di primo e secondo grado pubbliche e paritarie, nonché delle istituzioni formative lombarde (CFP) che erogano percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) per la promozione della cultura del dono di organi e tessuti attraverso la partecipazione attiva degli studenti – Anno scolastico 2025/2026.	112
---	-----

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 10 dicembre 2025

Decreto dirigente unità organizzativa 4 dicembre 2025 - n. 17849

Approvazione delle graduatorie per gli «Eventi territoriali di semifinale» relative all'avviso pubblico di cui al decreto dirigenziale n. 8010 del 6 giugno 2025 119

D.G. Agricoltura, sovranità alimentare e foreste

Decreto dirigente struttura 27 novembre 2025 - n. 17181

Legge n. 590/1965 ex art. 4 approvazione valori fondiari medi per il territorio della provincia di Pavia valevoli dal 21 novembre 2025 al 20 novembre 2027 122

Decreto dirigente struttura 3 dicembre 2025 - n. 17731

Indennizzi dei danni arrecati alle produzioni agricole ed alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e domestica inselvatichita - Periodo 1° gennaio 2025 - 13 novembre 2025 impegno di spesa e liquidazione a favore dell'ambito territoriale e dei comprensori alpini di caccia di Bergamo 124

D.G. Ambiente e clima

Decreto dirigente unità organizzativa 3 dicembre 2025 - n. 17746

Aggiornamento degli importi dei canoni annui anticipati dovuti dai titolari di permessi di ricerca e concessioni di coltivazione di minerali solidi ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n. 112 del 31 marzo 1998 e dell'all'art. 6 della l.r. n. 10 del 29 giugno 2009 - Annualità 2026 135

D.G. Enti locali, montagna, risorse energetiche, utilizzo risorsa idrica

Decreto dirigente unità organizzativa 1 dicembre 2025 - n. 17531

T.U. 1775/33 - D.lgs. 387/2003 e s. m. i., art. 12 - R.r. 2/2006, art. 27 - L.r. 26/2003, art. 53 bis - L. 241/90 - Approvazione del progetto «Impianto idroelettrico di Corenno - Progetto per ripristino efficienza e manovrabilità dello scarico di fondo della diga di Pagnona» nei territori dei comuni di Casargo e Premana (LC)» pratica FERAU_431193. Richiedente: Enel Green Power Italia s.r.l. . . . 137

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 18 novembre 2025 - n. XII/1149

Ordine del giorno concernente le infrastrutture che generano comunità

Presidenza del Vice Presidente Delbono

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di atto amministrativo n. 26 concernente «Approvazione definitiva ai sensi dell'articolo 21, comma 4, della l.r. 12/2005 «Legge per il governo del territorio» della revisione generale del Piano territoriale regionale. Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni e della dichiarazione di sintesi finale»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	60
Votanti	n.	60
Non partecipanti al voto	n.	0
Voti favorevoli	n.	42
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	18

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1598 concernente le infrastrutture che generano comunità, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- con la deliberazione del Consiglio regionale n. 951 del 19 gennaio 2010, Regione Lombardia ha adottato il Piano territoriale regionale (PTR), primo strumento organico di pianificazione territoriale regionale, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 12/2005;
- la revisione generale del PTR è stata adottata con deliberazione del Consiglio regionale n. XI/2137 del 2 dicembre 2021, e successivamente integrata in ottemperanza al parere motivato VAS (decreto n. 11958 del 11 agosto 2022), approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. XI/7170 del 17 ottobre 2022;
- tuttavia, la procedura non è stata conclusa prima della fine dell'XI legislatura e, pertanto, il PTR attualmente vigente è quello adottato con deliberazione del Consiglio regionale n. 951/2010;
- la proposta di atto amministrativo n. 26 ha l'obiettivo di concludere l'iter di revisione del PTR avviato nella precedente legislatura;

considerato che

- le reti ferroviarie e gli snodi viabilistici periferici alle grandi città rappresentano infrastrutture strategiche per la mobilità regionale e per la qualità della vita urbana;
- tali snodi potrebbero essere strutturati come punti di servizio multifunzionali, ospitando parcheggi, bar, punti internet, negozi e altri servizi di prossimità; in tal modo, potrebbero contribuire a ridurre la necessità di accesso diretto alle città e a migliorare il traffico metropolitano;
- la trasformazione di questi luoghi in presidi sociali territoriali può favorire l'inclusione, la sicurezza e la coesione delle comunità locali;

evidenziato che

- è possibile, in una prospettiva di breve e medio termine, prevedere l'insediamento di strutture sociali e residenziali (ad esempio RSA, case per studenti, residenze temporanee) in prossimità di snodi viabilistici e ferroviari, valorizzando la loro accessibilità e funzione strategica;
- a titolo esemplificativo, alcune aree di parcheggio potrebbero essere attrezzate con servizi e l'indice edificatorio potrebbe essere legato non alla volumetria, bensì alla prestazione e al grado di soddisfacimento dei fabbisogni territoriali, in coerenza con una pianificazione orientata alla qualità e all'efficacia degli interventi;

impegna la Giunta regionale

nell'ambito dell'attuazione del Piano territoriale regionale,

- a promuovere una pianificazione territoriale che valorizzi gli snodi viabilistici e ferroviari come poli multifunzionali di servizio e presidio sociale, in grado di rispondere ai bisogni delle comunità locali;

- a promuovere criteri che favoriscano l'inserimento di servizi di prossimità e infrastrutture sociali (RSA, studentati, residenze temporanee) in prossimità delle principali infrastrutture di mobilità, valorizzando la coerenza con i fabbisogni territoriali e gli obiettivi di sostenibilità;

- a favorire l'adozione di criteri urbanistici innovativi, che leghino l'indice edificatorio alla qualità delle prestazioni territoriali e al grado di soddisfacimento dei fabbisogni locali, piuttosto che alla sola volumetria;

- a sostenere la trasformazione degli snodi infrastrutturali in luoghi di inclusione, accessibilità e rigenerazione urbana, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità e coesione territoriale del PTR.».

Il vice presidente: Emilio Delbono

Il consigliere segretario: Alessandra Cappellari

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

D.c.r. 18 novembre 2025 - n. XII/1150

Ordine del giorno concernente la valorizzazione del sistema aeroportuale lombardo

Presidenza del Vice Presidente Delbono

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di atto amministrativo n. 26 concernente «Approvazione definitiva ai sensi dell'articolo 21, comma 4, della l.r. 12/2005 «Legge per il governo del territorio» della revisione generale del Piano territoriale regionale. Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni e della dichiarazione di sintesi finale»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	60
Votanti	n.	60
Non partecipanti al voto	n.	0
Voti favorevoli	n.	43
Voti contrari	n.	1
Astenuti	n.	16

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1599 concernente la valorizzazione del sistema aeroportuale lombardo, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- con la deliberazione del Consiglio regionale n. 951 del 19 gennaio 2010, Regione Lombardia ha adottato il Piano territoriale regionale (PTR), primo strumento organico di pianificazione territoriale regionale, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 12/2005;
- la revisione generale del PTR è stata adottata con deliberazione del Consiglio regionale n. XI/2137 del 2 dicembre 2021, e successivamente integrata in ottemperanza al parere motivato VAS (decreto n. 11958 del 11 agosto 2022), approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. XI/7170 del 17 ottobre 2022;
- tuttavia, la procedura non è stata conclusa prima della fine dell'XI legislatura e, pertanto, il PTR attualmente vigente è quello adottato con deliberazione del Consiglio regionale n. 951/2010;
- la proposta di atto amministrativo n. 26 ha l'obiettivo di concludere l'iter di revisione del PTR avviato nella precedente legislatura;

considerato che

- il sistema aeroportuale lombardo costituisce un'infrastruttura strategica per la competitività economica regionale, sia in termini di mobilità delle persone che di trasporto merci;
- la crescente domanda di mobilità e logistica richiede una

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 10 dicembre 2025

pianificazione integrata che valorizzi l'interconnessione tra aeroporti, reti ferroviarie, infrastrutture stradali e poli logistici, in un'ottica di intermodalità efficiente e sostenibile, per migliorare l'efficienza del sistema dei trasporti e ridurre l'impatto ambientale;

evidenziato che

- il Piano territoriale regionale può svolgere un ruolo fondamentale nell'orientare le politiche territoriali verso una maggiore integrazione tra le infrastrutture di trasporto e le dinamiche insediative, promuovendo una visione sistemica, coordinata e sostenibile;
- la valorizzazione del sistema aeroportuale non riguarda solo l'efficienza dei collegamenti, ma anche la capacità di generare ricadute positive sui territori limitrofi, in termini di sviluppo economico, occupazione, servizi e attrattività;
- una pianificazione territoriale che riconosca il ruolo degli aeroporti come nodi intermodali e logistici può contribuire alla transizione ecologica, alla riduzione dell'impatto ambientale e alla promozione di modelli di mobilità sostenibile;
- il coinvolgimento degli enti locali e dei gestori aeroportuali è essenziale per garantire coerenza tra le strategie regionali e le esigenze dei territori, evitando sovrapposizioni e frammentazioni nella programmazione infrastrutturale;

impegna la Giunta regionale

nell'ambito dell'attuazione del Piano territoriale regionale

• a valorizzare il sistema aeroportuale lombardo come infrastruttura strategica per lo sviluppo regionale, integrandolo nella pianificazione territoriale del PTR;

• a promuovere l'intermodalità tra aeroporti, reti ferroviarie, infrastrutture stradali e poli logistici, favorendo una visione integrata, sostenibile e attrattiva;

• a promuovere il coordinamento con enti locali, gestori aeroportuali e operatori logistici, al fine di garantire coerenza tra pianificazione territoriale e sviluppo infrastrutturale;

• a incentivare l'integrazione tra aree aeroportuali e territori limitrofi, anche attraverso strumenti di rigenerazione urbana, sviluppo economico locale e miglioramento dei servizi di connessione;

• a promuovere, nell'ambito del PTR, una visione sistemica del trasporto e della logistica, capace di rafforzare la competitività regionale e l'attrattività internazionale della Lombardia.».

Il vice presidente: Emilio Delbono

Il consigliere segretario: Alessandra Cappellari

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

D.c.r. 18 novembre 2025 - n. XII/1151

Ordine del giorno concernente la pianificazione del demanio sciabile lombardo

Presidenza del Vice Presidente Delbono

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di atto amministrativo n. 26 concernente «Approvazione definitiva ai sensi dell'articolo 21, comma 4, della l.r. 12/2005 «Legge per il governo del territorio» della revisione generale del Piano territoriale regionale. Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni e della dichiarazione di sintesi finale»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	62
Votanti	n.	62
Non partecipanti al voto	n.	0
Voti favorevoli	n.	58
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	4

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1600 concernente la pianificazione del demanio sciabile lombardo, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- con la deliberazione del Consiglio regionale n. 951 del 19 gennaio 2010, Regione Lombardia ha adottato il Piano territoriale regionale (PTR), primo strumento organico di pianificazione territoriale regionale, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 12/2005;
- la revisione generale del PTR è stata adottata con deliberazione del Consiglio regionale n. XI/2137 del 2 dicembre 2021, e successivamente integrata in ottemperanza al parere motivato VAS (decreto n. 11958 del 11 agosto 2022), approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. XI/7170 del 17 ottobre 2022;
- tuttavia, la procedura non è stata conclusa prima della fine dell'XI legislatura e, pertanto, il PTR attualmente vigente è quello adottato con deliberazione del Consiglio regionale n. 951/2010;
- la proposta di atto amministrativo n. 26 ha l'obiettivo di concludere l'iter di revisione del PTR avviato nella precedente legislatura;

considerato che

- ad oggi, la mappatura del demanio sciabile è presente esclusivamente nel PTCP della provincia di Sondrio, mentre è rilevabile solo in forma ridotta all'interno dei PTCP delle altre province, con una significativa discrepanza rispetto alle proposte originarie avanzate dalle Comunità montane;
- le Comunità contane, infatti, avevano elaborato proposte di individuazione del demanio sciabile, basate su conoscenze territoriali approfondite e su una visione integrata dello sviluppo turistico e ambientale delle aree alpine; tuttavia, tali proposte sono state in larga parte ridimensionate nella trasposizione nei PTCP, generando una frammentazione nella pianificazione e una perdita di potenziale strategico;
- l'assenza di una definizione chiara, condivisa e aggiornata del demanio sciabile a livello regionale ostacola la possibilità di pianificare interventi coerenti con le vocazioni territoriali, con le esigenze delle comunità locali e con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e rigenerazione socio-economica;

considerato, inoltre, che

- il PTR, in quanto strumento di pianificazione regionale, ha la responsabilità di fornire un quadro di riferimento unitario e strategico, capace di orientare le scelte territoriali e valorizzare le potenzialità turistiche, ambientali ed economiche delle aree montane, in coerenza con gli indirizzi europei e nazionali in materia di sviluppo sostenibile;
- una pianificazione specifica e coordinata del demanio sciabile, integrata nel PTR, può rappresentare un volano per la promozione del turismo sostenibile, la tutela del paesaggio alpino, il rafforzamento dell'identità territoriale e il contrasto al depopolamento delle aree interne, favorendo al contempo una maggiore attrattività per investimenti pubblici e privati;

impegna la Giunta regionale

a recepire nei futuri aggiornamenti del PTR, all'interno del quadro conoscitivo del Piano, la mappatura del demanio sciabile lombardo come desumibile dai PTCP provinciali e l'identificazione delle aree sciabili attrezzate, quale quadro di riferimento per la pianificazione territoriale delle aree montane.».

Il vice presidente: Emilio Delbono

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario: dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

D.c.r. 18 novembre 2025 - n. XII/1152

Ordine del giorno concernente lo sviluppo produttivo nelle aree montane

Presidenza del Vice Presidente Delbono

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di atto amministrativo n. 26 concernente (Approvazione definitiva ai sensi dell'articolo 21, comma 4, della l.r. 12/2005 «Legge per il governo del territorio» della revisione generale del Piano territoriale regionale. Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni e della dichiarazione di sintesi finale);

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	65
Votanti	n.	65
Non partecipanti al voto	n.	0
Voti favorevoli	n.	47
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	18

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1601 concernente Sviluppo produttivo nelle aree montane, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- con la deliberazione del Consiglio regionale n. 951 del 19 gennaio 2010, Regione Lombardia ha adottato il Piano territoriale regionale (PTR), primo strumento organico di pianificazione territoriale regionale, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 12/2005;
- la revisione generale del PTR è stata adottata con deliberazione del Consiglio regionale n. XI/2137 del 2 dicembre 2021, e successivamente integrata in ottemperanza al parere motivato VAS (decreto n. 11958 del 11 agosto 2022), approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. XI/7170 del 17 ottobre 2022;
- tuttavia, la procedura non è stata conclusa prima della fine dell'XI legislatura e, pertanto, il PTR attualmente vigente è quello adottato con deliberazione del Consiglio regionale n. 951/2010;
- la proposta di atto amministrativo n. 26 ha l'obiettivo di concludere l'iter di revisione del PTR avviato nella precedente legislatura;

preso atto che

il fenomeno del depopolamento, in particolare nelle aree montane e interne, rappresenta una criticità crescente per la tenuta sociale, economica e ambientale del territorio lombardo;

considerato che

- l'individuazione di nuove aree per l'insediamento produttivo può costituire un fattore determinante per incentivare la permanenza e l'attrattività delle popolazioni locali, favorendo opportunità occupazionali e sviluppo economico diffuso, contribuendo al contrasto del fenomeno del depopolamento;
- le Comunità Montane, in quanto soggetti istituzionali radicati nel territorio, devono essere coinvolte attivamente nella definizione delle tipologie di attività produttive e nella selezione delle aree da individuare nei P.T.C.P., al fine di garantire la coerenza con le vocazioni locali e con le esigenze delle comunità;

evidenziato che

- il PTR, nella sua natura di strumento di pianificazione regionale, può orientare e valorizzare le scelte territoriali, promuovendo criteri condivisi e strategie coordinate;
- una pianificazione condivisa e su vasta scala può garantire maggiore efficacia e coerenza tra gli strumenti regionali e locali, evitando frammentazioni e sovrapposizioni;

impegna la Giunta regionale

nell'ambito dell'attuazione del Piano territoriale regionale,

• a valutare, in accordo con le Province, la possibilità di individuare nuove aree produttive, con particolare attenzione alle zone montane e interne, come strumento di contrasto al depopolamento e di valorizzazione delle risorse locali;

• ad attivare tavoli di confronto con le Province e le Comunità montane sulla possibilità di implementare i PTCP e la pianificazione di scala intermedia per l'individuazione delle aree produttive in zone montane interne.».

Il vice presidente: Emilio Delbono

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario: dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

D.c.r. 18 novembre 2025 - n. XII/1153

Ordine del giorno concernente il carattere sussidiario del PTR

Presidenza del Vice Presidente Delbono

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di atto amministrativo n. 26 concernente «Approvazione definitiva ai sensi dell'articolo 21, comma 4, della l.r. 12/2005 «Legge per il governo del territorio» della revisione generale del Piano territoriale regionale. Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni e della dichiarazione di sintesi finale»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	61
Votanti	n.	60
Non partecipanti al voto	n.	1
Voti favorevoli	n.	47
Voti contrari	n.	13
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1602 concernente il carattere sussidiario del PTR, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- la revisione generale del PTR è stata adottata con deliberazione del Consiglio regionale n. XI/2137 del 2 dicembre 2021 «Adozione della Revisione Generale del PTR»;
- gli elaborati del piano, integrati e modificati in ottemperanza al parere motivato VAS (espresso con decreto n. 11958 del 11 agosto 2022) sono stati approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. XI/7170 del 17 ottobre 2022;
- tuttavia, la procedura non è stata conclusa prima della fine dell'XI legislatura;
- pertanto, il PTR vigente è quello adottato con deliberazione del Consiglio regionale n. 951 del 19 gennaio 2010;
- con la proposta di atto amministrativo n. 26 si intende portare a conclusione l'iter di revisione generale avviato nella scorsa legislatura;

considerato che

- il principio di sussidiarietà è un criterio fondamentale nell'organizzazione dei poteri pubblici, che si articola in due forme: verticale ed orizzontale, sancite in primis nell'art. 118 della Costituzione italiana;
- l'articolo 3 dello Statuto d'autonomia della Regione Lombardia fonda l'azione regionale sul principio di sussidiarietà, riconoscendo il ruolo primario delle autonomie territoriali e valorizzando l'iniziativa dei cittadini e delle formazioni sociali nella cura dell'interesse generale in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale;
- questo principio ispira Regione Lombardia sin dalle sue origini, ed è un tema di grande attualità, soprattutto al giorno d'oggi dove si fa sempre più forte la necessità di dare attenzione alle realtà più piccole e generate dal basso;
- è necessario adeguare il PTR vigente al tema della sussidiarietà al fine di permettere la valorizzazione e il sostegno di tutte le iniziative che nascono dalla società civile per dare le migliori risposte ai diversi bisogni di una comunità;
- un approccio sussidiario in senso verticale chiama, da un lato, tutti gli interpreti territoriali, Enti locali in primis, ad assumere in prima persona grande responsabilità mentre, dall'altro, consente una maggiore libertà programmatica rispetto alla pianificazione territoriale e alle risposte ai bisogni locali;
- si ritiene opportuno che nel PTR Regione Lombardia coinvolga gli attori territoriali, come ad esempio il Terzo Settore o le imprese, nella definizione e nell'attuazione delle politiche territoriali, come anche il riconoscimento del ruolo delle comunità locali come co-protagoniste nella rigenerazione urbana, nella tutela ambientale e nella valorizzazione delle risorse. Tali forze propulsive, che ben conoscono le esigenze dei propri territori, possono essere maggiormente coinvolte e rese protagoniste nei processi di cambiamento e di

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 10 dicembre 2025

pianificazione, ad esempio per facilitare e rendere possibili interventi di rigenerazione particolarmente onerosi e non sostenibili dal pubblico occorre improntare un sistema basato sul principio di sussidiarietà;

impegna la Giunta regionale

nell'ambito dell'attuazione del Piano territoriale regionale,

- ad affermare l'importanza del principio di sussidiarietà, favorendo il coinvolgimento attivo degli attori locali e degli Enti del Terzo settore nei processi di pianificazione territoriale;
- a incentivare forme virtuose e innovative di cooperazione strutturata tra soggetti pubblici e privati, al fine di rendere più efficaci e sostenibili gli interventi di rigenerazione urbana e valorizzazione territoriale, anche attraverso progetti di partenariato.».

Il vice presidente: Emilio Delbono

Il consigliere segretario: Alessandra Cappellari

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

D.c.r. 18 novembre 2025 - n. XII/1154
Ordine del giorno concernente il Piano Territoriale Regionale e coinvolgimento di soggetti privati nei processi di rigenerazione urbana

Presidenza del Vice Presidente Delbono

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di atto amministrativo n. 26 concernente «Approvazione definitiva ai sensi dell'articolo 21, comma 4, della l.r. 12/2005 «Legge per il governo del territorio» della revisione generale del Piano territoriale regionale. Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni e della dichiarazione di sintesi finale»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	63
Votanti	n.	63
Non partecipanti al voto	n.	0
Voti favorevoli	n.	46
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	17

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1603 concernente il piano territoriale regionale e coinvolgimento di soggetti privati nei processi di rigenerazione urbana, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- con la deliberazione del Consiglio regionale n. 951 del 19 gennaio 2010, Regione Lombardia ha adottato il Piano territoriale regionale (PTR), primo strumento organico di pianificazione territoriale regionale, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 12/2005; tale strumento costituisce l'atto fondamentale di indirizzo per la programmazione territoriale della Regione e di orientamento per l'attività di programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle province;
- la revisione generale del PTR è stata adottata con deliberazione del Consiglio regionale n. XI/2137 del 2 dicembre 2021 «Adozione della Revisione Generale del PTR»;
- gli elaborati del piano, integrati e modificati in ottemperanza al parere motivato VAS (espresso con decreto n. 11958 del 11 agosto 2022) sono stati approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. XI/7170 del 17 ottobre 2022;
- tuttavia, la procedura non è stata conclusa prima della fine dell'XI legislatura e, pertanto, il PTR attualmente vigente è quello adottato con deliberazione del Consiglio regionale n. 951/2010;
- con la proposta di atto amministrativo n. 26 si intende portare a conclusione l'iter di revisione generale avviato nella scorsa legislatura;

considerato che

- per le condizioni in cui versano le finanze pubbliche in questa ormai prolungata fase storica, è impensabile immagina-

re interventi di rigenerazione urbana che non considerino il contributo di soggetti privati e vedano convergere le relative risorse economiche di questi;

- la rigenerazione urbana non può essere solo intesa da un punto di vista architettonico ed edilizio, ma deve comprendere servizi e promuovere la relazionalità e vivibilità di quartieri e zone residenziali;
- recenti interventi dell'autorità giudiziaria in materia di urbanistica impongono la riformulazione delle cosiddette «regole d'ingaggio» da parte dell'ente pubblico per i soggetti privati;

impegna il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori competenti

nell'ambito dell'attuazione del Piano territoriale regionale:

1. a improntare gli interventi secondo i principi di sussidiarietà e flessibilità;

2. a individuare nuovi strumenti urbanistici che:

- affidino agli Enti locali un vero ruolo di regia nell'ascolto dei rispettivi territori e nella successiva individuazione dei servizi prioritari di cui essi hanno bisogno;
- prevedano sistemi di accreditamento di soggetti pubblici, privati, privati non profit in grado di erogare quei servizi;
- consentano di attivare tali servizi grazie alla disponibilità di aree e volumi totalmente gratuiti per i soggetti accreditati.».

Il vice presidente: Emilio Delbono

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario: dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 24 novembre 2025 - n. XII/5396

Direttiva regionale in materia di gestione delle emergenze regionali. Revisione della d.g.r. 6 marzo 2017, n. 6309

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, «Codice della Protezione Civile»;
- la legge 21 novembre 2000, n. 353 «Legge-quadro in materia di incendi boschivi»;
- il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 «Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni», il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 ottobre 2016 «Approvazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico padano», pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 6 febbraio 2017;
- gli atti della Presidenza del Consiglio dei Ministri:
 - Direttiva 27 febbraio 2004 «Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile»;
 - Direttiva 3 dicembre 2008 «Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze»;
 - Direttiva 8 febbraio 2013 «Indirizzi operativi per l'istituzione dell'Unità di Comando e Controllo del bacino del fiume Po ai fini del governo delle piene, nonché modifiche ed integrazioni alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e successive modificazioni»;
 - Direttiva 14 gennaio 2014 «Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico»;
 - Direttiva 8 luglio 2014 «Indirizzi operativi inerenti l'attività di Protezione Civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe»;
 - Direttiva 24 febbraio 2015 «Indirizzi operativi per la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico»;
 - Indicazioni operative 31 marzo 2015 «Determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza»;
 - Direttiva 24 giugno 2016 «Individuazione della Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario per il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti, nonché dei Referenti Sanitari Regionali in caso di emergenza nazionale»;
 - Direttiva 23 ottobre 2020 in materia di allertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico IT-Alert;
 - Direttiva 30 aprile 2021 recante «Indirizzi per la predisposizione dei Piani di Protezione Civile»;
 - Direttiva 28 settembre 2022 concernente l'informazione preventiva e in caso di emergenza per tutte le pianificazioni di competenza dei Prefetti per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari;

Visti, inoltre, le norme e i provvedimenti di seguito citati che disciplinano il sistema di Protezione Civile in Regione Lombardia:

- legge regionale 22 dicembre 2021, n. 27 «Disposizioni regionali in materia di Protezione Civile»;
- deliberazione della Giunta regionale 6 marzo 2017, n. 6309 «Direttiva regionale in materia di gestione delle emergenze regionali - Revoca della d.g.r. n. 21205 del 24 marzo 2005»;
- deliberazione di Giunta regionale 22 dicembre 2010, n. 1029 «V Provvedimento Organizzativo 2010» e, in particolare, l'Allegato I.7, nel quale viene ridefinita l'organizzazione preposta alla gestione delle emergenze di protezione civile a livello regionale - Unità di Crisi;
- deliberazione di Giunta regionale 21 dicembre 2020, n. 4114 «Aggiornamento della Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di Protezione Civile - (d.p.c.m. 27 febbraio 2004)»;
- deliberazione di Giunta regionale 7 novembre 2022, n. 7278 «Approvazione degli «indirizzi operativi regionali per la redazione e l'aggiornamento dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali» (in attuazione dell'art. 11, comma 1, del d.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 - codice della protezione civile,

nonché dell'art. 5, comma 3, lettera b, della l.r. 29 dicembre 2021 n. 27 - disposizioni regionali in materia di protezione civile) e disposizioni conseguenti»;

- deliberazione di Giunta regionale 10 marzo 2025, n. 4040 «Approvazione dei criteri per la composizione e il funzionamento della colonna Mobile di Regione Lombardia, in attuazione all'art. 12, comma 4 della l.r. 27/2021»;
- deliberazione di Giunta regionale 1° luglio 2025, n. 4658 «Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2025-2028 (Legge n. 353/2000)»;
- decreto Segretario Generale della Presidenza 23 dicembre 2003, n. 22815 «Approvazione delle procedure interdirezionali per le emergenze di protezione civile»;
- decreto Direttore Generale della Direzione Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione 19 dicembre 2017, n. 16435, concernente le procedure operative e di coordinamento, nonché le modalità di allertamento e attivazione dell'Unità di Crisi Regionale;
- decreto Dirigente Struttura Gestione delle Emergenze 15 dicembre 2023, n. 20177 «Unità di Crisi Regionale - Approvazione delle procedure operative per la prima risposta all'emergenza - Aggiornamento e integrazione Decreto Dirigente Struttura Gestione delle Emergenze 18 dicembre 2012, n. 12242. L.r. 27/2021, art. 10»;

Ravvisata l'opportunità, come rilevata dalla competente Direzione Generale Sicurezza e Protezione Civile, di provvedere:

- all'adeguamento delle procedure di attivazione e gestione degli eventi di Protezione Civile, secondo quanto definito nella normativa nazionale e regionale;
- all'aggiornamento delle strutture tecniche deputate alla gestione operativa degli eventi di Protezione Civile;

Vista la documentazione tecnica predisposta dalla competente Direzione Generale;

Ritenuto, pertanto, di:

- procedere alla revisione della vigente Direttiva regionale in materia di gestione delle emergenze, approvata con la citata d.g.r. 6309/2017, al fine di gestire gli eventi emergenziali in Regione Lombardia con maggiore efficacia;
- di approvare l'allegata «*Direttiva regionale in materia di gestione delle emergenze regionali*», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che sostituisce la Direttiva di cui alla d.g.r. 6 marzo 2017, n. 6309;
- dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri economici a carico di Regione Lombardia;

Dato atto che il presente provvedimento concorre all'attuazione dell'Obiettivo strategico 2.5.4 «Rafforzare il sistema di protezione civile regionale», identificato nel Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione del 20 giugno 2023, n. 42;

Visto il d.lgs. 33/2013 «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»;

Visti la l.r. n. 20/2008, Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale e i Provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

richiamate le premesse, che qui si intendono integralmente recepite:

1. di approvare l'allegata «*Direttiva regionale in materia di gestione delle emergenze regionali*», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che sostituisce la Direttiva di cui alla d.g.r. 6 marzo 2017, n. 6309;
2. di disporre l'entrata in vigore della Direttiva di cui al punto 1. alla data di pubblicazione del presente provvedimento;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri economici a carico di Regione Lombardia;
4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURL e sul sito istituzionale di Regione Lombardia.

Il segretario: Riccardo Perini

DIRETTIVA REGIONALE IN MATERIA DI GESTIONE DELLE EMERGENZE REGIONALI

Sommario

1.	Introduzione	
2.	Il sistema di Protezione Civile – Lineamenti generali	
3.	Gestione dell'emergenza a livello territoriale	
3.1	I Centri di coordinamento per la gestione dell'emergenza	
3.2	Le funzioni di coordinamento	
3.3	I compiti degli Enti	
4.	Gestione dell'emergenza a livello regionale	
4.1	I compiti di Regione in fase di previsione/prevenzione	
4.1.1	Allertamento	
4.1.2	Pianificazione di Protezione Civile	
4.1.3	Organizzazione della Colonna Mobile regionale	
4.2	Il modello organizzativo di gestione delle emergenze: l'Unità di Crisi Regionale	
4.3	Le risorse regionali	
4.3.1	Gli Uffici Territoriali Regionali/UTR	
4.3.2	Il volontariato organizzato di PC e la Colonna Mobile regionale	
4.3.3	La lotta attiva agli incendi boschivi	
4.3.4	La rete radio di Protezione Civile	
4.3.5	Spazi per la gestione dell'emergenza - Sala Operativa regionale di Protezione Civile	
4.4	La gestione del Pronto Intervento e della post-emergenza	
4.4.1	Pronto Intervento ed affidamenti in somma urgenza	
4.4.2	Post-emergenza	
5.	Le interazioni tra strutture operative	
5.1	A livello territoriale	
5.2	Per emergenze di livello nazionale	
	ALLEGATO 1 - Funzioni	
	Metodo Augustus	
	Piano nazionale di Soccorso per il Rischio sismico – Struttura organizzativa	
	Incident Command System	
	Organizzazione dei centri di coordinamento attivati in caso di emergenze internazionali	
	ALLEGATO 2 – Atti nazionali con ricadute operative	

1. Introduzione

Finalità del presente documento, che aggiorna, sostituendole integralmente, le indicazioni contenute nella Deliberazione di Giunta Regionale 6 marzo 2017, n. 6309, è quella di dettagliare l'organizzazione della risposta all'emergenza sul territorio della Lombardia, in particolare per quanto concerne le risorse regionali, in relazione all'organizzazione del sistema nazionale di Protezione Civile.

2. Il sistema di Protezione Civile – Lineamenti generali

Il sistema di Protezione Civile italiano è regolato dal Decreto Legislativo 1/2018 “Codice della Protezione Civile”, che contiene, come elementi principali:

- identificazione delle attività di Protezione Civile (previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, gestione delle emergenze, superamento delle emergenze);
- elenco delle componenti del sistema di Protezione Civile e identificazione dei compiti degli Enti coinvolti nel sistema di Protezione Civile;
- tipologia di eventi emergenziali;
- gestione delle emergenze di rilievo nazionale (stato di mobilitazione, stato di emergenza, ordinanze di Protezione Civile);
- modalità di partecipazione dei cittadini al sistema di Protezione Civile, ruolo del volontariato organizzato di Protezione Civile.

L'impianto normativo nazionale conferma la **natura “ciclica” delle attività di Protezione Civile**: il sistema è attivo sin dalle fasi di previsione e prevenzione, in modo da mitigare quanto più possibile i rischi presenti sul territorio ed essere pronto (con piani e procedure) ad intervenire in fase di emergenza, e da poter gestire efficacemente le fasi di post-emergenza. La chiusura della fase di post-emergenza serve anche a rianalizzare le attività di previsione e prevenzione, per modificarle/integrarle, se necessario, e rendere il sistema più robusto in vista della successiva attivazione in caso di emergenza.

Il D. Lgs. 1/2018 ha definito le seguenti Autorità:

- Sindaci e Sindaci metropolitani (autorità territoriali);
- Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano (autorità territoriali);
- Presidente del Consiglio dei Ministri (autorità nazionale).

È, quindi, rafforzata la **responsabilità dei livelli territoriali** di Protezione Civile, in particolare quello di Regione. Lo stretto ed indispensabile raccordo con le forze statali è garantito dal ruolo delle Prefetture che sono responsabili – tra l'altro - della direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, in coordinamento con la struttura regionale di protezione civile.

Dal punto di vista dell'operatività, il sistema nazionale di Protezione Civile è basato su principi di **territorialità e sussidiarietà**: i primi interventi, soprattutto in caso di emergenza, devono essere garantiti dall'autorità più “vicina” all'evento, quindi dalle Amministrazioni comunali. I livelli sovracomunali (Provincia/Città Metropolitana di Milano, Prefettura, Regione, Stato) intervengono a supporto nel caso in cui le risorse attivate a livello comunale non siano sufficienti a fronteggiare l'emergenza.

Per quanto concerne le tipologie di eventi di Protezione Civile, è importante sottolineare come tali tipologie siano distinte in base al **modello organizzativo** attivato per la gestione degli eventi. L'art. 7 identifica infatti:

- eventi di tipo “a”: emergenze naturali o antropiche che possono essere fronteggiate mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via **ordinaria**;
- eventi di tipo “b”: emergenze naturali o antropiche che comportano l'**intervento coordinato** di più enti o amministrazioni, e debbono essere fronteggiati con **mezzi e poteri straordinari** da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo;
- eventi di tipo “c”: emergenze naturali o antropiche, di **rilievo nazionale**, che per intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con **mezzi e poteri straordinari** da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo.

Il D. Lgs 1/2018, nel ribadire la **temporaneità** della gestione dell'emergenza con mezzi e poteri straordinari (a livello nazionale, lo stato di emergenza può durare 12 mesi ed è prorogabile di ulteriori 12 mesi), ha anche inserito la possibilità di meccanismi simili a quelli nazionali per emergenze di tipo territoriale o regionale; infatti, per eventi che richiedano l'intervento coordinato di più Amministrazioni, è indicata la possibilità di attivare mezzi e poteri straordinari, che devono essere normati a livello regionale.

È infine importante sottolineare come il D.Lgs. 1/2018 preveda l'emanazione di **Direttive e Indicazioni Operative** per garantire un **indirizzo unitario** nello svolgimento delle attività di protezione civile, nel rispetto delle caratteristiche dei singoli territori.

Va infine la partecipazione dell'Italia, assieme agli altri 26 paesi membri dell'Unione Europea (Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria) e ad altri 10 Stati (Albania, Bosnia-Erzegovina, Islanda, Macedonia del Nord, Moldova, Montenegro, Norvegia, Serbia, Turchia e Ucraina) al **Meccanismo Unionale di Protezione Civile**.

Si tratta di un modello organizzativo che coordina la risposta alle emergenze naturali ed antropiche, tramite un proprio centro di coordinamento (ERCC – Emergency Response Coordination Center), situato a Bruxelles, ed un insieme di risorse umane e strumentali pronte ad essere attivate in caso di evento sul territorio europeo ed extraeuropeo.

Per quanto riguarda la declinazione normativa sul territorio regionale, Regione Lombardia nel 2021 ha approvato la legge regionale n. 27 "Disposizioni regionali in materia di protezione civile", i cui elementi strategici sono:

- l'identificazione delle **strutture organizzative e unità funzionali** del sistema regionale di Protezione Civile:
 - o Unità di Crisi Regionale;
 - o Sala Operativa regionale di Protezione Civile;
 - o Centro Funzionale decentrato di Regione Lombardia;
 - o Colonna Mobile Regionale;
 - o Uffici Territoriali Regionali;
 - o volontariato organizzato di Protezione Civile;
 - o Scuola Superiore di Protezione Civile;
- la definizione di funzioni, compiti operativi e attività gestionali degli **Enti coinvolti** (Regione, Province, Città Metropolitana di Milano, Comuni singoli o associati). È opportuno sottolineare come l'art. 6 della legge regionale ponga in capo a Province e Città Metropolitana di Milano, in qualità di Enti di area vasta, una serie di **funzioni**:
 - o previsione e prevenzione dei rischi;
 - o pianificazione di area vasta;
 - o concorso alle attività per il superamento dell'emergenza;
 - o individuazione di eventuali sub-ambiti operativi all'interno del territorio di competenza;
- **gli strumenti organizzativi ed economici** per la gestione delle emergenze di livello **regionale** (stato di mobilitazione, stato di emergenza regionale);
- il ruolo e l'organizzazione operativa del **volontariato organizzato** di Protezione Civile.

3. Gestione dell'emergenza a livello territoriale

3.1 I Centri di coordinamento per la gestione dell'emergenza

Il sistema nazionale di Protezione Civile si basa sulla **sussidiarietà**, e vede l'intervento progressivo dei livelli territoriali (comunale, provinciale, regionale) e nazionale a seconda della gravità e dell'estensione dell'emergenza, ed in base alle risorse attivate per fronteggiarla.

Una corretta ed efficace gestione delle risorse, che risponda ai bisogni dell'area colpita, viene effettuata tramite specifici **centri di coordinamento** dell'emergenza, che si attivano sul territorio a diversi livelli:

- Comune → Centro Operativo Comunale (**COC**): attivato dal Sindaco, **coordina e gestisce** gli interventi sul territorio comunale, in base alle risorse a disposizione. In Regione Lombardia, la direttiva sulla pianificazione di emergenza (DGR 7278/2022) individua nell'Unità di Crisi Locale (**UCL**) lo **strumento organizzativo** adatto a gestire il Centro Operativo Comunale;
- Provincia/Prefettura → Centro Coordinamento Soccorsi (**CCS**) e Centro Operativo Misto (**COM**). Il CCS viene attivato dal Prefetto, che coordina e gestisce gli interventi sul territorio provinciale, in stretto raccordo con la Provincia/la Città Metropolitana, in base alle indicazioni provenienti dal territorio, mettendo a disposizione risorse sia di competenza provinciale sia appartenenti alle forze dello Stato (es. Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine). Il CCS opera come **centro strategico**, demandando le **azioni operative** – in caso di evento di grande estensione o di particolare complessità – ai Centri Operativi Misti (COM). Questi ultimi, la cui ubicazione ed organizzazione sono contenute nella pianificazione di Protezione Civile di area vasta, hanno il compito di gestire le risorse a disposizione a livello sovracomunale.
- Regione → Sala Operativa regionale (SOR): attiva h24, è il centro di raccordo tra il livello territoriale e quello nazionale, e può mobilitare risorse regionali in caso di necessità. In caso di evento rimane in costante contatto con i CCS ed eventualmente con altri centri territoriali di coordinamento; mantiene, inoltre, il flusso informativo con le strutture nazionali del sistema di Protezione Civile. Lo strumento organizzativo che regola le attività regionali in caso di emergenza è l'**Unità di Crisi Regionale** (UCR);
- Stato → Sala Sistema Italia/Direzione Comando e Controllo (DiComaC): la Sala nazionale, attiva h24, controlla costantemente il territorio nazionale e riceve informazioni sugli eventi in corso, sia dai livelli territoriali sia dalle strutture operative di livello nazionale (es. Vigili del Fuoco, Forze Armate). Nel caso di evento per il quale sia necessario l'intervento dello Stato ed un **coordinamento generale** delle risorse in campo, Sala Sistema Italia è la sala di riferimento, assieme ai centri di alto coordinamento (es. Comitato Operativo della Protezione Civile) attivati per la gestione dell'emergenza. Ove sia ritenuto opportuno, può essere attivata una struttura nazionale di coordinamento sul luogo di evento, la **Direzione Comando e Controllo** (DiComaC).

I centri di coordinamento territoriali devono soddisfare i **criteri di idoneità** previsti dalle indicazioni operative della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile 31.03.2015 “Determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri Operativi di coordinamento e delle Aree di emergenza”.

3.2 Le funzioni di coordinamento

Ogni centro di coordinamento attivato per fronteggiare una emergenza, dal livello comunale fino a quello statale, deve necessariamente analizzare le informazioni che arrivano, relative alla situazione sul territorio, per predisporre adeguate misure di contrasto utilizzando le risorse a disposizione.

Per razionalizzare il flusso informativo, le richieste provenienti dal territorio colpito e le relative risposte operative, nei centri di coordinamento e gestione dell'emergenza è necessario utilizzare un **metodo organizzativo comune**. Tale metodo è comunemente basato su “**funzioni di supporto**”, tematiche specifiche (es. sanità, comunicazione, viabilità e trasporti) seguite dalle componenti esperte e formate in tali campi.

In ogni Centro di coordinamento, secondo i rispettivi livelli territoriali (Comune, Provincia, Regione, Stato), vengono quindi attivate e presidiate una serie di funzioni di supporto; i flussi informativi tra centri di coordinamento viaggiano sia a livello di coordinatore/responsabile del Centro, sia a livello di responsabili di funzione. Ad esempio, un Centro Coordinamento Soccorsi riceverà, al proprio interno, informazioni dalle funzioni di supporto attivate, e deciderà la strategia di intervento sul territorio di competenza; contemporaneamente, ogni funzione di supporto potrà confrontarsi con analoga funzione attiva presso altro centro di coordinamento (es. Unità di Crisi Regionale) per verificare la specifica situazione e rendere più efficace l'intervento settoriale.

L'Allegato 1 contiene il dettaglio rispetto ad alcuni metodi di gestione dei centri di coordinamento tramite funzioni operative.

3.3 I compiti degli Enti

La normativa di Protezione Civile, a partire dagli anni '90, ha indicato, tra le attività necessarie al corretto funzionamento del sistema, quelle di previsione e prevenzione; tutti gli Enti sono quindi tenuti a organizzarsi

in “tempo di pace” per essere pronti ad agire in caso di emergenza. Le attività di previsione e prevenzione sono, sinteticamente, le seguenti:

- **Conoscenza** approfondita del territorio e dei suoi rischi (analisi del pericolo vs beni esposti e vulnerabilità);
- Realizzazione di interventi per la riduzione del rischio:
 - o Interventi **strutturali** (es. opere di difesa del suolo);
 - o interventi **non strutturali** (es. attivazione di un sistema di allertamento per rischi naturali ai fini di Protezione Civile, redazione di piani di Protezione Civile ai vari livelli territoriali).

In caso di evento, come indicato precedentemente, il sistema di Protezione Civile si attiva a partire dall’Autorità di Protezione Civile più “vicina” all’evento, sia in termini spaziali sia in termini di tempistica di intervento; in caso di emergenza il **primo livello attivato** è quindi quello **comunale**. I livelli territoriali “maggiori” si attivano progressivamente nel momento in cui è necessario integrare le risorse per gestire efficacemente la situazione.

Il **Comune** che, nella persona del Sindaco, è **autorità di Protezione Civile**:

- in caso di emergenza, garantisce il **coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza** alle popolazioni colpite (anche con specifici strumenti normativi – es. ordinanze contingibili e urgenti), basandosi sugli strumenti pianificatori realizzati in “tempo di pace” (Piano comunale di Protezione Civile);
- mantiene un costante **flusso informativo**, in merito alla situazione in corso, con Prefettura/Provincia e Regione, in modo tale da:
 - o **chiedere tempestivamente**, nel caso in cui si presenti la necessità, il supporto degli altri livelli territoriali (in primis, Provincia/Città Metropolitana e Prefettura);
 - o rendere **efficaci** gli **interventi sussidiari** attivati a supporto;
- **informa i propri cittadini** in merito all’evento in corso, alle sue conseguenze, alle misure adottate per fronteggiare e contrastare l’emergenza, ad eventuali comportamenti da tenere.

Il Comune deve, quindi, essere dotato di una struttura di Protezione Civile (anche condivisa con altri Enti) e/o di un **modello organizzativo** che possa essere attivato in caso di emergenza. Elementi fondamentali del modello organizzativo sono:

- l’esistenza e costante aggiornamento del **piano di Protezione Civile** (comunale o intercomunale);
- l’individuazione e la costante formazione dei **componenti dell’Unità di Crisi Locale**;
- la presenza di un **Gruppo Comunale/Intercomunale di Protezione Civile**, o l’accordo con **Associazioni di Volontariato** di Protezione Civile, iscritti nell’Elenco Territoriale.

Per supportare il Comune nelle proprie attività di gestione delle emergenze, il livello immediatamente superiore è quello di Provincia/Città Metropolitana/Prefettura. A questo livello è, quindi, necessario che siano garantite le seguenti attività:

- **direzione unitaria** dei servizi di emergenza a livello provinciale, in carico alla Prefettura, in raccordo con Regione;
- messa a disposizione ed attivazione, se necessario, delle **proprie risorse** per fronteggiare l’emergenza, in particolare:
 - o viabilità e reti/ infrastrutture di servizio, a livello provinciale;
 - o risorse delle forze statuali (es. Vigili del Fuoco, Forze dell’Ordine), per quanto riguarda la Prefettura;
- **gestione** delle risorse del **volontariato organizzato** di Protezione Civile, da parte della Provincia, in stretta collaborazione con gli organi tecnici di coordinamento del volontariato stesso (Comitati di Coordinamento del Volontariato/CCV);
- costante **flusso informativo**, in merito alla situazione in corso, sia con i Comuni coinvolti, sia con gli altri Enti attivi a supporto (Regione, Stato);
- coordinamento degli interventi, anche tramite – se esistente – la **Sala Operativa Unificata**.

Anche a **livello provinciale** è necessario che esistano modelli organizzativi e pianificazioni di Protezione Civile, necessari a determinare le modalità operative di intervento e supporto in caso di emergenza.

4. Gestione dell'emergenza a livello regionale

4.1 I compiti di Regione in fase di previsione/prevenzione

L'aggiornamento normativo nazionale del 2018, oltre ad attribuire a Regione – nella persona del Presidente della Giunta – il ruolo di autorità di Protezione Civile, ha confermato il ruolo di Regione anche nelle attività di previsione e prevenzione, fondamentali nel garantire una efficace gestione delle emergenze.

In particolare, su queste attività Regione ha competenze:

- in materia di **allertamento** per rischi naturali, ai fini di Protezione Civile (dgr 21 dicembre 2020, n. 4114, e ss.mm.ii.);
- in materia di **pianificazione** (dgr 7 novembre 2022, n. 7278);
- in materia di organizzazione della **Colonna Mobile Regionale** (dgr 10 marzo 2025, n. 4040; dds del 265 marzo 2025, n. 4078).

4.1.1 Allertamento

Regione Lombardia, attraverso il **Centro funzionale monitoraggio rischi** (CFMR) attivo presso la Sala operativa regionale di Protezione Civile, fornisce un servizio di previsione, monitoraggio, analisi e sorveglianza dei fenomeni naturali prevedibili, anche in termini di stima dell'impatto sul territorio.

Il CFMR può emettere allerte su diversi **rischi naturali** (idrogeologico, idraulico, temporali forti, vento forte, neve, valanghe, incendi boschivi), individuando le **zone omogenee** interessate. Per zona omogenea si intende una porzione di territorio regionale con caratteristiche particolari - non dipendenti da suddivisioni amministrative - che generano effetti al suolo simili, su tutta l'area omogenea, rispetto ad un fenomeno meteorologico. I rischi considerati ai fini dell'allertamento hanno zone omogenee diverse:

- per i rischi idro-meteo (idrogeologico, idraulico, temporali forti, vento forte) Regione è suddivisa in 16 zone omogenee;
- per il rischio neve Regione è suddivisa in 20 zone omogenee;
- per il rischio valanghe Regione è suddivisa in 10 zone omogenee;
- per il rischio incendi boschivi Regione è suddivisa in 18 zone omogenee.

Le allerte hanno **codici-colore**, che indicano un livello crescente, riferito alla gravità dei fenomeni previsti:

- **verde** (assenza di criticità);
- **giallo** (criticità ordinarie, affrontabili a livello locale);
- **arancione** (fenomeni moderati, con portata ampia e probabili impatti rilevanti);
- **rosso** (situazione estrema, per gravità ed estensione).

Ogni documento di allerta contiene, oltre al rischio considerato, alle zone omogenee interessate e al codice colore, l'indicazione della **fase operativa minima** che deve essere attivata. Per "fase operativa" si intende l'insieme delle azioni da svolgere per attivare il sistema di Protezione Civile e renderlo in grado di contrastare efficacemente le conseguenze di un potenziale evento.

Le fasi operative, definite a livello nazionale e declinate a seconda del livello territoriale (Comune, Prefettura/Provincia, Regione), sono tre:

- **attenzione**: attivazione dei flussi informativi, monitoraggio del territorio, verifica delle procedure di pianificazione, verifica delle risorse umane e materiali potenzialmente necessarie, informazione alla popolazione;
- **pre-allarme**: monitoraggio e attività di presidio territoriale, eventuale attivazione dei centri di coordinamento di livello territoriale, predisposizione ed eventuale attivazione delle risorse necessarie alla gestione dell'evento, informazione alla popolazione;
- **allarme**: monitoraggio e presidio sul territorio, attivazione e gestione dei centri di coordinamento dell'emergenza, assistenza alla popolazione, verifica della situazione infrastrutturale, attivazione e gestione delle risorse, informazione alla popolazione.

La fase operativa non è in rapporto univoco con il codice-colore, ma **deve essere valutata** sia in base alle

caratteristiche del territorio e del sistema locale di Protezione Civile, sia considerando i fenomeni naturali attesi. Il documento di allerta indica una fase operativa minima, che può essere modificata dagli Enti, ove necessario, considerando i criteri precedentemente citati.

Per quanto riguarda la diffusione delle informazioni, a partire dal codice colore **giallo** è prevista una attività informativa in merito all'allerta emessa, diretta al sistema di Protezione Civile (Amministrazioni, Enti e strutture tecniche, Organizzazioni di Volontariato, etc.); le allerte sono **comunicate via posta elettronica e via sms**, con l'utilizzo crescente dei diversi canali di comunicazione all'aumentare del codice-colore dell'allerta. Per consentire la più ampia diffusione delle informazioni, le allerte di Protezione Civile sono **pubblicate online e tramite app** (allertaLOMB), consultabili anche da parte dei cittadini.

A livello nazionale è stato istituito un sistema di allarme pubblico per l'informazione diretta alla popolazione, denominato **IT-alert**, che dirama ai telefoni cellulari presenti in una determinata area geografica messaggi utili in caso di gravi emergenze o catastrofi imminenti o in corso.

Il messaggio IT-alert, una volta trasmesso, viene ricevuto da chiunque si trovi nella zona interessata dall'emergenza e abbia un telefono cellulare acceso e agganciato alle celle telefoniche.

Il sistema nazionale di allarme pubblico integra le modalità di informazione e comunicazione esistenti per i diversi scenari di rischio, allo scopo di favorire la diramazione rapida delle prime informazioni sulle possibili situazioni di pericolo tra la popolazione e l'adozione delle misure di autoprotezione in rapporto alla specifica tipologia di rischio.

Dal 13 febbraio 2024 il sistema IT-alert è operativo esclusivamente per i seguenti rischi di protezione civile:

- incidenti nucleari o situazione di emergenza radiologica;
- incidenti rilevanti in stabilimenti industriali;
- collasso di una grande diga;
- attività vulcanica nelle aree dei Campi Flegrei, del Vesuvio e all'isola di Vulcano.

Per i seguenti rischi è, invece, ad oggi in corso la fase di sperimentazione:

- maremoto generato da un sisma;
- attività vulcanica dello Stromboli;
- precipitazioni intense.

4.1.2 Pianificazione di Protezione Civile

La pianificazione di Protezione Civile, come già indicato precedentemente, è un'attività di **prevenzione non strutturale**: il prodotto di questa attività è un Piano di Protezione Civile, che serve da supporto all'Autorità competente per la gestione delle emergenze.

All'interno di un Piano vengono identificati:

- gli **scenari di rischio** presenti sul territorio oggetto di analisi;
- il **modello di intervento** (chi fa che cosa) da applicare agli scenari di rischio considerati;
- le **risorse a disposizione** per fronteggiare l'evento.

La pianificazione di Protezione Civile viene realizzata a **diversi livelli**, da quello comunale (Piano Comunale di Protezione Civile) a quello nazionale (es. pianificazione nazionale per i Campi Flegrei), a seconda delle **caratteristiche dello scenario** considerato, quali ad esempio gravità, estensione, coinvolgimento del sistema di Protezione Civile, risorse necessarie. È fondamentale che a **livello comunale** sia presente un piano di Protezione Civile, aggiornato nei contenuti, visto il ruolo del Sindaco come prima autorità di Protezione Civile ad intervenire in caso di evento.

La legge regionale n.27/2021, per quanto concerne la pianificazione di Protezione Civile, ha armonizzato la legislazione di settore rispetto alle indicazioni di livello nazionale, definendo allo stesso tempo un quadro normativo coerente con la realtà territoriale e con le peculiarità organizzative di Regione Lombardia.

Il Piano regionale di Protezione Civile, come indicato all'art. 15 della Lr n. 27/2021, è composto da una sezione **generale** e una **settoriale**, rappresentata dai seguenti piani:

- Piano regionale di Soccorso Rischio Sismico (PSRS), realizzato nel 2017 ed aggiornato nel 2020;
- Piano regionale Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), coordinato dalla DG Territorio e Sistemi Verdi, approvato dall’Autorità di Bacino del Fiume Po nel 2016 ed aggiornato nel 2022, soggetto annualmente a verifica sullo stato di attuazione, assume funzione di piano settoriale per la pianificazione di protezione civile;
- Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, redatto ai sensi della Legge 353/2000, ultimo aggiornamento 2025, di durata triennale e con revisione annuale;
- Piani di emergenza regionali per le dighe lombarde (PED), redatti – ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014 – per ogni grande diga presente sul territorio regionale; l’attività è attualmente in corso (al 2024, realizzati 16 PED);
- Piano regionale rischio Valanghe, in corso di redazione.

A **livello territoriale**, è presente la pianificazione realizzata da parte degli Enti Locali quali Province, Città Metropolitana, Comunità Montane, Comuni; tale pianificazione è strutturata sulla base degli indirizzi operativi regionali (d.g.r. 7 novembre 2022, n. 7278).

4.1.3 Organizzazione della Colonna Mobile regionale

Si definisce **Colonna Mobile** l’insieme di persone, mezzi e materiali, organizzata in moduli (es. modulo assistenza alla popolazione, modulo cucina, modulo telecomunicazioni), che può essere attivata velocemente, in uno o più moduli, per intervenire in caso di evento di Protezione Civile. Una Colonna Mobile si caratterizza per velocità e flessibilità di utilizzo.

Nel corso degli anni Regione Lombardia ha sviluppato un modello di Colonna Mobile che integra la **componente istituzionale** e quella del **volontariato organizzato di Protezione Civile**, e che trova la sua espressione nella c.d. “Colonna Mobile di Regione Lombardia” (CMRL).

La normativa regionale vigente determina la composizione della CMRL come somma di:

- Componente regionale (**Colonna Mobile Regionale/CMR**), gestita direttamente dalla Regione. La CMR:
 - o è gestita direttamente da Regione, tramite Convenzioni con le organizzazioni di volontariato, iscritte nelle sezioni regionale e speciale dell’Elenco territoriale (per alcune tematiche anche nelle sezioni provinciali), con specifiche caratteristiche in termini di capacità di risposta operativa;
 - o ha mezzi ed attrezzature di proprietà o concessi in comodato d’uso da parte di Regione;
- Componente territoriale, determinata dalla somma delle risorse di area vasta, coordinate dalle Province e da Città Metropolitana di Milano (12 **Colonne Mobili Provinciali/CMP**). Le CCMMPP:
 - o sono gestite dagli Enti (Provincia o Città Metropolitana), secondo un modello territoriale, in raccordo con il locale Comitato di Coordinamento del Volontariato, anche tramite la stipula di specifiche Convenzioni;
 - o sono costituite da soggetti del volontariato organizzato di Protezione Civile, iscritti nelle sezioni provinciali dell’elenco territoriale del volontariato;
 - o hanno mezzi ed attrezzature di proprietà o concessi in comodato d’uso da parte di un Ente (Regione, Provincia, Città Metropolitana).

Le Colonne Mobili regionale e provinciali possono avere diversi **moduli specialistici**; a livello regionale si è provveduto a standardizzarli, indicandone le caratteristiche principali, in termini di:

- numero di personale che compongono il modulo;
- durata media di un turno relativo al modulo;
- “precondizioni” necessarie per fare parte del modulo (es. abilitazioni specifiche o patenti particolari)
- attrezzature necessarie, modalità di confezionamento e trasporto delle stesse

Nella citata normativa regionale sono inoltre determinate le **modalità di azione** delle Colonne Mobili, in caso di evento sovracomunale/provinciale, o sovraprovinciale/regionale/extra-regionale. Le modalità prevedono

la **gerarchia di intervento**, le **risorse** necessarie per un efficiente coordinamento da remoto e in loco, e l'**organizzazione** in tempo di pace (es. reperibilità delle Colonne Mobili).

4.2 Il modello organizzativo di gestione delle emergenze: l'Unità di Crisi Regionale

Nel momento in cui viene registrata una situazione di emergenza sul territorio regionale o extraregionale, con o senza richiesta di attivazione di risorse regionali, è opportuno che venga attivata una struttura in grado di:

- analizzare e monitorare costantemente la situazione;
- definire la strategia di intervento;
- identificare le necessità cui dare risposta;
- fornire costanti aggiornamenti informativi all'autorità di Protezione Civile (Presidente della Giunta Regionale).

Per Regione Lombardia tale struttura è l'**Unità di Crisi Regionale (UCR)**.

I **componenti** dell'UCR sono:

- personale della Direzione Generale competente in materia di Protezione Civile che svolge servizio di reperibilità;
- altri Dirigenti e funzionari della Giunta Regionale e degli Enti del Sistema Regionale;
- Personale di Enti/Strutture/Società/Organizzazioni di volontariato che, a vario titolo, hanno accordi in essere con Regione Lombardia per attività di Protezione Civile.

L'individuazione è **nominativa**; le persone individuate (non afferenti alla direzione Generale competente in materia di Protezione Civile) sono il "trait d'union" con le **competenze tecniche** della propria Direzione/Struttura/Ente di appartenenza, necessarie per la gestione dei vari aspetti legati ad una emergenza.

Analogamente agli altri organismi di gestione dell'emergenza (che lavorano nei CCS, COM, COC/UCL), anche l'Unità di Crisi Regionale si organizza secondo **funzioni**.

Va considerato che **alcune funzioni** del sistema di Protezione Civile (ad esempio quella sanitaria, o quella tecnico-scientifica) sono sostanzialmente sempre **attivate in caso di evento**, sin dalle prime fasi. Esistono pertanto **alcune componenti** sempre o **frequentemente attivate**, oltre alla Direzione Generale competente in materia di Protezione Civile:

- Direzione Generale competente in materia di sanità, Agenzia regionale Emergenza Urgenza/AREU, Agenzie di Tutela della Salute/ATS, Aziende Socio-Sanitarie Territoriali/ASST;
- Uffici Territoriali Regionali;
- ARPA Lombardia.

A seconda del livello di criticità raggiunta dall'emergenza, le azioni UCR possono essere più o meno strutturate e coinvolgere un numero maggiore di soggetti. Si parla, quindi, di **livelli di azione** dell'UCR, distinti in:

- livello **verde**: non sono presenti criticità sul territorio regionale e non è attivo alcun evento per cui sia richiesta l'attivazione o l'intervento del sistema regionale di protezione civile. Il sistema regionale di Protezione Civile effettua le **normali attività gestionali** (in carico alla Direzione Generale competente in materia);
- livello **giallo**: sono previste o presenti criticità considerate accettabili dalla popolazione e governabili da parte delle strutture locali competenti. Proseguono le attività ordinarie del sistema di Protezione Civile e viene predisposta opportuna **attività informativa**;
- livello **arancio**: sono presenti criticità sul territorio regionale, o altri eventi, per cui è richiesta l'attivazione del sistema regionale di Protezione Civile. Gli eventi sono comunque fronteggiabili con l'impiego del personale della **Direzione Generale competente in materia di Protezione Civile**. Sono normalmente condotte attività tecnico-scientifiche, di comunicazione, logistiche;
- livello **rosso**: sono presenti criticità sul territorio regionale, o altri eventi, per cui sia richiesta l'**attivazione massiva** del sistema regionale di Protezione Civile. Sono normalmente attivate tutte le funzioni "trasversali" (tecnico-scientifica, comunicazione, logistica) e tutte le funzioni specialistiche

- dell'UCR necessarie alla gestione della crisi;
- livello **viola**: il territorio è in fase di **emergenza conclamata**, sono presenti gravi criticità sul territorio regionale, con situazioni di danno diffuso. Il sistema regionale di Protezione Civile, e di conseguenza l'UCR, è attivato in **tutte le sue componenti**. È possibile che siano dichiarati lo stato di mobilitazione/emergenza regionale ai sensi della l.r. n. 27/2021, o lo stato di mobilitazione/emergenza nazionale ex D.Lgs. 1/2018.

I "livelli di azione" possono essere determinati:

- in base ai **codici-colore** contenuti nelle allerte emesse dal Centro Funzionale Decentrato della Regione;
- in base alle **caratteristiche di evento** (tipologia, gravità, estensione dell'evento).

Le modalità di attivazione dell'UCR, ed il dettaglio su organizzazione e compiti da svolgere, sono contenuti nel ddg 19 dicembre 2017, n. 16435.

4.3 Le risorse regionali

Il sistema regionale di Protezione Civile, sia in ordinario che nella gestione delle emergenze, ha a disposizione proprie risorse, tra le quali:

- gli Uffici Territoriali Regionali;
- il volontariato organizzato di PC e la Colonna Mobile regionale;

4.3.1 Gli Uffici Territoriali Regionali/UTR

Come indicato espressamente dalla l.r. n. 27/2021, gli Uffici Territoriali Regionali costituiscono articolazione e presidio istituzionale regionale di Protezione Civile, ed hanno tra i propri compiti:

- garantire il raccordo tra il livello territoriale e quello regionale, sia in termini di trasmissione informazioni e dati provenienti dal territorio, sia tramite partecipazione alle attività dei Centri di Coordinamento territoriali attivati in caso di emergenza;
- supportare gli Enti locali nelle attività di Protezione Civile;
- effettuare attività tecniche di ricognizione e accertamento dei danni subiti a livello locale, validazione delle richieste formulate dagli enti, anche per la dichiarazione di stato di emergenza.

È, inoltre, fondamentale il ruolo che gli UTR svolgono in qualità di **Autorità Idraulica** del reticolo idrico di competenza regionale, anche in termini di presidio delle situazioni critiche.

I tecnici degli UTR sono costantemente in contatto con la struttura regionale di Protezione Civile, sia in tempo di normalità sia durante le emergenze, e costituiscono il primo **nucleo tecnico-operativo** in grado di supportare il livello territoriale in caso di evento. Gli UTR sono altresì fondamentali nel ricostruire il **quadro informativo territoriale**, necessario per poter attivare in modo tempestivo ed efficace le risorse regionali a supporto dell'emergenza.

4.3.2 Il volontariato organizzato di PC e la Colonna Mobile regionale

La Colonna Mobile di Regione Lombardia /CMRL è definita come complesso di **persone, materiali e mezzi** chiamati a rispondere alle emergenze di protezione civile, secondo specifici requisiti di carattere tecnico-operativo, al fine di garantire una risposta di valenza regionale. La CMRL è quindi un insieme di risorse, istituzionali e non, in grado di garantire un supporto (principalmente logistico) nelle aree colpite da evento. Le attività della CMR sono svolte da tutti i soggetti appartenenti al sistema di Protezione Civile; un ruolo fondamentale è svolto dal **volontariato organizzato** di Protezione Civile, che garantisce personale (in Lombardia sono attivi circa 27.000 volontari) e mezzi, sia di proprietà sia concessi in comodato d'uso da parte degli Enti (Regione, Province, Città Metropolitana, Comuni).

Come detto, la CMRL è costituita da due componenti:

- **regionale**, con risorse umane e materiali direttamente organizzate e coordinate;
- **territoriale**, sommatoria delle dodici componenti di area vasta, organizzate e coordinate dalle Province e dalla Città Metropolitana di Milano

Il funzionamento della CMR è stabilito da specifico atto (dgr 10 marzo 2025, n. 4040), nel quale sono indicate:

- le modalità di **gestione delle risorse** in caso di evento:
 - o sovracomunale o provinciale;
 - o sovraprovinciale, regionale o extraregionale;
- l'attivazione di:
 - o team di **scouting**, per la verifica della situazione e l'individuazione delle più opportune risorse da attivare a supporto;
 - o team di **coordinamento in situ**, per garantire una risposta omogenea e coerente con gli obiettivi individuati in relazione alle caratteristiche di evento
- la gestione delle risorse tramite uno specifico strumento, il piano di reperibilità delle componenti regionale e territoriale.

Sul territorio regionale sono, inoltre, individuati i **Centri Polifunzionali di Emergenza**, strutture deputate sia allo stoccaggio di mezzi, attrezzature e materiali della Colonna Mobile della Lombardia, sia ad attività di formazione ed esercitazione.

4.3.3 La lotta attiva agli incendi boschivi

La legge 21 novembre 2000, n. 353, "Legge quadro in materia di incendi boschivi" ha affidato alle **Regioni la competenza** in materia di previsione, prevenzione e **lotta attiva agli incendi boschivi**. Regione deve quindi organizzare il proprio sistema per:

- realizzare il **Piano regionale** delle attività antincendio boschivo /AIB, compresa l'identificazione di aree e periodi a rischio;
- **organizzare le attività** di lotta attiva agli incendi boschivi;
- programmare attività di **formazione e informazione** in materia AIB.

La Lombardia, con la l.r. 31/2008, ha individuato i seguenti Enti **che partecipano alle attività di antincendio boschivo** (sia in fase di prevenzione, sia in fase operativa): Province, Città Metropolitana di Milano, Comunità Montane, Enti gestori di Parchi regionali e Riserve. Il sistema regionale prevede anche una **forte interazione con il volontariato** organizzato di Protezione Civile, specificamente addestrato ed equipaggiato.

Per garantire l'efficacia del sistema, sono inoltre consolidate le **interazioni funzionali ed operative** con i **Vigili del Fuoco** e con i **Carabinieri Forestali**, componenti statuali responsabili della gestione delle attività AIB. Con entrambi i Corpi sono attive specifiche Convenzioni, che identificano gli ambiti di cooperazione e le attività in capo a ciascun componente del sistema, sia in fase di previsione/prevenzione, sia in fase di lotta attiva, sia per quanto concerne le verifiche e le azioni effettuate dopo lo spegnimento degli incendi.

4.3.4 La rete radio di Protezione Civile

Il sistema di comunicazione radio di Protezione Civile della Lombardia – sviluppato su oltre **100 siti** ripetitori - è costituito da una **dorsale** in ponte radio a microonde (o "dorsale Alta Frequenza"), che supporta una pluralità di **reti PMR** (Private Mobile Radio) che assicurano la copertura radioelettrica del territorio tramite apparati ridiffusori con differenti tecnologie (analogica, digitale DMR-Digital Mobile Radio, TETRA-TERrestrial Trunked RAdio).

Ad oggi sono attive:

- rete radio Anti Incendio Boschivo/**AIB**: rete Simulcast utilizzata in analogico, con copertura del territorio nelle aree soggette al rischio incendi boschivi (**zone montane**), organizzata su base provinciale (**9 canali** - accorpamento di alcune province).
 - rete radio di Protezione Civile/**PC**: rete Simulcast in banda VHF con due canali, con copertura dell'intero territorio regionale, articolata su base provinciale (**8 reti, 16 canali** - accorpamento di alcune province) e funzionamento in modalità digitale DMR dual mode.
- Ogni rete radio della "rete complessiva" di PC è costituita da due canali, dedicati a:
- o comunicazioni di alto coordinamento/**livello strategico** (c.d. "canale istituzionale")
 - o comunicazioni di **coordinamento operativo** (c.d. "canale Volontariato")

Per garantire una comunicazione quanto più **capillare** possibile sul territorio, nel corso degli anni sono state forniti/installati:

- 12 postazioni presso le Sale Operative provinciali di Protezione Civile;
- 10 postazioni negli Uffici Territoriali Regionali;
- 90 stazioni radio fisse;
- 100 apparati veicolari (rete PC, soprattutto per i mezzi della Colonna Mobile di Regione Lombardia)
- 5 Centri Trasmissione Mobile (mezzi con dotazioni radio complesse, in grado di gestire le comunicazioni radio in loco)
- 1200 apparati portatili (400 rete PC, 800 rete AIB)

Dalla **Sala Operativa regionale** di Protezione Civile, con specifici sistemi, è possibile **gestire** l'intera rete radio. È inoltre garantito il collegamento con:

- la Centrale Operativa AIB dei VVF, attiva a Curno (BG);
- Sala Italia del Dipartimento nazionale di Protezione Civile.

In forza di una **Convenzione** stipulata il 6 agosto 2008, con successiva integrazione e rinnovo del 23 aprile 2013, tra Regione Lombardia, Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile e il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni, le frequenze di Protezione Civile – concesse ad uso gratuito – possono essere **utilizzate**, in caso di emergenza nazionale, anche **al di fuori del territorio della Lombardia**, secondo un piano di utilizzo frequenze stabilito a livello nazionale.

Attualmente, le reti radio PC e AIB sono costituite da apparecchiature di proprietà. Per rendere il sistema più flessibile ed adattabile ad eventuali future esigenze, con Determina n° 410 del 16.05.2025 è stata indetta da ARIA SpA, quale stazione appaltante per Regione Lombardia, la procedura di gara per l'approvvigionamento del servizio radio unico regionale PC-AIB-AREU "*Gara monolotto a procedura ristretta ai sensi dell'art. 61 del D.Lgs. n. 50/2016 per l'approvvigionamento del Sistema Radio Unico Regionale di Regione Lombardia*". La procedura è in fase di aggiudicazione la cui conclusione è prevista per il primo semestre del 2026.

4.3.5 Spazi per la gestione dell'emergenza - Sala Operativa regionale di Protezione Civile

La Sala Operativa regionale/SOR di Protezione Civile – attiva 24 ore su 24 - è il luogo in cui ordinariamente opera parte del **Centro Funzionale Decentrato** di Regione Lombardia, organo tecnico responsabile per l'**alertamento**, oltre a personale specificamente dedicato alla **gestione delle segnalazioni** che provengono quotidianamente dal territorio regionale.

Le attività sono pertanto gestite da più di 10 persone in orario d'ufficio, e da almeno 2 persone fuori dall'orario d'ufficio. A queste persone viene affiancato quello della Direzione Generale competente in materia di Protezione Civile che effettua servizio di **reperibilità**.

In caso di emergenza rilevante sul territorio regionale o extraregionale, la SOR può ospitare anche i componenti dell'**Unità di Crisi Regionale**.

Per poter garantire spazi adeguati a tutte le attività, la SOR è pertanto strutturata con:

- una sala perennemente "abitata", dedicata alle **attività del personale** in turnazione H24 dedicato alla gestione delle segnalazioni dal territorio ed a quelle del Centro funzionale Decentrato;
- una **sala radio**, che consente di coordinare le comunicazioni di emergenza e di dare tempestivo riscontro rispetto a questo flusso informativo, in caso di evento;
- sale dedicate ai **decisori** attivati in caso di emergenza, utilizzabili per attività formative ed informative in "tempo di pace";
- sale accessorie **di servizio** per il personale in turnazione H24 e per il personale in reperibilità in caso di attivazione su più giorni;
- sale ad uso magazzino.

Oltre alla SOR "master", dotata di tutti questi ambienti, è presente uno **spazio di backup** (attualmente presso Palazzo Lombardia), che può garantire le attività sopradescritte in caso di indisponibilità della sede principale, anche per le comunicazioni radio.

Per garantire la continuità di servizio anche in caso di indisponibilità di tutte le sedi fisiche, sono stati infine **attrezzati** alcuni **mezzi**, attivabili in tempi rapidi e che possono garantire un "minimo vitale" di postazioni e servizi.

4.4 La gestione del Pronto Intervento e della post-emergenza

In fase di gestione dell'emergenza, in base all'estensione dell'evento ed alla gravità delle conseguenze sui territori colpiti, viene definito, sulla base di quanto previsto dalla normativa, il modello organizzativo necessario per affrontare l'evento, ed è quindi possibile indicarne le caratteristiche ai sensi dell'art. 7 del Codice della Protezione Civile (c.d. eventi di livello a), b) e c)).

Tale distinzione è importante anche in fase di post-emergenza, perché individua **quali Enti sono responsabili** per la verifica dei danni sul territorio e per la rifusione dei danni. In particolare:

- eventi di tipo b): **Regione è responsabile** dell'iter di riconoscimento e quantificazione del danno, e di liquidazione del contributo, con **propri fondi** o con le risorse statali del Fondo regionale di protezione civile (art. 45 del codice di protezione civile);
- eventi di tipo c): può essere richiesta la dichiarazione di stato di emergenza di livello nazionale. In caso di riconoscimento di tale stato di emergenza, i fondi sono **statali** e le attività di verifica della situazione sul territorio e di stanziamento e liquidazione dei predetti fondi vengono condotte a livello regionale ma **in stretto raccordo** con il livello statale.

4.4.1 Pronto intervento ed affidamenti in somma urgenza

Nel corso di un evento può determinarsi la necessità di realizzare le c.d. opere di **pronto intervento**, lavori a **carattere puntuale/localizzato**, effettuati per superare una situazione di grave ed incombente rischio. Tali opere devono essere **tempestivamente realizzate** – in caso di situazioni di grave pericolo per l'**incolumità pubblica**, l'igiene e la salute pubblica - per garantire o ripristinare la sussistenza delle normali condizioni di vita e lo svolgimento delle basilari attività economico-sociali.

Il pronto intervento può riguardare:

- interventi utili per la salvaguardia della pubblica **incolumità**;
- ripristino delle **reti infrastrutturali essenziali** (es. acquedotto) o di edifici strategici per la vita della comunità (es. ospedali), comprese le strutture ed infrastrutture inserite nel piano di protezione civile comunale;
- ripristino del **transito di strade pubbliche**.

Un pronto intervento può essere realizzato mediante l'attivazione di un contratto già in essere oppure con un **nuovo affidamento in somma urgenza**, se ricorrono le condizioni previste all'art. 140 e 140 bis del Codice dei Contratti pubblici (D.lgs. 36/2023).

I comuni sino a 20.000 abitanti, o fino a 25.000 abitanti classificati come montani o parzialmente montani, possono richiedere contributi regionali per la realizzazione dei lavori di pronto intervento realizzati tramite affidamento in **somma urgenza**.

Il contributo deve essere formalmente richiesto dall'Ente locale e deve possedere le seguenti caratteristiche:

- immediata segnalazione (entro 5 giorni) dell'evento all'Ufficio Territoriale Regionale, con richiesta di sopralluogo;
- esecuzione immediata dei lavori (inizio attività entro 48 ore dall'evento);
- esistenza del Piano di Protezione Civile comunale/intercomunale;
- dichiarazione sul numero di abitanti residenti alla data di richiesta del contributo, e dell'avere in bilancio adeguate risorse per la gestione delle emergenze.

La richiesta di contributo – che deve essere corredata da specifica ed adeguata documentazione tecnico-amministrativa – viene valutata dall'Ufficio Territoriale Regionale competente.

4.4.2 Post-emergenza

In fase di post-emergenza è fondamentale segnalare una **stima dei danni** registrati sul territorio a seguito di evento e quantificare le **spese** sostenute per la prima emergenza e per la realizzazione di interventi di post emergenza; tali costi possono essere oggetto di parziale o totale rimborso, purché rispettino alcune condizioni:

- abbiano un chiaro nesso di causalità con l'evento;
- (per le spese di prima emergenza) siano temporalmente vicine all'evento e rispondano alle necessità di garantire la sicurezza delle persone e/o il ripristino della funzionalità di servizi pubblici essenziali.

In Lombardia la segnalazione dei danni viene effettuata per il tramite del sistema informatico Raccolta Schede Danni/RaSDa; gli Enti locali devono inserire le prime informazioni **entro 7 giorni** dalla data in cui si è verificato l'evento. Le fasi istruttoria e di gestione del contributo sono condotte dagli Uffici Territoriali Regionali e dalla Direzione Generale competente in materia di Protezione Civile.

Acquisiti i dati da parte degli Enti locali, la **ripartizione** delle **risorse economiche** disponibili viene stabilita tramite specifico atto, che indica i **criteri** di predisposizione del piano e definisce le **priorità** degli interventi. Per le emergenze di livello nazionale, la gestione è demandata ad un **Commissario Delegato**, nominato dal Capo Dipartimento nazionale della Protezione Civile con specifico atto.

L'atto di riferimento per la gestione del post-emergenza è la dgr 8755 del 22 dicembre 2008, in fase di revisione.

5. Le interazioni tra strutture operative

In base alle caratteristiche di evento, le strutture organizzative del sistema di Protezione Civile si interfacciano funzionalmente per garantire coerenza ed efficacia delle azioni di contrasto all'emergenza. Nei paragrafi successivi sono sinteticamente descritte le modalità di relazione tra le diverse strutture.

5.1 A livello territoriale

I livelli strategici di intervento sono quello comunale e quello provinciale, in cui vi è una forte sinergia tra le forze dello Stato (coordinate dalla Prefettura) e quelle territoriali (coordinate dalla Provincia/Città Metropolitana). Regione mantiene, pertanto, un costante flusso informativo, sin dalle prime fasi di evento, con le Sale Operative Unificate e con i CCS attivati (e presidiati dal personale degli Uffici Territoriale Regionali), per poter avere un quadro preciso della situazione a livello provinciale, poter fornire un quadro di insieme e poter organizzare un impiego sinergico delle risorse a disposizione.

I contatti con le strutture territoriali vengono mantenuti tramite la SOR, che – dal momento in cui riceve segnalazioni dal territorio, o richieste di intervento:

- informa tempestivamente l'Ufficio Territoriale Regionale e la Provincia/Città Metropolitana di riferimento;
- se necessario, provvede a segnalare la situazione al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- ad attivazione delle strutture di coordinamento della Prefettura, mantiene un costante flusso informativo;
- se del caso, contatta i Comuni colpiti dall'evento o riceve da essi informazioni sulla situazione e sulle risorse attivate a livello locale. In caso di attivazione di strutture di coordinamento territoriali, il contatto con i Comuni viene più efficacemente garantito da queste strutture (es. CCS o COM)

I flussi attivati vengono mantenuti sino a conclusione dell'evento, o almeno sino al momento in cui la gestione viene totalmente presa in carico dalle strutture locali, per ottimizzare l'attività informativa e razionalizzare l'utilizzo delle risorse disponibili, sia in termini di tempestività di intervento sia in termini di utilizzo, soprattutto in caso di emergenze di media-lunga durata.

La gestione delle informazioni deve avvenire tramite una pluralità di canali (es. applicativi per condivisione informazioni, posta elettronica, telefono) in modo tale da garantire una eventuale ridondanza.

5.2 Per emergenze di livello nazionale

In caso di evento di livello nazionale, vanno distinte due situazioni:

- Lombardia come **regione colpita**;
- Lombardia come **regione a supporto**.

Nel primo caso, il sistema regionale di Protezione Civile è completamente attivato ed alla Regione, oltre al supporto agli Enti territoriali, spetta il compito di:

- individuare e segnalare **le aree e le attività** per le quali **si richiede l'intervento** del sistema nazionale;
- assicurare un **costante contatto con il livello nazionale** (Dipartimento della Protezione Civile, Coordinamento Regioni della Commissione Protezione Civile) e con le Regioni/Province Autonome attivate a supporto;

- individuare, se necessario, **spazi idonei** per l'insediamento della Direzione di Comando e Controllo (**DiComaC**), struttura nazionale di coordinamento sul luogo di evento.

Nel secondo caso, le risorse del sistema regionale di Protezione Civile sono messe a disposizione, a supporto delle zone colpite da evento. Il **Coordinamento Regioni**, in raccordo con il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, provvede ad inviare a tutte le Regioni/Province Autonome informazioni in merito ai **fabbisogni** delle aree in emergenza, e ad attivare le risorse necessarie, tra tutte quelle messe a disposizione dal sistema della Regioni/Province Autonome. Tipicamente, possono essere inviati **moduli della Colonna Mobile Regionale o tecnici esperti** in specifiche materie (ad esempio, tecnici rilevatori di agibilità).

L'invio della Colonna Mobile Regionale presuppone, nella maggioranza dei casi, l'invio di personale regionale o provinciale, esperto in materia di Protezione Civile, quale **coordinatore** di missione.

L'ufficio regionale di Protezione Civile, o l'Unità di Crisi (ove attivata), rimane in costante contatto con le risorse attivate su territorio extraregionale, per verificarne la situazione e valutare eventuali correttivi/integrazioni delle risorse inviate. In caso di integrazioni o modifiche significative, viene acquisito il placet del Coordinamento Regioni.

ALLEGATO 1 - Funzioni

Nei sistemi di gestione delle emergenze, è fondamentale che le diverse tematiche siano trattate da esperti che “*parlano la stessa lingua*”. Diventa infatti complesso intervenire su tematiche settoriali, come ad esempio quella sanitaria o quella della viabilità, se gli interlocutori non conoscono la materia o non si intendono sulle informazioni scambiate.

È, quindi, evidente la necessità di adottare un “linguaggio comune” a tutte le strutture di coordinamento e gestione di una emergenza, per garantire una comunicazione il più efficace possibile.

Tra i metodi più utilizzati e diffusi vi è quello delle “funzioni di supporto”, ossia della divisione delle informazioni per aree tematiche. Di seguito alcuni esempi di funzioni di supporto.

Metodo Augustus

Ampiamente utilizzato in Italia, definito in dettaglio in una pubblicazione tecnica del Dipartimento nazionale della Protezione Civile del 1997, individua funzioni di supporto di un centro di coordinamento, a seconda del livello territoriale. Pertanto:

- a livello comunale sono definite 9 funzioni di supporto:
 - o F1 – Tecnica e di pianificazione
 - o F2 – Sanità, assistenza sociale e veterinaria
 - o F3 – Volontariato
 - o F4 – Mezzi e Materiali
 - o F5 – Servizi Essenziali
 - o F6 – Censimento danni a persone e cose
 - o F7 – Strutture Operative
 - o F8 – Telecomunicazioni
 - o F9 – Assistenza alla popolazione
- a livello sovcomunale sono definite 14 funzioni di supporto:
 - o F1 – Tecnica e di pianificazione
 - o F2 – Sanità, assistenza sociale e veterinaria
 - o F3 – Mass media e informazione
 - o F4 – Volontariato
 - o F5 – Mezzi e Materiali
 - o F6 – Trasporto, circolazione e viabilità
 - o F7 – Telecomunicazioni
 - o F8 – Servizi Essenziali
 - o F9 – Censimento danni a persone e cose
 - o F10 – Strutture Operative
 - o F11 – Enti locali
 - o F12 – Materiali pericolosi
 - o F13 – Assistenza alla popolazione
 - o F14 – Coordinamento centri operativi

Da alcuni anni viene considerata una ulteriore funzione, relativa ai beni culturali.

Piano nazionale di Soccorso per il Rischio sismico – Struttura organizzativa

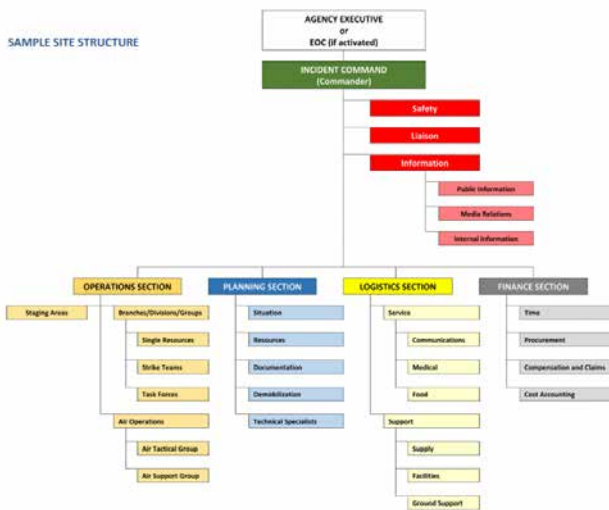
Il documento di pianificazione nazionale sul rischio sismico, all’Allegato 1, riporta una serie di funzioni tematiche da attivare nei diversi centri di coordinamento nazionale (Comitato Operativo o Direzione Comando e Controllo):

- Unità di coordinamento
- Funzione assistenza alla popolazione
- Funzione sanità e assistenza sociale
- Funzione logistica
- Funzione telecomunicazioni di emergenza
- Funzione accessibilità e mobilità
- Funzione servizi essenziali

- Funzione coordinamento attività aeree
- Funzione coordinamento attività marittime
- Funzione tecnica e di valutazione
- Funzione censimento danni ed agibilità post-evento delle costruzioni
- Funzione rischi indotti
- Funzione volontariato
- Funzione comunicazione
- Funzione stampa
- Funzione attività internazionali
- Funzione supporto amministrativo e finanziario
- Funzione supporto giuridico e provvedimenti normativi
- Funzione informatica
- Funzione gestione risorse umane e automezzi del Dipartimento della Protezione Civile

Incident Command System

Metodo sviluppato negli anni '70 negli Stati Uniti, ora ampiamente adottato a livello internazionale (in Italia, utilizzato anche dal Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco), che individua una organizzazione gerarchica e una serie di funzioni, con obiettivi da raggiungere.



(fonte: British Columbia Emergency Management System, 20916)

Organizzazione dei centri di coordinamento attivati in caso di emergenze internazionali

Nel manuale redatto dalle Nazioni Unite per la valutazione e la gestione delle catastrofi (Undac Handbook, aggiornamento 2024) un capitolo è dedicato all'OSOCC (On-Site Operations Coordination Centre – Centro di Coordinamento delle Operazioni in loco), luogo fisico di gestione delle emergenze, ma anche metodo organizzativo per la gestione delle informazioni e delle risorse attivate in contrasto alla situazione di crisi.

Anche l'OSOCC, come gli altri centri di coordinamento, è organizzato secondo funzioni e sottofunzioni:

- Funzione **Coordinamento**: si occupa di coordinare le attività della struttura ed è il punto di contatto sia con le autorità nazionali ed internazionali, sia con gli altri componenti coinvolti nella gestione dell'emergenza. Può avere le seguenti sottofunzioni:
 - o **Liaison** (collegamento con altri soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza, in particolare i responsabili locali per la gestione dell'emergenza, il governo del Paese colpito dall'evento, gli Enti/Strutture fondamentali per la gestione coordinata delle risorse);
 - o **Safety&Security** (analisi delle tematiche di sicurezza ed applicazione di eventuali misure di

riduzione del rischio in ogni fase della gestione dell'emergenza);

- Funzione **Analisi della situazione**: si occupa di raccogliere dati ed analizzarli, per fornire alle forze in campo un quadro situazionale costantemente aggiornato e consentire di intervenire ove necessario, con le giuste risorse. È organizzato con le seguenti sottofunzioni:
 - o Analisi/**valutazione della situazione** e delle possibili evoluzioni (raccolta e verifica dati per definire la situazione, in termini di elementi di criticità ed attenzione, popolazione coinvolta, etc);
 - o **Gestione dei flussi informativi** (raccolta informazioni e loro organizzazione in prodotti – report, liste contatti, calendari – da distribuire a tutte le componenti coinvolte nella gestione dell'emergenza);
 - o Rapporti con i **media** (gestione dei rapporti con i media, verifica delle notizie presenti sui vari canali informativi, preparazione di prodotti per i giornalisti e per il “pubblico”);
- Funzione **Gestione delle risorse**: segue le risorse (umane e strumentali) attivate per la gestione dell'emergenza. È normalmente divisa in sottofunzioni tematiche, coordinate da esperti nelle varie materie:
 - o Coordinamento **squadre USAR/Urban Search and Rescue** (ricerca e salvataggio in ambiente urbano);
 - o Coordinamento **squadre mediche**;
 - o Raccordo tra **intervento civile e intervento militare**;
 - o Coordinamento tra diverse componenti tematiche (“**cluster**”), operate da agenzie ONU e/o altri soggetti, anche non funzionalmente dipendenti dalle Nazioni Unite;
 - o **Logistica** (attività di supporto per l'arrivo, la movimentazione e la distribuzione delle risorse umane e strumentali attivate per la gestione dell'emergenza, in base alla situazione ed alle priorità individuate, pianificando tale supporto anche in base agli sviluppi della missione);
 - o **Emergenze Ambientali** (coordinamento interventi in caso di incidenti antropici, anche all'interno di una emergenza più vasta);
 - o Coordinamento con **altri organismi** che operano a livello sovraterritoriale (es. squadre del Meccanismo Unionale di Protezione Civile – EUCPTeam) per garantire l'efficacia dell'intervento integrato;
- Funzione **Supporto**: garantisce l'operatività delle strutture di coordinamento e gestione dell'emergenza, e può essere organizzata con le sottofunzioni:
 - o **Area di lavoro** (individuazione di spazi fisici ed edifici adeguati alle attività da svolgere)
 - o **ICT** (garantisce l'infrastruttura tecnologica necessaria al funzionamento in continuità della struttura di coordinamento e gestione dell'emergenza)
 - o **Gestione interna** (processi e procedure necessari per il corretto funzionamento dell'OSOCC);
 - o **Logistica squadre** (provvede all'assistenza per le squadre di coordinamento e di emergenza attivate all'interno dell'OSOCC).

ALLEGATO 2 – Atti nazionali con ricadute operative

La normativa nazionale (D.Lgs. 1/2018), all'art. 15, indica la necessità di definire indirizzi unitari per l'attività del sistema di Protezione civile. A questo scopo, nel corso degli anni sono state emanate, su una serie di tematiche, specifiche direttive o indicazioni operative da parte del Dipartimento di Protezione civile. Si riporta di seguito l'elenco degli atti nazionali con le più significative ricadute operative:

- direttive 27 febbraio 2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile" e 8 febbraio 2013 "Indirizzi operativi per l'istituzione dell'Unità di Comando e Controllo del bacino del fiume Po ai fini del governo delle piene, nonché modifiche ed integrazioni alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e successive modificazioni":
 - o codificano in dettaglio l'**attività dei Centri Funzionali** (centrale e decentrati) e i relativi rapporti con gli organi gestori dell'emergenza in caso di evento;
 - o introducono i **piani di laminazione**, quali strumenti per la riduzione del rischio idraulico a valle degli invasi artificiali, utilizzando la capacità di tali impianti di ritenere acqua;
 - o creazione dell'Unità di Comando e Controllo, organo sovra-regionale responsabile del **governo delle piene a livello di Bacino**, e del Centro Regionale di Coordinamento Tecnico-Idraulico, organo tecnico di livello regionale che ha lo scopo di fornire tutti i dati utili all'Unità di Comando e Controllo per poter organizzare e coordinare le azioni di contrasto all'emergenza;
- direttiva 3 dicembre 2008 "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze":
 - o identifica il **flusso di informazioni** da e per le varie Sale Operative attivate sul territorio;
 - o stabilisce le **macroattività** che deve porre in atto ogni Ente territoriale con responsabilità di gestione di una eventuale emergenza, indicando sinteticamente anche le azioni da porre in essere con immediatezza, entro 12 ore, entro 24 dall'evento;
- direttiva 14 gennaio 2014 inerente il "Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico":
 - o fornisce indicazioni sul modello di intervento regionale, sia in termini di definizione del sistema all'interno del piano regionale di emergenza, sia per quanto riguarda i rapporti con le altre strutture istituzionali di gestione dell'emergenza;
- direttiva 8 luglio 2014 "Indirizzi operativi inerenti l'attività di Protezione Civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe":
 - o declina le attività necessarie per la **pianificazione di Protezione Civile** del bacino e dei territori potenzialmente influenzabili da parte delle **grandi dighe**;
 - o indica le **attività informative e gestionali** da mettere in atto in caso di potenziali problemi all'impianto o derivanti da emergenze di tipo idrogeologico-idraulico;
- direttiva 24 febbraio 2015 "Indirizzi operativi per la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico":
 - o fornisce indicazioni per la **gestione delle alluvioni nel "tempo reale"**, tramite indicazioni concernenti:
 - previsione, monitoraggio, sorveglianza ed allertamento (rete dei **centri funzionali**);
 - **presidio territoriale idraulico** (strutture e soggetti interregionali, regionali e provinciali);
 - regolazione dei deflussi (anche con **piani di laminazione**);
 - contenuti dei **piani di emergenza**;
- Indicazioni Operative 31 marzo 2015 per l'individuazione dei Centri operativi di coordinamento e delle aree di emergenza:
 - o Descrive le **azioni fondamentali** dei centri di coordinamento e le interazioni con la pianificazione di Protezione Civile;
 - o Indica in dettaglio le **caratteristiche** che devono avere i centri di coordinamento e le aree di emergenza;
- direttiva 24 giugno 2016 "Individuazione della Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario per il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti nonché dei Referenti Sanitari Regionali in caso di emergenza nazionale":

- declina l'attività del **sistema sanitario** regionale **dell'emergenza-urgenza**, stabilendo la necessità di uno **stretto raccordo** con le strutture regionali di **Protezione Civile**;
- direttiva 23 ottobre 2020 in materia di allertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico IT-Alert:
 - definisce **terminologie e definizioni**, per garantire omogeneità a livello nazionale;
 - indica le modalità di **organizzazione strutturale e funzionale** del Sistema di **allertamento** del Servizio Nazionale della Protezione Civile e del Sistema di **allarme pubblico "IT-Alert"** (messaggistica diramata ai terminali presenti in una determinata area geografica, contenente informazioni su rischi/eventi ed eventuali comportamenti di autoprotezione);
- direttiva 30 aprile 2021 recante Indirizzi di predisposizione dei piani di Protezione Civile:
 - identifica i **livelli di pianificazione** (nazionale, regionale, provinciale/Città metropolitana/area vasta, ambito territoriale e organizzativo ottimale, comunale);
 - individua i **contenuti** della pianificazione di Protezione Civile;
 - definisce l'**iter** di "vita" del piano di Protezione Civile (approvazione, aggiornamento/revisione, monitoraggio, valutazione)
- direttiva 28 settembre 2022 per l'informazione preventiva e in caso di emergenza per tutte le pianificazioni di competenza dei Prefetti per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari previste dall'articolo 197, comma 1, lettera b, del Decreto legislativo 101/2020:
 - definisce i **contenuti**, le **modalità** e gli **strumenti di informazione** per la popolazione in "tempo di pace" e in caso di evento radiologico/nucleare.

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 10 dicembre 2025

D.g.r. 1 dicembre 2025 - n. XII/5416
L.r. n. 25/2022 «Politiche di welfare sociale regionale per il riconoscimento del diritto alla vita indipendente e all'inclusione sociale di tutte le persone con disabilità»

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e la Legge 3 marzo 2009, n. 18 con la quale il Parlamento ha autorizzato la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e del relativo protocollo opzionale sottoscritto dall'Italia il 30 marzo 2007;

Richiamato in particolare l'articolo 19 della Legge 18/2009 il quale prescrive agli Stati Parti, di garantire a tutte le persone con disabilità il diritto alla vita indipendente e all'inclusione sociale, descritto come il diritto «a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone» e alla «loro piena integrazione e partecipazione nella società».

Richiamati i seguenti atti normativi statali:

- la l. 5 febbraio 1992, n. 104 «Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate»;
- la l. 12 marzo 1999, n. 68 «Norme per il diritto al lavoro dei disabili»;
- la l. 8 novembre 2000, n. 328 «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali»;
- il decreto interministeriale del 23 novembre 2016 che in attuazione dell'art. 2, c. 3 della l. n. 112/2016 definisce i requisiti, le modalità e le priorità per l'accesso alle misure di assistenza, cura e protezione a carico del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (Fondo Dopo di Noi);
- i dd.p.c.m. di riparto del Fondo Nazionale per Non Autosufficienze (FNA) e i Progetti sperimentali in materia di vita indipendente ad esso collegati;
- legge n. 227 del 22 dicembre 2021 «Delega in materia di disabilità»;
- il d.lgs. n. 62 del 3 maggio 2024 «Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato»;

Visto l'articolo 2 dello «Statuto d'Autonomia della Lombardia», approvato con l.r. statutaria 30 agosto 2008, n. 1;

Viste le seguenti leggi regionali:

- la l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche regionali per la famiglia» che dispone, tra l'altro, il perseguimento da parte della Regione, della tutela della salute dell'individuo nell'ambito familiare ed il benessere di tutti i componenti della famiglia, con particolare riguardo alle situazioni che possono incidere negativamente sull'equilibrio fisico e psichico di ciascun soggetto;
- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia: attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governare della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale», e successive modificazioni con l.r. n. 2/2012, in particolare:
- gli articoli 1 e 2 che individuano, tra i principi di governo della rete, quello della libertà di scelta, della personalizzazione delle prestazioni ai fini di una effettiva e globale presa in carico della persona e della promozione degli interventi a favore dei soggetti in difficoltà;
- gli articoli 11, comma 1, lettera w) e 13, comma 1, lettera b) relativi a sperimentazioni di unità d'offerta innovative e nuovi modelli gestionali nell'ambito della rete sociale;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità»;
- la l.r. 11 agosto 2015, n. 23 «Evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della Legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33»;
- la l.r. legge regionale 14 dicembre 2021, n. 22 «Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)»;

Vista altresì la l.r. 6 dicembre 2022, n. 25 «Politiche di welfare sociale regionale per il riconoscimento del diritto alla vita indipendente e all'inclusione sociale di tutte le persone con disabilità»;

Dato atto che la l.r. n. 25/2022 definisce le politiche e le azioni per il riconoscimento del diritto alla vita indipendente, mettendo tutte le persone con disabilità in condizione di poter scegliere di

vivere la propria vita, prendere le decisioni, scegliere dove, come e con chi vivere;

Dato atto che il «diritto alla vita indipendente» è trasversale alle politiche regionali, intersecando quelle di carattere sociale e socio-assistenziale, socio-sanitario, sanitario, quelle di supporto all'inclusione scolastica e lavorativa, quelle relative all'accessibilità, alla mobilità e alla piena partecipazione alla vita sociale e politica;

Richiamata la d.g.r. n. XII/984 del 25 settembre 2023 «L.R. n. 25/2022. Politiche di welfare sociale regionale per il riconoscimento del diritto alla vita indipendente e all'inclusione sociale di tutte le persone con disabilità - Prime disposizioni attuative»;

Dato atto che:

- le risorse messe a disposizione dalla l.r. n. 25/2022 per il biennio 2023-2024 sono state destinate interamente per l'avvio di almeno n. 33 Centri per la Vita Indipendente, garantendo così la presenza diffusa sull'intero territorio regionale;
- il processo di costituzione dei Centri per la Vita indipendente si è formalmente concluso ad aprile 2025 con la presa d'atto da parte di Regione Lombardia dell'elenco dei n. 32 CVI;

Dato atto altresì che con il presente provvedimento, a seguito di confronto con specifico tavolo tecnico nel quale hanno partecipato rappresentanti di ATS, ANCI Lombardia, associazioni maggiormente rappresentative e Enti del terzo settore, si procede - in attuazione dell'art. 8 comma 3 della l.r. n. 25/2022 - a definire i requisiti e le competenze dell'assistente personale come da allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto, quindi necessario approvare l'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che definisce - in attuazione dell'art. 8 comma 3 della l.r. n. 25/2022 - i requisiti e le competenze dell'assistente personale;

Stabilito altresì che la determinazione del contributo e le modalità di rendicontazione destinato all'assistente personale saranno oggetto di specifico successivo provvedimento regionale;

Preso atto che in fase di assestamento 2025 sono state stanziati ulteriori risorse pari ad euro 500.000,00 incrementando la dotazione finanziaria della l.r. n. 25/2022 da 1.000.000,00 di euro a 1.500.000,00 di euro e trovano copertura sul capitolo 12.02.104.15815 del bilancio regionale «Interventi per il riconoscimento del diritto alla vita indipendente» esercizio 2025;

Precisato che tali fondi integrativi sono messi a disposizione degli Ambiti per sostenere anche progetti di vita indipendente che prevedano l'assistenza personale autogestita, ai sensi dell'articolo 8 della stessa l.r. n. 25/2022;

Stabilito pertanto di destinare:

- una quota pari ad euro 640.000,00 per consolidare i n. 32 CVI attivati sul territorio (€ 20.000,00/CVI);
- una quota pari ad euro 860.000,00 ad integrazione delle risorse da destinare ai progetti di vita che prevedono la presenza dell'assistente personale;

Ritenuto pertanto, di demandare a successivo atto della Direzione Generale famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità il relativo impegno e liquidazione;

Stabilito di ripartire la quota pari ad euro 860.000,00 agli ambiti territoriali in relazione alla popolazione 14/70 anni residente, con l'ulteriore precisazione che le stesse:

- potranno essere utilizzate dagli ambiti di afferenza della singola ATS;
- sono da considerarsi integrative e aggiuntive rispetto alle risorse già assegnate agli ambiti con altri fondi e potranno essere destinate a remunerare la figura dell'assistente personale inserita nei progetti di vita delle persone con disabilità, contribuendo così alla costruzione del relativo budget di progetto;

Stabilito altresì di autorizzare sin d'ora le ATS - previa comunicazione a Regione - a riassegnare le risorse eventualmente non utilizzate dagli ambiti, valutate le esigenze territoriali dagli stessi manifestate e tenuto conto dell'estensione della sperimentazione di cui al d.lgs. n. 62/2024 nelle ulteriori province lombarde;

Dato atto che le ATS procederanno ad erogare le risorse ai singoli CVI solo previa verifica del perfezionamento del partenariato nel corso del primo biennio di attività;

Dato atto di rinviare a successivi atti della Direzione Generale competente l'attuazione del presente provvedimento;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione personale» nonché i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. di approvare l'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che definisce - in attuazione dell'art. 8 comma 3 della l.r. n. 25/2022 - i requisiti e le competenze dell'assistente personale;

2. di stabilire che la determinazione del contributo e le modalità di rendicontazione destinato all'assistente personale saranno oggetto di specifico successivo provvedimento regionale;

3. dare atto che le risorse di cui alla l.r. 25/2022 per l'esercizio 2025 ammontano a complessivi euro 1.500.000,00 e trovano copertura sul capitolo 12.02.104.15815 del bilancio regionale «Interventi per il riconoscimento del diritto alla vita indipendente»;

4. di destinare:

- una quota pari ad euro 640.000,00 per consolidare i n. 32 CVI attivati sul territorio con l'ulteriore precisazione che le ATS procederanno ad erogare le risorse ai singoli CVI solo previa verifica del perfezionamento del partenariato nel corso del primo biennio di attività;
- una quota pari ad euro 860.000,00 ad integrazione delle risorse da destinare ai progetti di vita che prevedono la presenza dell'assistente personale;

5. di demandare a successivo atto della Direzione Generale Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità il relativo impegno e liquidazione;

6. di ripartire la quota pari ad euro 860.000,00 agli ambiti territoriali in relazione alla popolazione 14/70 anni residente, con l'ulteriore precisazione che le stesse:

- potranno essere utilizzate dagli ambiti di afferenza della singola ATS;
- sono da considerarsi integrative e aggiuntive rispetto alle risorse già assegnate agli ambiti con altri fondi e potranno essere destinate a remunerare la figura dell'assistente personale inserita nei progetti di vita delle persone con disabilità, contribuendo così alla costruzione del relativo budget di progetto;

7. di autorizzare sin d'ora le ATS - previa comunicazione a Regione - a riassegnare le risorse eventualmente non utilizzate dagli Ambiti, valutate le esigenze territoriali dagli stessi manifestate e tenuto conto dell'estensione della sperimentazione di cui al d.lgs. n. 62/2024 nelle ulteriori province lombarde;

8. di attestare che il presente atto è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

9. di pubblicare sul BURL il presente atto e di trasmetterlo alle ATS.

Il segretario: Riccardo Perini

— • —

Allegato 1**REQUISITI E COMPETENZE DELL'ASSISTENTE PERSONALE A SUPPORTO DEL "VIVERE IN AUTONOMIA" A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ.****PREMESSA**

La Regione Lombardia, nell'ambito delle proprie politiche integrate e in coerenza con gli indirizzi di programmazione strategica, conferma il proprio impegno nel promuovere modelli di intervento capaci di garantire alle persone con disabilità livelli crescenti di autonomia, inclusione e partecipazione alla vita sociale, lavorativa e comunitaria.

Il presente allegato si colloca all'interno di una visione politico-programmatica che riconosce la vita indipendente come uno dei pilastri fondamentali delle politiche regionali sulla disabilità. Si intende consolidare un approccio che superi logiche meramente assistenzialistiche e favorisca, invece, interventi orientati alla valorizzazione delle capacità individuali, al sostegno alle scelte personali e alla costruzione di percorsi di vita pienamente autodeterminati.

In tale contesto, l'assistente personale rappresenta uno strumento strategico per garantire effettività ai diritti delle persone con disabilità, permettendo loro di organizzare liberamente il proprio quotidiano, accedere al lavoro, allo studio, alle relazioni e alle opportunità offerte dal territorio. La Regione riconosce la centralità del ruolo della persona, chiamata ad assumere un ruolo attivo nel definire e gestire il proprio progetto di vita, e intende promuovere interventi che rafforzino tale protagonismo.

È inoltre prioritario assicurare omogeneità e qualità nell'attuazione degli interventi sull'intero territorio lombardo, integrando l'azione dei Comuni, degli Ambiti, delle ATS, delle ASST e degli altri soggetti coinvolti. In questo quadro, il presente allegato costituisce uno strumento di indirizzo volto a sostenere lo sviluppo di servizi efficaci, sostenibili e centrati sulla persona, in coerenza con i principi di equità, sussidiarietà e innovazione sociale che guidano l'azione della Regione Lombardia.

La legge regionale n. 25/2022 segna una decisa evoluzione nel riconoscimento del diritto alla vita indipendente e all'inclusione sociale di tutte le persone con disabilità.

Nella visione di Vita Indipendente, in cui la persona con disabilità è protagonista della propria vita e della propria quotidianità, la **figura dell'assistente personale** ha un ruolo fondamentale per superare la visione limitata all'assistenzialismo che ha caratterizzato finora l'approccio alle disabilità. L'assistente personale rende concreto il principio per cui la persona con disabilità non è l'oggetto della cura ma il protagonista dei processi decisionali che la riguardano, delle scelte a partire dalla sfera privata.

Il compito principale dell'assistente personale è quello di affiancare la persona - che è il suo datore di lavoro - per superare i limiti determinati dalla specifica disabilità. Questa figura di supporto nasce per rispondere direttamente alle esigenze della persona con disabilità al fine di attivare e rendere possibile ed effettivo un processo di partecipazione a tutti gli ambiti di vita.

L'art. 3 della Costituzione Italiana richiama il concetto di cittadinanza, sancendo il diritto di compiere liberamente le proprie scelte e di poterle effettivamente realizzare, di esercitare pienamente i propri diritti e doveri, e di partecipare all'elaborazione di proposte e regole volte a semplificare la vita di tutti i cittadini.

Il rinnovato assetto culturale introdotto dalla Legge Regionale 25/2022 riconosce l'urgenza di promuovere il diritto di ciascuno all'indipendenza personale, superando il tradizionale approccio "medicalizzato", caratterizzato da interventi e percorsi rigidamente predeterminati, e aprendo invece la strada a una loro definizione più personalizzata.

Cosa si intende per **vita Indipendente**?

È la possibilità di vivere la propria vita prendendo decisioni, realizzando le attività scelte con le sole limitazioni che hanno tutte le persone.

Ha a che fare con l'autodeterminazione, ossia con il diritto e l'opportunità di decidere della propria vita con la libertà anche di sbagliare e di imparare dai propri errori. Non ha a che fare con la "vita

per conto proprio" o con il "fare da sé". E non coincide neppure con l'essere autosufficienti o con il poter pensare anche in piena autonomia. Questi sono o, meglio, possono essere solo alcuni aspetti del vivere in maniera "indipendente";

La piena realizzazione del diritto alla vita indipendente è spesso resa possibile grazie al sostegno di figure come l'assistente personale, risorsa fondamentale per garantire alla persona con disabilità la possibilità di essere effettivamente protagonista della propria esistenza.

Infatti, nasce con la finalità di sostenere la persona con disabilità nel perseguimento degli obiettivi di vita la persona stessa ha liberamente scelto, nel quadro di un rapporto di lavoro che la titolare della gestione della propria assistenza. Un ruolo profondamente diverso da quello di una badante/assistente familiare anche se non esclude la possibilità di interventi tutelari di supporto.

All'interno di questo orizzonte e al fine di promuovere azioni finalizzate a rispondere ai bisogni differenziati della persona con disabilità, la legge inserisce la figura dell'assistente personale come uno dei supporti per la vita indipendente a disposizione della stessa. L'assistente personale è dunque un lavoratore preposto a liberare tutte quelle potenzialità e a svolgere tutte quelle azioni che la persona con disabilità non potrebbe compiere da sola, nonostante gli strumenti e ausili tecnologici già disponibili.

Perché l'assistente personale?

L'assistente personale restituisce la "libertà" consentendo alla persona con disabilità ad esempio:

- di decidere cosa fare, senza i limiti della propria compromissione;
- il superamento dell'esigenza di aiuto limitata ai bisogni primari;
- la focalizzazione di aspirazioni, desideri e interessi che erano stati repressi col conseguente incremento di attività;
- maggiori opportunità di socializzazione e il miglioramento della vita di relazione;
- la rivisitazione dei rapporti con i familiari e la riappropriazione dei ruoli: verso il proprio partner nella vita di coppia, come genitore verso i propri figli o come figli adulti verso i propri genitori anziani;
- miglioramento dell'autostima, del tono dell'umore e della qualità della vita
- possibilità concrete di realizzare l'accesso al mondo lavorativo, all'istruzione, allo sport e al divertimento ecc...

Vista la grande importanza della figura dell'Assistente Personale per la piena realizzazione della vita indipendente delle persone con disabilità, la Regione si impegna a promuovere e valorizzare tale ruolo attraverso interventi mirati e strutturati. Tali interventi sono volti a diffondere una più ampia conoscenza del ruolo, sostenere lo sviluppo e la professionalizzazione delle competenze, favorire il riconoscimento sociale e istituzionale della funzione svolta, nonché a garantire l'integrazione efficace dell'assistente personale nei percorsi di vita quotidiana della persona assistita.

FINALITÀ

Definire i requisiti e le competenze dell'Assistente Personale necessari per l'accesso alle forme di rimborso delle spese sostenute dalla persona con disabilità, al fine di garantirne un impiego qualificato e coerente con le esigenze individuali. La finalità è assicurare che l'assistente personale possa operare in modo efficace nell'ambito delle misure regionali a sostegno della vita indipendente, promuovendo la piena autonomia della persona con disabilità, la sicurezza delle prestazioni erogate e il corretto utilizzo delle risorse regionali.

DEFINIZIONE

L'**assistente personale** è una persona scelta direttamente dal beneficiario, incaricata di fornire supporto nelle attività quotidiane, con l'obiettivo di favorire l'autonomia e l'inclusione, nonché la gestione del proprio progetto di vita.

Ha la caratteristica di essere una "figura" flessibile e personalizzata, orientata ai principi della vita indipendente realizzata secondo le indicazioni della persona beneficiaria. Ed è per questo che non è definibile in un profilo standardizzato.

Infatti, il suo intervento è finalizzato a:

- sostenere la permanenza della persona con disabilità nel proprio domicilio e nel contesto di vita;
- promuovere autodeterminazione, autonomia e libertà di scelta;
- favorire la partecipazione alla vita sociale, educativa, lavorativa e comunitaria;
- prevenire condizioni di istituzionalizzazione o isolamento.

Non deve necessariamente possedere un titolo specifico né una professione "certificata" e non si tratta di un volontario.

L'assistente personale è dunque un lavoratore preposto a liberare tutte quelle potenzialità e a svolgere tutte quelle azioni che la persona con disabilità non potrebbe compiere da sola, nonostante gli strumenti e ausili tecnologici già disponibili.

La presenza dell'assistente personale assume un significato ampio, configurandosi quale strumento abilitante all'esperienza, all'apertura verso l'esterno e alla costruzione di percorsi di autodeterminazione.

REQUISITI

Possono svolgere l'attività di assistente personale i soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

- aver compiuto la maggiore età;
- possedere idoneità fisica e funzionale allo svolgimento delle attività inerenti all'incarico;
- dimostrare adeguate capacità relazionali, ivi comprese la capacità di ascolto, l'osservazione, la flessibilità e l'empatia;
- possedere capacità di problem solving;
- non incorrere in cause di incompatibilità previste dalla normativa vigente o dagli enti competenti.

Non è richiesto il possesso di qualifiche specifiche, salvo diversa indicazione nel progetto individualizzato.

L'assistente personale può essere:

- lavoratore assunto direttamente dalla persona beneficiaria;
- operatore di enti accreditati/imprese qualificate nel settore dell'assistenza non residenziale;
- familiare, ove consentito dalla normativa vigente e in coerenza con gli obiettivi del progetto

COMPITI

L'assistente personale opera seguendo le indicazioni della persona beneficiaria - o del suo rappresentante legale - in un ampio campo di azione che coinvolge tutti gli ambiti della vita della stessa:

- Supporto/sostituzione nelle Attività della Vita Quotidiana, quali - a titolo esemplificativo e non esaustivo - la cura della persona; il supporto alla mobilità; l'assistenza nell'alimentazione; la gestione di attività personali di base.
- Supporto/sostituzione nelle Attività Strumentali della Vita Quotidiana, quali - a titolo esemplificativo e non esaustivo - l'accompagnamento e supporto negli spostamenti; l'organizzazione di appuntamenti e impegni; il supporto nell'utilizzo di tecnologie, ausili e strumenti di comunicazione.
- Supporto nella Partecipazione sociale, educativa e lavorativa, quali - a titolo esemplificativo e non esaustivo - l'affiancamento durante le attività formative, lavorative, culturali, sportive o ricreative.
- Supporto alla comunicazione, tramite la facilitazione, la mediazione comunicativa.

COMPETENZE

Considerata la specificità e l'importanza del ruolo dell'Assistente Personale, le sue competenze non sono rigidamente definite ma sono modulabili in base alle esigenze e alle aree della vita in cui dovrà affiancare la persona con disabilità.

Le competenze dell'assistente personale sono orientate a sostenere la vita indipendente della persona con disabilità e si sviluppano progressivamente all'interno della relazione quotidiana tra la persona stessa, in qualità di datore di lavoro, e l'assistente personale. È in questo contesto collaborativo che l'assistente affina e amplia le proprie abilità, adattandole in modo sempre più puntuale ai bisogni e alle preferenze individuali.

In sintesi, l'assistente personale ha:

- competenze pratiche (supporto nelle attività quotidiane, domestiche e di mobilità, incluse le operazioni connesse all'uso di ausili)
- competenze relazionali (capacità di interagire in modo empatico, valorizzando le preferenze e le indicazioni della persona)
- flessibilità operativa (adattamento a compiti diversificati e a bisogni variabili, nel rispetto del progetto di vita individuale)
- competenze organizzative (gestione accurata di tempi, compiti e priorità, anche in coordinamento con altre figure di supporto)
- competenze etiche (tutela della privacy, rispetto dell'autodeterminazione e riconoscimento della centralità decisionale della persona)

FORMAZIONE

La formazione dell'assistente personale non si configura come un percorso strutturato o riconosciuto, ma come un processo progressivo, pragmatico e personalizzato, che si sviluppa prevalentemente nel contesto operativo.

Essa si fonda su:

- *apprendimento sul campo*, attraverso l'osservazione e la pratica quotidiana delle attività richieste dalla persona con disabilità;
- *indicazioni dirette della persona assistita*, che svolge un ruolo centrale nel trasmettere procedure, preferenze, modalità operative e standard di qualità del supporto;
- *acquisizione graduale di competenze relazionali e organizzative*, maturate nell'interazione quotidiana e nella gestione delle esigenze variabili;
- *formazione continua*, mediante l'esperienza, l'adattamento alle situazioni, il confronto con altre figure di supporto e l'aggiornamento personale.

In base alle specifiche esigenze della persona con disabilità l'assistente personale può ricevere un addestramento da operatori specializzati finalizzato a fornire indicazioni pratiche e linee guida essenziali. Tale addestramento comprende nozioni di sicurezza, modalità operative fondamentali e principi etici, e rappresenta un supporto iniziale che verrà poi integrato dall'apprendimento diretto nella relazione quotidiana.

In questo modo, la formazione dell'assistente personale assume una natura dinamica, non formalizzata e costantemente evolutiva, strettamente integrata con il progetto di vita della persona che ne dirige l'operato.

Considerata la specificità del ruolo dell'Assistente Personale, i Centri per la Vita Indipendente, all'interno dei quali operano i consulenti alla pari (peer counseling), possono organizzare attività di formazione e aggiornamento continuo. Inoltre, nell'ambito delle proprie iniziative, i Centri possono promuovere la valorizzazione e il riconoscimento della figura dell'Assistente Personale.

REGOLE DI RAPPORTO TRA LA PERSONA CON DISABILITÀ E ASSISTENTE PERSONALE

L'Assistente Personale è scelto prevalentemente dalla persona con disabilità, che definisce i termini del servizio e assume il ruolo di datore di lavoro, direttamente o tramite rappresentanza.

Può trattarsi di un lavoratore assunto privatamente o fornito da enti terzi (es. cooperative), con rapporto di lavoro subordinato secondo quanto previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro di settore di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 - di norma dal CCNL del lavoro domestico - fermo restando il principio di appropriatezza rispetto alle esigenze individuali.

L'assistente personale è centrale nell'organizzazione del progetto di vita indipendente, può operare in regime di convivenza o ad ore, presso il domicilio o in altri luoghi frequentati dalla persona, e le

sue prestazioni sono finalizzate esclusivamente al sostegno della persona con disabilità, non della famiglia.

La libertà di scelta del beneficiario è garantita, con indicazioni eventualmente integrate dal progetto personalizzato, e le mansioni devono essere chiaramente definite in relazione agli obiettivi di supporto individuale.

RICONOSCIBILITÀ DEL CONTRIBUTO

È possibile richiedere un contributo a sostegno delle spese sostenute dalla persona con disabilità per l'assistente personale solo in presenza di un contratto di regolare impiego.

Il contributo economico per l'assistente personale, finalizzato al raggiungimento dell'autonomia, va considerato come voce di spesa specifica nell'ambito del progetto di vita, e/o comunque nel contesto di un progetto personalizzato ai sensi dell'art. 14 L. 328/2000, dove sono prese in considerazione le aree relative all'abitare/vivere in autonomia e all'inclusione sociale (tempo libero, partecipazione alle attività della vita quotidiana, rafforzamento delle relazioni interpersonali, sostegno all'inclusione lavorativa, percorsi di apprendimento, muoversi nel contesto urbano).

L'accesso al contributo è subordinato alla valutazione della condizione economica del richiedente (ISEE sociosanitario), secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento e in coerenza con il "Progetto di vita".

Può essere prevista l'autogestione del contributo, così come previsto dal D.Lgs. 62/2024 e reso operativo dal successivo Regolamento (decreto ministeriale n. 17 del 14 gennaio 2025).

La determinazione del contributo e le modalità di rendicontazione saranno oggetto di specifico successivo provvedimento regionale.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il monitoraggio della spesa è assicurato da ATS/ASST/Ambito/Comune, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze. Tali enti svolgono un'attività continuativa di controllo, monitoraggio e verifica dell'andamento dei progetti finanziati, con particolare attenzione al corretto utilizzo delle risorse, al rispetto degli obiettivi progettuali e alla coerenza con quanto previsto nei piani individuali approvati. Le verifiche possono comprendere controlli documentali, valutazioni periodiche dello stato di attuazione degli interventi e, ove necessario, ulteriori approfondimenti finalizzati a garantire trasparenza, efficacia ed efficienza nell'impiego dei contributi erogati.

D.g.r. 1 dicembre 2025 - n. XII/5426
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR - Missione 6 -
Componente 2 - Sub-Investimento 1.1.1. Ammodernamento del
parco tecnologico e digitale ospedaliero - digitalizzazione -
Preso d'atto della documentazione predisposta dalle ASST/
IRCCS attestante il conseguimento del target M6C2-8 «Numero
di strutture ospedaliere (DEA Dipartimenti di Emergenza e
Accettazione - livello I e II) informatizzate»

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, con l'obiettivo specifico di fornire agli Stati membri il sostegno finanziario al fine di conseguire le tappe intermedie e gli obiettivi delle riforme e degli investimenti stabiliti nei loro piani di ripresa e resilienza;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021 e, in particolare, la Missione 6 «Salute», che si articola in:
 - Componente 1 «Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale» - Investimento 1.1: «Case della Comunità e presa in carico della persona»; Investimento 1.2: «Casa come primo luogo di cura e Telemedicina»; Investimento 1.2.2 Centrali Operative Territoriali; Investimento 1.3: «Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture - Ospedali di Comunità»;
 - Componente 2 «Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale» - Investimento 1.1: «Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero»; Investimento 1.2 «Verso un Ospedale sicuro e sostenibile»; Investimento 1.3 «Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione»; Investimento 2.2 «Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario»;

Preso atto che:

- la Componente 2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale - include misure finalizzate all'«Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero» che prevede il potenziamento delle strutture sanitarie sede di Dipartimenti di Emergenza e Accettazione (DEA) di primo e secondo livello (M6-C2-1.1.1), con l'obiettivo di migliorare la digitalizzazione dell'assistenza sanitaria e migliorare la qualità dei processi, garantendo la sicurezza dei pazienti e l'erogazione di servizi di alta qualità;
- in particolare, secondo quanto previsto dall'investimento, ogni struttura sanitaria deve realizzare l'informatizzazione dell'intera struttura ospedaliera e sufficienti tecnologie informatiche hardware e/o software, tecnologie elettromedicali, tecnologie supplementari e lavori ausiliari, necessari per realizzare l'informatizzazione di ciascun reparto ospedaliero;

Visti:

- i decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 e del 23 novembre 2021 relativi all'assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione;
- il decreto del Ministero della Salute del 20 gennaio 2022 «Ripartizione programmatica delle risorse alle Regioni e alle Province autonome per i progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza» con il quale, tra l'altro, sono stati definiti gli specifici Target EU che per la Missione 6 Componente 2 investimento 1.1 «Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero» sub - investimento 1 - Digitalizzazione delle strutture ospedaliere (DEA - Dipartimenti di emergenza e accettazione - livello I e II) prevede un Target EU finale Q4 2025 - 280 strutture digitalizzate;
- lo stesso decreto del Ministero della Salute del 20 gennaio 2022 ha stabilito che la ripartizione dei target tra le regioni e le province autonome avviene al momento del perfezionamento dei Piani operativi regionali, comprendenti gli Action Plan e che, sempre nell'ambito della ripartizione programmatica delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome per i progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ha

assegnato a Regione Lombardia risorse economiche per un valore di € 219.259.037,84, per la realizzazione dell'intervento 1.1.1 della Componente 2 della Missione 6, riguardante la Digitalizzazione delle strutture ospedaliere DEA (Dipartimenti di Emergenza e Accettazione) di Livello I e II;

Richiamata la d.g.r. n. XI/6426 del 23 maggio 2022 che:

- definisce puntualmente tutte le linee di investimento della Missione 6 Salute del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) integrato dal Fondo Nazionale Complementare, per un ammontare complessivo, relativamente alle linee di investimento di cui al richiamato Decreto del Ministero Salute 20 gennaio 2022, pari ad euro 1.404.691.694,14, di cui in particolare euro 219.259.037,84 per la Digitalizzazione delle strutture ospedaliere DEA di livello I e II, richiamando le milestone e i target per le diverse linee di investimento, ed in particolare l'informatizzazione delle strutture ospedaliere sedi di DEA di livello I e II prevista a T3-2025 (terzo trimestre 2025);
- individua gli interventi con ripartizione delle corrispondenti quote di finanziamento PNRR/PNC assegnati ai Soggetti Attuatori Esterni;
- approva formalmente il Piano operativo regionale per l'attuazione della Missione 6 del PNRR che include, all'Allegato 2, la descrizione degli interventi programmati per la digitalizzazione delle Strutture Ospedaliere sede di Dipartimento di Emergenza e Accettazione, prevedendo quale Target regionale la digitalizzazione di n. 40 strutture ospedaliere sedi di DEA di I e II livello di seguito riepilogate:

ENTE del SSR	Presidio ospedaliero (CODICE CLP)	DEA I o II Livello	Comune
ASST MELEGNANO E MARTESANA	030072#OSPEDALE DI VIZZOLO PREDABISSI	I LIVELLO	VIZZOLO PREDABISSI
ASST FRANCIACORTA	030154#PRESIDIO OSPEDALIERO CHIARI	I LIVELLO	CHIARI
ASST GRANDE OSPEDALE METROPOLITANO NIGUARDA	030913#PIAZZA OSPEDALE MAGGIORE 3 NIGUARDA	II LIVELLO	MILANO
ASST VALCAMONICA	03027401#PRESIDIO DI ESINE	I LIVELLO	ESINE
ASST CREMA	030209#PRESIDIO OSPEDALIERO DI CREMA	I LIVELLO	CREMA
ASST MANTOVA	030907#OSPEDALE C. POMA MANTOVA	I LIVELLO	MANTOVA
ASST VALLEOLONA	030004#OSPEDALE DI BUSTO ARSIZIO	I LIVELLO	BUSTO ARSIZIO
ASST VALLEOLONA	030006#OSPEDALE DI GALLARATE	I LIVELLO	GALLARATE
ASST VALLEOLONA	030008#OSPEDALE DI SARONNO	I LIVELLO	SARONNO
ASST SETTE LAGHI	030901#PRESIDIO OSPEDALIERO DI VARESE	II LIVELLO	VARESE
ASST PAPA GIOVANNI XXIII	030905#SEDE PRINCIPALE PIAZZA OMS 1 BERGAMO	II LIVELLO	BERGAMO
ASST OVEST MILANESE	030281#LEGNANO-CUGGIONO	II LIVELLO	LEGNANO
ASST OVEST MILANESE	030074#MAGENTA-ABBATEGRASSO	I LIVELLO	MAGENTA
ASST S. PAOLO E S. CARLO	030915#PO SAN CARLO	I LIVELLO	MILANO
ASST S. PAOLO E S. CARLO	030914#PO S. PAOLO	I LIVELLO	MILANO
ASST LECCO	030903#OSPEDALE A. MANZONI LECCO	II LIVELLO	LECCO
ASST LECCO	030024#OSPEDALE S. LEOPOLDO MANDIC MERATE	I LIVELLO	MERATE
FOND. IRCCS S. GERARDO DEI TINTORI	030926#IRCCS S. GERARDO DEI TINTORI	II LIVELLO	MONZA
ASST VALTELLINA E ALTO LARIO	03004200#PRESIDIO OSPEDALIERO DI SONDRIO	II LIVELLO	SONDRIO
ASST VALTELLINA E ALTO LARIO	03090400#PRESIDIO OSPEDALIERO DI SONDALO	II LIVELLO	SONDALO
ASST NORD MILANO	030051#OSPEDALE CITTA' DI SESTO SAN GIOVANNI	I LIVELLO	SESTO SAN GIOVANNI
ASST NORD MILANO	030058#OSPEDALE EDOARDO BASSINI	I LIVELLO	CINISELLO BALSAMO
ASST LARIANA	030902#OSPEDALE SANT'ANNA	II LIVELLO	SAN FERMO DELLA BATTAGLIA
IRCCS POLICLINICO SAN MATTEO	030924#IRCCS POLICLINICO SAN MATTEO	II LIVELLO	PAVIA

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 10 dicembre 2025

ENTE del SSR	Presidio ospedaliero (CODICE CLP)	DEA I o II Livello	Comune
FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO	030925#OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO	II LIVELLO	MILANO
ASST FATEBENEFRATELLI SACCO	030910#OSPEDALE FATEBENEFRATELLI E OFTALMICO	I LIVELLO	MILANO
ASST FATEBENEFRATELLI SACCO	030916#OSPEDALE LUIGI SACCO	I LIVELLO	MILANO
ASST SPEDALI CIVILI DI BRESCIA	030906#PRESIDIO OSPEDALIERO SPEDALI CIVILI DI BRESCIA	II LIVELLO	BRESCIA
ASST LODI	030067#PRESIDIO OSPEDALIERO DI LODI	I LIVELLO	LODI
ASST RHODENSE	030066#PRESIDIO OSPEDALIERO DI GARBAGNATE MILANESE	I LIVELLO	GARBAGNATE MILANESE
ASST RHODENSE	030073#PRESIDIO OSPEDALIERO DI RHO	I LIVELLO	RHO
ASST PAVIA	030194#OSPEDALE CIVILE DI VOGHERA	I LIVELLO	VOGHERA
ASST PAVIA	030193#OSPEDALE CIVILE DI VIGEVANO	I LIVELLO	VIGEVANO
ASST BRIANZA	030078#PRESIDIO OSPEDALIERO DI VIMERCATE	I LIVELLO	VIMERCATE
ASST BRIANZA	030068#PRESIDIO OSPEDALIERO DI DESIO	I LIVELLO	DESIO
ASST CREMONA	030908# PRESIDIO DI CREMONA	I LIVELLO	CREMONA
ASST GARDA	030184#PRESIDIO OSPEDALIERO DI MANERBIO	I LIVELLO	MARNERBIO
ASST GARDA	030156#PRESIDIO OSPEDALIERO DESENZANO DEL GARDA	I LIVELLO	DESENZANO DEL GARDA
ASST BERGAMO OVEST	03013100#OSPEDALE TREVIGLIO-CARAVAGGIO	I LIVELLO	TREVIGLIO
ASST BERGAMO EST	030140#OSPEDALE BOLOGNINI DI SERIATE	I LIVELLO	SERIATE
Target Regionale N. 40 DEA			

Dato atto che in data 31 maggio 2022 è stato sottoscritto dal Presidente della Regione Lombardia e dal Ministro della Salute il Contratto Istituzionale di Sviluppo - di cui il succitato Piano Operativo Regionale (POR) è allegato parte integrante - che individua, tra l'altro, il responsabile dell'Unità di Missione del Ministero della Salute quale Responsabile Unico del Contratto (RUC);

Richiamati gli atti di delega sottoscritti dal Soggetto Attuatore (Regione) e dai Soggetti Attuatori Delegati (ASST/IRCCS) per le attività relative all'attuazione degli interventi finanziati con fondi PNRR, PNC e con altre fonti di finanziamento, con i quali sono state compiutamente declinate le specifiche attività delegate e le relative corresponsabilità;

Considerato che il Contratto Istituzionale di Sviluppo prevede che eventuali rimodulazioni degli interventi e dei finanziamenti siano approvati dal Tavolo Istituzionale su proposta del RUC;

Vista la nota ministeriale 0004303 del 6 dicembre 2023-UMPNNR-MDS-P avente ad oggetto «Rimodulazione PNRR Missione 6 - Interventi di investimento dei Contratti istituzionali di sviluppo (CIS); Chiarimenti note prof. nn. 4192, 4193, 4194 del 30 novembre 2023 e n. 4195 del 1° dicembre 2023» con cui il Ministero della Salute afferma che:

- in considerazione della valutazione positiva da parte della Commissione Europea (CE) intervenuta in data 24 novembre 2023 della proposta di rimodulazione del PNRR, la ridefinizione dei target comunitari e delle tempistiche realizzative di alcune linee di investimento è da intendersi, in via prudenziale, da un lato, come una revisione in riduzione degli obiettivi minimi da raggiungere a livello nazionale e dall'altro come un differimento delle scadenze massime relative all'attuazione, volta a garantire l'erogazione delle risorse da parte della CE, in considerazione della natura «performance based» del PNRR;
- la rimodulazione intervenuta sugli obiettivi della Missione 6 non si traduce in una automatica modifica della programmazione concordata con le regioni e le provincie autonome attraverso i CIS sottoscritti;

Considerato che la stessa nota ministeriale chiarisce che:

- in via generale, confermando la programmazione dei Contratti Istituzionali di Sviluppo, si rappresenta, conseguente-

mente, che per motivate e comprovate esigenze sollevate da parte del soggetto attuatore, da valutare in sede di Nucleo Tecnico, ai sensi dell'art. 8 c. 1 lett. c) del CIS, previa approvazione da parte del Tavolo Istituzionale, potranno essere concordate le rimodulazioni degli specifici interventi a livello regionale/provinciale, all'interno dei vincoli nazionali previsti;

- per il sub-investimento relativo alla «Digitalizzazione dei DEA di I e II livello» è stato aggiornato il target europeo M6C2-8, attraverso l'inclusione di strumenti Consip ulteriori rispetto a quelli rendicontati con la milestone di fine dicembre 2022 (M6C2-7), che prevedeva la pubblicazione di tutte le procedure di gara per la digitalizzazione dei DEA di I e II livello e la stipula dei contratti per la digitalizzazione entro dicembre 2022, e il ricorso al Mercato elettronico della pubblica amministrazione (Mepa/SDAPA) per gli acquisti ancillari, che non trovano immediata copertura con gli strumenti negoziali inizialmente programmati;

Vista la nota ministeriale 0000242 del 25 gennaio 2024 indirizzata alle Regioni e Province autonome, avente ad oggetto «Rimodulazione PNRR - Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS). M6C2 1.1.1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero - Digitalizzazione DEA I e II livello. Procedura di autorizzazione per ricorso ad AQ Consip extra M6C2-7. Rif. C.2.L.B.1.» con la quale viene comunicato che:

- per l'investimento di digitalizzazione delle 280 sedi DEA di I e II livello, comprese le 40 sedi di Regione Lombardia, sono stati ammessi gli strumenti per gli appalti messi a disposizione da Consip - in aggiunta a quelli già chiusi entro il 31 dicembre 2022, come pure Mepa/SDAPA, per gli acquisti ancillari;
- resta fermo il vincolo di utilizzo in via prioritaria degli 85 lotti messi a disposizione da Consip nel mese di dicembre 2022, secondo gli scopi originariamente intesi;
- ove sia stata verificata la saturazione degli 85 lotti autorizzati come prioritari e censiti con la milestone M6C2.7 o, se a seguito di emissione ODA, sia stato registrato un esito negativo per incapienza, al fine di accelerare le azioni amministrative, è concesso nulla osta a procedere sugli Accordi Quadro Consip indicati nell'Allegato 1 della sopracitata nota, a pari tipologia di beni e servizi, valevoli per interventi PNRR;
- in tutti gli altri casi risulta necessario ricevere formale autorizzazione da parte dell'UMPNNR per gli acquisti ancillari e/o richiesta di rimodulazione POR attivando la procedura per modifica del CIS ai sensi dell'art. 13 del CIS, in osservanza di quanto previsto tra l'altro agli artt. 6, 7 e 8 dello stesso;

Vista la nota ministeriale 0001456 del 15 aprile 2025-UMPNNR-UMPNNR-P con la quale sono state comunicate ulteriori procedure Consip alle quali è possibile ricorrere, in aggiunta a quelle già chiuse entro il 31 dicembre 2022;

Considerate le richieste di autorizzazione al ricorso a procedure extra M6C2-7 pervenute dalle ASST/IRCSS, finalizzate al soddisfacimento di fabbisogni per acquisti di beni e servizi utili alla realizzazione dell'investimento M6C2 1.1.1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero - Digitalizzazione DEA I e II livello;

Viste le note ministeriali 000969 del 20 marzo 2024-UMPNNR-MDS-P-Rif: C.2.L.B.1, 0001345 del 11 aprile 2024-UMPNNR-MDS-P-Rif: C.2.L.B.1, 0003731 del 8 ottobre 2024-UMPNNR-UMPNNR-P- Rif: C.2.L.B.1, 0000529 del 12 febbraio 2025-UMPNNR-UMPNNR-P- Rif: C.2.L.B.1, 0001952 del 22 maggio 2025-UMPNNR-UMPNNR-P- Rif: C.2.L.B.1, 0003241 del 30 giugno 2025-UMPNNR-UMPNNR-P- Rif: C.2.L.B.1, 0007879 del 3 novembre 2025-UMPNNR-MDS-P- Rif: C.2.L.B.1 con le quali l'Unità di Missione per l'attuazione del PNRR ha formalizzato l'autorizzazione degli ordinativi su procedure extra M6C2-7 a valere su risorse RRF per ciascuno dei singoli CUP DEA indicati all'interno delle stesse note, in osservanza delle disposizioni della CID del PNRR e delle indicazioni operative contenute alla nota UMPNNR n. 242 del 25 gennaio 2024;

Visto il decreto del Ministero della Salute del 12 ottobre 2022, pubblicato su GU Serie Generale n. 258 del 04 novembre 2022, che ha riconosciuto il cambio di ragione sociale dell'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale di Monza e contestuale trasformazione in Fondazione a carattere scientifico IRCCS San Gerardo dei Tintori, con conseguente cambio della codifica NSIS originariamente prevista all'interno del Piano operativo regionale, variando la codifica da 030909 a 030926;

Richiamata la d.g.r. n. XII/62/2023 «Piano nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR - Missione 6 Component 1 e Component 2

e PNC – Presa d'atto delle proposte di rimodulazione del Piano Operativo Regionale (POR) approvato con d.g.r.n. XI/6426/2022 e contestuale individuazione degli interventi, con ripartizione delle corrispondenti quote di finanziamento PNRR/PNC e fondi regionali – Individuazione dei soggetti attuatori esterni» con la quale sono state approvate le proposte di rimodulazione del POR condivise con Soggetti Attuatori e Soggetti Attuatori delegati per le linee di investimento della Missione 6 Salute, e che ha preso atto del cambio di ragione sociale dell'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale di Monza e contestuale trasformazione in Fondazione a carattere scientifico IRCCS San Gerardo dei Tintori, con conseguente cambio della codifica NSIS originariamente prevista all'interno del Piano operativo regionale variando da 030909 a 030926;

Vista la nota ministeriale 0002659 del 27 dicembre 2022-UMPNNR-MDS-P, avente ad oggetto «Investimento 1.1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione DEA I e II livello) – Richiesta livello di Digitalizzazione DEA I e II livello» che stabilisce, in considerazione di quanto previsto all'Annex I degli *Operational Arrangements* siglati dal Ministero della Economia e delle Finanze, la necessità di procedere ad una valutazione iniziale del livello di digitalizzazione delle strutture attraverso l'attivazione di idonee procedure/protocolli di verifica validati, nello specifico la Certificazione Electronic Record Adoption Model (EMRAM) rilasciata dalla Healthcare Information and Management Systems Society (HIMSS);

Dato atto che:

- Regione Lombardia ha avviato nel primo trimestre del 2023 un'iniziativa che ha previsto una fase di *self-assessment* del livello di digitalizzazione di ciascuno dei 40 presidi sede di DEA della Regione, oggetto dell'investimento, in due Release, propedeutiche alla certificazione da parte di HIMSS dei livelli di digitalizzazione raggiunti:
 - la prima realizzata al tempo T0 (2023) e trasmessa all'Unità di Missione per l'attuazione del PNRR con nota G1.2023.0049818 del 12 dicembre 2023 che ha rilevato il livello *ex ante* di ciascun DEA;
 - la seconda realizzata al tempo T1 (ultimo trimestre del 2025), termine del periodo previsto dall'Annex I degli *Operational Arrangements*, che ha rilevato il livello *ex post* di ciascun DEA entro le scadenze previste dal Piano;
- nell'ambito di questa iniziativa, il livello di Maturità Digitale di ogni presidio sede di DEA è stato valutato attraverso la somministrazione di due modelli complementari:
 - EMRAM di HIMSS, che principalmente valuta il livello di adozione della Cartella Clinica Elettronica;
 - «Survey Custom PNRR», modello sviluppato dal Raggruppamento Temporaneo di Impresa aggiudicatario della convenzione Consip «Sanità Digitale - Sistemi Informativi Clinico-Assistenziali» per le Pubbliche Amministrazioni del SSN - ID 2202, Lotto 5 che, nello specifico, misura il grado di Maturità Digitale dei sistemi informativi individuati come ambito di intervento prioritario del sub-investimento M6C2-1.1.1 del PNRR;

Vista la nota ministeriale 0001454 del 18 aprile 2024-UMPNNR-MDS-P con la quale è stato trasmesso ai soggetti attuatori il documento Linee Guida per comprovare il raggiungimento del target PNRR M6C-8 «Digitalizzazione delle strutture ospedaliere (DEA – Dipartimenti di emergenza e accettazione – Livello I e II)» – Sub-investimento M6C2|1.1.1. «Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero – Digitalizzazione», finalizzato a identificare il set documentale richiesto per comprovare il raggiungimento del target europeo M6C1-8;

Viste, inoltre:

- la nota ministeriale 0001797 del 15 maggio 2025-UMPNNR-MDS-P avente ad oggetto «Target PNRR M6C2-8 – Digitalizzazione delle strutture ospedaliere (DEA – Dipartimenti di emergenza e accettazione – Livello I e II) – Sub-investimento: M6C2 | 1.1.1. Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero – Digitalizzazione – Aggiornamenti» che chiarisce che, nell'ambito della specifica linea di investimento, è stata richiesta alla Commissione Europea (EU), tra l'altro, una modifica del Target M6C2-8 che preveda da un lato l'esclusione del richiamo al CED per le finalità rendicontative, dall'altro l'esplicitazione della metodologia EMRAM di HIMSS per dimostrare il necessario raggiungimento di almeno un livello incrementale di digitalizzazione;
- la nota ministeriale 0004119 del 16 luglio 2025-UMPNNR-MDS-P, avente ad oggetto «Richiesta di posticipo della scadenza del 5 settembre per il collaudo dei progetti connessi al Target

M6C2-8 – Riscontro nota Prot. 9 luglio 2025.0675011.U» che posticipa la scadenza del 30 giugno 2025 al 5 settembre 2025 per il completamento dei collaudi funzionali all'attività rendicontativa della performance;

- la nota ministeriale 0006344 del 25 settembre 2025-UMPNNR-MDS-P, avente ad oggetto «Target PNRR M6C2-8 – Digitalizzazione delle strutture ospedaliere (DEA – Dipartimenti di emergenza e accettazione – Livello I e II)» Sub-investimento: M6C2 | 1.1.1. «Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero – Digitalizzazione» – Ulteriori aggiornamenti» che, in considerazione della proroga al 5 settembre 2025 per il perfezionamento dei collaudi utili a dimostrare i livelli di digitalizzazione raggiunti, nonché delle tempistiche necessarie a dare seguito alla certificazione da parte dell'esperto indipendente, proroga al 30 novembre 2025 il perfezionamento degli atti aziendali e regionali finali, necessari ai fini dell'attestazione del target regionale;

Vista la nota ministeriale 0008013 del 6 novembre 2025-UMPNNR-MDS-P con la quale è stato trasmesso ai soggetti attuatori il documento «Addendum alle Linee Guida per comprovare il raggiungimento del target PNRR M6C2-8 «Digitalizzazione delle strutture ospedaliere (DEA – Dipartimenti di emergenza e accettazione – Livello I e II)» – Sub-investimento M6C2|1.1.1. «Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero – Digitalizzazione» finalizzato ad integrare il set documentale richiesto per comprovare il sopracitato target europeo M6C2-8 e che posticipa al 3 dicembre 2025 le tempistiche per assicurare la rendicontazione del target di competenza;

Preso atto che, in coerenza con le sopracitate Linee Guida, le ASST/IRCCS, in qualità di Soggetti Attuatori delegati, hanno provveduto a rendicontare in piattaforma ReGIS, nella sezione relativa all'indicatore target corrispondente (indicatore target T0232) associato a ciascun CUP sede di DEA, la documentazione prevista per comprovare il raggiungimento del Target PNRR M6C2-8 «Digitalizzazione delle strutture ospedaliere (DEA – Dipartimenti di emergenza e accettazione – Livello I e II)» nei tempi e secondo le modalità richieste per n. 472 interventi di digitalizzazione contenuti nell'«Allegato 1 – Elenco degli interventi di digitalizzazione DEA», come da format previsto dall'Addendum sopracitato delle Linee Guida, in coerenza con i dati trasmessi dai Soggetti Attuatori delegati e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Precisato che tale documentazione è costituita da:

- Certificazione del livello di digitalizzazione di ciascun DEA di I e II livello, in linea con la modifica della *Council Implementing Decision* (CID) indirizzata dalla Commissione europea, affidata ad Healthcare Information and Management Systems Society (HIMSS), in qualità di titolare della proprietà intellettuale basata del modello EMRAM (Electronic Medical Record Adoption Model), standard riconosciuto a livello internazionale per la rilevazione dei livelli di digitalizzazione delle strutture ospedaliere, come specificato nelle sopracitate Linee Guida;
- Atto aziendale che attesta il completamento dell'intervento e l'innalzamento del livello di digitalizzazione di ciascun DEA di I e II livello mediante l'operatività delle tecnologie informatiche hardware e/o software e dei servizi finalizzati all'informatizzazione delle strutture ospedaliere (sulla base della certificazione HIMSS di cui al punto precedente, insieme all'elenco delle procedure di gara e fornitura concluse in relazione agli interventi di digitalizzazione DEA realizzati e ai relativi atti di completamento finalizzati al livello di digitalizzazione raggiunto), secondo la modulistica prevista dall'Addendum sopracitato delle Linee Guida;

Preso atto che, in coerenza con le sopracitate Linee Guida, le ASST/IRCCS, in qualità di Soggetti Attuatori delegati, hanno provveduto a caricare sulla Piattaforma ReGIS, la documentazione procedurale relativa ad atti/procedure propedeutici al soddisfacente raggiungimento del target oggetto di rendicontazione;

Dato atto dell'attività istruttoria condotta dalla Direzione Generale Welfare che ha valutato la complessiva correttezza, coerenza e congruità della documentazione caricata in Piattaforma ReGIS, anche rispetto ai cronoprogrammi attuativi degli interventi finalizzati al livello di digitalizzazione raggiunto, documentazione conservata agli atti della U.O. Sistemi Informativi e Sanità Digitale della Direzione Generale Welfare;

Ritenuto di impegnare i Direttori Generali delle ASST/IRCCS interessati, laddove emergessero necessità di integrazioni della documentazione citata, anche in ragione di eventuali richieste dell'UMPNNR, all'espletamento degli adempimenti indicati;

Viste:

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 10 dicembre 2025

- la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 e s.m.i.;
- la legge regionale 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura, approvato con d.c.r. XII/42 del 20 giugno 2023, e la declinazione dello stesso nel Pilastro 2 «Lombardia al servizio dei cittadini», Obiettivo Strategico 2.3.7 Realizzare un ecosistema di dati clinico-assistenziali abilitanti la realizzazione delle politiche;

Ritenuto di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it;

Ritenuto di trasmettere copia del presente provvedimento agli Enti del Servizio sanitario regionale di cui all'Allegato 1 del presente provvedimento, individuati quali Soggetti Attuatori delegati per gli adempimenti di competenza e al Ministero della Salute - UMPNRR;

Ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge per le ragioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

DELIBERA

1. di prendere atto – in esito all'attività istruttoria condotta dalla Direzione Generale Welfare – della complessiva correttezza, coerenza e congruità, anche rispetto ai cronoprogrammi attuativi degli interventi, della documentazione caricata in Piattaforma ReGIS dalle ASST/IRCCS in qualità di Soggetti Attuatori Delegati e conservata agli atti della U.O. Sistemi Informativi e Sanità Digitale facente capo alla Direzione Generale Welfare, a valere quale attestazione del raggiungimento del target PNRR (T0232) di cui alla M6C2-8 «Digitalizzazione delle strutture ospedaliere (DEA – Dipartimenti di emergenza e accettazione – Livello I e II)» sub investimento M6C2 | 1.1.1. «Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero – Digitalizzazione»;

2. di prendere atto che per consentire il pieno conseguimento del Target M6C2-8, le procedure di gara adottate per gli interventi di digitalizzazione DEA dai Soggetti Attuatori Delegati e comunicate attraverso i loro atti aziendali e relativi Allegati conformi a quanto indicato nelle Linee Guida DEA sono state realizzate attraverso:

- procedure di gara concluse nell'ambito degli accordi quadro Consip entro il 31 dicembre 2022;
- procedure di gara concluse nell'ambito degli accordi quadro Consip successivamente al 31 dicembre 2022 e ricorso ai canali MEPA/SDAPA per gli acquisti ancillari conformemente alle procedure descritte alle note UMPNRR n. 242 del 25 gennaio 2023 e successive di pari oggetto;

3. di prendere atto dell'«Allegato 1 – Elenco degli interventi di digitalizzazione DEA» parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, recante elencazione di n. 472 interventi di digitalizzazione DEA con relative forniture finalizzate al livello di digitalizzazione raggiunto da ciascun DEA e concluse in conformità con quanto previsto dal Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) per l'esecuzione e la realizzazione degli investimenti a regia finanziati nell'ambito del PNRR Missione 6 – Componente 2 sottoscritto tra il Ministero della Salute e Regione Lombardia;

4. di impegnare i Direttori Generali delle ASST/IRCCS interessate, laddove emergessero necessità di integrazioni della documentazione citata, anche in ragione di eventuali richieste dell'UMPNRR, all'espletamento degli adempimenti indicati;

5. di trasmettere copia del presente provvedimento agli Enti del Servizio sanitario regionale di cui all'Allegato 1 del presente provvedimento, individuati quali Soggetti Attuatori delegati per gli adempimenti di competenza e al Ministero della Salute - UMPNRR;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Riccardo Perini



MISSIONE PRIN: Missione 6 Salute
COMPONENTE INICI: Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale
INVESTIMENTO INICI 2.1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero
SUB-INVESTIMENTO INICI 2.1.1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero - Digitalizzazione
CODICE MISURA INICI 2.1.1
CODICE PRAT (INICI) 200000003
TARGET INICI 2.1.1: Digitalizzazione delle strutture ospedaliere (DEA - Dipartimenti di emergenza e accettazione - Livello 1 e 0)

Table with columns: SOGGETTO ATTUATORE, LOCALIZZAZIONE INTERVENTO DI DIGITALIZZAZIONE DEA, INTERVENTO DI DIGITALIZZAZIONE DEA, PROCEDURA DA GARANTIRE, CERTIFICATO DI COMPLETAMENTO, CERTIFICAZIONE DEL LIVELLO DI DIGITALIZZAZIONE. Rows list various digitalization projects across different hospitals and regions.

Table with columns: SOGGETTO ATTUATORE, LOCALIZZAZIONE INTERVENTO DI DIGITALIZZAZIONE DEA, INTERVENTO DI DIGITALIZZAZIONE DEA, PROCEDURA DI GARA, CERTIFICATO DI COMPLETAMENTO, CERTIFICAZIONE DEL LIVELLO DI DIGITALIZZAZIONE. Rows list various digitalization projects across different municipalities in Lombardy.

Main table with columns: SOGGETTO ATTUATORE, LOCALIZZAZIONE INTERVENTO DI DIGITALIZZAZIONE DEA, INTERVENTO DI DIGITALIZZAZIONE DEA, PROCEDURA DI GARA, CERTIFICATO DI COMPLETAMENTO, CERTIFICAZIONE DEL LIVELLO DI DIGITALIZZAZIONE. Contains numerous rows of project data.

Table with 2 rows of project data, including columns for SOGGETTO ATTUATORE, LOCALIZZAZIONE INTERVENTO DI DIGITALIZZAZIONE DEA, INTERVENTO DI DIGITALIZZAZIONE DEA, PROCEDURA DI GARA, CERTIFICATO DI COMPLETAMENTO, CERTIFICAZIONE DEL LIVELLO DI DIGITALIZZAZIONE.

Table with columns: SOGGETTO ATTUATORE, LOCALIZZAZIONE INTERVENTO DI DIGITALIZZAZIONE DEA, INTERVENTO DI DIGITALIZZAZIONE DEA, PROCEDURA DI GARA, CERTIFICATO DI COMPLETAMENTO, CERTIFICAZIONE DEL LIVELLO DI DIGITALIZZAZIONE. The table lists various digitalization projects across different regions and municipalities, including details on funding, implementation status, and certification levels.

Table with columns: SOGGETTO ATTUATORE, LOCALIZZAZIONE INTERVENTO DI DIGITALIZZAZIONE DEA, INTERVENTO DI DIGITALIZZAZIONE DEA, PROCEDURA DI GARA, CERTIFICATO DI COMPLETAMENTO, CERTIFICAZIONE DEL LIVELLO DI DIGITALIZZAZIONE. Rows list various digitalization projects across different regions and hospitals.

* Ripetere i livelli di digitalizzazione su aree ed ex post come indicati nel certificato finale rilasciato da IRMMS

Firmato da: MAURO GIOVANNI MELAZZINI
Codice Fiscale: RLZMGVBM10G388Z
Valido dal: 04-10-2024 16:23:23 al: 04-10-2027 01:00:00
Certificato emesso da: InfoCert Qualified Electronic Signature CA S.p.A. - IT
Ritorno temporale: Marca Temporale (vedi la proprietà della firma)
Motivo: Approvo il documento

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 10 dicembre 2025

**D.g.r. 1 dicembre 2025 - n. XII/5430
2021IT16RFPR010 - PR FESR 2021-2027 - Approvazione dei
criteri e requisiti per lo sviluppo di progetti innovativi in ambito
culturale - Innovacultura - Seconda edizione - a valere
sull'Azione 1.3.3 «Sostegno agli investimenti delle PMI» del PR
FESR 2021-27 di Regione Lombardia**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 7 ottobre 2016 - n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo» che all'art. 29 «Imprese culturali e creative» intende promuovere il ruolo economico del settore culturale, attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità culturale e creativa, in particolare giovanile;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII Legislatura, approvato con d.c.r. XII/42 del 20 giugno 2023 e in particolare il pilastro n. 6 «Lombardia protagonista», obiettivo strategico «6.1.2: il sostegno al sistema culturale lombardo», che prevede il sostegno alla competitività delle imprese culturali e creative lombarde;

Visti:

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi Sostenuti dai Fondi SIE;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio dell'Unione Europea del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del 24 giugno 2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), al Fondo di Coesione, al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo per la Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) n. 2021/1058 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e al Fondo di Coesione;
- la d.g.r. n. 5106 del 26 luglio 2021, con la quale sono stati approvati i piani finanziari preliminari dei Programmi Regionali FESR e FSE+ 2021-2027, con la ripartizione del contributo UE e del contributo nazionale;
- l'Accordo di Partenariato (AP), adottato dalla CE con Decisione C (2022) 4787 finale del 15 luglio 2022, con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e che rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 1° agosto 2022 che approva il «Programma Regionale Lombardia FESR 2021-2027» per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo «Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita» per la Regione Lombardia in Italia - CCI 2021IT16RFPR010 - C (2022) 5671 final;
- la d.g.r. n. XI/6884 del 5 settembre 2022 di presa d'atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del programma regionale a valere sul FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS (PR FSE+) 2021-2027 (con Decisione di esecuzione CE C(2022)5302 del 17 luglio 2022) e del PROGRAMMA REGIONALE A VALERE SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (PR FESR) 2021-2027 (con decisione di esecuzione CE C(2022)5671 del 1° agosto 2022) e contestuale approvazione dei documenti previsti dalla valutazione ambientale strategica del PR FESR 2021-2027;
- la d.g.r. n. 3116 del 30 settembre 2024 recante «Presenza d'atto della riprogrammazione del PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia, in adesione alla piattaforma STEP di cui al Regolamento (UE) 2024/795, come da decisione di esecuzione CE C(2024) 6655 del 18 settembre 2024;
- il d.p.r. n. 66 del 10 marzo 2025 «Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale euro-

peo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti);

Dato atto che il Comitato di Sorveglianza, costituito con Decreto n. 12776 del 9 settembre 2022, coinvolto nell'attuazione del PR FESR 2021-2027 ha approvato nella Seduta di insediamento del 29 settembre 2022 i criteri di selezione dell'ASSE 1 - Un'Europa più competitiva e intelligente - Obiettivo specifico 1.3.) «Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi» - azione 1.3.3. «Sostegno agli investimenti delle PMI» del PR FESR 2021-2027;

Visto il decreto n. 12987 del 5 settembre 2023 «PR FESR 2021-2027 - NOMINA PRO TEMPORE DEI RESPONSABILI DI ASSE DELLE DIREZIONI GENERALI/CENTRALI AMBIENTE E CLIMA - CULTURA - TURISMO, MARKETING TERRITORIALE E MODA - PNRR, OLIMPIADI E DIGITALIZZAZIONE.» che nomina la dott.ssa Stefania Tamborini Responsabile dell'Asse 1 del PR FESR 2021-2027;

Dato atto che per la Programmazione comunitaria FESR 2021-2027 si fa riferimento al SI.GE.CO. approvato dall'Autorità di gestione PR FESR 2021-2027 con d.d.u.o. n. 7621 del 29 maggio 2025;

Considerato che il PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia prevede, nell'ambito dell'Asse 1 - Azione 1.3.3 «Sostegno agli investimenti delle PMI», di finanziare progetti sviluppati dalle imprese culturali e creative per la progettazione di nuove offerte di servizi in sinergia con gli istituti e luoghi della cultura della Lombardia e in un'ottica di rete estesa anche a livello nazionale ed internazionale;

Valutato che l'attività oggetto del presente atto è presente nel Programma triennale per la Cultura 2023-2025 approvato con d.c.r. n. XII/101 del 5 dicembre 2023;

Vista la d.g.r. n. XII/ 4281 del 30 aprile 2025 «Approvazione dello schema di «Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Fondazione Cariplo per lo sviluppo di progetti innovativi in ambito culturale - InnovaCultura 2 edizione»;

Ritenuto necessario intervenire con una misura che consenta agli istituti e luoghi della cultura della Lombardia di sviluppare progetti innovativi attraverso il supporto di professionisti e imprenditori in ambito culturale e creativo;

Visto il Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» e in particolare gli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni ed in particolare la nozione di «impresa unica»), 3 (Aiuti de minimis), 6 (Monitoraggio e comunicazione);

Stabilito che, il contributo è concesso ed erogato nel rispetto del Regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» e in particolare gli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni ed in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 6 (Monitoraggio e comunicazione);

Visto il d.m. 31 maggio 2017, n. 115 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;

Dato atto che la concessione delle agevolazioni della presente misura non è rivolta:

- ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del Reg. (UE) 2023/2831;
- alle imprese che si trovano in stato di liquidazione giudiziale, concordato liquidatorio, concordato semplificato, liquidazione controllata o in qualsiasi altra procedura estintiva equivalente secondo la normativa vigente di diritto interno di cui al Decreto legislativo n. 14 del 12 gennaio 2019 «Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155» e s.m.i.;

Dato atto che i soggetti richiedenti che svolgono attività economica devono sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 che:

- informi sulle relazioni di cui alle lett. c) e d) dell'art. 2.2 del Regolamento (UE) 2023/2831 ai fini della definizione del perimetro di impresa unica;

- attestati di non essere imprese che si trovano in stato di liquidazione giudiziale, concordato liquidatorio, concordato semplificato, liquidazione controllata o in qualsiasi altra procedura estintiva equivalente secondo la normativa vigente di diritto interno di cui al decreto legislativo n. 14 del 12 gennaio 2019 «Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155» e s.m.i.;

Visto che:

- il Regolamento (UE) n. 2831/2023 stabilisce all'art. 3.2 i massimali degli aiuti «de minimis» concessi da uno Stato membro a un'impresa unica in 300.000,00 euro nell'arco di tre anni;
- in relazione all'art. 3.7, qualora la concessione di nuovi Aiuti in «de minimis» comporti il superamento dei massimali richiamati all'art. 3.2 del Regolamento medesimo, in applicazione del comma 4 dell'art. 14 del d.m. 31 maggio 2017, n. 115, si procederà d'ufficio con la concessione del contributo a fondo perduto nei limiti del massimale de minimis ancora disponibile;
- l'agevolazione non è cumulabile con altre agevolazioni concesse per le medesime spese qualificabili come aiuti di Stato ai sensi degli articoli 107 e 108 del TFUE (Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea), ivi incluse quelle concesse a titolo de minimis;
- in attuazione della circolare del Dipartimento RGS n. 33 del 31 dicembre 2021 e 21 dell'art. 9 Reg. UE n. 2021/241, per garantire il rispetto del divieto del doppio finanziamento, la medesima spesa ammissibile può ricevere il sostegno da più fondi SIE e fonti finanziarie differenti a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo e nel rispetto delle disposizioni di cumulo non superando pertanto il 100% del costo dell'investimento; in ogni caso non è ammessa a finanziamento la spesa che concorre, anche in quota parte, alla realizzazione di un progetto a valere su risorse PNRR;

Dato atto, inoltre, che con comunicazione e-mail del 05 giugno 2023 l'Autorità di Gestione PR FESR 2021-2027, ha inviato la dichiarazione relativa alla partecipazione di Regione Lombardia in qualità di Associated Policy Authority al progetto CHARME «digital Cultural Heritage Activities across Multiple European regions»;

Preso atto che il citato «progetto CHARME», finanziato in data 13 marzo 2024, è un progetto Interreg Europe coordinato dal Comune di Pavia che mira a esplorare e implementare le potenzialità delle tecnologie digitali per la valorizzazione del patrimonio culturale, promuovendo l'innovazione, l'inclusione e lo scambio di buone prassi;

Considerato che gli esiti del progetto CHARME potranno trovare applicazione nella misura oggetto del presente atto;

Ritenuto necessario approvare i criteri e i requisiti del bando «InnovaCultura - seconda edizione: sviluppo di progetti innovativi in ambito culturale» per il finanziamento di progetti innovativi in ambito culturale realizzati da partenariati costituiti da imprese culturali e creative con istituti e luoghi della cultura della Lombardia;

Visto l'Allegato A «Criteri e requisiti del bando «InnovaCultura - seconda edizione: sviluppo di progetti innovativi in ambito culturale» a valere sull'azione 1.3.3. del PR FESR 2021-27 di Regione Lombardia», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamata la d.g.r. del 30 aprile 2025 n. XII/4263 di approvazione dello schema di convenzione tra Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia per la delega della funzione di Organismo intermedio ai sensi dell'art. 71 del reg. (UE) 1060/2021 per le misure a valere sul programma regionale FESR 2021-2027;

Dato atto che la suddetta convenzione tra Regione Lombardia e Unioncamere approvata con la richiamata d.g.r. n. 4263/2025, prevede:

- la disciplina dei rapporti giuridici tra Regione Lombardia, in qualità di A.d.G. del PR FESR 2021-2027 e Unioncamere Lombardia in qualità di Organismo Intermedio per la realizzazione delle azioni 1.2.3, 1.3.1, 1.3.2, 1.3.3, 1.3.4, 1.4.1, 2.6.1, 2.6.2 del PR FESR che prevedono agevolazioni a fondo perduto;
- che all'Organismo Intermedio sono delegate le attività di selezione e gestione delle operazioni, ivi comprese le verifiche di gestione, sia amministrative che in loco, riguardanti le domande di pagamento presentate dai beneficiari;
- che l'Autorità di Gestione trasferisca all'Organismo Intermedio le risorse finanziarie tramite una o più quote, a titolo di anticipazione, sulla base delle modalità di rendicontazione e pagamento ai beneficiari definite da ciascun avviso e co-

munque in funzione di rapporti di monitoraggio periodico della spesa da parte dell'Organismo Intermedio.

- che i costi funzionali sono riconoscibili all'OI a fronte di apposita rendicontazione;
- che la Convenzione stessa è efficace fino al compimento delle attività in essa previste e, in ogni caso fino al 31 dicembre 2029, data ultima di ammissibilità della spesa (art. 63 Reg. (UE) n. 2021/1060);

Visto il decreto n. 2328 del 24 febbraio 2025 che ha approvato le Linee guida di rendicontazione dei costi funzionali dell'Organismo Intermedio Unioncamere Lombardia relativi alla convenzione per all'attuazione delle misure del PR FESR 21-27 ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) 1060/2021;

Stabilito pertanto:

- di dare mandato al Dirigente pro-tempore della Struttura Comunicazione, attività e imprese culturali - DG Cultura di approvare con successivo provvedimento il bando attuativo secondo i criteri di cui alla presente deliberazione;
- di riconoscere Unioncamere Lombardia quale Organismo intermedio del bando «InnovaCultura - seconda edizione: sviluppo di progetti innovativi in ambito culturale» di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di prevedere per la realizzazione degli interventi di cui all'Allegato A una dotazione finanziaria complessiva di € 3.000.000,00 messe a disposizione dal PR FESR 2021-2027, pari ad €1.200.000,00 nell'esercizio finanziario 2026 ed €1.800.000,00 nell'esercizio finanziario 2027, che presentano la necessaria disponibilità di competenza nei seguenti capitoli:

Capitoli	Bilancio 2026	Bilancio 2027	TOTALE
16635	216.000,00 €	324.000,00 €	540.000,00 €
15643	480.000,00 €	720.000,00 €	1.200.000,00 €
15644	504.000,00 €	756.000,00 €	1.260.000,00 €
TOTALE	1.200.000,00 €	1.800.000,00 €	3.000.000,00 €

- che eventuali economie di bilancio derivanti dalla gestione e rendicontazione della prima edizione del bando InnovaCultura approvata con d.d.s. n. 18968 del 24 novembre 2023 (ai sensi della d.g.r. XII/1246 del 30 ottobre 2023), saranno destinate ad incrementare la dotazione finanziaria di cui alla presente deliberazione;

Acquisito, rispetto alla suddetta iniziativa, il parere favorevole:

- del Comitato di coordinamento della programmazione europea come da comunicazione trasmessa in data 18 novembre 2025;
- del Comitato di Valutazione degli aiuti di stato disciplinato dal decreto n. 8804 del 10 giugno 2024, ai sensi della d.g.r. XII/2340 del 20 maggio 2024, nella seduta del 28 ottobre 2025;
- dell'Autorità di gestione del PR FESR 2021-2027 in data 20 novembre 2025 prof. n. R1.2025.0006383;

Dato atto che Unioncamere Lombardia, in qualità di Organismo intermedio e responsabile del procedimento è tenuta a:

- agire nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di gestione amministrativa e finanziaria delle risorse assegnate;
- assicurare il corretto utilizzo del Registro Nazionale Aiuti sia in fase di concessione che in fase di erogazione ai sensi del richiamato d.m. 31 maggio 2017, n. 115 e s.m.i., artt. 9, 14 e s.s. per le finalità di cui all'art. 17;
- assolvere gli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 in qualità di soggetto concedente;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il Regolamento Regionale 2 aprile 2011, n. 1 «Regolamento di Contabilità della Giunta Regionale e successive modifiche ed integrazioni»;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 relativo alla tracciabilità dei flussi finanziari;

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 10 dicembre 2025

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato A «Criteri e requisiti del bando InnoVaCultura – seconda edizione: sviluppo di progetti innovativi in ambito culturale a valere sull'azione 1.3.3 del PR FESR 2021-27 di Regione Lombardia», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prevedere per la realizzazione degli interventi di cui all'Allegato A una dotazione finanziaria complessiva di € 3.000.000,00 messe a disposizione dal PR FESR 2021-2027, pari ad € 1.200.000,00 nell'esercizio finanziario 2026 ed € 1.800.000,00 nell'esercizio finanziario 2027, che presentano la necessaria disponibilità di competenza nei seguenti capitoli:

Capitoli	Bilancio 2026	Bilancio 2027	TOTALE
16635	216.000,00 €	324.000,00 €	540.000,00 €
15643	480.000,00 €	720.000,00 €	1.200.000,00 €
15644	504.000,00 €	756.000,00 €	1.260.000,00 €
TOTALE	1.200.000,00 €	1.800.000,00 €	3.000.000,00 €

3. di dare mandato al Dirigente pro-tempore della Struttura Comunicazione, attività e imprese culturali della DG Cultura di approvare con successivo provvedimento il bando attuativo secondo i criteri di cui alla presente deliberazione;

4. di individuare Unioncamere Lombardia quale Organismo Intermedio del bando «InnoVaCultura – seconda edizione: sviluppo di progetti innovativi in ambito culturale» di cui all'allegato A, ai sensi della convenzione tra Regione Lombardia e il Sistema Camerale Lombardo per la delega della funzione di organismo intermedio ai sensi dell'art. 71 del reg. (UE) 1060/2021 per le misure a valere sul programma regionale FESR 2021-2027 approvata con la d.g.r. del 30 aprile 2025 n. XII/4263;

5. di dare atto che i costi funzionali per la gestione della misura «InnoVaCultura – seconda edizione: sviluppo di progetti innovativi in ambito culturale», riconosciuti a Unioncamere Lombardia nella misura massima del 2% della dotazione finanziaria di cui al precedente punto 2, sono garantiti dagli impegni assunti con il decreto n. 17201 del 13 novembre 2024;

6. che eventuali economie di bilancio derivanti dalla gestione e rendicontazione della prima edizione del bando InnoVaCultura approvata con d.d.s. n. 18968 del 24 novembre 2023 (ai sensi della d.g.r. XII/1246 del 30 ottobre 2023), saranno destinate ad incrementare la dotazione finanziaria di cui alla presente deliberazione;

7. di prevedere che le agevolazioni di cui al presente provvedimento, sono concesse ed erogate in Regime De minimis, di cui al Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'unione europea agli aiuti «de minimis» e in particolare gli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni ed in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 6 (Monitoraggio e comunicazione);

8. di dare atto che Unioncamere Lombardia, in qualità di Organismo intermedio, è tenuta a:

- agire nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di gestione amministrativa e finanziaria delle risorse assegnate;
- assicurare il corretto utilizzo del Registro Nazionale Aiuti sia in fase di concessione che in fase di erogazione ai sensi del richiamato d.m. 31 maggio 2017, n. 115 e s.m.i., artt. 9, 14 e s.s per le finalità di cui all'art. 17;
- assolvere gli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 in qualità di soggetto concedente;

9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.L., sul sito istituzionale – sezione amministrazione trasparente – in attuazione del d.lgs. n. 33/2013 ai sensi degli artt. 26 e 27, sul sito dedicato alla Programmazione Comunitaria www.ue.regione.lombardia.it, e sul portale di Unioncamere Lombardia.

Il segretario: Riccardo Perini

ALLEGATO A

**CRITERI E REQUISITI DEL BANDO “INNOVACULTURA – SECONDA EDIZIONE:
SVILUPPO DI PROGETTI INNOVATIVI IN AMBITO CULTURALE” A VALERE SULL’AZIONE
1.3.3. DEL PR FESR 2021-27 DI REGIONE LOMBARDIA**

FINALITÀ	L’obiettivo della seconda edizione di InnovaCultura è quello di contribuire alla crescita e all’innovazione, anche in ottica di sostenibilità ambientale, del settore culturale e creativo e degli Istituti e luoghi della cultura lombardi, comparto chiave per lo sviluppo sociale ed economico del territorio lombardo e del Paese. L’intervento finanzia progetti innovativi in ambito culturale realizzati da partenariati costituiti da imprese culturali e creative e raccolte museali/musei e sistemi museali riconosciuti da Regione Lombardia, ecomusei riconosciuti da Regione Lombardia, biblioteche e sistemi bibliotecari riconosciuti, archivi, Patrimonio UNESCO, complessi monumentali non statali, aree e parchi archeologici non statali.		
PRSS XII LEGISLATURA	Piano Regionale di Sviluppo Sostenibile (approvato con d.c.r. n. XII/42 del 20 giugno 2023), pilastro n. 6 “Lombardia protagonista”, obiettivo strategico 6.1.2: il sostegno al sistema culturale lombardo.		
DOTAZIONE FINANZIARIA	La dotazione finanziaria complessiva è pari a euro 3.000.000,00 su risorse PR FESR 2021-2027 a valere sui capitoli:		
	Capitoli	Bilancio 2026	Bilancio 2027
	16635	216.000,00 €	324.000,00 €
	15643	480.000,00 €	720.000,00 €
	15644	504.000,00 €	756.000,00 €
	TOTALE	1.200.000,00 €	1.800.000,00 €
FONTI DI FINANZIAMENTO	PROGRAMMA REGIONALE: FESR 2021-2027 ASSE PRIORITARIO: Asse 1 - “Un’Europa più competitiva e intelligente” - Obiettivo specifico 1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi. AZIONE: 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI		
REGIME DI AIUTO DI STATO	Le agevolazioni si inquadrano nel rispetto del Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’unione europea agli aiuti “de minimis” e in particolare gli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni ed in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 6 (Monitoraggio e comunicazione). Qualora la concessione di nuovi Aiuti in “de minimis” comporti il superamento dei massimali richiamati all’art. 3.7 del Regolamento medesimo, in applicazione del comma 4 dell’art. 14 del D.M. 31/05/2017, n. 115, il contributo sarà concesso per la quota residua al fine di rientrare nei massimali previsti dal suddetto Regolamento. La concessione delle agevolazioni della presente misura non è rivolta: <ul style="list-style-type: none"> • ai settori esclusi di cui all’art. 1 par. 1 e 2 del Reg. (UE) 2023/2831; • alle imprese che si trovano in stato di liquidazione giudiziale, concordato liquidatorio, concordato semplificato, liquidazione controllata o in qualsiasi altra procedura estintiva equivalente secondo la normativa vigente di diritto interno di cui al Decreto legislativo n.14 del 12 gennaio 		

	<p>2019 "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155" e s.m.i.;</p> <p>I soggetti richiedenti che svolgono attività economica devono sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • informi sulle relazioni di cui alle lett. c) e d) dell'art. 2.2 del Regolamento (UE) 2023/2831 ai fini della definizione del perimetro di impresa unica; • attesti di non essere imprese che si trovano in stato di liquidazione giudiziale, concordato liquidatorio, concordato semplificato, liquidazione controllata o in qualsiasi altra procedura estintiva equivalente secondo la normativa vigente di diritto interno di cui al Decreto legislativo n.14 del 12 gennaio 2019 "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155" e s.m.i.; <p>Il Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 stabilisce all'art. 3.2 i massimali degli aiuti "de minimis" concessi da uno Stato membro a un'impresa unica in 300.000,00 euro nell'arco di tre anni.</p> <p>Unioncamere Lombardia assicurerà il corretto utilizzo del Registro Nazionale Aiuti sia in fase di concessione che in fase di erogazione ai sensi del D.M. 31 maggio 2017, n. 115 e s.m.i., artt. 9, 14 e s.s per le finalità di cui all'art. 17.</p>
SOGGETTI BENEFICIARI	<p>Micro, piccole e medie imprese (secondo la definizione di cui all'Allegato I del Regolamento UE 651/2014 17 giugno 2014) attive nel settore culturale e creativo, che comprende:</p> <ol style="list-style-type: none"> attività culturali "core": arti visive, arti performative, patrimonio culturale; culturali: editoria (comprese le sue declinazioni multimediali), musica, radio-televisione, cinema e videogiochi e imprese del settore digitale; creative: architettura, design e pubblicità/comunicazione; <p>Il progetto innovativo dovrà essere presentato da una o più imprese culturali e creative in partenariato con una o più raccolte museali/musei e sistemi museali riconosciuti da Regione Lombardia, ecomusei riconosciuti da Regione Lombardia, biblioteche e sistemi bibliotecari riconosciuti, archivi, Patrimonio UNESCO, complessi monumentali non statali, aree e parchi archeologici non statali.</p> <p>Il partenariato dovrà essere formalizzato con un Accordo di Progetto, redatto in forma scritta e che contenga impegni, risorse e ruoli dei soggetti aderenti.</p> <p>Le imprese in partenariato possono essere in numero massimo di quattro.</p> <p>Ciascuna impresa e ciascun Istituto e luogo della Cultura potranno aderire ad una sola domanda di progetto e quindi ad un solo partenariato.</p> <p>Sono escluse:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le imprese che non siano in regola con la normativa antimafia vigente, ove applicabile; - le imprese che siano attive nei settori esclusi di cui all'art. 7 c. 1 del Reg.(UE) 1058/2021; - le imprese che non risultino in regola rispetto alla verifica della regolarità contributiva (DURC), come previsto all'articolo 31 del D.L. n. 69/2013 (convertito in Legge n. 98/2013), (ad esclusione di coloro che non sono obbligati a tale regolarità); - le imprese non in regola con quanto previsto dall'art. 1 comma 101 della Legge 30 dicembre 2023, n. 213 e s.m.i. (eventi catastrofali).
SOGGETTO GESTORE	<p>Il soggetto gestore del bando è Unioncamere Lombardia, in qualità di Organismo intermedio del POR FESR 2021-27 ai sensi della convenzione tra Regione Lombardia e il sistema camerale lombardo per la delega della funzione di</p>

	organismo intermedio ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) 1060/2021 per le misure a valere sul programma regionale FESR 2021-2027 approvata con DGR n. XII/4263 del 30/04/2025.
TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELL'AGEVOLAZIONE	Per tutti i beneficiari il contributo a fondo perduto sarà erogato nella misura massima del 70% del costo totale delle spese ammesse. I progetti dovranno avere un valore minimo di 50.000,00 euro. Il contributo massimo concedibile non potrà superare la somma di 200.000,00 euro per progetto.
INTERVENTI AMMISSIBILI	<p>Sono finanziabili progetti e soluzioni innovativi in ambito culturale che riguardino i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fruizione digitale e accessibile del patrimonio culturale: creazione di piattaforme online e strumenti digitali e immersivi che permettono di raggiungere un pubblico più ampio, con percorsi virtuali e contenuti multimediali disponibili prima, durante e dopo la visita, grazie a formati e modalità innovative di fruizione. - Esperienze culturali aumentate: sviluppo di applicazioni di realtà aumentata (AR), virtuale (VR) e mista o altre tecnologie immersive per offrire nuove prospettive e interazioni con i contenuti culturali, sia in loco che da remoto. - Partecipazione e coinvolgimento attivo della cittadinanza dei territori e dei visitatori: creazione di piattaforme digitali interattive, gamification o social media engagement per stimolare la partecipazione attiva del pubblico nella creazione, interpretazione e diffusione culturale. - Esperienze culturali ecosistemiche: progetti che connettano digitalmente diverse istituzioni culturali, artisti e pubblico, creando un "ecosistema" virtuale per la condivisione di risorse, eventi e conoscenze. - Strategie e linguaggi comunicativi: sviluppo di nuovi formati comunicativi digitali (es. podcast, video storytelling, intelligenza artificiale generativa) per narrare la cultura in modo innovativo e raggiungere nuovi segmenti di pubblico. <p>Non sono ammissibili investimenti nei settori esclusi di cui all'art. 7.c.1 del Reg. (UE) 1058/2021.</p> <p>Gli interventi devono essere realizzati a favore di istituti e luoghi della cultura con sede in Lombardia.</p>
SPESE AMMISSIBILI	<p>Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. spese di personale che sviluppa il prodotto o servizio; 2. spese per l'acquisizione di servizi svolti anche sotto forma di collaborazioni, fino ad un massimo del 40% del valore progettuale; 3. acquisto di strumenti e attrezzature funzionali al progetto (compreso il trasporto, l'installazione e il montaggio), fino ad un massimo del 30% del valore progettuale. <p>Nel caso di acquisto di nuove apparecchiature elettriche ed elettroniche, come classificate nell'allegato III ed elencate a titolo esemplificativo nell'Allegato IV del D.Lgs. n. 49/2014 e s.m.i.¹, fatte salve le esclusioni di cui all'articolo 3 del medesimo decreto, si devono verificare le seguenti condizioni:</p>

¹ Ai sensi dell'art. 28 comma 5 e dell'Allegato IX del D.Lgs. n. 49/2014, le AEE rientranti nella disciplina devono essere marcate con il simbolo di un contenitore di spazzatura su ruote barrato, accompagnato da una barra piena orizzontale. Per ulteriori informazioni sul campo di applicazione del D.Lgs. n. 49/2014, è possibile consultare la documentazione e le delibere pubblicate al seguente link <https://www.registroaee.it/Delibere>.

	<p>a. iscrizione del produttore (ai sensi dell'art.4 del D.Lgs. n. 49/2014) al registro dei Produttori di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche - AEE (https://www.registroaee.it/);</p> <p>b. sia presente la marcatura CE, attestante la conformità alla pertinente normativa CE, inclusa la Direttiva RoHS II relativa a restrizioni sull'uso di sostanze chimiche pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche.</p> <p>4. costi per la presentazione di fidejussione (da presentare in sede di richiesta dell'erogazione dell'anticipazione). Tali costi sono ammissibili per ogni impresa partner di progetto nell'importo massimo del 2% del costo complessivo dell'intervento realizzato;</p> <p>5. costi indiretti forfettari nella misura del 7% dei costi diretti ammissibili (art. 54 lett. a del Regolamento 1060/2021).</p> <p>Le spese sono ammissibili a partire dalla data di presentazione della domanda di contributo sul sistema informativo Bandi e Servizi.</p>
TIPOLOGIA DELLA PROCEDURA	Procedura valutativa a graduatoria.
ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE	<p>Il procedimento di valutazione si compone di una fase di istruttoria di ammissibilità formale e una fase di valutazione di merito del progetto.</p> <p>L'istruttoria formale, effettuata da Unioncamere Lombardia, è finalizzata a verificare la completezza e la regolarità formale della documentazione prodotta in sede di domanda e la sussistenza dei requisiti soggettivi.</p> <p>L'istruttoria tecnica, che sarà effettuata da Unioncamere Lombardia con il supporto di un apposito nucleo di valutazione, è finalizzata a verificare la coerenza del progetto presentato rispetto alle finalità del bando e sulla base dei seguenti criteri di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> A. Qualità del partenariato B. Qualità del progetto C. Qualità economico-finanziaria D. Grado di innovazione <p>I progetti che avranno totalizzato il punteggio minimo previsto dal bando in merito ai criteri di valutazione potranno accedere all'assegnazione della seguente premialità:</p> <ul style="list-style-type: none"> E. Certificazioni ambientali F. Inclusione G. Rilevanza della componente femminile e giovanile H. Coinvolgimento nel progetto di due o più istituti o luoghi della cultura, localizzati nella stessa provincia o appartenenti a tipologie differenti. <p>I criteri verranno dettagliati puntualmente nel bando.</p>
MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE	<p>L'erogazione dell'agevolazione concessa avverrà in un massimo di due tranche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • anticipazione (opzionale) pari al 40% del contributo, subordinato al rilascio di idonea garanzia fidejussoria di pari importo; • saldo, a seguito di rendicontazione finale. <p>Nel caso in cui il beneficiario non presenti richiesta di anticipo entro i termini previsti dal bando attuativo, l'erogazione avviene in un'unica soluzione a seguito della conclusione del progetto e della verifica della rendicontazione finale del progetto.</p>

TERMINE DI REALIZZAZIONE DEI PROGETTI	I progetti dovranno concludersi entro 12 mesi dalla data di approvazione della graduatoria. La rendicontazione finale dovrà essere presentata entro 2 mesi dalla data di conclusione del progetto.
MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	La domanda dovrà essere presentata a pena di inammissibilità sulla piattaforma Bandi e Servizi nei tempi e nei modi indicati nel bando.
POSSIBILI IMPATTI	Sviluppo sostenibile: positivo (previsto sotto criterio e premialità) Pari opportunità: positivo (prevista premialità) Parità di genere: positivo (prevista premialità)
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	- RCO01 Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie); - RCO02 Imprese sostenute mediante sovvenzioni; - RCR02 Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari).

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 10 dicembre 2025

D.g.r. 1 dicembre 2025 - n. XII/5444
Zonizzazione del territorio regionale per la valutazione della qualità dell'aria ambiente ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo n. 155/2010: approvazione della zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi e aggiornamento della zonizzazione per la protezione della salute umana

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- le Direttive (UE) 2008/50/CE e 2024/2881 del Parlamento europeo e del Consiglio relative alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;
- il decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 «Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa»;

Viste inoltre:

- la legge regionale 11/12/06, n. 24 «Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente»;
- la dd.g.r. n. 593 del 11 settembre 2013 e n. 449 del 2 agosto 2018 che hanno approvato il Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA) e il suo aggiornamento;

Premesso che il d.lgs. 155/2010:

- istituisce un quadro normativo unitario in materia di valutazioni e di gestione della qualità dell'aria ambiente, garantendo l'applicazione di metodi e criteri comuni per la valutazione dell'aria ambiente su tutto il territorio nazionale;
- all'articolo 1, comma 4, stabilisce che la zonizzazione del territorio è «il presupposto su cui si organizza l'attività di valutazione della qualità dell'aria ambiente», le cui modalità di svolgimento sono individuate sulla base della classificazione delle zone medesime e mediante l'attuazione di uno specifico programma di valutazione. Prevede, inoltre, che la valutazione della qualità dell'aria ambiente sia «il presupposto per l'individuazione delle aree di superamento dei valori, dei livelli, delle soglie e degli obiettivi previsti»;
- all'articolo 3, comma 2, stabilisce che alla zonizzazione e classificazione del territorio regionale, ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente, provvede la Regione, in conformità alle disposizioni ed ai criteri indicati nel medesimo decreto legislativo;
- all'appendice 1 prevede che «nel processo di zonizzazione, ai fini della protezione della salute umana, si deve procedere, in primo luogo, all'individuazione degli agglomerati e, successivamente, all'individuazione delle altre zone»;
- all'appendice 1 prevede inoltre che «la zonizzazione relativa alla valutazione della qualità dell'aria con riferimento alla vegetazione ed agli ecosistemi non corrisponde necessariamente a quella relativa alla valutazione della qualità dell'aria con riferimento alla salute umana. Ai fini di tale zonizzazione le regioni e le province autonome individuano zone sovraregionali ai sensi dell'articolo 3, comma 4»;

Considerato che con deliberazione della Giunta regionale n. 2605 del 30 novembre 2011, è stata approvata la zonizzazione del territorio regionale in zone e agglomerati ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente, in adeguamento ai disposti del suddetto d.lgs. 155/2010, andando a sostituire la precedente zonizzazione approvata con la d.g.r. n. 5290 del 2 agosto 2007;

Considerato, inoltre, che la citata zonizzazione, approvata con la d.g.r. n. 2605/2011, ha individuato in allegato 1 le zone sulla base degli obiettivi per la protezione della salute umana mentre per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi si è rimasti in attesa delle linee di indirizzo da prodursi a livello nazionale;

Preso atto che:

- in data 20 febbraio 2024, il Tavolo di coordinamento nazionale di cui all'articolo 20 del d.lgs. 155/2010, coordinato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), ha presentato l'attività svolta dal sottogruppo tecnico attivato nel 2022 (nota prot. n. 0020512 del 18 febbraio 2022), coordinato dall'ARPA Lombardia, con la partecipazione di Regioni, Province Autonome, ARPA, ISPRA ed ENEA, per la predisposizione di una proposta di zonizzazione del territorio nazionale in riferimento alla protezione della vegetazione e degli ecosistemi;
- con nota prot. n. 69859 del 15 aprile 2024, il MASE ha trasmesso alle Regioni la versione finale della documentazione che costituisce la base per la predisposizione dei progetti regionali di zonizzazione e classificazione per la protezione

della vegetazione e degli ecosistemi di cui all'articolo 3 del d.lgs. 155/2010, da sottoporre alla successiva valutazione da parte del MASE e dell'ISPRA;

- con nota prot. n.T1.2025.0167657 del 27 ottobre 2025, ARPA Lombardia ha trasmesso alla Direzione competente Ambiente e clima la proposta di zonizzazione regionale per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi, discendente dalla proposta nazionale;

Considerato che la proposta di zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi presentata da ARPA:

- individua i criteri utilizzati e basati sulla zonizzazione per la protezione salute umana vigente, sull'orografia e altimetria e sulle caratteristiche di copertura e uso del suolo;
- utilizza come base la zonizzazione prevista per la protezione della salute valida per l'inquinante ozono;
- prevede l'individuazione di una *Zona E - Pianura Vegetazione* (individuata dall'unione della zona A di pianura ad elevata urbanizzazione, della zona B di Pianura e dei tre agglomerati di Milano, Bergamo e Brescia), una *Zona F - Prealpi e Appennino Vegetazione* (individuata dall'unione della Zona C1 - Prealpi e Appennino con le porzioni di zona D - Fondovalle incluse in essa) e una *Zona G - Montagna Vegetazione* (individuata dall'unione della Zona C2 - Montagna con la porzione di zona D - Fondovalle inclusa in essa);

Ritenuto che tale proposta di zonizzazione sia coerente con la proposta nazionale inviata dal MASE nonché con le previsioni contenute all'interno della nuova Direttiva UE 2024/2881 sulla qualità dell'aria, in attesa di recepimento nazionale;

Preso atto dell'approvazione - successivamente alla delibera che definisce la zonizzazione vigente di cui alla d.g.r. n. 2605/2011 - delle leggi istitutive di nuovi comuni, a seguito di fusione o incorporazione, e della conseguente riduzione del numero dei comuni lombardi da 1.546 (alla data del 1° gennaio 2010) agli attuali 1.502;

Ritenuto necessario procedere con l'aggiornamento della individuazione dei comuni all'interno delle diverse zone/agglomerati come individuati con la zonizzazione per la protezione della salute umana approvata con la d.g.r. n. 2605/2011 per allinearsi alla situazione attuale, sulla base dei seguenti criteri:

- conferma della collocazione nella medesima zona o agglomerato nel caso di fusione tra comuni che appartenevano già originariamente alla stessa zona o agglomerato;
- collocazione nella zona o agglomerato in cui risultava collocato il comune prima della fusione con il maggior numero di abitanti;

Richiamati i criteri per l'individuazione delle diverse zone e degli agglomerati ai fini della zonizzazione del territorio regionale per la valutazione della qualità dell'aria ai fini della protezione della salute determinati dalla d.g.r. n. 2605/2011;

Considerato che il comune di S. Giuliano Milanese, collocato attualmente in zona A e posto sul confine dell'agglomerato di Milano, trova maggiore coerenza con i requisiti di appartenenza all'interno dell'agglomerato di Milano in quanto caratterizzato da:

- contiguità con l'agglomerato di Milano;
- una popolazione superiore a 30.000 abitanti - pari a 39.690 abitanti al 31 dicembre 2023 - incrementata dal 2010 di circa il 10%;
- un'alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico;
- una elevata densità di emissioni di polveri sottili (PM10), ossidi di azoto (NOx) e composti organici volatili (COV);
- una situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione);

Valutato che il cambio di zona non modifica l'applicazione dei provvedimenti vigenti a tutela della qualità dell'aria in quanto il comune di S. Giuliano Milanese, avendo più di 30.000 abitanti, è collocato già tra quelli oggetto delle limitazioni del traffico permanenti e temporanee;

Ritenuto pertanto di collocare il comune di S. Giuliano Milanese all'interno dell'agglomerato di Milano ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente per la protezione della salute umana;

Visto l'allegato 1 al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale e che stabilisce la zonizzazione del territorio regionale ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente individuando le zone e la collocazione al loro interno dei rispettivi comuni per la protezione della vegetazio-

ne e degli ecosistemi e per la protezione della salute umana, ai sensi del d.lgs. n. 155/2010;

Ritenuto di dare mandato alla Direzione Generale Ambiente e Clima di trasmettere, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 155/2010, il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) per l'approvazione della proposta di zonizzazione contenuta in allegato 1 e di recepire le eventuali osservazioni tecniche che dovessero pervenire;

Richiamati inoltre del d.lgs. n. 155/2010:

- l'art. 4 relativo alla classificazione delle zone e degli agglomerati ai fini della valutazione della qualità dell'aria che deve essere effettuata dalle regioni almeno ogni cinque anni sulla base delle soglie di valutazione superiore e inferiore per ogni inquinante;
- l'art. 5 relativo alla valutazione della qualità dell'aria ambiente tramite la rete di misura degli inquinanti e che prevede la predisposizione di un programma di valutazione da attuare nelle zone e negli agglomerati il cui progetto deve essere inviato dalle regioni al MASE per la sua approvazione;

Ritenuto di dare mandato alla Direzione Generale Ambiente e Clima, con il supporto di ARPA Lombardia, in conseguenza alla nuova zonizzazione, di provvedere ai sensi delle Direttive (UE) 2008/50/CE e 2024/2881:

- all'aggiornamento della classificazione delle zone e degli agglomerati ai fini della valutazione della qualità dell'aria sia per la protezione della salute umana e sia per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi;
- alla predisposizione della proposta di aggiornamento del programma di valutazione da attuare nelle zone e negli agglomerati;
- alla trasmissione del programma di valutazione al MASE per la sua approvazione;

Dato atto che il presente provvedimento non ha risvolti di natura finanziaria;

Visti:

- la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;
- i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura e in particolare la d.g.r. n. 628 del 13 luglio 2023 che ha approvato il nuovo assetto organizzativo della Giunta regionale;
- il Programma regionale di sviluppo sostenibile della XII Legislatura, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale del 20 giugno 2023 n. 42/2023 e in particolare l'obiettivo strategico 5.1.5 - «Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni»;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul proprio sito istituzionale www.regione.lombardia.it anche ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. n. 33/2013;

Richiamate integralmente le premesse;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, che stabilisce la zonizzazione del territorio regionale ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente individuando le zone e la collocazione al loro interno dei rispettivi comuni per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi e per la protezione della salute umana, ai sensi del d.lgs. n. 155/2010;

2. di dare mandato alla Direzione Generale Ambiente e Clima di trasmettere, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 155/2010, il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) per l'approvazione della proposta di zonizzazione contenuta in allegato 1 e di recepire le eventuali osservazioni tecniche che dovessero pervenire;

3. di disporre che l'allegato 1 si applichi dalla data di approvazione da parte del MASE della proposta di zonizzazione, sostituendo da tale data l'allegato 1 della d.g.r. n. 2605 del 30 novembre 2011;

4. di dare mandato alla Direzione Generale Ambiente e Clima, con il supporto di ARPA Lombardia, in conseguenza alla nuova zonizzazione, di provvedere ai sensi delle Direttive (UE) 2008/50/CE e 2024/2881:

- all'aggiornamento della classificazione delle zone e degli agglomerati ai fini della valutazione della qualità dell'aria sia per la protezione della salute umana e sia per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi;
- alla predisposizione della proposta di aggiornamento del

programma di valutazione da attuare nelle zone e negli agglomerati;

- alla trasmissione del programma di valutazione al MASE per la sua approvazione;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul proprio sito istituzionale www.regione.lombardia.it anche ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. n. 33/2013.

Il segretario: Riccardo Perini

— • —

Allegato 1

ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA AMBIENTE AI SENSI DELL'ART.3 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 155/2010 PER LA PROTEZIONE DELLA SALUTE UMANA E PER LA PROTEZIONE DELLA VEGETAZIONE E DEGLI ECOSISTEMI.

Il presente Allegato sostituisce l'Allegato 1 alla d.G.R. n. 2605/2011.

1. Individuazione delle zone per la valutazione della qualità dell'aria ambiente ai sensi del D.Lgs. n. 155/2010

A) Ai fini della PROTEZIONE DELLA SALUTE UMANA, il territorio regionale è suddiviso nelle seguenti zone e agglomerati individuati in base ai criteri di cui all'Appendice 1 al D.lgs. 155/2010:

Agglomerato di Milano, Agglomerato di Brescia e Agglomerato di Bergamo

Sono caratterizzati da:

- Popolazione superiore a 250.000 abitanti oppure inferiore a 250.000 abitanti e densità di popolazione per km² superiore a 3.000 abitanti;
- più elevata densità di emissioni di polveri sottili (PM10), ossidi di azoto (NOx) e composti organici volatili (COV);
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione);
- alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico;

Zona A - pianura ad elevata urbanizzazione

Individuata dalle aree caratterizzate da:

- più elevata densità di emissioni di PM10, NOX e COV;
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione);
- alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico;

Zona B - pianura

Individuata dalle aree caratterizzate da:

- alta densità di emissioni di PM10 e NOX, sebbene inferiore a quella della Zona A;
- alta densità di emissioni di NH3 (di origine agricola e da allevamento);
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica, caratterizzata da alta pressione);
- densità abitativa intermedia, con elevata presenza di attività agricole e di allevamento;

Zona C - montagna

Individuata dalle aree caratterizzate da:

- minore densità di emissioni di PM10 primario, NOx, COV antropico e NH3;
- importanti emissioni di COV biogeniche;
- orografia montana;
- situazione meteorologica più favorevole alla dispersione degli inquinanti;
- bassa densità abitativa;

e suddivisa, relativamente all'inquinante ozono, in:

Zona C1- zona prealpina e appenninica:

Individuata nelle fasce prealpina ed appenninica dell'Oltrepò Pavese, più esposte al trasporto di inquinanti provenienti dalla pianura, in particolare dei precursori dell'ozono;

Zona C2 - zona alpina:

Individuata nella fascia alpina, meno esposta al trasporto di inquinanti provenienti dalla pianura.

Zona D - fondovalle

Individuata dalle aree caratterizzate da:

- porzioni di territorio dei Comuni ricadenti nelle principali vallate delle zone C ed A poste ad una quota sul livello del mare inferiore ai 500 m (Valtellina, Val Chiavenna, Val Camonica, Val Seriana e Val Brembana);
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (frequenti casi di inversione termica).

B) Ai fini della PROTEZIONE DELLA VEGETAZIONE E DEGLI ECOSISTEMI, il territorio regionale è suddiviso nelle seguenti zone:

Zona E – Pianura Vegetazione

Individuata dall'unione della zona A di pianura ad elevata urbanizzazione, della zona B di Pianura e dei tre agglomerati di Milano, Bergamo e Brescia;

Zona F – Prealpi e Appennino Vegetazione

Individuata dall'unione della Zona C1 - Prealpi e Appennino con le porzioni di zona D - Fondovalle incluse in essa;

Zona G - Montagna Vegetazione

Individuata dall'unione della Zona C2 – Montagna con le porzioni di zona D - Fondovalle incluse in essa.

I criteri utilizzati per l'individuazione delle zone si basano sulla zonizzazione per la protezione salute umana vigente, sulla orografia e altimetria del territorio e sulle caratteristiche di copertura e uso del suolo (tramite l'uso del CORINE Land Cover (CLC). E' stato incluso tutto il territorio, comprese le aree con codice CLC non di rilievo per la protezione della vegetazione, per garantire la continuità territoriale. Sono state accorpate le aree caratterizzate da copertura del suolo anche differente se l'area risultante è sostanzialmente omogenea dal punto di vista dei livelli di inquinanti attesi.

2. Individuazione dei Comuni del territorio lombardo all'interno delle zone e degli agglomerati ai fini della protezione della salute e della vegetazione e degli ecosistemi.

Provincia	Codice Istat	Comune	Zonizzazione per la protezione della salute	Zonizzazione per la protezione della salute per l'ozono	Zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi	Residenti 2023	Superficie (m2)
BG	16001	ADRARA SAN MARTINO	C	C1	F	2161	12589
BG	16002	ADRARA SAN ROCCO	C	C1	F	807	9337
BG	16003	ALBANO SANT` ALESSANDRO	Agg_BG	Agg_BG	E	8247	5348
BG	16004	ALBINO	A	A	E	17492	31645
BG	16248	ALGUA	C	C1	F	685	8320
BG	16005	ALME`	D	D	F	5491	1977
BG	16006	ALMENNO SAN BARTOLOMEO	C/D	C1/D	F	6543	10583
BG	16007	ALMENNO SAN SALVATORE	C/D	C1/D	F	5500	4546
BG	16008	ALZANO LOMBARDO	Agg_BG	Agg_BG	E	13495	13605
BG	16009	AMBIVERE	A	A	E	2349	3268
BG	16010	ANTEGNATE	B	B	E	3264	9637
BG	16011	ARCENE	Agg_BG	Agg_BG	E	4949	4416
BG	16012	ARDESIO	C	C1	F	3308	54655
BG	16013	ARZAGO D` ADDA	A	A	E	2741	9439
BG	16014	AVERARA	C	C1	F	178	10635
BG	16015	AVIATICO	C	C1	F	580	8527
BG	16016	AZZANO SAN PAOLO	Agg_BG	Agg_BG	E	7600	4252
BG	16017	AZZONE	C	C1	F	357	17327
BG	16018	BAGNATICA	A	A	E	4489	6389
BG	16019	BARBATA	B	B	E	694	8075
BG	16020	BARIANO	A	A	E	4235	7144
BG	16021	BARZANA	A	A	E	2026	2072
BG	16022	BEDULITA	C/D	C1/D	F	722	4223
BG	16023	BERBENNO	C/D	C1/D	F	2456	6181
BG	16024	BERGAMO	Agg_BG	Agg_BG	E	120157	40336
BG	16025	BERZO SAN FERMO	C	C1	F	1397	5873
BG	16026	BIANZANO	C	C1	F	617	6667
BG	16027	BLELLO	C	C1	F	74	2237
BG	16028	BOLGARE	A	A	E	6680	8595
BG	16029	BOLTIERE	Agg_BG	Agg_BG	E	6253	4138
BG	16030	BONATE SOPRA	A	A	E	10466	6047
BG	16031	BONATE SOTTO	A	A	E	6612	6340
BG	16032	BORGIO DI TERZO	C	C1	F	1196	1822
BG	16033	BOSSICO	C	C1	F	970	6414

Provincia	Codice Istat	Comune	Zonizzazione per la protezione della salute	Zonizzazione per la protezione della salute per l'ozono	Zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi	Residenti 2023	Superficie (m2)
BG	16034	BOTTANUCO	A	A	E	5084	5814
BG	16035	BRACCA	C/D	C1/D	F	714	5485
BG	16036	BRANZI	C	C1	F	631	26161
BG	16037	BREMBATE	Agg_BG	Agg_BG	E	8598	5615
BG	16038	BREMBATE DI SOPRA	A	A	E	7979	4389
BG	16040	BRIGNANO GERA D` ADDA	A	A	E	6154	12012
BG	16041	BRUMANO	C	C1	F	129	8224
BG	16042	BRUSAPORTO	Agg_BG	Agg_BG	E	5641	5044
BG	16043	CALCINATE	A	A	E	6207	15169
BG	16044	CALCIO	A	A	E	5491	15738
BG	16046	CALUSCO D` ADDA	A	A	E	8340	8530
BG	16047	CALVENZANO	A	A	E	4444	6597
BG	16048	CAMERATA CORNELLO	C/D	C1/D	F	551	12138
BG	16049	CANONICA D` ADDA	Agg_BG	Agg_BG	E	4275	3116
BG	16050	CAPIZZONE	C/D	C1/D	F	1214	4684
BG	16051	CAPRIATE SAN GERVASIO	A	A	E	8243	5985
BG	16052	CAPRINO BERGAMASCO	A	A	E	3042	8729
BG	16053	CARAVAGGIO	A	A	E	16332	33419
BG	16055	CAROBBIO DEGLI ANGELI	C	C1	F	4891	6811
BG	16056	CARONA	C	C1	F	282	44197
BG	16057	CARVICO	A	A	E	4661	4515
BG	16058	CASAZZA	C	C1	F	3791	7119
BG	16059	CASIRATE D` ADDA	A	A	E	4069	10383
BG	16060	CASNIGO	C/D	C1/D	F	3036	13400
BG	16061	CASSIGLIO	C	C1	F	104	13637
BG	16063	CASTEL ROZZONE	A	A	E	2786	1692
BG	16062	CASTELLI CALEPIO	A	A	E	10389	9846
BG	16064	CASTIONE DELLA PRESOLANA	C	C1	F	3284	42530
BG	16065	CASTRO	C	C1	F	1207	2584
BG	16066	CAVERNAGO	A	A	E	2869	7747
BG	16067	CAZZANO SANT` ANDREA	C/D	C1/D	F	1690	1708
BG	16068	CENATE SOPRA	A	A	E	2527	6993
BG	16069	CENATE SOTTO	A	A	E	3904	4644
BG	16070	CENE	C/D	C1/D	F	4073	8618
BG	16071	CERETE	C	C1	F	1648	14268
BG	16072	CHIGNOLO D` ISOLA	A	A	E	3407	5425
BG	16073	CHIUDUNO	A	A	E	6168	6815
BG	16074	CISANO BERGAMASCO	A	A	E	6215	7632
BG	16075	CISERANO	Agg_BG	Agg_BG	E	5678	5295
BG	16076	CIVIDATE AL PIANO	A	A	E	5025	9946
BG	16077	CLUSONE	C/D	C1/D	F	8600	25618

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 10 dicembre 2025

Provincia	Codice Istat	Comune	Zonizzazione per la protezione della salute	Zonizzazione per la protezione della salute per l'ozono	Zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi	Residenti 2023	Superficie (m2)
BG	16078	COLERE	C	C1	F	1093	18615
BG	16079	COLOGNO AL SERIO	A	A	E	11105	18005
BG	16080	COLZATE	C/D	C1/D	F	1619	5733
BG	16081	COMUN NUOVO	A	A	E	4438	6719
BG	16082	CORNA IMAGNA	C/D	C1/D	F	916	4021
BG	16249	CORNALBA	C	C1	F	297	9403
BG	16083	CORTENUOVA	A	A	E	1978	7225
BG	16084	COSTA DI MEZZATE	A	A	E	3431	5246
BG	16247	COSTA SERINA	C/D	C1/D	F	894	11741
BG	16085	COSTA VALLE IMAGNA	C	C1	F	562	4185
BG	16086	COSTA VOLPINO	C/D	C1/D	F	8788	19709
BG	16087	COVO	A	A	E	4344	12936
BG	16088	CREDARO	C	C1	F	3530	3465
BG	16089	CURNO	Agg_BG	Agg_BG	E	7525	4591
BG	16090	CUSIO	C	C1	F	204	9232
BG	16091	DALMINE	Agg_BG	Agg_BG	E	23614	11961
BG	16092	DOSSENA	C	C1	F	882	19070
BG	16093	ENDINE GAIANO	C	C1	F	3435	21037
BG	16094	ENTRATICO	C	C1	F	1980	4189
BG	16096	FARA GERA D`ADDA	A	A	E	8012	10865
BG	16097	FARA OLIVANA CON SOLA	A	A	E	1353	5155
BG	16098	FILAGO	Agg_BG	Agg_BG	E	3052	5443
BG	16099	FINO DEL MONTE	C	C1	F	1141	4352
BG	16100	FIORANO AL SERIO	C/D	C1/D	F	2933	0
BG	16101	FONTANELLA	B	B	E	4872	17934
BG	16102	FONTENO	C	C1	F	565	10929
BG	16103	FOPPOLO	C	C1	F	152	16449
BG	16104	FORESTO SPARSO	C	C1	F	3098	7890
BG	16105	FORNOVO SAN GIOVANNI	A	A	E	3406	6919
BG	16106	FUIPIANO VALLE IMAGNA	C	C1	F	209	4302
BG	16107	GANDELLINO	C	C1	F	964	25425
BG	16108	GANDINO	C/D	C1/D	F	5156	28769
BG	16109	GANDOSSO	C	C1	F	1447	3114
BG	16110	GAVERINA TERME	C	C1	F	884	5208
BG	16111	GAZZANIGA	C/D	C1/D	F	4923	14415
BG	16113	GHISALBA	A	A	E	6165	10579
BG	16114	GORLAGO	A	A	E	5161	5726
BG	16115	GORLE	Agg_BG	Agg_BG	E	6557	2453
BG	16116	GORNO	C	C1	F	1476	10161
BG	16117	GRASSOBBIO	Agg_BG	Agg_BG	E	6528	8539
BG	16118	GROMO	C	C1	F	1138	19870

Provincia	Codice Istat	Comune	Zonizzazione per la protezione della salute	Zonizzazione per la protezione della salute per l'ozono	Zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi	Residenti 2023	Superficie (m2)
BG	16119	GRONE	C	C1	F	913	7792
BG	16120	GRUMELLO DEL MONTE	A	A	E	7546	10100
BG	16121	ISOLA DI FONDRA	C	C1	F	172	12651
BG	16122	ISSO	A	A	E	588	5082
BG	16123	LALLIO	Agg_BG	Agg_BG	E	4144	2139
BG	16124	LEFFE	C/D	C1/D	F	4330	6646
BG	16125	LENNA	C/D	C1/D	F	556	12999
BG	16126	LEVATE	A	A	E	3718	5449
BG	16127	LOCATELLO	C/D	C1/D	F	826	3590
BG	16128	LOVERE	C	C1	F	5006	6878
BG	16129	LURANO	A	A	E	2893	4048
BG	16130	LUZZANA	C	C1	F	901	3408
BG	16131	MADONE	A	A	E	4171	3052
BG	16132	MAPELLO	A	A	E	6946	8681
BG	16133	MARTINENGO	A	A	E	10964	22278
BG	16250	MEDOLAGO	A	A	E	2350	3878
BG	16134	MEZZOLDO	C	C1	F	163	18556
BG	16135	MISANO DI GERA D`ADDA	A	A	E	2976	6134
BG	16136	MOIO DE` CALVI	C	C1	F	207	6534
BG	16137	MONASTEROLO DEL CASTELLO	C	C1	F	1146	8539
BG	16139	MONTELLO	Agg_BG	Agg_BG	E	3213	1766
BG	16140	MORENGO	A	A	E	2488	10022
BG	16141	MORNICO AL SERIO	A	A	E	2966	7127
BG	16142	MOZZANICA	A	A	E	4386	9453
BG	16143	MOZZO	Agg_BG	Agg_BG	E	7262	3716
BG	16144	NEMBRO	Agg_BG	Agg_BG	E	11209	15164
BG	16145	OLMO AL BREMBO	C	C1	F	473	7047
BG	16146	OLTRE IL COLLE	C	C1	F	952	32803
BG	16147	OLTRESSENDA ALTA	C	C1	F	136	16716
BG	16148	ONETA	C	C1	F	557	18253
BG	16149	ONORE	C	C1	F	938	11764
BG	16150	ORIO AL SERIO	Agg_BG	Agg_BG	E	1634	3075
BG	16151	ORNICA	C	C1	F	133	14655
BG	16152	OSIO SOPRA	Agg_BG	Agg_BG	E	5180	5142
BG	16153	OSIO SOTTO	Agg_BG	Agg_BG	E	12702	7637
BG	16154	PAGAZZANO	A	A	E	2131	5161
BG	16155	PALADINA	A	A	E	3941	1975
BG	16156	PALAZZAGO	A	A	E	4555	14025
BG	16157	PALOSCO	A	A	E	5714	10720
BG	16158	PARRE	C	C1	F	2680	22336
BG	16159	PARZANICA	C	C1	F	340	10374

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 10 dicembre 2025

Provincia	Codice Istat	Comune	Zonizzazione per la protezione della salute	Zonizzazione per la protezione della salute per l'ozono	Zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi	Residenti 2023	Superficie (m2)
BG	16160	PEDRENGO	Agg_BG	Agg_BG	E	5909	3601
BG	16161	PEIA	C	C1	F	1699	4456
BG	16162	PIANICO	C	C1	F	1440	2710
BG	16163	PIARIO	C/D	C1/D	F	993	1336
BG	16164	PIAZZA BREMBANA	C/D	C1/D	F	1186	6821
BG	16165	PIAZZATORRE	C	C1	F	392	24351
BG	16166	PIAZZOLO	C	C1	F	85	4802
BG	16167	POGNANO	A	A	E	1547	3262
BG	16168	PONTE NOSSA	C/D	C1/D	F	1696	5870
BG	16170	PONTE SAN PIETRO	Agg_BG	Agg_BG	E	11877	4525
BG	16169	PONTERANICA	Agg_BG	Agg_BG	E	6701	8427
BG	16171	PONTIDA	A	A	E	3255	10495
BG	16172	PONTIROLO NUOVO	Agg_BG	Agg_BG	E	4914	11079
BG	16173	PRADALUNGA	A	A	E	4526	8309
BG	16174	PREDORE	C	C1	F	1868	12078
BG	16175	PREMOLO	C	C1	F	1054	17878
BG	16176	PRESEZZO	A	A	E	4770	2292
BG	16177	PUMENENGO	B	B	E	1706	10122
BG	16178	RANICA	Agg_BG	Agg_BG	E	5885	4055
BG	16179	RANZANICO	C	C1	F	1259	7257
BG	16180	RIVA DI SOLTO	C	C1	F	851	8523
BG	16182	ROGNO	C/D	C1/D	F	3813	15889
BG	16183	ROMANO DI LOMBARDIA	A	A	E	20739	18998
BG	16184	RONCOBELLO	C	C1	F	432	25306
BG	16185	RONCOLA	C	C1	F	922	5016
BG	16186	ROTA D`IMAGNA	C/D	C1/D	F	907	5539
BG	16187	ROVETTA	C	C1	F	4121	24630
BG	16188	SAN GIOVANNI BIANCO	C/D	C1/D	F	4578	31492
BG	16189	SAN PAOLO D` ARGON	Agg_BG	Agg_BG	E	5882	5255
BG	16190	SAN PELLEGRINO TERME	C/D	C1/D	F	4646	22895
BG	16252	SANT` OMOBONO TERME	C/D	C1/D	F	3899	16422
BG	16191	SANTA BRIGIDA	C	C1	F	516	14673
BG	16193	SARNICO	C	C1	F	6848	6431
BG	16194	SCANZOROSCIATE	Agg_BG	Agg_BG	E	9930	10685
BG	16195	SCHILPARIO	C	C1	F	1112	64029
BG	16196	SEDRINA	C/D	C1/D	F	2360	5930
BG	16197	SELVINO	C	C1	F	1995	6486
BG	16198	SERIATE	Agg_BG	Agg_BG	E	25566	12662
BG	16199	SERINA	C	C1	F	2057	27500
BG	16200	SOLTO COLLINA	C	C1	F	1790	11874
BG	16251	SOLZA	A	A	E	1975	1205

Provincia	Codice Istat	Comune	Zonizzazione per la protezione della salute	Zonizzazione per la protezione della salute per l'ozono	Zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi	Residenti 2023	Superficie (m2)
BG	16201	SONGAVAZZO	C	C1	F	717	13109
BG	16202	SORISOLE	A	A	E	8847	12398
BG	16203	SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII	A	A	E	4372	5031
BG	16204	SOVERE	C	C1	F	5309	18428
BG	16205	SPINONE AL LAGO	C	C1	F	991	2031
BG	16206	SPIRANO	A	A	E	5656	9349
BG	16207	STEZZANO	Agg_BG	Agg_BG	E	13663	9386
BG	16208	STROZZA	C/D	C1/D	F	1121	3876
BG	16209	SUISIO	A	A	E	3775	4722
BG	16210	TALEGGIO	C	C1	F	521	47269
BG	16211	TAVERNOLA BERGAMASCA	C	C1	F	1935	12982
BG	16212	TELGATE	A	A	E	5038	8363
BG	16213	TERNO D` ISOLA	A	A	E	8014	4107
BG	16214	TORRE BOLDONE	Agg_BG	Agg_BG	E	8729	3498
BG	16215	TORRE DE` BUSI	C	C1	F	2255	9252
BG	16216	TORRE DE` ROVERI	Agg_BG	Agg_BG	E	2568	2721
BG	16217	TORRE PALLAVICINA	B	B	E	1118	10247
BG	16218	TRESCORE BALNEARIO	A	A	E	9902	13462
BG	16219	TREVIGLIO	Agg_BG	Agg_BG	E	31074	32134
BG	16220	TREVILOLO	Agg_BG	Agg_BG	E	10823	8658
BG	16221	UBIALE CLANEZZO	C/D	C1/D	F	1304	7366
BG	16222	URGNANO	A	A	E	10058	14611
BG	16253	VAL BREMBILLA	C/D	C1/D	F	4119	31304
BG	16223	VALBONDIONE	C	C1	F	945	96484
BG	16224	VALBREMBO	A	A	E	4349	3629
BG	16225	VALGOGLIO	C	C1	F	568	31918
BG	16226	VALLEVE	C	C1	F	126	14764
BG	16227	VALNEGRA	C	C1	F	202	2139
BG	16229	VALTORTA	C	C1	F	236	31433
BG	16230	VEDESETA	C	C1	F	200	19271
BG	16232	VERDELLINO	Agg_BG	Agg_BG	E	7662	3833
BG	16233	VERDELLO	A	A	E	8136	7384
BG	16234	VERTOVA	C/D	C1/D	F	4347	15733
BG	16235	VIADANICA	C	C1	F	1107	5412
BG	16236	VIGANO SAN MARTINO	C	C1	F	1329	3726
BG	16237	VIGOLO	C	C1	F	571	12278
BG	16238	VILLA D` ADDA	A	A	E	4607	5901
BG	16239	VILLA D` ALME`	C/D	C1/D	F	6471	5813
BG	16241	VILLA D` OGNA	C	C1	F	1772	5087
BG	16240	VILLA DI SERIO	Agg_BG	Agg_BG	E	6579	4668
BG	16242	VILLONGO	C	C1	F	8143	5928

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 10 dicembre 2025

Provincia	Codice Istat	Comune	Zonizzazione per la protezione della salute	Zonizzazione per la protezione della salute per l'ozono	Zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi	Residenti 2023	Superficie (m2)
BG	16243	VILMINORE DI SCALVE	C	C1	F	1436	40966
BG	16244	ZANNOBIO	C	C1	F	2690	6524
BG	16245	ZANICA	A	A	E	8668	15087
BG	16246	ZOGNO	C/D	C1/D	F	8582	35150
BS	17001	ACQUAFREDDA	B	B	E	1550	9551
BS	17002	ADRO	A	A	E	7151	14299
BS	17003	AGNOSINE	C	C1	F	1638	13502
BS	17004	ALFIANELLO	B	B	E	2281	13670
BS	17005	ANFO	C	C1	F	438	23891
BS	17006	ANGOLO TERME	C/D	C1/D	F	2296	30532
BS	17007	ARTOGNE	C/D	C1/D	F	3621	20925
BS	17008	AZZANO MELLA	B	B	E	3498	10494
BS	17009	BAGNOLO MELLA	B	B	E	12437	31285
BS	17010	BAGOLINO	C	C1	F	3781	109797
BS	17011	BARBARIGA	B	B	E	2323	11372
BS	17012	BARGHE	C	C1	F	1141	5463
BS	17013	BASSANO BRESCIANO	B	B	E	2319	9590
BS	17014	BEDIZOLE	A	A	E	12207	26413
BS	17015	BERLINGO	B	B	E	2738	4598
BS	17016	BERZO DEMO	C/D	C1/D	F	1482	16052
BS	17017	BERZO INFERIORE	C/D	C1/D	F	2460	21990
BS	17018	BIENNO	C/D	C1/D	F	3756	46858
BS	17019	BIONE	C	C1	F	1299	17322
BS	17020	BORGO SAN GIACOMO	B	B	E	5520	29286
BS	17021	BORGOSATOLLO	Agg_BS	Agg_BS	E	9079	8375
BS	17022	BORNO	C	C1	F	2440	30558
BS	17023	BOTTICINO	Agg_BS	Agg_BS	E	10722	18560
BS	17024	BOVEGNO	C	C1	F	2003	47854
BS	17025	BOVEZZO	Agg_BS	Agg_BS	E	7319	6408
BS	17026	BRANDICO	B	B	E	1731	8452
BS	17027	BRAONE	C/D	C1/D	F	690	13314
BS	17028	BRENO	C/D	C1/D	F	4627	59828
BS	17029	BRESCIA	Agg_BS	Agg_BS	E	198259	90515
BS	17030	BRIONE	C	C1	F	750	6809
BS	17031	CAINO	C	C1	F	2190	17256
BS	17032	CALCINATO	A	A	E	13017	33327
BS	17033	CALVAGESE DELLA RIVIERA	A	A	E	3689	11774
BS	17034	CALVISANO	B	B	E	8380	45037
BS	17035	CAPO DI PONTE	C/D	C1/D	F	2303	18598
BS	17036	CAPOVALLE	C	C1	F	336	22782
BS	17037	CAPRIANO DEL COLLE	B	B	E	4814	14021

Provincia	Codice Istat	Comune	Zonizzazione per la protezione della salute	Zonizzazione per la protezione della salute per l'ozono	Zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi	Residenti 2023	Superficie (m2)
BS	17038	CAPRIOLO	C	C1	F	9379	10804
BS	17039	CARPENEDOLO	B	B	E	12986	30246
BS	17040	CASTEGNATO	A	A	E	8372	9244
BS	17042	CASTEL MELLA	Agg_BS	Agg_BS	E	10886	7512
BS	17041	CASTELCOVATI	B	B	E	6929	6176
BS	17043	CASTENEDOLO	Agg_BS	Agg_BS	E	11709	26282
BS	17044	CASTO	C	C1	F	1638	21334
BS	17045	CASTREZZATO	B	B	E	7713	13689
BS	17046	CAZZAGO SAN MARTINO	A	A	E	10796	22211
BS	17047	CEDEGOLO	C/D	C1/D	F	1109	11101
BS	17048	CELLATICA	Agg_BS	Agg_BS	E	4845	6572
BS	17049	CERVENO	C/D	C1/D	F	693	21527
BS	17050	CETO	C/D	C1/D	F	1768	32320
BS	17051	CEVO	C	C1	F	802	35480
BS	17052	CHIARI	A	A	E	19347	37987
BS	17053	CIGOLE	B	B	E	1485	9972
BS	17054	CIMBERGO	C	C1	F	535	24734
BS	17055	CIVIDATE CAMUNO	D	D	F	2677	3293
BS	17056	COCCAGLIO	A	A	E	8827	11998
BS	17057	COLLEBEATO	Agg_BS	Agg_BS	E	4436	5359
BS	17058	COLLIO	C	C1	F	1994	53486
BS	17059	COLOGNE	A	A	E	7607	13888
BS	17060	COMEZZANO - CIZZAGO	B	B	E	4150	15626
BS	17061	CONCESIO	Agg_BS	Agg_BS	E	15661	19122
BS	17062	CORTE FRANCA	C	C1	F	7176	14012
BS	17063	CORTENO GOLGI	C	C2	G	1908	82811
BS	17064	CORZANO	B	B	E	1440	12243
BS	17065	DARFO BOARIO TERME	C/D	C1/D	F	15748	36247
BS	17066	DELLO	B	B	E	5656	23447
BS	17067	DESENZANO DEL GARDA	A	A	E	29255	60709
BS	17068	EDOLO	C	C2	G	4386	89071
BS	17069	ERBUSCO	A	A	E	8770	16213
BS	17070	ESINE	C/D	C1/D	F	5058	31054
BS	17071	FIESSE	B	B	E	2022	16115
BS	17072	FLERO	Agg_BS	Agg_BS	E	8744	9870
BS	17073	GAMBARA	B	B	E	4567	31590
BS	17074	GARDONE RIVIERA	C	C1	F	2617	21164
BS	17075	GARDONE VAL TROMPIA	Agg_BS	Agg_BS	E	11396	26578
BS	17076	GARGNANO	C	C1	F	2668	76473
BS	17077	GAVARDO	A	A	E	12332	29813
BS	17078	GHEDI	B	B	E	18473	60719

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 10 dicembre 2025

Provincia	Codice Istat	Comune	Zonizzazione per la protezione della salute	Zonizzazione per la protezione della salute per l'ozono	Zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi	Residenti 2023	Superficie (m2)
BS	17079	GIANICO	C/D	C1/D	F	2110	13231
BS	17080	GOTTOLENGO	B	B	E	5020	29080
BS	17081	GUSSAGO	Agg_BS	Agg_BS	E	16601	25048
BS	17082	IDRO	C	C1	F	1871	22334
BS	17083	INCUDINE	C	C2	G	346	19990
BS	17084	IRMA	C	C1	F	129	5037
BS	17085	ISEO	C	C1	F	8967	26602
BS	17086	ISORELLA	B	B	E	4072	15387
BS	17087	LAVENONE	C	C1	F	496	31889
BS	17088	LENO	B	B	E	14405	58710
BS	17089	LIMONE SUL GARDA	C	C1	F	1108	22826
BS	17090	LODRINO	C	C1	F	1636	16465
BS	17091	LOGRATO	B	B	E	3798	12324
BS	17092	LONATO DEL GARDA	A	A	E	16974	68179
BS	17093	LONGHENA	B	B	E	563	3412
BS	17094	LOSINE	C/D	C1/D	F	626	6333
BS	17095	LOZIO	C	C1	F	356	23669
BS	17096	LUMEZZANE	Agg_BS	Agg_BS	E	21556	31730
BS	17097	MACLODIO	B	B	E	1503	5064
BS	17098	MAGASA	C	C1	F	102	19012
BS	17099	MAIRANO	B	B	E	3477	11583
BS	17100	MALEGNO	C/D	C1/D	F	1926	6936
BS	17101	MALONNO	C/D	C2/D	G	2978	30363
BS	17102	MANERBA DEL GARDA	C	C1	F	5368	34950
BS	17103	MANERBIO	B	B	E	13448	27754
BS	17104	MARCHENO	Agg_BS	Agg_BS	E	4163	22736
BS	17105	MARMENTINO	C	C1	F	655	17928
BS	17106	MARONE	C	C1	F	3099	23569
BS	17107	MAZZANO	A	A	E	12682	15637
BS	17108	MILZANO	B	B	E	1726	8512
BS	17109	MONIGA DEL GARDA	C	C1	F	2646	15859
BS	17110	MONNO	C	C2	G	516	31064
BS	17111	MONTE ISOLA	C	C1	F	1611	11131
BS	17112	MONTICELLI BRUSATI	C	C1	F	4598	10817
BS	17113	MONTICHIARI	B	B	E	26170	81142
BS	17114	MONTIRONE	B	B	E	5063	10532
BS	17115	MURA	C	C1	F	779	12575
BS	17116	MUSCOLINE	A	A	E	2692	10124
BS	17117	NAVE	Agg_BS	Agg_BS	E	10615	27132
BS	17118	NIARDO	C/D	C1/D	F	1964	22180
BS	17119	NUVOLENTO	A	A	E	3900	7440

Provincia	Codice Istat	Comune	Zonizzazione per la protezione della salute	Zonizzazione per la protezione della salute per l'ozono	Zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi	Residenti 2023	Superficie (m2)
BS	17120	NUVOLERA	A	A	E	4759	13290
BS	17121	ODOLO	C	C1	F	1888	6494
BS	17122	OFFLAGA	B	B	E	4117	22946
BS	17123	OME	C	C1	F	3151	9885
BS	17124	ONO SAN PIETRO	C/D	C1/D	F	953	12936
BS	17125	ORZINUOVI	B	B	E	12425	48060
BS	17126	ORZIVECCHI	B	B	E	2506	9887
BS	17127	OSPITALETTO	A	A	E	14854	9276
BS	17128	OSSIMO	C	C1	F	1442	14886
BS	17129	PADENGHE SUL GARDA	C	C1	F	4871	22174
BS	17130	PADERNO FRANCIACORTA	C	C1	F	3673	5561
BS	17131	PAISCO LOVENO	C	C2	G	167	35592
BS	17132	PAITONE	A	A	E	2192	7859
BS	17133	PALAZZOLO SULL` OGLIO	A	A	E	20219	23015
BS	17134	PARATICO	C	C1	F	4987	6183
BS	17135	PASPARDO	C	C1	F	571	11199
BS	17136	PASSIRANO	A	A	E	6876	13514
BS	17137	PAVONE DEL MELLA	B	B	E	2723	11698
BS	17139	PERTICA ALTA	C	C1	F	553	20899
BS	17140	PERTICA BASSA	C	C1	F	571	30141
BS	17141	PEZZAZE	C	C1	F	1452	21598
BS	17142	PIAN CAMUNO	C/D	C1/D	F	4766	10971
BS	17206	PIANCOGNO	C/D	C1/D	F	4774	13427
BS	17143	PISOGNE	C/D	C1/D	F	7894	49326
BS	17144	POLAVENO	C	C1	F	2477	9151
BS	17145	POLPENAZZE DEL GARDA	A	A	E	2736	9117
BS	17146	POMPIANO	B	B	E	3703	15185
BS	17147	PONCARALE	B	B	E	5184	12633
BS	17148	PONTE DI LEGNO	C	C2	G	1751	100437
BS	17149	PONTEVICO	B	B	E	7019	29238
BS	17150	PONTOGLIO	A	A	E	6999	11107
BS	17151	POZZOLENGO	B	B	E	3579	21328
BS	17152	PRALBOINO	B	B	E	2813	17230
BS	17153	PRESEGLIE	C	C1	F	1460	11455
BS	17155	PREVALLE	A	A	E	6872	9948
BS	17156	PROVAGLIO D` ISEO	C	C1	F	7088	16211
BS	17157	PROVAGLIO VAL SABBIA	C	C1	F	860	14902
BS	17158	PUEGNAGO SUL GARDA	A	A	E	3465	10969
BS	17159	QUINZANO D` OGLIO	B	B	E	6240	21431
BS	17160	REMEDELLO	B	B	E	3425	21371
BS	17161	REZZATO	Agg_BS	Agg_BS	E	13472	18284

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 10 dicembre 2025

Provincia	Codice Istat	Comune	Zonizzazione per la protezione della salute	Zonizzazione per la protezione della salute per l'ozono	Zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi	Residenti 2023	Superficie (m2)
BS	17162	ROCCAFRANCA	B	B	E	4905	19543
BS	17163	RODENGO - SAIANO	C	C1	F	9917	12851
BS	17164	ROE` VOLCIANO	A	A	E	4327	5783
BS	17165	RONCADELLE	Agg_BS	Agg_BS	E	9296	9220
BS	17166	ROVATO	A	A	E	19417	26128
BS	17167	RUDIANO	B	B	E	5921	9780
BS	17168	SABBIO CHIESE	C	C1	F	4043	18349
BS	17169	SALE MARASINO	C	C1	F	3278	16400
BS	17170	SALO`	C	C1	F	10385	25996
BS	17171	SAN FELICE DEL BENACO	C	C1	F	3447	21997
BS	17172	SAN GERVASIO BRESCIANO	B	B	E	2659	10506
BS	17138	SAN PAOLO	B	B	E	4418	18700
BS	17173	SAN ZENO NAVIGLIO	Agg_BS	Agg_BS	E	4694	6185
BS	17174	SAREZZO	Agg_BS	Agg_BS	E	13224	17598
BS	17175	SAVIORE DELL` ADAMELLO	C	C2	G	784	83928
BS	17176	SELLERO	C/D	C1/D	F	1370	13989
BS	17177	SENIGA	B	B	E	1425	13609
BS	17178	SERLE	C	C1	F	3085	18564
BS	17179	SIRMIONE	B	B	E	8290	29394
BS	17180	SOIANO DEL LAGO	A	A	E	1929	5780
BS	17181	SONICO	C	C2	G	1189	60358
BS	17182	SULZANO	C	C1	F	1936	10856
BS	17183	TAVERNOLE SUL MELLA	C	C1	F	1204	19881
BS	17184	TEMU`	C	C2	G	1141	43320
BS	17185	TIGNALE	C	C1	F	1158	45627
BS	17186	TORBOLE CASAGLIA	B	B	E	6449	13385
BS	17187	TOSCOLANO MADERNO	C	C1	F	7661	57596
BS	17188	TRAVAGLIATO	B	B	E	13840	17810
BS	17189	TREMOSINE SUL GARDA	C	C1	F	2088	72845
BS	17190	TRENZANO	B	B	E	5512	20050
BS	17191	TREVISO BRESCIANO	C	C1	F	524	17816
BS	17192	URAGO D` OGLIO	A	A	E	3782	10553
BS	17193	VALLIO TERME	C	C1	F	1408	14877
BS	17194	VALVESTINO	C	C1	F	162	31257
BS	17195	VEROLANUOVA	B	B	E	8074	25789
BS	17196	VEROLAVECCHIA	B	B	E	3808	21055
BS	17197	VESTONE	C	C1	F	4116	12977
BS	17198	VEZZA D` OGLIO	C	C2	G	1480	54128
BS	17199	VILLA CARCINA	Agg_BS	Agg_BS	E	10700	14425
BS	17200	VILLACHIARA	B	B	E	1369	16738
BS	17201	VILLANUOVA SUL CLISI	A	A	E	5856	9151

Provincia	Codice Istat	Comune	Zonizzazione per la protezione della salute	Zonizzazione per la protezione della salute per l'ozono	Zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi	Residenti 2023	Superficie (m2)
BS	17202	VIONE	C	C2	G	628	35445
BS	17203	VISANO	B	B	E	1976	11235
BS	17204	VOBARNO	C	C1	F	8369	53305
BS	17205	ZONE	C	C1	F	1025	19565
CO	13003	ALBAVILLA	A	A	E	6396	10487
CO	13004	ALBESE CON CASSANO	A	A	E	4250	8224
CO	13005	ALBIOLO	A	A	E	2758	2820
CO	13006	ALSERIO	A	A	E	1369	1419
CO	13253	ALTA VALLE INTELVI	C	C1	F	3149	25251
CO	13007	ALZATE BRIANZA	A	A	E	4823	7638
CO	13009	ANZANO DEL PARCO	A	A	E	1697	3239
CO	13010	APPIANO GENTILE	A	A	E	7715	12733
CO	13011	ARREGNO	C	C1	F	671	4359
CO	13012	AROSIO	Agg_MI	Agg_MI	E	5136	2714
CO	13013	ASSO	C	C1	F	3504	6439
CO	13015	BARNI	C	C1	F	588	5680
CO	13250	BELLAGIO	C	C1	F	3591	28074
CO	13021	BENE LARIO	C	C1	F	341	5547
CO	13022	BEREGAZZO CON FIGLIARO	A	A	E	2824	3829
CO	13023	BINAGO	A	A	E	4842	6937
CO	13024	BIZZARONE	A	A	E	1767	2838
CO	13025	BLESSAGNO	C	C1	F	303	3433
CO	13026	BLEVIO	C	C1	F	1048	5694
CO	13028	BREGNANO	A	A	E	6453	6250
CO	13029	BRENNA	A	A	E	2203	4801
CO	13030	BRIENNO	C	C1	F	317	9054
CO	13032	BRUNATE	C	C1	F	1596	1815
CO	13034	BULGAROGRASSO	A	A	E	4000	3867
CO	13035	CABIATE	Agg_MI	Agg_MI	E	7319	3224
CO	13036	CADORAGO	A	A	E	7952	7174
CO	13037	CAGLIO	C	C1	F	488	6617
CO	13040	CAMPIONE D` ITALIA	C	C1	F	1757	2655
CO	13041	CANTU`	Agg_MI	Agg_MI	E	40002	23231
CO	13042	CANZO	C	C1	F	5129	11154
CO	13043	CAPIAGO INTIMIANO	Agg_MI	Agg_MI	E	5440	5760
CO	13044	CARATE URIO	C	C1	F	1117	7139
CO	13045	CARBONATE	A	A	E	2950	5135
CO	13046	CARIMATE	A	A	E	4407	5200
CO	13047	CARLAZZO	C	C1	F	3215	12684
CO	13048	CARUGO	Agg_MI	Agg_MI	E	6607	4158
CO	13052	CASLINO D` ERBA	C	C1	F	1667	7244

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 10 dicembre 2025

Provincia	Codice Istat	Comune	Zonizzazione per la protezione della salute	Zonizzazione per la protezione della salute per l'ozono	Zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi	Residenti 2023	Superficie (m2)
CO	13053	CASNATE CON BERNATE	Agg_MI	Agg_MI	E	5042	5204
CO	13055	CASSINA RIZZARDI	A	A	E	3296	3464
CO	13058	CASTELMARTE	C	C1	F	1259	1897
CO	13059	CASTELNUOVO BOZZENTE	A	A	E	915	3644
CO	13062	CAVARGNA	C	C1	F	170	14869
CO	13254	CENTRO VALLE INTELVI	C	C1	F	3747	19535
CO	13063	CERANO INTELVI	C	C1	F	592	5389
CO	13064	CERMENATE	A	A	E	9388	8125
CO	13065	CERNOBBIO	C	C1	F	6317	11773
CO	13068	CIRIMIDO	A	A	E	2161	2715
CO	13071	CLAINO CON OSTENO	C	C1	F	541	12547
CO	13074	COLONNO	C	C1	F	434	5982
CO	13251	COLVERDE	A	A	E	5529	8427
CO	13075	COMO	Agg_MI	Agg_MI	E	83586	37313
CO	13077	CORRIDO	C	C1	F	847	5929
CO	13083	CREMIA	C	C1	F	697	9949
CO	13084	CUCCIAGO	A	A	E	3415	4982
CO	13085	CUSINO	C	C1	F	235	9570
CO	13087	DIZZASCO	C	C1	F	646	3562
CO	13089	DOMASO	C	C1	F	1409	8267
CO	13090	DONGO	C	C1	F	3168	7536
CO	13092	DOSSO DEL LIRO	C	C1	F	237	23045
CO	13095	ERBA	A	A	E	16236	17885
CO	13097	EUPILIO	A	A	E	2541	6823
CO	13098	FAGGETO LARIO	C	C1	F	1093	17814
CO	13099	FALOPPIO	A	A	E	4860	4177
CO	13100	FENEGRO`	A	A	E	3256	5324
CO	13101	FIGINO SERENZA	Agg_MI	Agg_MI	E	4931	5031
CO	13102	FINO MORNASCO	Agg_MI	Agg_MI	E	10011	7360
CO	13106	GARZENO	C	C1	F	659	28877
CO	13107	GERA LARIO	C	C1	F	1059	7982
CO	13110	GRANDATE	Agg_MI	Agg_MI	E	2843	2790
CO	13111	GRANDOLA ED UNITI	C	C1	F	1287	16788
CO	13249	GRAVEDONA ED UNITI	C	C1	F	4074	39767
CO	13113	GRIANTE	C	C1	F	578	6997
CO	13114	GUANZATE	A	A	E	5747	6828
CO	13118	INVERIGO	A	A	E	9247	10053
CO	13119	LAGLIO	C	C1	F	858	5788
CO	13120	LAINO	C	C1	F	550	6816
CO	13121	LAMBRUGO	A	A	E	2532	1774
CO	13123	LASNIGO	C	C1	F	457	5570

Provincia	Codice Istat	Comune	Zonizzazione per la protezione della salute	Zonizzazione per la protezione della salute per l'ozono	Zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi	Residenti 2023	Superficie (m2)
CO	13126	LEZZENO	C	C1	F	1923	20593
CO	13128	LIMIDO COMASCO	A	A	E	3879	4464
CO	13129	LIPOMO	Agg_MI	Agg_MI	E	5908	2335
CO	13130	LIVO	C	C1	F	164	32894
CO	13131	LOCATE VARESINO	A	A	E	4325	5811
CO	13133	LOMAZZO	A	A	E	9969	9433
CO	13134	LONGONE AL SEGRINO	C	C1	F	1952	1433
CO	13135	LUISAGO	A	A	E	2769	2092
CO	13136	LURAGO D'ERBA	A	A	E	5496	4739
CO	13137	LURAGO MARINONE	A	A	E	2578	3852
CO	13138	LURATE CACCIVIO	A	A	E	9695	6008
CO	13139	MAGREGLIO	C	C1	F	687	3050
CO	13143	MARIANO COMENSE	Agg_MI	Agg_MI	E	25387	13796
CO	13144	MASLIANICO	A	A	E	3132	1315
CO	13145	MENAGGIO	C	C1	F	3027	10599
CO	13147	MERONE	A	A	E	4057	3235
CO	13152	MOLTRASIO	C	C1	F	1523	9169
CO	13153	MONGUZZO	A	A	E	2345	4071
CO	13154	MONTANO LUCINO	A	A	E	5410	5297
CO	13155	MONTEMEZZO	C	C1	F	200	9026
CO	13157	MONTORFANO	A	A	E	2534	3593
CO	13159	MOZZATE	A	A	E	8734	10380
CO	13160	MUSSO	C	C1	F	942	4096
CO	13161	NESSO	C	C1	F	1138	14648
CO	13163	NOVEDRATE	Agg_MI	Agg_MI	E	2892	2817
CO	13165	OLGIATE COMASCO	A	A	E	11985	10967
CO	13169	OLTRONA DI SAN MAMETTE	A	A	E	2355	2703
CO	13170	ORSENIGO	A	A	E	2637	4449
CO	13178	PEGLIO	C	C1	F	199	10522
CO	13183	PIANELLO DEL LARIO	C	C1	F	1083	8505
CO	13184	PIGRA	C	C1	F	240	4318
CO	13185	PLESIO	C	C1	F	822	17051
CO	13186	POGNANA LARIO	C	C1	F	660	5001
CO	13187	PONNA	C	C1	F	238	5900
CO	13188	PONTE LAMBRO	C	C1	F	4248	3213
CO	13189	PORLEZZA	C	C1	F	4888	19021
CO	13192	PROSERPIO	C	C1	F	961	2554
CO	13193	PUSIANO	A	A	E	1310	3125
CO	13195	REZZAGO	C	C1	F	306	3842
CO	13197	RODERO	A	A	E	1291	2573
CO	13201	ROVELLASCA	A	A	E	7996	3237

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 10 dicembre 2025

Provincia	Codice Istat	Comune	Zonizzazione per la protezione della salute	Zonizzazione per la protezione della salute per l'ozono	Zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi	Residenti 2023	Superficie (m2)
CO	13202	ROVELLO PORRO	A	A	E	6297	5783
CO	13203	SALA COMACINA	C	C1	F	465	4974
CO	13204	SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA	C	C1	F	956	10552
CO	13206	SAN FERMO DELLA BATTAGLIA	A	A	E	7718	5826
CO	13207	SAN NAZZARO VAL CAVARGNA	C	C1	F	262	13042
CO	13248	SAN SIRO	C	C1	F	1681	21483
CO	13211	SCHIGNANO	C	C1	F	881	10058
CO	13212	SENNA COMASCO	Agg_MI	Agg_MI	E	3165	2667
CO	13255	SOLBIATE CON CAGNO	A	A	E	4677	7625
CO	13216	SORICO	C	C1	F	1225	24012
CO	13217	SORMANO	C	C1	F	648	10751
CO	13218	STAZZONA	C	C1	F	600	7579
CO	13222	TAVERNERIO	A	A	E	5629	11579
CO	13223	TORNO	C	C1	F	1063	7458
CO	13252	TREMEZZINA	C	C1	F	4981	29512
CO	13226	TREZZONE	C	C1	F	239	3578
CO	13227	TURATE	A	A	E	9809	10164
CO	13233	VAL REZZO	C	C1	F	166	6845
CO	13229	VALBRONA	C	C1	F	2629	13598
CO	13232	VALMOREA	A	A	E	2611	3134
CO	13234	VALSOLDA	C	C1	F	1426	31341
CO	13236	VELESO	C	C1	F	202	5939
CO	13238	VENIANO	A	A	E	3140	3126
CO	13239	VERCANA	C	C1	F	728	14672
CO	13242	VERTEMATE CON MINOPRIO	A	A	E	4158	5803
CO	13245	VILLA GUARDIA	A	A	E	7839	7853
CO	13246	ZELBIO	C	C1	F	185	4524
CO	13256	UGGIATE CON RONAGO	A	A	E	6843	7926
CR	19001	ACQUANEGRA CREMONESE	B	B	E	1144	9231
CR	19002	AGNADELLO	B	B	E	3894	12172
CR	19003	ANNICCO	B	B	E	1969	19288
CR	19004	AZZANELLO	B	B	E	620	11118
CR	19005	BAGNOLO CREMASCO	B	B	E	4977	10376
CR	19006	BONEMERSE	A	A	E	1460	5881
CR	19007	BORDOLANO	B	B	E	586	8192
CR	19009	CALVATONE	B	B	E	1159	13543
CR	19010	CAMISANO	B	B	E	1253	10821
CR	19011	CAMPAGNOLA CREMASCA	B	B	E	652	4629
CR	19012	CAPERGNANICA	B	B	E	2139	6810
CR	19013	CAPPELLA CANTONE	B	B	E	541	13174
CR	19014	CAPPELLA DE' PICENARDI	B	B	E	404	14075

Provincia	Codice Istat	Comune	Zonizzazione per la protezione della salute	Zonizzazione per la protezione della salute per l'ozono	Zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi	Residenti 2023	Superficie (m2)
CR	19015	CAPRALBA	B	B	E	2295	13416
CR	19016	CASALBUTTANO ED UNITI	B	B	E	3727	23182
CR	19017	CASALE CREMASCO - VIDOLASCO	B	B	E	1817	9035
CR	19018	CASALETTO CEREDANO	B	B	E	1135	6563
CR	19019	CASALETTO DI SOPRA	B	B	E	511	8575
CR	19020	CASALETTO VAPRIO	B	B	E	1792	5448
CR	19021	CASALMAGGIORE	B	B	E	15145	64233
CR	19022	CASALMORANO	B	B	E	1678	12140
CR	19024	CASTEL GABBIANO	B	B	E	499	5802
CR	19023	CASTELDIDONE	B	B	E	544	10796
CR	19025	CASTELLEONE	B	B	E	9298	45026
CR	19026	CASTELVERDE	A	A	E	5619	30962
CR	19027	CASTELVISCONTI	B	B	E	311	9890
CR	19028	CELLA DATI	B	B	E	476	19175
CR	19029	CHIEVE	B	B	E	2280	6336
CR	19030	CICOGNOLO	B	B	E	916	6954
CR	19031	CINGIA DE` BOTTI	B	B	E	1134	14374
CR	19032	CORTE DE` CORTESI CON CIGNONE	B	B	E	1055	12791
CR	19033	CORTE DE` FRATI	B	B	E	1331	20211
CR	19034	CREDERA RUBBIANO	B	B	E	1532	14274
CR	19035	CREMA	B	B	E	33933	34594
CR	19036	CREMONA	A	A	E	70675	70289
CR	19037	CREMOSANO	B	B	E	1720	5785
CR	19038	CROTTA D` ADDA	B	B	E	618	12862
CR	19039	CUMIGNANO SUL NAVIGLIO	B	B	E	402	6605
CR	19040	DEROVERE	B	B	E	281	9918
CR	19041	DOVERA	A	A	E	3750	20536
CR	19043	FIESCO	B	B	E	1196	8114
CR	19044	FORMIGARA	B	B	E	994	12788
CR	19045	GABBIONETA BINANUOVA	B	B	E	855	15766
CR	19046	GADESCO PIEVE DELMONA	A	A	E	1889	17170
CR	19047	GENIVOLTA	B	B	E	1115	18684
CR	19048	GERRE DE` CAPRIOLI	A	A	E	1323	8378
CR	19049	GOMBITO	B	B	E	622	9022
CR	19050	GRONTARDO	B	B	E	1489	12173
CR	19051	GRUMELLO CREMONESE ED UNITI	B	B	E	1691	22274
CR	19052	GUSSOLA	B	B	E	2658	25157
CR	19053	ISOLA DOVARESE	B	B	E	1073	9472
CR	19054	IZANO	B	B	E	1962	6257
CR	19055	MADIGNANO	B	B	E	2776	10763
CR	19056	MALAGNINO	A	A	E	1756	10831

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 10 dicembre 2025

Provincia	Codice Istat	Comune	Zonizzazione per la protezione della salute	Zonizzazione per la protezione della salute per l'ozono	Zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi	Residenti 2023	Superficie (m2)
CR	19057	MARTIGNANA DI PO	B	B	E	2005	14467
CR	19058	MONTE CREMASCO	B	B	E	2260	2360
CR	19059	MONTODINE	B	B	E	2441	10880
CR	19060	MOSCAZZANO	B	B	E	694	8638
CR	19061	MOTTA BALUFFI	B	B	E	792	16800
CR	19062	OFFANENGO	B	B	E	5948	12544
CR	19063	OLMENETA	B	B	E	900	9143
CR	19064	OSTIANO	B	B	E	2772	19472
CR	19065	PADERNO PONCHIELLI	B	B	E	1307	23926
CR	19066	PALAZZO PIGNANO	B	B	E	3804	8892
CR	19067	PANDINO	B	B	E	8905	22185
CR	19068	PERSICO DOSIMO	A	A	E	3267	20601
CR	19069	PESCAROLO ED UNITI	B	B	E	1524	16565
CR	19070	PESSINA CREMONESE	B	B	E	555	22133
CR	19116	PIADENA DRIZZONA	B	B	E	4013	31474
CR	19072	PIANENGO	B	B	E	2535	5870
CR	19073	PIERANICA	B	B	E	1107	2756
CR	19074	PIEVE D`OLMI	B	B	E	1227	19318
CR	19075	PIEVE SAN GIACOMO	B	B	E	1633	14954
CR	19076	PIZZIGHETTONE	B	B	E	6235	31961
CR	19077	POZZAGLIO ED UNITI	B	B	E	1429	20389
CR	19078	QUINTANO	B	B	E	921	2837
CR	19079	RICENGO	B	B	E	1733	12548
CR	19080	RIPALTA ARPINA	B	B	E	1054	6889
CR	19081	RIPALTA CREMASCA	B	B	E	3443	11873
CR	19082	RIPALTA GUERINA	B	B	E	547	2959
CR	19083	RIVAROLO DEL RE ED UNITI	B	B	E	1833	27299
CR	19084	RIVOLTA D`ADDA	A	A	E	8251	29980
CR	19085	ROBECCO D`OGLIO	B	B	E	2264	18129
CR	19086	ROMANENGO	B	B	E	3220	14880
CR	19087	SALVIROLA	B	B	E	1132	7378
CR	19088	SAN BASSANO	B	B	E	2075	13880
CR	19089	SAN DANIELE PO	B	B	E	1256	22682
CR	19090	SAN GIOVANNI IN CROCE	B	B	E	1912	16193
CR	19091	SAN MARTINO DEL LAGO	B	B	E	381	10447
CR	19092	SCANDOLARA RAVARA	B	B	E	1286	17094
CR	19093	SCANDOLARA RIPA D`OGLIO	B	B	E	502	5690
CR	19094	SERGNANO	B	B	E	3465	12482
CR	19095	SESTO ED UNITI	A	A	E	3219	26422
CR	19096	SOLAROLO RAINERIO	B	B	E	931	11389
CR	19097	SONCINO	B	B	E	7532	45389

Provincia	Codice Istat	Comune	Zonizzazione per la protezione della salute	Zonizzazione per la protezione della salute per l'ozono	Zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi	Residenti 2023	Superficie (m2)
CR	19098	SORESINA	B	B	E	9063	28515
CR	19099	SOSPIRO	B	B	E	3039	19123
CR	19100	SPINADESCO	A	A	E	1431	17375
CR	19101	SPINEDA	B	B	E	601	10315
CR	19102	SPINO D` ADDA	B	B	E	7003	19890
CR	19103	STAGNO LOMBARDO	B	B	E	1437	39963
CR	19104	TICENGO	B	B	E	443	8040
CR	19105	TORLINO VIMERCATI	B	B	E	472	5677
CR	19106	TORNATA	B	B	E	408	10245
CR	19107	TORRE DE` PICENARDI	B	B	E	2146	34179
CR	19108	TORRICELLA DEL PIZZO	B	B	E	578	24119
CR	19109	TRESCORE CREMASCO	B	B	E	2854	5890
CR	19110	TRIGOLO	B	B	E	1652	16161
CR	19111	VAIANO CREMASCO	B	B	E	3523	6261
CR	19112	VAILATE	B	B	E	4617	9789
CR	19113	VESCOVATO	B	B	E	3930	17380
CR	19114	VOLONGO	B	B	E	454	7993
CR	19115	VOLTIDO	B	B	E	333	12289
LC	97001	ABBADIA LARIANA	C	C1	F	3187	16803
LC	97002	AIRUNO	Agg_MI	Agg_MI	E	2868	4261
LC	97003	ANNONE DI BRIANZA	A	A	E	2280	5720
LC	97004	BALLABIO	C	C1	F	4187	14955
LC	97005	BARZAGO	A	A	E	2362	3605
LC	97006	BARZANO`	A	A	E	5039	3559
LC	97007	BARZIO	C	C1	F	1265	21299
LC	97008	BELLANO	C	C1	F	3420	22151
LC	97009	BOSISIO PARINI	A	A	E	3251	6164
LC	97010	BRIVIO	Agg_MI	Agg_MI	E	4419	7982
LC	97011	BULCIAGO	A	A	E	2910	3134
LC	97012	CALCO	Agg_MI	Agg_MI	E	5411	4555
LC	97013	CALOLZIOCORTE	A	A	E	13635	9039
LC	97014	CARENNO	C	C1	F	1392	7772
LC	97015	CASARGO	C	C1	F	836	20284
LC	97016	CASATENOVIO	A	A	E	13286	12607
LC	97017	CASSAGO BRIANZA	A	A	E	4425	3545
LC	97018	CASSINA VALSASSINA	C	C1	F	541	2761
LC	97019	CASTELLO DI BRIANZA	A	A	E	2619	3581
LC	97020	CERNUSCO LOMBARDONE	Agg_MI	Agg_MI	E	3845	3792
LC	97021	CESANA BRIANZA	A	A	E	2350	3445
LC	97022	CIVATE	A	A	E	3707	9155
LC	97023	COLICO	C	C1	F	8155	33071

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 10 dicembre 2025

Provincia	Codice Istat	Comune	Zonizzazione per la protezione della salute	Zonizzazione per la protezione della salute per l'ozono	Zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi	Residenti 2023	Superficie (m2)
LC	97024	COLLE BRIANZA	A	A	E	1823	8373
LC	97025	CORTENOVA	C	C1	F	1150	11393
LC	97026	COSTA MASNAGA	A	A	E	4772	5550
LC	97027	CRANDOLA VALSASSINA	C	C1	F	264	8932
LC	97028	CREMELLA	A	A	E	1663	1833
LC	97029	CREMENO	C	C1	F	1730	13246
LC	97030	DERVIO	C	C1	F	2559	11365
LC	97031	DOLZAGO	A	A	E	2555	2288
LC	97032	DORIO	C	C1	F	329	11534
LC	97033	ELLO	A	A	E	1185	2368
LC	97034	ERVE	C	C1	F	674	6186
LC	97035	ESINO LARIO	C	C1	F	755	18392
LC	97036	GALBIATE	A	A	E	8413	16027
LC	97037	GARBAGNATE MONASTERO	A	A	E	2523	3452
LC	97038	GARLATE	A	A	E	2594	3499
LC	97039	IMBERSAGO	Agg_MI	Agg_MI	E	2482	3165
LC	97040	INTROBIO	C	C1	F	1944	25824
LC	97092	LA VALLETTA BRIANZA	A	A	E	4644	8816
LC	97042	LECCO	A	A	E	47125	44970
LC	97043	LIERNA	C	C1	F	2155	12103
LC	97044	LOMAGNA	Agg_MI	Agg_MI	E	5020	3990
LC	97045	MALGRATE	A	A	E	4172	1893
LC	97046	MANDELLO DEL LARIO	C	C1	F	9900	42361
LC	97047	MARGNO	C	C1	F	392	3735
LC	97048	MERATE	Agg_MI	Agg_MI	E	14882	11073
LC	97049	MISSAGLIA	A	A	E	8903	11589
LC	97050	MOGGIO	C	C1	F	495	13195
LC	97051	MOLTENO	A	A	E	3517	3140
LC	97052	MONTE MARENZO	A	A	E	1823	3079
LC	97053	MONTEVECCHIA	A	A	E	2681	5821
LC	97054	MONTICELLO BRIANZA	A	A	E	4123	4619
LC	97055	MORTERONE	C	C1	F	33	13638
LC	97056	NIBIONNO	A	A	E	3578	3508
LC	97057	OGGIONO	A	A	E	9127	8019
LC	97058	OLGIATE MOLGORA	Agg_MI	Agg_MI	E	6284	7152
LC	97059	OLGINATE	A	A	E	6921	7994
LC	97060	OLIVETO LARIO	C	C1	F	1171	16418
LC	97061	OSNAGO	Agg_MI	Agg_MI	E	4712	4441
LC	97062	PADERNO D`ADDA	Agg_MI	Agg_MI	E	3878	3479
LC	97063	PAGNONA	C	C1	F	317	8559
LC	97064	PARLASCO	C	C1	F	137	2873

Provincia	Codice Istat	Comune	Zonizzazione per la protezione della salute	Zonizzazione per la protezione della salute per l'ozono	Zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi	Residenti 2023	Superficie (m2)
LC	97065	PASTURO	C	C1	F	1972	21731
LC	97067	PERLEDO	C	C1	F	841	12325
LC	97068	PESCATO	A	A	E	2165	2233
LC	97069	PREMANA	C	C1	F	2169	33572
LC	97070	PRIMALUNA	C	C1	F	2274	22784
LC	97071	ROBBIATE	Agg_MI	Agg_MI	E	6324	4626
LC	97072	ROGENO	A	A	E	2991	5044
LC	97074	SANTA MARIA HOE`	A	A	E	2113	2760
LC	97075	SIRONE	A	A	E	2348	3239
LC	97076	SIRTORI	A	A	E	2774	4280
LC	97077	SUEGLIO	C	C1	F	144	4006
LC	97078	SUELLO	A	A	E	1741	2534
LC	97079	TACENO	C	C1	F	594	3625
LC	97082	VALGREGHENTINO	A	A	E	3360	6254
LC	97083	VALMADRERA	A	A	E	11284	12196
LC	97093	VALVARRONE	C	C1	F	486	15584
LC	97084	VARENNA	C	C1	F	681	12402
LC	97086	VERCURAGO	A	A	E	2695	2131
LC	97091	VERDERIO	Agg_MI	Agg_MI	E	5452	6523
LC	97090	VIGANO`	A	A	E	2067	1599
LO	98001	ABBADIA CERRETO	B	B	E	273	6160
LO	98002	BERTONICO	B	B	E	1063	20574
LO	98003	BOFFALORA D` ADDA	A	A	E	1744	8299
LO	98004	BORGHETTO LODIGIANO	B	B	E	4361	23521
LO	98005	BORGO SAN GIOVANNI	B	B	E	2466	7584
LO	98006	BREMBIO	B	B	E	2738	16851
LO	98008	CASALETTO LODIGIANO	B	B	E	2988	9882
LO	98009	CASALMAIOCCO	B	B	E	3179	4739
LO	98010	CASALPUSTERLENGO	B	B	E	15630	25617
LO	98011	CASELLE LANDI	B	B	E	1444	25884
LO	98012	CASELLE LURANI	B	B	E	3071	7583
LO	98062	CASTELGERUNDO	B	B	E	1440	19908
LO	98013	CASTELNUOVO BOCCA D` ADDA	B	B	E	1531	20216
LO	98014	CASTIGLIONE D` ADDA	B	B	E	4503	13102
LO	98015	CASTIRAGA VIDARDO	B	B	E	3045	5221
LO	98017	CAVENAGO D` ADDA	B	B	E	2128	15991
LO	98018	CERVIGNANO D` ADDA	B	B	E	2233	4129
LO	98019	CODOGNO	B	B	E	15684	20898
LO	98020	COMAZZO	B	B	E	2341	12680
LO	98021	CORNEGLIANO LAUDENSE	A	A	E	2841	5609
LO	98022	CORNO GIOVINE	B	B	E	1134	9738

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 10 dicembre 2025

Provincia	Codice Istat	Comune	Zonizzazione per la protezione della salute	Zonizzazione per la protezione della salute per l'ozono	Zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi	Residenti 2023	Superficie (m2)
LO	98023	CORNOVECCHIO	B	B	E	197	6573
LO	98024	CORTE PALASIO	A	A	E	1536	15467
LO	98025	CRESPIATICA	B	B	E	2188	7092
LO	98026	FOMBIO	B	B	E	2256	7477
LO	98027	GALGAGNANO	B	B	E	1319	6008
LO	98028	GRAFFIGNANA	B	B	E	2616	10740
LO	98029	GUARDAMIGLIO	B	B	E	2660	10436
LO	98030	LIVRAGA	B	B	E	2500	12207
LO	98031	LODI	A	A	E	45158	41524
LO	98032	LODI VECCHIO	A	A	E	7684	16048
LO	98033	MACCASTORNA	B	B	E	61	5740
LO	98034	MAIRAGO	B	B	E	1375	11392
LO	98035	MALEO	B	B	E	3034	20110
LO	98036	MARUDO	B	B	E	1763	4234
LO	98037	MASSALENGO	B	B	E	4461	8570
LO	98038	MELETI	B	B	E	452	7393
LO	98039	MERLINO	B	B	E	1688	10920
LO	98040	MONTANASO LOMBARDO	A	A	E	2236	9575
LO	98041	MULAZZANO	B	B	E	5821	15565
LO	98042	ORIO LITTA	B	B	E	2034	9840
LO	98043	OSPEDALETTO LODIGIANO	B	B	E	1991	8450
LO	98044	OSSAGO LODIGIANO	B	B	E	1415	11802
LO	98045	PIEVE FISSIRAGA	B	B	E	1753	12194
LO	98046	SALERANO SUL LAMBRO	B	B	E	2657	4383
LO	98047	SAN FIORANO	B	B	E	1879	8968
LO	98048	SAN MARTINO IN STRADA	A	A	E	3776	13174
LO	98049	SAN ROCCO AL PORTO	B	B	E	3381	30619
LO	98050	SANT' ANGELO LODIGIANO	B	B	E	13408	19986
LO	98051	SANTO STEFANO LODIGIANO	B	B	E	1839	10656
LO	98052	SECUGNAGO	B	B	E	1998	6697
LO	98053	SENNA LODIGIANA	B	B	E	1805	27116
LO	98054	SOMAGLIA	B	B	E	3789	20711
LO	98055	SORDIO	B	B	E	3440	2898
LO	98056	TAVAZZANO CON VILLAVESCO	A	A	E	5969	16257
LO	98057	TERRANOVA DEI PASSERINI	B	B	E	937	11222
LO	98058	TURANO LODIGIANO	B	B	E	1518	16190
LO	98059	VALERA FRATTA	B	B	E	1750	8118
LO	98060	VILLANOVA DEL SILLARO	B	B	E	1870	13867
LO	98061	ZELO BUON PERSICO	B	B	E	7422	18692
MB	108001	AGRATE BRIANZA	Agg_MI	Agg_MI	E	15663	11254
MB	108002	AICURZIO	A	A	E	2057	2465

Provincia	Codice Istat	Comune	Zonizzazione per la protezione della salute	Zonizzazione per la protezione della salute per l'ozono	Zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi	Residenti 2023	Superficie (m2)
MB	108003	ALBIATE	A	A	E	6712	2897
MB	108004	ARCORE	Agg_MI	Agg_MI	E	17852	9380
MB	108005	BARLASSINA	Agg_MI	Agg_MI	E	6896	2748
MB	108006	BELLUSCO	A	A	E	7467	6596
MB	108007	BERNAREGGIO	Agg_MI	Agg_MI	E	11559	5888
MB	108008	BESANA IN BRIANZA	A	A	E	15445	15743
MB	108009	BIASSONO	A	A	E	12336	4792
MB	108010	BOVISIO MASCIAGO	Agg_MI	Agg_MI	E	16844	5004
MB	108011	BRIOSCO	A	A	E	6126	6691
MB	108012	BRUGHERIO	Agg_MI	Agg_MI	E	35237	10277
MB	108013	BURAGO DI MOLGORA	A	A	E	4269	3450
MB	108051	BUSNAGO	A	A	E	6872	5864
MB	108014	CAMPARADA	A	A	E	2114	1620
MB	108052	CAPONAGO	Agg_MI	Agg_MI	E	5102	5044
MB	108015	CARATE BRIANZA	Agg_MI	Agg_MI	E	17922	9946
MB	108016	CARNATE	Agg_MI	Agg_MI	E	7820	3531
MB	108017	CAVENAGO DI BRIANZA	A	A	E	7494	4407
MB	108018	CERIANO LAGHETTO	A	A	E	6661	7094
MB	108019	CESANO MADERNO	Agg_MI	Agg_MI	E	39541	11443
MB	108020	COGLIATE	A	A	E	8492	7025
MB	108021	CONCOREZZO	Agg_MI	Agg_MI	E	15978	8434
MB	108053	CORNATE D` ADDA	A	A	E	10904	14138
MB	108022	CORREZZANA	A	A	E	3201	2521
MB	108023	DESIO	Agg_MI	Agg_MI	E	41570	14667
MB	108024	GIUSSANO	Agg_MI	Agg_MI	E	26242	10193
MB	108025	LAZZATE	A	A	E	7680	5151
MB	108054	LENTATE SUL SEVESO	Agg_MI	Agg_MI	E	15823	14157
MB	108026	LESMO	A	A	E	8351	5023
MB	108027	LIMBIATE	Agg_MI	Agg_MI	E	34993	12343
MB	108028	LISSONE	Agg_MI	Agg_MI	E	46699	9333
MB	108029	MACHERIO	A	A	E	7565	3278
MB	108030	MEDA	Agg_MI	Agg_MI	E	23534	8323
MB	108031	MEZZAGO	A	A	E	4476	3729
MB	108032	MISINTO	A	A	E	5708	5300
MB	108033	MONZA	Agg_MI	Agg_MI	E	122883	33082
MB	108034	MUGGIO`	Agg_MI	Agg_MI	E	23680	5490
MB	108035	NOVA MILANESE	Agg_MI	Agg_MI	E	23160	5872
MB	108036	ORNAGO	A	A	E	5388	5783
MB	108037	RENATE	A	A	E	3981	2888
MB	108055	RONCELLO	A	A	E	4801	3145
MB	108038	RONCO BRIANTINO	Agg_MI	Agg_MI	E	3690	2981

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 10 dicembre 2025

Provincia	Codice Istat	Comune	Zonizzazione per la protezione della salute	Zonizzazione per la protezione della salute per l'ozono	Zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi	Residenti 2023	Superficie (m2)
MB	108039	SEREGNO	Agg_MI	Agg_MI	E	45010	12864
MB	108040	SEVESO	Agg_MI	Agg_MI	E	24023	7379
MB	108041	SOVICO	A	A	E	8323	3251
MB	108042	SULBIATE	A	A	E	4504	5203
MB	108043	TRIUGGIO	A	A	E	8729	8386
MB	108044	USMATE VELATE	Agg_MI	Agg_MI	E	10611	9659
MB	108045	VAREDO	Agg_MI	Agg_MI	E	13876	4869
MB	108046	VEDANO AL LAMBRO	Agg_MI	Agg_MI	E	7436	1980
MB	108047	VEDUGGIO CON COLZANO	A	A	E	4170	3482
MB	108048	VERANO BRIANZA	Agg_MI	Agg_MI	E	9154	3510
MB	108049	VILLASANTA	Agg_MI	Agg_MI	E	14243	4838
MB	108050	VIMERCATE	Agg_MI	Agg_MI	E	25925	20619
MI	15002	ABBIATEGRASSO	A	A	E	32602	46765
MI	15005	ALBAIRATE	A	A	E	4715	14994
MI	15007	ARCONATE	A	A	E	6808	8350
MI	15009	ARESE	Agg_MI	Agg_MI	E	19515	6570
MI	15010	ARLUNO	A	A	E	12431	12392
MI	15011	ASSAGO	Agg_MI	Agg_MI	E	9224	8197
MI	15250	BARANZATE	Agg_MI	Agg_MI	E	11803	2770
MI	15012	BAREGGIO	A	A	E	17161	11249
MI	15014	BASIANO	A	A	E	3678	4584
MI	15015	BASIGLIO	A	A	E	7931	8533
MI	15016	BELLINZAGO LOMBARDO	A	A	E	3831	4550
MI	15019	BERNATE TICINO	A	A	E	2939	12131
MI	15022	BESATE	B	B	E	2059	12607
MI	15024	BINASCO	B	B	E	7087	3830
MI	15026	BOFFALORA SOPRA TICINO	A	A	E	4079	7461
MI	15027	BOLLATE	Agg_MI	Agg_MI	E	36323	13123
MI	15032	BRESSO	Agg_MI	Agg_MI	E	26282	3384
MI	15035	BUBBIANO	B	B	E	2454	2958
MI	15036	BUCCINASCO	Agg_MI	Agg_MI	E	26618	11959
MI	15038	BUSCATE	A	A	E	4680	7764
MI	15040	BUSSERO	A	A	E	8329	4564
MI	15041	BUSTO GAROLFO	A	A	E	14037	12258
MI	15042	CALVIGNASCO	B	B	E	1207	1853
MI	15044	CAMBIAGO	A	A	E	7210	7325
MI	15046	CANEGRATE	Agg_MI	Agg_MI	E	12574	5527
MI	15050	CARPIANO	B	B	E	4138	17216
MI	15051	CARUGATE	Agg_MI	Agg_MI	E	15740	5365
MI	15055	CASARILE	B	B	E	3952	7293
MI	15058	CASOREZZO	A	A	E	5642	6607

Provincia	Codice Istat	Comune	Zonizzazione per la protezione della salute	Zonizzazione per la protezione della salute per l'ozono	Zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi	Residenti 2023	Superficie (m2)
MI	15059	CASSANO D`ADDA	A	A	E	19459	18258
MI	15060	CASSINA DE PECCHI	A	A	E	13909	7068
MI	15061	CASSINETTA DI LUGAGNANO	A	A	E	1914	3341
MI	15062	CASTANO PRIMO	A	A	E	10811	19096
MI	15070	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	Agg_MI	Agg_MI	E	34863	13308
MI	15071	CERRO AL LAMBRO	B	B	E	5184	10150
MI	15072	CERRO MAGGIORE	Agg_MI	Agg_MI	E	15021	10193
MI	15074	CESANO BOSCONI	Agg_MI	Agg_MI	E	23350	3968
MI	15076	CESATE	Agg_MI	Agg_MI	E	14300	5707
MI	15077	CINISELLO BALSAMO	Agg_MI	Agg_MI	E	74741	12700
MI	15078	CISLIANO	A	A	E	5112	14670
MI	15081	COLOGNO MONZESE	Agg_MI	Agg_MI	E	47006	8471
MI	15082	COLTURANO	B	B	E	2039	4214
MI	15085	CORBETTA	A	A	E	18911	18743
MI	15086	CORMANO	Agg_MI	Agg_MI	E	20556	4449
MI	15087	CORNAREDO	A	A	E	20693	11070
MI	15093	CORSICO	Agg_MI	Agg_MI	E	34542	5395
MI	15096	CUGGIONO	A	A	E	8079	14862
MI	15097	CUSAGO	A	A	E	4689	11573
MI	15098	CUSANO MILANINO	Agg_MI	Agg_MI	E	18919	3080
MI	15099	DAIRAGO	A	A	E	6380	6213
MI	15101	DRESANO	B	B	E	3097	3487
MI	15103	GAGGIANO	A	A	E	9347	26639
MI	15105	GARBAGNATE MILANESE	Agg_MI	Agg_MI	E	26913	8895
MI	15106	GESSATE	A	A	E	8788	7782
MI	15108	GORGONZOLA	A	A	E	21214	10651
MI	15110	GREZZAGO	A	A	E	3171	2426
MI	15112	GUDO VISCONTI	B	B	E	1634	5986
MI	15113	INVERUNO	A	A	E	8446	12186
MI	15114	INZAGO	A	A	E	11314	12143
MI	15115	LACCHIARELLA	B	B	E	9133	24151
MI	15116	LAINATE	Agg_MI	Agg_MI	E	26327	12803
MI	15118	LEGNANO	Agg_MI	Agg_MI	E	60397	17722
MI	15122	LISCATE	A	A	E	4064	9377
MI	15125	LOCATE DI TRIULZI	A	A	E	10332	12350
MI	15130	MAGENTA	A	A	E	24597	21837
MI	15131	MAGNAGO	A	A	E	9518	11290
MI	15134	MARCALLO CON CASONE	A	A	E	6303	8132
MI	15136	MASATE	A	A	E	3823	4366
MI	15139	MEDIGLIA	A	A	E	12220	21960
MI	15140	MELEGNANO	B	B	E	17940	4954

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 10 dicembre 2025

Provincia	Codice Istat	Comune	Zonizzazione per la protezione della salute	Zonizzazione per la protezione della salute per l'ozono	Zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi	Residenti 2023	Superficie (m2)
MI	15142	MELZO	A	A	E	18386	9618
MI	15144	MESERO	A	A	E	4232	5696
MI	15146	MILANO	Agg_MI	Agg_MI	E	1371499	181753
MI	15150	MORIMONDO	B	B	E	1010	26106
MI	15151	MOTTA VISCONTI	B	B	E	8190	10511
MI	15154	NERVIANO	Agg_MI	Agg_MI	E	16891	13484
MI	15155	NOSATE	A	A	E	643	5008
MI	15157	NOVATE MILANESE	Agg_MI	Agg_MI	E	20096	5488
MI	15158	NOVIGLIO	B	B	E	4541	15600
MI	15159	OPERA	Agg_MI	Agg_MI	E	14340	7523
MI	15164	OSSONA	A	A	E	4318	6019
MI	15165	OZZERO	B	B	E	1418	11049
MI	15166	PADERNO DUGNANO	Agg_MI	Agg_MI	E	47435	14032
MI	15167	PANTIGLIATE	A	A	E	5792	5708
MI	15168	PARABIAGO	Agg_MI	Agg_MI	E	28142	14110
MI	15169	PAULLO	B	B	E	11116	8977
MI	15170	PERO	Agg_MI	Agg_MI	E	11734	5009
MI	15171	PESCHIERA BORROMEO	Agg_MI	Agg_MI	E	24393	23482
MI	15172	PESSANO CON BORNAGO	A	A	E	8972	6637
MI	15173	PIEVE EMANUELE	A	A	E	15713	13058
MI	15175	PIOLTELLO	Agg_MI	Agg_MI	E	36677	13216
MI	15176	POGLIANO MILANESE	Agg_MI	Agg_MI	E	8357	4700
MI	15177	POZZO D` ADDA	A	A	E	6688	4222
MI	15178	POZZUOLO MARTESANA	A	A	E	8623	12363
MI	15179	PREGNANA MILANESE	A	A	E	7300	4917
MI	15181	RESCALDINA	Agg_MI	Agg_MI	E	14230	8152
MI	15182	RHO	Agg_MI	Agg_MI	E	50848	22416
MI	15183	ROBECCHETTO CON INDUNO	A	A	E	4781	13969
MI	15184	ROBECCO SUL NAVIGLIO	A	A	E	6810	20420
MI	15185	RODANO	A	A	E	4646	12902
MI	15188	ROSATE	B	B	E	5704	18669
MI	15189	ROZZANO	Agg_MI	Agg_MI	E	41336	12274
MI	15191	SAN COLOMBANO AL LAMBRO	B	B	E	7344	16550
MI	15192	SAN DONATO MILANESE	Agg_MI	Agg_MI	E	32221	12825
MI	15194	SAN GIORGIO SU LEGNANO	Agg_MI	Agg_MI	E	6732	2199
MI	15195	SAN GIULIANO MILANESE	Agg_MI	Agg_MI	E	39690	30595
MI	15201	SAN VITTORE OLONA	Agg_MI	Agg_MI	E	8321	3171
MI	15202	SAN ZENONE AL LAMBRO	B	B	E	4444	7080
MI	15200	SANTO STEFANO TICINO	A	A	E	5011	5029
MI	15204	SEDRIANO	A	A	E	12820	7796
MI	15205	SEGRATE	Agg_MI	Agg_MI	E	37051	17253

Provincia	Codice Istat	Comune	Zonizzazione per la protezione della salute	Zonizzazione per la protezione della salute per l'ozono	Zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi	Residenti 2023	Superficie (m2)
MI	15206	SENAGO	Agg_MI	Agg_MI	E	21471	8664
MI	15209	SESTO SAN GIOVANNI	Agg_MI	Agg_MI	E	78495	11769
MI	15210	SETTALA	A	A	E	7403	17475
MI	15211	SETTIMO MILANESE	Agg_MI	Agg_MI	E	19901	10818
MI	15213	SOLARO	A	A	E	14071	6621
MI	15219	TREZZANO ROSA	A	A	E	5383	3441
MI	15220	TREZZANO SUL NAVIGLIO	A	A	E	21585	10797
MI	15221	TREZZO SULL`ADDA	A	A	E	12107	12967
MI	15222	TRIBIANO	B	B	E	3778	6954
MI	15224	TRUCCAZZANO	A	A	E	5830	22185
MI	15226	TURBIGO	A	A	E	7138	8539
MI	15249	VANZAGHELLO	A	A	E	5358	5537
MI	15229	VANZAGO	A	A	E	9364	6130
MI	15230	VAPRIO D`ADDA	A	A	E	9581	7137
MI	15251	VERMEZZO CON ZELO	A	A	E	5910	10565
MI	15236	VERNATE	B	B	E	3413	14677
MI	15237	VIGNATE	A	A	E	9240	8670
MI	15248	VILLA CORTESE	A	A	E	6225	3555
MI	15242	VIMODRONE	Agg_MI	Agg_MI	E	16793	4804
MI	15243	VITTUONE	A	A	E	9244	5973
MI	15244	VIZZOLO PREDABISSI	B	B	E	3860	5714
MI	15247	ZIBIDO SAN GIACOMO	A	A	E	6709	24593
MN	20001	ACQUANEGRA SUL CHIESE	B	B	E	2692	28307
MN	20002	ASOLA	B	B	E	9876	73561
MN	20003	BAGNOLO SAN VITO	A	A	E	5929	48935
MN	20072	BORGO MANTOVANO	B	B	E	5351	40986
MN	20071	BORGO VIRGILIO	A	A	E	15074	70317
MN	20073	BORGO CARBONARA	B	B	E	1868	30599
MN	20007	BOZZOLO	B	B	E	4029	18839
MN	20008	CANNETO SULL`OGLIO	B	B	E	4332	25946
MN	20010	CASALMORO	B	B	E	2206	13853
MN	20011	CASALOLDO	B	B	E	2587	16944
MN	20012	CASALROMANO	B	B	E	1482	11886
MN	20014	CASTEL D`ARIO	A	A	E	4650	22543
MN	20015	CASTEL GOFFREDO	B	B	E	12763	42022
MN	20013	CASTELBELFORTE	B	B	E	3297	22324
MN	20016	CASTELLUCCHIO	A	A	E	5172	46551
MN	20017	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	B	B	E	23815	42151
MN	20018	CAVRIANA	B	B	E	3734	36856
MN	20019	CERESARA	B	B	E	2532	37689
MN	20020	COMMESSAGGIO	B	B	E	1048	11578

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 10 dicembre 2025

Provincia	Codice Istat	Comune	Zonizzazione per la protezione della salute	Zonizzazione per la protezione della salute per l'ozono	Zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi	Residenti 2023	Superficie (m2)
MN	20021	CURTATONE	A	A	E	14675	67434
MN	20022	DOSOLO	B	B	E	3253	25654
MN	20024	GAZOLDO DEGLI IPPOLITI	B	B	E	3025	12950
MN	20025	GAZZUOLO	B	B	E	2092	22332
MN	20026	GOITO	B	B	E	10022	78882
MN	20027	GONZAGA	B	B	E	8698	50393
MN	20028	GUIDIZZOLO	B	B	E	6014	22488
MN	20029	MAGNACAVALLO	B	B	E	1384	28305
MN	20030	MANTOVA	A	A	E	49044	63949
MN	20031	MARCARIA	B	B	E	6393	89469
MN	20032	MARIANA MANTOVANA	B	B	E	823	8821
MN	20033	MARMIROLO	A	A	E	7646	42179
MN	20034	MEDOLE	B	B	E	4203	25955
MN	20035	MOGLIA	B	B	E	5400	31864
MN	20036	MONZAMBANO	B	B	E	4806	29900
MN	20037	MOTTEGGIANA	B	B	E	2417	24813
MN	20038	OSTIGLIA	B	B	E	6663	40055
MN	20039	PEGOGNAGA	B	B	E	6866	46685
MN	20041	PIUBEGA	B	B	E	1726	16411
MN	20042	POGGIO RUSCO	B	B	E	6511	42510
MN	20043	POMPONESCO	B	B	E	1702	12307
MN	20044	PONTI SUL MINCIO	B	B	E	2342	11850
MN	20045	PORTO MANTOVANO	A	A	E	16653	37479
MN	20046	QUINGENTOLE	B	B	E	1029	14103
MN	20047	QUISTELLO	B	B	E	5272	45673
MN	20048	REDONDESCO	B	B	E	1213	19140
MN	20050	RIVAROLO MANTOVANO	B	B	E	2368	25465
MN	20051	RODIGO	A	A	E	5171	41515
MN	20052	RONCOFERRARO	A	A	E	6886	63341
MN	20053	ROVERBELLA	A	A	E	8751	63442
MN	20054	SABBIONETA	B	B	E	4097	37371
MN	20055	SAN BENEDETTO PO	B	B	E	6683	69885
MN	20056	SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	B	B	E	1514	16636
MN	20057	SAN GIORGIO BIGARELLO	A	A	E	11836	51615
MN	20058	SAN GIOVANNI DEL DOSSO	B	B	E	1254	15116
MN	20059	SAN MARTINO DALL' ARGINE	B	B	E	1583	17076
MN	20060	SCHIVENOGLIA	B	B	E	1090	13163
MN	20061	SERMIDE E FELONICA	B	B	E	7087	80308
MN	20062	SERRAVALLE A PO	B	B	E	1422	26123
MN	20063	SOLFERINO	B	B	E	2579	13004
MN	20064	SUSTINENTE	B	B	E	2034	26814

Provincia	Codice Istat	Comune	Zonizzazione per la protezione della salute	Zonizzazione per la protezione della salute per l'ozono	Zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi	Residenti 2023	Superficie (m2)
MN	20065	SUZZARA	B	B	E	21146	60885
MN	20066	VIADANA	B	B	E	19841	102085
MN	20068	VILLIMPENTA	B	B	E	2130	14982
MN	20070	VOLTA MANTOVANA	B	B	E	7221	50213
PV	18001	ALAGNA	B	B	E	803	8714
PV	18003	ALBONESE	B	B	E	545	4278
PV	18004	ALBUZZANO	B	B	E	3624	15420
PV	18005	ARENA PO	B	B	E	1501	22695
PV	18006	BADIA PAVESE	B	B	E	409	5041
PV	18007	BAGNARIA	C	C1	F	626	16662
PV	18008	BARBIANELLO	B	B	E	883	11908
PV	18009	BASCAPE`	B	B	E	1797	13237
PV	18011	BASTIDA PANCARANA	B	B	E	943	13488
PV	18012	BATTUDA	B	B	E	669	7099
PV	18013	BELGIOIOSO	B	B	E	6400	26280
PV	18014	BEREGUARDO	B	B	E	2880	17431
PV	18015	BORGARELLO	A	A	E	2710	4895
PV	18016	BORGO PRIOLO	C	C1	F	1253	28890
PV	18018	BORGO SAN SIRO	B	B	E	958	17691
PV	18017	BORGORATTO MORMOROLO	C	C1	F	398	16053
PV	18019	BORNASCO	B	B	E	2672	12882
PV	18020	BOSNASCO	B	B	E	638	4595
PV	18021	BRALLO DI PREGOLA	C	C1	F	476	46417
PV	18022	BREME	B	B	E	706	18789
PV	18023	BRESSANA BOTTARONE	B	B	E	3434	12919
PV	18024	BRONI	B	B	E	9772	21046
PV	18025	CALVIGNANO	B	B	E	108	6810
PV	18026	CAMPOSPINOSO ALBAREDO	B	B	E	1349	12579
PV	18027	CANDIA LOMELLINA	B	B	E	1480	27509
PV	18029	CANNETO PAVESE	B	B	E	1288	5809
PV	18030	CARBONARA AL TICINO	A	A	E	1433	15534
PV	18031	CASANOVA LONATI	B	B	E	463	4505
PV	18032	CASATISMA	B	B	E	852	5477
PV	18033	CASEI GEROLA	B	B	E	2295	24604
PV	18034	CASORATE PRIMO	B	B	E	9039	9526
PV	18035	CASSOLNOVO	B	B	E	6750	32013
PV	18036	CASTANA	B	B	E	717	5274
PV	18037	CASTEGGIO	B	B	E	6461	17847
PV	18038	CASTELLETTO DI BRANDUZZO	B	B	E	989	11282
PV	18039	CASTELLO D` AGOGNA	B	B	E	1056	10954
PV	18040	CASTELNOVETTO	B	B	E	504	18461

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 10 dicembre 2025

Provincia	Codice Istat	Comune	Zonizzazione per la protezione della salute	Zonizzazione per la protezione della salute per l'ozono	Zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi	Residenti 2023	Superficie (m2)
PV	18041	CAVA MANARA	B	B	E	6677	17224
PV	18042	CECIMA	C	C1	F	249	10133
PV	18043	CERANOVA	B	B	E	2295	5263
PV	18044	CERETTO LOMELLINA	B	B	E	191	7297
PV	18045	CERGNAGO	B	B	E	672	13465
PV	18046	CERTOSA DI PAVIA	A	A	E	5517	10756
PV	18047	CERVESINA	B	B	E	1122	12481
PV	18048	CHIGNOLO PO	B	B	E	3992	23358
PV	18049	CIGOGNOLA	B	B	E	1294	7887
PV	18050	CILAVEGNA	B	B	E	5341	18091
PV	18051	CODEVILLA	B	B	E	921	12954
PV	18193	COLLI VERDI	C	C1	F	1015	41027
PV	18052	CONFIENZA	B	B	E	1560	27025
PV	18053	COPIANO	B	B	E	1727	4333
PV	18054	CORANA	B	B	E	754	13035
PV	18191	CORNALE E BASTIDA	B	B	E	810	4308
PV	18192	CORTEOLONA E GENZONE	B	B	E	2540	14059
PV	18057	CORVINO SAN QUIRICO	B	B	E	955	4477
PV	18058	COSTA DE` NOBILI	B	B	E	356	11878
PV	18059	COZZO	B	B	E	344	17435
PV	18060	CURA CARPIGNANO	A	A	E	5038	10939
PV	18061	DORNO	B	B	E	4582	30507
PV	18062	FERRERA ERBOGNONE	B	B	E	1064	19535
PV	18063	FILIGHERA	B	B	E	823	8226
PV	18064	FORTUNAGO	C	C1	F	359	17850
PV	18065	FRASCAROLO	B	B	E	1098	24229
PV	18066	GALLIAVOLA	B	B	E	162	8538
PV	18067	GAMBARANA	B	B	E	193	11843
PV	18068	GAMBOLO`	B	B	E	9730	51770
PV	18069	GARLASCO	B	B	E	9574	39031
PV	18071	GERENZAGO	B	B	E	1434	5390
PV	18072	GIUSSAGO	B	B	E	5343	24852
PV	18073	GODIASCO SALICE TERME	C	C1	F	3272	20589
PV	18074	GOLFERENZO	C	C1	F	167	4309
PV	18075	GRAVELLONA LOMELLINA	B	B	E	2711	20441
PV	18076	GROPELLO CAIROLI	B	B	E	4271	26270
PV	18077	INVERNO E MONTELEONE	B	B	E	1463	9847
PV	18078	LANDRIANO	B	B	E	6521	15798
PV	18079	LANGOSCO	B	B	E	373	15399
PV	18080	LARDIRAGO	B	B	E	1177	5452
PV	18081	LINAROLO	B	B	E	2795	13018

Provincia	Codice Istat	Comune	Zonizzazione per la protezione della salute	Zonizzazione per la protezione della salute per l'ozono	Zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi	Residenti 2023	Superficie (m2)
PV	18082	LIRIO	B	B	E	125	1809
PV	18083	LOMELLO	B	B	E	2036	22216
PV	18084	LUNGAVILLA	B	B	E	2419	6914
PV	18085	MAGHERNO	B	B	E	1778	5100
PV	18086	MARCIGNAGO	A	A	E	2427	10230
PV	18087	MARZANO	B	B	E	1703	9327
PV	18088	MEDE	B	B	E	6068	33170
PV	18089	MENCONICO	C	C1	F	339	28396
PV	18090	MEZZANA BIGLI	B	B	E	1053	18721
PV	18091	MEZZANA RABATTONI	B	B	E	458	6376
PV	18092	MEZZANINO	A	A	E	1372	12526
PV	18093	MIRADOLO TERME	B	B	E	3843	9611
PV	18094	MONTALTO PAVESE	C	C1	F	836	19168
PV	18095	MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA	B	B	E	1443	15794
PV	18096	MONTECALVO VERSIGLIA	C	C1	F	498	11271
PV	18097	MONTESCANO	B	B	E	412	2366
PV	18098	MONTESEGALE	C	C1	F	251	14833
PV	18099	MONTICELLI PAVESE	B	B	E	634	20261
PV	18100	MONTU' BECCARIA	B	B	E	1609	15492
PV	18101	MORNICO LOSANA	B	B	E	600	8137
PV	18102	MORTARA	B	B	E	15471	52195
PV	18103	NICORVO	B	B	E	275	8114
PV	18104	OLEVANO DI LOMELLINA	B	B	E	697	15338
PV	18105	OLIVA GESSI	B	B	E	158	3869
PV	18106	OTTOBIANO	B	B	E	1070	24486
PV	18107	PALESTRO	B	B	E	1827	18928
PV	18108	PANCARANA	B	B	E	322	6675
PV	18109	PARONA	B	B	E	1849	9147
PV	18110	PAVIA	A	A	E	71297	62867
PV	18111	PIETRA DE' GIORGI	B	B	E	760	11141
PV	18112	PIEVE ALBIGNOLA	B	B	E	820	17425
PV	18113	PIEVE DEL CAIRO	B	B	E	1748	26312
PV	18114	PIEVE PORTO MORONE	B	B	E	2601	16230
PV	18115	PINAROLO PO	B	B	E	1667	11046
PV	18116	PIZZALE	B	B	E	686	7109
PV	18117	PONTE NIZZA	C	C1	F	754	23194
PV	18118	PORTALBERA	B	B	E	1469	4405
PV	18119	REA	B	B	E	394	2103
PV	18120	REDAVALLE	B	B	E	999	5442
PV	18121	RETORBIDO	B	B	E	1507	11399
PV	18122	RIVANAZZANO TERME	B	B	E	5094	29295

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 10 dicembre 2025

Provincia	Codice Istat	Comune	Zonizzazione per la protezione della salute	Zonizzazione per la protezione della salute per l'ozono	Zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi	Residenti 2023	Superficie (m2)
PV	18123	ROBBIO	B	B	E	5861	40227
PV	18124	ROBECCO PAVESE	B	B	E	511	6932
PV	18125	ROCCA DE` GIORGI	C	C1	F	45	10493
PV	18126	ROCCA SUSELLA	C	C1	F	232	12772
PV	18127	ROGNANO	B	B	E	704	9437
PV	18128	ROMAGNESE	C	C1	F	541	29374
PV	18129	RONCARO	B	B	E	1583	4991
PV	18130	ROSASCO	B	B	E	541	19599
PV	18131	ROVESCALA	B	B	E	809	8435
PV	18133	SAN CIPRIANO PO	B	B	E	437	6808
PV	18134	SAN DAMIANO AL COLLE	B	B	E	607	6559
PV	18135	SAN GENESIO ED UNITI	A	A	E	3975	9358
PV	18136	SAN GIORGIO DI LOMELLINA	B	B	E	987	25974
PV	18137	SAN MARTINO SICCOMARIO	A	A	E	6388	14267
PV	18145	SAN ZENONE AL PO	B	B	E	576	7074
PV	18138	SANNAZZARO DE` BURGONDI	B	B	E	5122	23229
PV	18141	SANT` ALESSIO CON VIALONE	A	A	E	1043	6490
PV	18144	SANT` ANGELO LOMELLINA	B	B	E	801	10468
PV	18139	SANTA CRISTINA E BISSONE	B	B	E	1824	22112
PV	18140	SANTA GIULETTA	B	B	E	1563	11661
PV	18142	SANTA MARGHERITA DI STAFFORA	C	C1	F	436	36891
PV	18143	SANTA MARIA DELLA VERSA	C	C1	F	2261	18516
PV	18146	SARTIRANA LOMELLINA	B	B	E	1498	29742
PV	18147	SCALDASOLE	B	B	E	854	11663
PV	18148	SEMIANA	B	B	E	198	9909
PV	18149	SILVANO PIETRA	B	B	E	624	13579
PV	18150	SIZIANO	B	B	E	6674	11996
PV	18151	SOMMO	B	B	E	1142	16283
PV	18152	SPESSA	B	B	E	552	12250
PV	18153	STRADELLA	B	B	E	11459	18793
PV	18154	SUARDI	B	B	E	569	9993
PV	18155	TORRAZZA COSTE	B	B	E	1588	16232
PV	18156	TORRE BERETTI E CASTELLARO	B	B	E	505	17420
PV	18157	TORRE D` ARESE	B	B	E	917	4380
PV	18159	TORRE D` ISOLA	A	A	E	2470	16378
PV	18158	TORRE DE` NEGRI	B	B	E	332	4020
PV	18160	TORREVECCHIA PIA	B	B	E	3541	16427
PV	18161	TORRICELLA VERZATE	B	B	E	808	3520
PV	18162	TRAVACO` SICCOMARIO	A	A	E	4448	17144
PV	18163	TRIVOLZIO	B	B	E	2437	3864
PV	18164	TROMELLO	B	B	E	3666	35100

Provincia	Codice Istat	Comune	Zonizzazione per la protezione della salute	Zonizzazione per la protezione della salute per l'ozono	Zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi	Residenti 2023	Superficie (m2)
PV	18165	TROVO	B	B	E	999	8167
PV	18166	VAL DI NIZZA	C	C1	F	556	29411
PV	18167	VALEGGIO	B	B	E	187	9754
PV	18168	VALLE LOMELLINA	B	B	E	2123	27278
PV	18169	VALLE SALIMBENE	A	A	E	1465	7923
PV	18171	VARZI	C	C1	F	3030	58379
PV	18172	VELEZZO LOMELLINA	B	B	E	88	8369
PV	18173	VELLEZZO BELLINI	B	B	E	3468	7963
PV	18174	VERRETTO	B	B	E	362	2738
PV	18175	VERRUA PO	B	B	E	1174	11028
PV	18176	VIDIGULFO	B	B	E	6749	15206
PV	18177	VIGEVANO	A	A	E	62515	81899
PV	18178	VILLA BISCOSSI	B	B	E	62	5017
PV	18179	VILLANOVA D` ARDENGHI	B	B	E	755	5672
PV	18180	VILLANTERIO	B	B	E	3367	14748
PV	18181	VISTARINO	B	B	E	1579	9526
PV	18182	VOGHERA	B	B	E	38976	63351
PV	18183	VOLPARA	C	C1	F	122	3920
PV	18184	ZAVATTARELLO	C	C1	F	891	28538
PV	18185	ZECCONE	B	B	E	1686	5513
PV	18186	ZEME	B	B	E	983	24850
PV	18187	ZENEVREDO	B	B	E	491	5409
PV	18188	ZERBO	B	B	E	386	6492
PV	18189	ZERBOLO`	B	B	E	1657	37467
PV	18190	ZINASCO	B	B	E	3100	28809
SO	14001	ALBAREDO PER SAN MARCO	C	C2	G	297	18974
SO	14002	ALBOSAGGIA	C/D	C2/D	G	2998	34037
SO	14003	ANDALO VALTELLINO	C/D	C2/D	G	590	6679
SO	14004	APRICA	C	C2	G	1468	20452
SO	14005	ARDENNO	C/D	C2/D	G	3217	17042
SO	14006	BEMA	C	C2	G	114	19663
SO	14007	BERBENNO DI VALTELLINA	C/D	C2/D	G	4047	35910
SO	14008	BIANZONE	C/D	C2/D	G	1262	17303
SO	14009	BORMIO	C	C2	G	3939	41713
SO	14010	BUGLIO IN MONTE	C/D	C2/D	G	2017	27761
SO	14011	CAIOLO	C/D	C2/D	G	1049	33372
SO	14012	CAMPODOLCINO	C	C2	G	947	48434
SO	14013	CASPOGGIO	C	C2	G	1343	7269
SO	14014	CASTELLO DELL` ACQUA	C/D	C2/D	G	606	14136
SO	14015	CASTIONE ANDEVENNO	C/D	C2/D	G	1576	17002
SO	14016	CEDRASCO	C/D	C2/D	G	421	14489

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 10 dicembre 2025

Provincia	Codice Istat	Comune	Zonizzazione per la protezione della salute	Zonizzazione per la protezione della salute per l'ozono	Zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi	Residenti 2023	Superficie (m2)
SO	14017	CERCINO	C/D	C2/D	G	798	5767
SO	14018	CHIAVENNA	C/D	C2/D	G	7249	11017
SO	14019	CHIESA IN VALMALENCO	C	C2	G	2281	107061
SO	14020	CHIURO	C/D	C2/D	G	2434	51587
SO	14021	CINO	C/D	C2/D	G	350	4559
SO	14022	CIVO	C	C2	G	1108	25058
SO	14023	COLORINA	C/D	C2/D	G	1296	17924
SO	14024	COSIO VALTELLINO	C/D	C2/D	G	5541	23897
SO	14025	DAZIO	C/D	C2/D	G	514	3233
SO	14026	DELEBIO	C/D	C2/D	G	3316	22432
SO	14027	DUBINO	C/D	C2/D	G	3793	12846
SO	14028	FAEDO VALTELLINO	C/D	C2/D	G	504	4963
SO	14029	FORCOLA	C/D	C2/D	G	764	15256
SO	14030	FUSINE	C/D	C2/D	G	551	37208
SO	14031	GEROLA ALTA	C	C2	G	165	36946
SO	14032	GORDONA	C/D	C2/D	G	1974	63738
SO	14033	GROSIO	C	C2	G	4294	126759
SO	14034	GROSOTTO	C	C2	G	1630	53055
SO	14036	LANZADA	C	C2	G	1256	117249
SO	14037	LIVIGNO	C	C2	G	6807	211363
SO	14038	LOVERO	C	C2	G	617	13504
SO	14035	MADESIMO	C	C2	G	516	85343
SO	14039	MANTELO	C/D	C2/D	G	753	3619
SO	14040	MAZZO DI VALTELLINA	C	C2	G	1024	15373
SO	14041	MELLO	C	C2	G	933	11506
SO	14043	MESE	C/D	C2/D	G	1849	4110
SO	14044	MONTAGNA IN VALTELLINA	C/D	C2/D	G	2948	45009
SO	14045	MORBEGNO	C/D	C2/D	G	12279	14785
SO	14046	NOVATE MEZZOLA	C/D	C2/D	G	1898	99754
SO	14047	PEDESINA	C	C2	G	35	6379
SO	14048	PIANTEDO	C/D	C2/D	G	1442	6735
SO	14049	PIATEDA	C/D	C2/D	G	2054	70925
SO	14050	PIURO	C	C2	G	1901	85666
SO	14051	POGGIRIDENTI	C/D	C2/D	G	1820	2027
SO	14052	PONTE IN VALTELLINA	C/D	C2/D	G	2193	67570
SO	14053	POSTALESIO	C/D	C2/D	G	666	10691
SO	14054	PRATA CAMPORACCIO	C/D	C2/D	G	2923	27781
SO	14055	RASURA	C	C2	G	287	5936
SO	14056	ROGOLO	C/D	C2/D	G	572	13049
SO	14057	SAMOLACO	C/D	C2/D	G	2887	45197
SO	14058	SAN GIACOMO FILIPPO	C	C2	G	368	61283

Provincia	Codice Istat	Comune	Zonizzazione per la protezione della salute	Zonizzazione per la protezione della salute per l'ozono	Zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi	Residenti 2023	Superficie (m2)
SO	14059	SERNIO	C	C2	G	484	9468
SO	14060	SONDALO	C	C2	G	3863	95481
SO	14061	SONDRIO	C/D	C2/D	G	21297	20602
SO	14062	SPRIANA	C	C2	G	83	8191
SO	14063	TALAMONA	C/D	C2/D	G	4599	21243
SO	14064	TARTANO	C	C2	G	207	47789
SO	14065	TEGLIO	C/D	C2/D	G	4541	115362
SO	14066	TIRANO	C/D	C2/D	G	8821	32555
SO	14067	TORRE DI SANTA MARIA	C	C2	G	729	44713
SO	14068	TOVO DI SANT` AGATA	C	C2	G	609	11080
SO	14069	TRAONA	C/D	C2/D	G	2867	6679
SO	14070	TRESIVIO	C/D	C2/D	G	2037	14886
SO	14074	VAL MASINO	C	C2	G	827	116525
SO	14071	VALDIDENTRO	C	C2	G	4177	244407
SO	14072	VALDISOTTO	C	C2	G	3565	88211
SO	14073	VALFURVA	C	C2	G	2459	214439
SO	14075	VERCEIA	C/D	C2/D	G	1079	11605
SO	14076	VERVIO	C	C2	G	201	12314
SO	14077	VILLA DI CHIAVENNA	C	C2	G	955	32678
SO	14078	VILLA DI TIRANO	C/D	C2/D	G	2994	24511
VA	12001	AGRA	C	C1	F	385	2905
VA	12002	ALBIZZATE	A	A	E	5132	3815
VA	12003	ANGERA	C	C1	F	5361	17642
VA	12004	ARCISATE	C	C1	F	9853	12061
VA	12005	ARSAGO SEPRIO	A	A	E	4723	10380
VA	12006	AZZATE	A	A	E	4616	4626
VA	12007	AZZIO	C	C1	F	771	2473
VA	12008	BARASSO	A	A	E	1667	4016
VA	12144	BARDELLO CON MALGESSO E BREGANO	C	C1	F	3661	7344
VA	12010	BEDERO VALCUVIA	C	C1	F	655	2512
VA	12011	BESANO	C	C1	F	2511	3500
VA	12012	BESNATE	A	A	E	5467	7704
VA	12013	BESOZZO	C	C1	F	8758	14055
VA	12014	BIANDRONNO	C	C1	F	3175	8217
VA	12015	BISUSCHIO	C	C1	F	4281	7229
VA	12016	BODIO LOMNAGO	A	A	E	2260	4136
VA	12017	BREBBIA	C	C1	F	3117	6744
VA	12019	BRENTA	C	C1	F	1730	4328
VA	12020	BREZZO DI BEDERO	C	C1	F	1209	9710
VA	12021	BRINZIO	C	C1	F	772	6563
VA	12022	BRISSAGO - VALTRAVAGLIA	C	C1	F	1308	6102

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 10 dicembre 2025

Provincia	Codice Istat	Comune	Zonizzazione per la protezione della salute	Zonizzazione per la protezione della salute per l'ozono	Zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi	Residenti 2023	Superficie (m2)
VA	12023	BRUNELLO	A	A	E	922	1672
VA	12024	BRUSIMPIANO	C	C1	F	1180	6208
VA	12025	BUGUGGIATE	A	A	E	3118	2626
VA	12026	BUSTO ARSIZIO	Agg_MI	Agg_MI	E	83372	30545
VA	12027	CADEGLIANO - VICONAGO	C	C1	F	2177	9993
VA	12143	CADREZZATE CON OSMATE	C	C1	F	2666	8454
VA	12029	CAIRATE	A	A	E	7806	11339
VA	12030	CANTELLO	A	A	E	4783	9171
VA	12031	CARAVATE	C	C1	F	2547	5296
VA	12032	CARDANO AL CAMPO	A	A	E	14739	9420
VA	12033	CARNAGO	A	A	E	6612	6239
VA	12034	CARONNO PERTUSELLA	Agg_MI	Agg_MI	E	18247	8672
VA	12035	CARONNO VARESINO	A	A	E	4835	5674
VA	12036	CASALE LITTA	C	C1	F	2758	10617
VA	12037	CASALZUIGNO	C	C1	F	1365	7139
VA	12038	CASCIAGO	A	A	E	3582	4019
VA	12039	CASORATE SEMPIONE	A	A	E	5627	6967
VA	12040	CASSANO MAGNAGO	Agg_MI	Agg_MI	E	21298	12275
VA	12041	CASSANO VALCUVIA	C	C1	F	657	4033
VA	12042	CASTELLANZA	Agg_MI	Agg_MI	E	13899	6878
VA	12043	CASTELLO CABIAGLIO	C	C1	F	573	6857
VA	12044	CASTELSEPRIO	A	A	E	1331	3997
VA	12045	CASTELVECCANA	C	C1	F	1836	20364
VA	12046	CASTIGLIONE OLONA	A	A	E	7463	7108
VA	12047	CASTRONNO	A	A	E	5010	3744
VA	12048	CAVARIA CON PREMEZZO	A	A	E	5696	3313
VA	12049	CAZZAGO BRABBIA	A	A	E	787	4580
VA	12050	CISLAGO	A	A	E	10429	10907
VA	12051	CITTIGLIO	C	C1	F	3833	11489
VA	12052	CLIVIO	C	C1	F	1985	3154
VA	12053	COCQUIO - TREVISAGO	C	C1	F	4622	9406
VA	12054	COMABBIO	C	C1	F	1177	4888
VA	12055	COMERIO	A	A	E	2804	5546
VA	12056	CREMENAGA	C	C1	F	792	4498
VA	12057	CROSIO DELLA VALLE	A	A	E	637	1520
VA	12058	CUASSO AL MONTE	C	C1	F	3544	16133
VA	12059	CUGLIATE - FABIASCO	C	C1	F	3100	6890
VA	12060	CUNARDO	C	C1	F	2885	5896
VA	12061	CURIGLIA CON MONTEVIASCO	C	C1	F	154	10850
VA	12062	CUVEGLIO	C	C1	F	3340	7632
VA	12063	CUVIO	C	C1	F	1664	6054

Provincia	Codice Istat	Comune	Zonizzazione per la protezione della salute	Zonizzazione per la protezione della salute per l'ozono	Zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi	Residenti 2023	Superficie (m2)
VA	12064	DAVERIO	A	A	E	3070	4056
VA	12065	DUMENZA	C	C1	F	1433	18353
VA	12066	DUNO	C	C1	F	154	2476
VA	12067	FAGNANO OLONA	A	A	E	12471	8922
VA	12068	FERNO	A	A	E	6654	8742
VA	12069	FERRERA DI VARESE	C	C1	F	681	1502
VA	12070	GALLARATE	Agg_MI	Agg_MI	E	52963	20977
VA	12071	GALLIATE LOMBARDO	A	A	E	1022	3743
VA	12072	GAVIRATE	A	A	E	9140	12500
VA	12073	GAZZADA SCHIANNO	A	A	E	4615	4799
VA	12074	GEMONIO	C	C1	F	2838	3666
VA	12075	GERENZANO	Agg_MI	Agg_MI	E	10872	9873
VA	12076	GERMIGNAGA	C	C1	F	3721	3712
VA	12077	GOLASECCA	A	A	E	2620	7496
VA	12078	GORLA MAGGIORE	A	A	E	4820	5407
VA	12079	GORLA MINORE	A	A	E	8132	7798
VA	12080	GORNATE OLONA	A	A	E	2179	4625
VA	12081	GRANTOLA	C	C1	F	1226	2078
VA	12082	INARZO	C	C1	F	1064	2464
VA	12083	INDUNO OLONA	C	C1	F	10360	12383
VA	12084	ISPRA	C	C1	F	5269	13842
VA	12085	JERAGO CON ORAGO	A	A	E	5164	3954
VA	12086	LAVENA PONTE TRESA	C	C1	F	5686	4474
VA	12087	LAVENO - MOMBELLO	C	C1	F	8372	28054
VA	12088	LEGGIUNO	C	C1	F	3562	15440
VA	12089	LONATE CEPPINO	A	A	E	5081	4831
VA	12090	LONATE POZZOLO	A	A	E	11330	28817
VA	12091	LOZZA	A	A	E	1186	1672
VA	12092	LUINO	C	C1	F	14176	20671
VA	12093	LUVINATE	A	A	E	1338	4177
VA	12142	MACCAGNO CON PINO E VEDDASCA	C	C1	F	2353	41541
VA	12096	MALNATE	A	A	E	16537	8953
VA	12097	MARCHIROLO	C	C1	F	3568	5337
VA	12098	MARNATE	A	A	E	8114	4847
VA	12099	MARZIO	C	C1	F	305	1924
VA	12100	MASCIAGO PRIMO	C	C1	F	291	1852
VA	12101	MERCALLO	C	C1	F	1806	5348
VA	12102	MESENZANA	C	C1	F	1733	4892
VA	12103	MONTEGRINO VALTRAVAGLIA	C	C1	F	1514	10220
VA	12104	MONVALLE	C	C1	F	1932	3408
VA	12105	MORAZZONE	A	A	E	4299	5466

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 10 dicembre 2025

Provincia	Codice Istat	Comune	Zonizzazione per la protezione della salute	Zonizzazione per la protezione della salute per l'ozono	Zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi	Residenti 2023	Superficie (m2)
VA	12106	MORNAGO	A	A	E	4881	12213
VA	12107	OGGIONA CON SANTO STEFANO	A	A	E	4338	2753
VA	12108	OLGIATE OLONA	A	A	E	12751	7095
VA	12109	ORIGGIO	Agg_MI	Agg_MI	E	7997	8057
VA	12110	ORINO	C	C1	F	831	3701
VA	12113	PORTO CERESIO	C	C1	F	2860	5569
VA	12114	PORTO VALTRAVAGLIA	C	C1	F	2274	15885
VA	12115	RANCIO VALCUVIA	C	C1	F	918	4396
VA	12116	RANCO	C	C1	F	1234	7977
VA	12117	SALTRIO	C	C1	F	2994	3439
VA	12118	SAMARATE	Agg_MI	Agg_MI	E	16104	15853
VA	12141	SANGIANO	C	C1	F	1435	2133
VA	12119	SARONNO	Agg_MI	Agg_MI	E	38556	10886
VA	12120	SESTO CALENDE	A	A	E	10957	25029
VA	12121	SOLBIATE ARNO	A	A	E	4010	3003
VA	12122	SOLBIATE OLONA	A	A	E	5407	4912
VA	12123	SOMMA LOMBARDO	A	A	E	17794	30438
VA	12124	SUMIRAGO	A	A	E	6012	11550
VA	12125	TAINO	C	C1	F	3603	7849
VA	12126	TERNATE	C	C1	F	2484	4790
VA	12127	TRADATE	A	A	E	18955	21344
VA	12128	TRAVEDONA - MONATE	C	C1	F	3891	9256
VA	12129	TRONZANO LAGO MAGGIORE	C	C1	F	233	10679
VA	12130	UBOLDO	Agg_MI	Agg_MI	E	10869	10712
VA	12131	VALGANNA	C	C1	F	1580	12314
VA	12132	VARANO BORGHI	C	C1	F	2490	3281
VA	12133	VARESE	A	A	E	78818	54630
VA	12134	VEDANO OLONA	A	A	E	7421	7120
VA	12136	VENEGONO INFERIORE	A	A	E	5958	5824
VA	12137	VENEGONO SUPERIORE	A	A	E	7337	6856
VA	12138	VERGIATE	A	A	E	8587	21639
VA	12139	VIGGIU`	C	C1	F	5173	9283
VA	12140	VIZZOLA TICINO	A	A	E	590	7826

3. Ripartizione in zone e agglomerati del territorio regionale

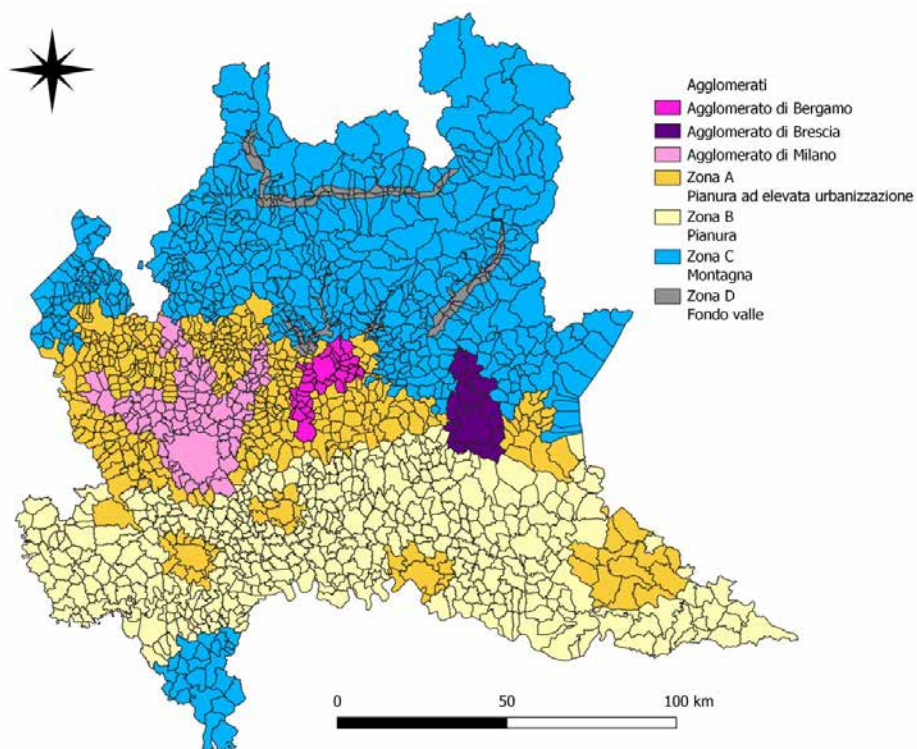
Zonizzazione per la protezione della salute umana

Zona	Comuni	%	Residenti 2023	%	Superficie (m2)	%
A	397	26,43%	2.908.257	29,05%	4.435.976	18,59%
AGG_BG	37	2,46%	435.275	4,35%	287.978	1,21%
AGG_BS	20	1,33%	397.377	3,97%	397.511	1,67%
AGG_MI	107	7,12%	3.752.656	37,48%	1.174.598	4,92%
B	438	29,16%	1.453.329	14,52%	7.481.596	31,36%
C	398	26,50%	736.581	7,36%	9.679.252	40,57%
D	105	6,99%	328.588	3,28%	402.428	1,69%
Regione	1502	100,00%	10.012.063	100,00%	23.859.339	100,00%

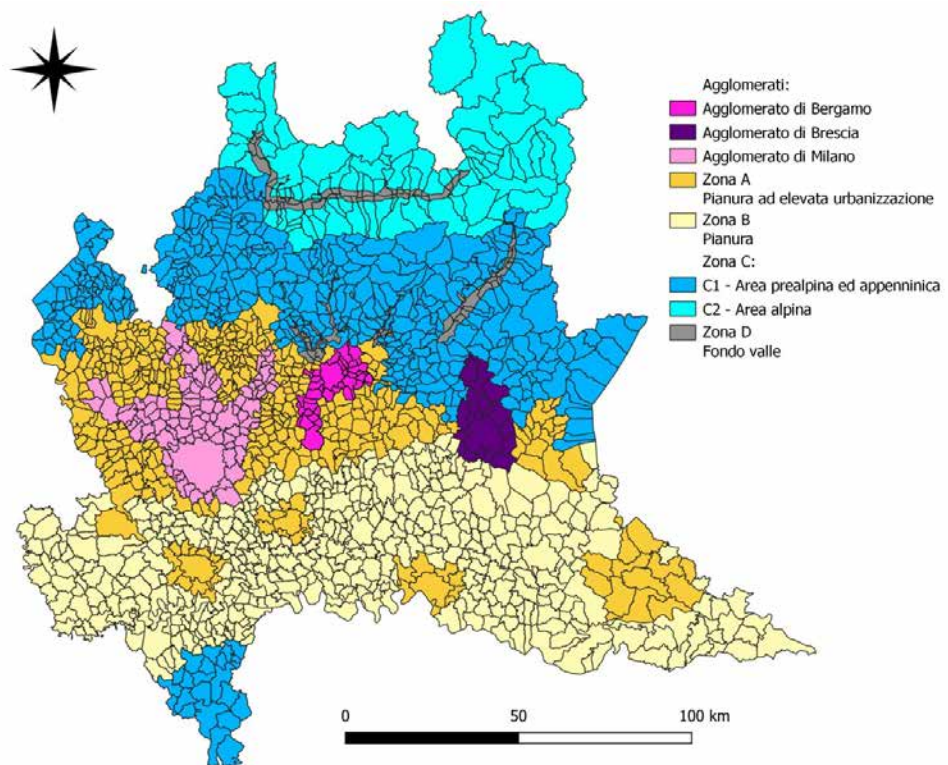
Zonizzazione per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi

Zona	Comuni	%	Residenti 2023	%	Superficie (m2)	%
E	999	66,51%	8.946.894	89,36%	13.777.659	57,75%
F	414	27,56%	869.020	8,68%	6.220.038	26,07%
G	89	5,93%	196.149	1,96%	3.861.642	16,19%
Regione	1502	100,00%	10.012.063	100,00%	23.859.339	100,00%

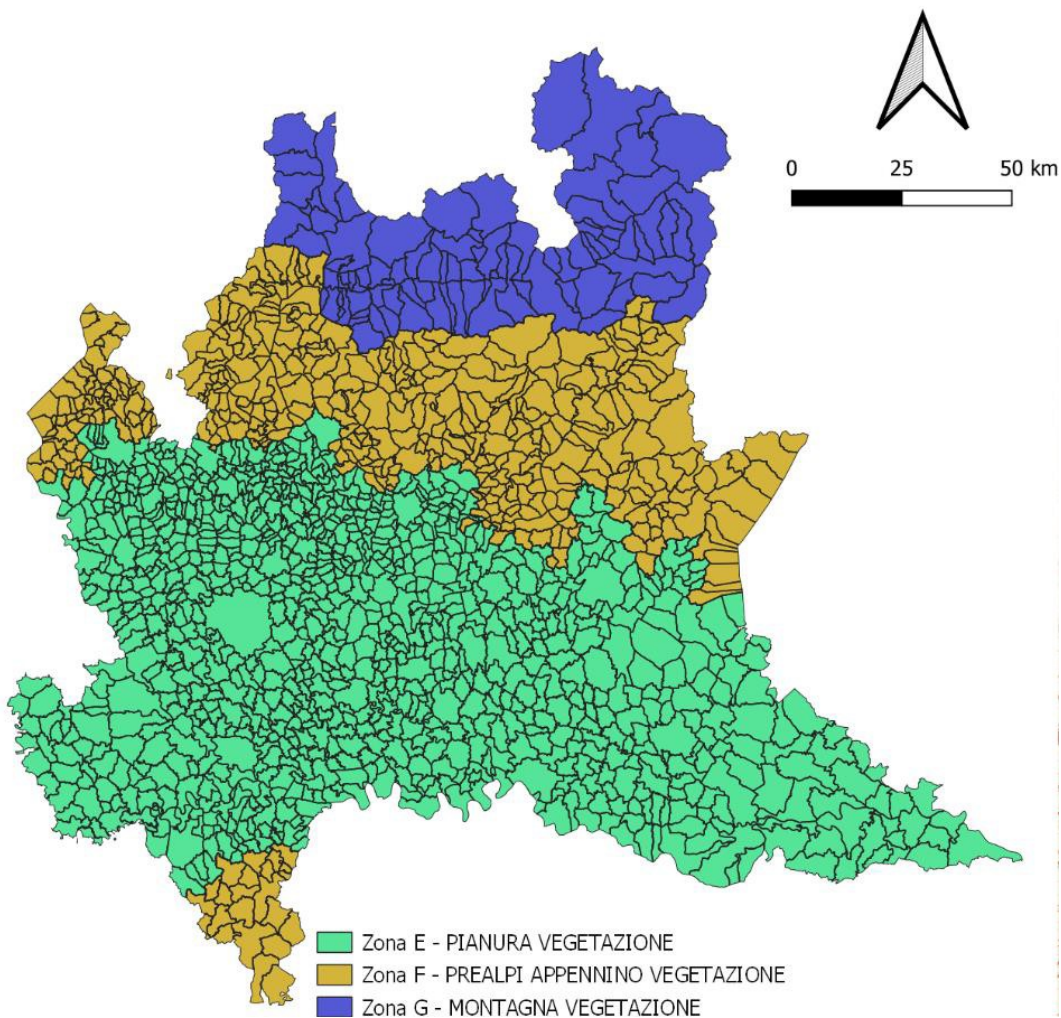
4. Zonizzazione del territorio regionale per la protezione della salute per tutti gli inquinanti ad esclusione dell'ozono: mappa.



5. Zonizzazione del territorio regionale per la protezione della salute per l'ozono: mappa.



6. Zonizzazione del territorio regionale per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi: mappa.



D.g.r. 1 dicembre 2025 - n. XII/5446
Definizione del deflusso ecologico in Regione Lombardia
- Approvazione di direttive procedurali e Linee guida tecniche
per l'applicazione del fattore correttivo N habitat

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2000/60/CE del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, ed in particolare l'Art.6, comma 1: «per le Zone Speciali di Conservazione e per le Zone Protezione Speciale gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'All. I e delle specie di cui all'All. II presenti nei siti»;
- la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici, che prevede misure speciali di conservazione;
- il Regolamento europeo 2024/1991 del 29 luglio 2024 «Regolamento sul ripristino della natura»;
- il regio decreto 14 agosto 1920 n. 1285 «Regolamento per le derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche»;
- il regio decreto n. 1775 dell'11 dicembre 1933, «Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici» e ss.mm.ii.;
- il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 concernente il «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali», in attuazione del Capo I della l. 15 marzo 1997, n. 59 «Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa»;
- il d.p.c.m. 12 ottobre 2000, pubblicato sul Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale 30 dicembre 2000, n. 303, nel quale lo Stato ha individuato i beni, le risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle Regioni ed agli Enti Locali per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di demanio idrico;
- l'Accordo Stato-Regioni-Enti Locali del 1° febbraio 2001, relativo alle «Modalità organizzative e procedure per l'applicazione dell'art. 52 della legge n. 388/2000», che ha, tra l'altro, stabilito che «l'effettivo esercizio delle funzioni conferite dal d.lgs. 112/1998 decorre dalla data di pubblicazione del d.p.c.m. di trasferimento delle relative risorse alle regioni ed agli Enti locali [...]»;
- il supplemento ordinario n. 43 della Gazzetta Ufficiale 21 febbraio 2001, n. 31, nel quale è stato pubblicato il d.p.c.m. 22 dicembre 2000 «Trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per l'esercizio delle funzioni conferite dal d.lgs. 112/1998, alla regione Lombardia ed agli Enti locali della regione»; pertanto da tale data decorre l'effettivo esercizio di tali funzioni;
- il decreto 28 luglio 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, «Linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino, comprensive dei criteri per il censimento delle utilizzazioni in atto e per la definizione del minimo deflusso vitale, di cui all'articolo 22, comma 4, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152»;
- il d.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 «Norme in materia ambientale», in particolare la parte terza «Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche» e successive modifiche e integrazioni;
- il d.l. 21 marzo 2022, n. 21, «Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina» convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51;
- il d.l. 15 maggio 2024, n. 63, «Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale», convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2024, n. 101;
- il Piano di Gestione delle Acque 2021-2027 dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (PdGPO 2021), approvato con d.p.c.m. del 7 giugno 2023;
- la «Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento-raggiungimento degli obiettivi

ambientali fissati dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico e successivi riesami e aggiornamenti (Direttiva deflussi ecologici)», adottata con deliberazione n. 4 del 14 dicembre 2017 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po;

- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche», e s.m.i.;
- il regolamento regionale del 24 marzo 2006, n. 2 «Disciplina sull'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua», in particolare l'art. 15 «Deflusso Minimo Vitale»;
- la legge regionale 1° febbraio 2012, n. 1, «Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria» e s.m.i.;
- la legge regionale 8 aprile 2020, n. 5 recante «Disciplina delle modalità e delle procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche in Lombardia e determinazione del canone in attuazione dell'articolo 12 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (Attuazione della Direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica), come modificato dall'articolo 11 quater del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135 (Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica amministrazione) convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12»;
- la d.g.r. n. VIII/6232 del 19 dicembre 2007, «Determinazioni in merito all'adeguamento delle derivazioni al rilascio del Deflusso Minimo Vitale e contestuale revoca della d.g.r. n. 3863/2006»;
- la d.g.r. n. X/6990 del 31 luglio 2017 con cui è stato approvato il Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA), in particolare gli artt. da 38 a 43 e l'allegato 1 delle Norme tecniche di attuazione;
- la d.g.r. n. XI/2122 del 9 settembre 2019 e successiva d.g.r. n. XI/2583 del 2 dicembre 2019, con le quali è stato approvato il nuovo bilancio idrico regionale quale aggiornamento dell'elaborato 5 del PTUA «Bilancio idrico e usi delle acque»;
- la d.g.r. n. XI/2721 del 23 dicembre 2019, con la quale è stata approvata la metodologia per la determinazione dei fattori correttivi per l'attuazione del Deflusso Ecologico in Lombardia;
- la d.g.r. n. XI/3380 del 14 luglio 2020, «Determinazione delle soglie di attivazione degli scenari di severità idrica nei sottobacini di interesse regionale per l'autorizzazione di deroghe temporanee agli obblighi di rilascio del Deflusso Minimo Vitale/Deflusso Ecologico»;
- l'«Atto di indirizzi per la politica di uso e tutela delle acque della Regione Lombardia - Linee strategiche per un utilizzo razionale, consapevole e sostenibile della risorsa idrica», approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. XI/2569 del 22 novembre 2022;
- la d.g.r. n. XII/2950 del 5 agosto 2024, «Determinazione del Deflusso ecologico in Regione Lombardia - (di concerto con gli assessori Beduschi, Comazzi e Maione)»;
- la d.g.r. n. XII/3768 del 13 gennaio 2025, «Determinazioni in merito all'adeguamento delle derivazioni al rilascio del Deflusso ecologico e contestuale aggiornamento del bilancio idrico regionale - (di concerto con gli assessori Beduschi, Comazzi e Maione)»;
- la d.g.r. n. XII/5118 del 6 ottobre 2025, «Determinazione del Deflusso ecologico in Lombardia - aggiornamento dell'allegato A alla d.g.r. n. XII/3768 del 13 gennaio 2025 e dell'allegato 1 alla d.g.r. XII/2950 del 5 agosto 2024 - (di concerto con gli assessori Beduschi, Comazzi e Maione)»;

Richiamato il Programma regionale di sviluppo sostenibile della XII Legislatura, approvato con d.c.r.n. 42 del 20 giugno 2023, che in particolare, prevede l'obiettivo strategico 5.3.4 «Migliorare e tutelare la qualità delle acque e ottimizzare l'utilizzo delle risorse idriche»;

Visto il decreto direttoriale 30/STA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 febbraio 2017, di approvazione delle «Linee guida per l'aggiornamento dei metodi di determinazione del Deflusso Minimo Vitale al fine di garantire il mantenimento, nei corsi d'acqua, del Deflusso Ecologico a sostegno del raggiungimento degli obiettivi ambientali definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000»;

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 10 dicembre 2025

Considerato che, ai sensi dell'art. 44, comma 1, lettera c) della l.r. 26/2003, spetta a Regione Lombardia, in materia di risorse idriche, l'adozione di direttive procedurali e tecniche per l'esercizio delle funzioni spettanti agli enti locali;

Richiamati:

- la regola applicativa n. 3.1 riportata in allegato 2 alla d.g.r. 2950/2024, la quale prevede che l'applicazione di N habitat sia sito-specifica e sia disposta su motivata richiesta da parte dell'Ente Gestore del sito Rete Natura 2000. La richiesta deve essere effettuata sulla base di una valutazione relativa alla possibilità che il range di portate proposto determini un effettivo sostegno all'habitat di interesse. L'applicazione di N habitat riguarda esclusivamente i tratti di corpo idrico interessati dallo specifico habitat da tutelare;
- la Tabella 2 dell'allegato 1 «Determinazione dei fattori correttivi nel reticolo idrico lombardo» alla d.g.r. 2950/2024, nella quale sono individuati i sottotratti (SF) dei corpi idrici per i quali gli Enti gestori dei siti Rete Natura 2000 possono richiedere l'adozione del fattore N habitat, precisando i relativi valori;

Dato atto che:

- la d.g.r. 2950/2024 prevede, al punto 16, la possibilità di ricalcolo del Deflusso Ecologico anche a tre anni dalla sua prima applicazione, su richiesta degli enti gestori delle aree protette e/o di siti Rete Natura 2000, nei seguenti casi:
 - a seguito della definizione di valori di N sito-specifici in esito a studi e approfondimenti ad hoc ai sensi dell'art. 38 comma 4 delle norme tecniche di attuazione del PTUA;
 - a seguito delle verifiche sito-specifiche effettuate per l'applicazione del fattore N habitat di cui alla tabella 2 dell'allegato 1,

dando atto che le successive modifiche avranno comunque cadenza non inferiore alla sessennale;

- la d.g.r. 3768/2025 prevede, al punto 5, che le modalità per richiedere, da parte degli enti gestori, l'applicazione di N habitat o N determinato attraverso studi eseguiti ad hoc sul corpo idrico per il ricalcolo del DE da rilasciare da specifiche opere di presa, siano definite dalla Giunta regionale entro 6 mesi dall'entrata in vigore della medesima d.g.r. 3768/2025;

Valutata, ai sensi della Direttiva Deflussi Ecologici dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, nell'ambito della definizione delle modalità di richiesta sopra richiamate, la necessità di operare una differenziazione tra derivazioni esistenti e nuove derivazioni d'acqua pubblica da corpi idrici e sottotratti funzionali (SF) per i quali si prevede la potenziale applicazione del fattore correttivo N habitat;

Visti gli allegati 1 e 2, parti integranti e sostanziali del presente atto, e precisamente:

- allegato 1, «Direttive procedurali per l'applicazione del fattore correttivo N habitat», che riporta le tempistiche e le modalità per la richiesta, da parte degli enti gestori delle aree protette, dell'applicazione del fattore correttivo N habitat e del conseguente ricalcolo del Deflusso Ecologico;
- allegato 2 «Linee Guida tecniche per l'applicazione del fattore N habitat del Deflusso Ecologico per derivazioni esistenti», che riporta le modalità tecniche per l'effettuazione delle verifiche e delle valutazioni atte a richiedere l'applicazione del fattore correttivo N habitat;

Considerato che la presente deliberazione concorre al raggiungimento dell'Obiettivo Strategico 5.3.4 «Migliorare e tutelare la qualità delle acque e ottimizzare l'utilizzo delle risorse idriche» del Programma regionale di sviluppo sostenibile dell'XII Legislatura, ed in particolare del risultato atteso 5.3.4.3 «Recuperare la naturalità degli ecosistemi acquatici attraverso il Deflusso Ecologico (DE) dei corsi d'acqua e l'implementazione dei contratti di fiume»;

Dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri per il Bilancio regionale;

Visti la legge regionale n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

Tutto ciò premesso e considerato,

DELIBERA

Recepite le considerazioni e le valutazioni espresse nelle premesse:

1. di approvare, ai fini dell'attuazione del Deflusso Ecologico in Regione Lombardia, gli allegati 1 e 2, parti integranti e sostanziali del presente atto, e precisamente:

- l'allegato 1, «Direttive procedurali per l'applicazione del fattore correttivo N habitat»;
 - l'allegato 2, «Linee Guida tecniche per l'applicazione del fattore N habitat del Deflusso Ecologico per derivazioni esistenti»;
2. di stabilire che per la correzione di eventuali errori materiali e variazioni non sostanziali nei contenuti degli allegati sopra citati, si provvederà attraverso un decreto del direttore generale della Direzione Enti locali, montagna, risorse energetiche e utilizzo risorsa idrica, sentite le altre Direzioni coinvolte;
 3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione e degli allegati parte integrante sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;
 4. di disporre la pubblicazione di tutta la documentazione approvata sul sito internet istituzionale di Regione Lombardia;
 5. di disporre l'entrata in vigore della presente deliberazione dal 1° gennaio 2026.

Il segretario: Riccardo Perini

_____ • _____

*DGR Approvazione di direttive procedurali e linee guida tecniche
per l'applicazione del fattore correttivo N habitat – Allegato 1 - Direttive procedurali*



Regione Lombardia

DETERMINAZIONE DEL DEFLUSSO ECOLOGICO IN REGIONE LOMBARDIA

**APPROVAZIONE DI DIRETTIVE PROCEDURALI E LINEE GUIDA TECNICHE PER
L'APPLICAZIONE DEL FATTORE CORRETTIVO N HABITAT**

ALLEGATO 1

**DIRETTIVE PROCEDURALI PER L'APPLICAZIONE DEL FATTORE CORRETTIVO
N HABITAT**

DGR Approvazione di direttive procedurali e linee guida tecniche per l'applicazione del fattore correttivo N habitat – Allegato 1 - Direttive procedurali

Direttive procedurali per l'applicazione del fattore correttivo N habitat

La d.g.r. n. XII/2950 del 5 agosto 2024 prevede la possibilità di ricalcolo del Deflusso Ecologico (DE) anche a tre anni dalla sua prima applicazione, su richiesta degli Enti Gestori delle aree protette e/o di Rete Natura 2000, nei seguenti casi:

- a seguito della definizione di valori di N sito-specifici in esito a studi e approfondimenti eseguiti *ad hoc* ai sensi del vigente PTUA;
- a seguito delle verifiche sito-specifiche effettuate per l'applicazione del fattore N habitat di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 1 alla d.g.r. 2950/2024,

dando atto che eventuali modifiche successive al Deflusso Ecologico dovranno comunque avvenire con una periodicità non inferiore ai sei anni.

La d.g.r. n. XII/3786 del 13 gennaio 2025 stabilisce, a tal proposito, che le modalità operative attraverso cui gli Enti Gestori potranno richiedere l'applicazione del fattore N habitat o N determinato attraverso studi eseguiti *ad hoc* sul corpo idrico, ai fini del ricalcolo del DE da rilasciare da specifiche opere di presa, siano definite dalla Giunta Regionale entro 6 mesi dall'entrata in vigore della d.g.r. stessa.

Applicazione di N habitat (come definita dalla D.G.R. n. 2950/2024)

L'Allegato 2 alla d.g.r. 2950/2024, al punto 3.1., prevede che applicazione di N habitat sia sito-specifica e sia disposta su motivata richiesta da parte dell'Ente Gestore del sito Rete Natura 2000. La richiesta deve essere effettuata sulla base di una valutazione relativa alla possibilità che il range di portate proposto determini un effettivo sostegno all'habitat di interesse. L'applicazione di N habitat riguarda esclusivamente i tratti di corpo idrico interessati dallo specifico habitat da tutelare.

In Tabella 2, dell'Allegato 1 "Determinazione dei fattori correttivi nel reticolo idrico lombardo" alla d.g.r. 2950/2024, sono individuati i sottotratti funzionali (SF) dei corpi idrici per i quali gli Enti Gestori dei siti Rete Natura 2000 possono richiedere l'adozione del fattore N habitat, precisando i relativi valori.

Tempistiche e modalità per la richiesta di applicazione di N habitat

Le tempistiche e le modalità di applicazione del fattore N habitat differiscono in relazione al tipo di derivazione:

a. Derivazioni esistenti:

La scadenza per l'eventuale adeguamento del Deflusso Ecologico (DE) con l'applicazione di N habitat è fissata **al 31 dicembre 2029** (3 anni dall'entrata in vigore del Deflusso Ecologico, fissata al 31 dicembre 2026).

DGR Approvazione di direttive procedurali e linee guida tecniche per l'applicazione del fattore correttivo N habitat – Allegato 1 - Direttive procedurali

La richiesta per l'eventuale applicazione del fattore N habitat potrà essere **presentata dall'Ente Gestore del Sito Rete Natura 2000** entro il termine del **1° luglio 2028**, considerando i tempi necessari per completare l'istruttoria e per eseguire eventuali opere di adeguamento delle derivazioni al nuovo valore di DE.

Tale richiesta, **motivata attraverso le verifiche tecniche condotte seguendo le "Linee Guida" di cui all'Allegato 2 alla presente deliberazione**, è presentata formalmente all'Autorità Concedente e, per conoscenza, alle Direzioni Generali di Regione Lombardia competenti per l'attuazione del deflusso ecologico e per la tutela e conservazione della Biodiversità.

Le tempistiche e le scadenze qui stabilite, si applicano nel caso in cui l'Ente Gestore del Sito Rete Natura 2000 intenda richiedere l'applicazione del fattore N habitat entro 3 anni dall'entrata in vigore del DE (punto 16 d.g.r. 2950/2024).

Qualora gli Enti Gestori non si avvalgano di questa facoltà, resta comunque ferma la possibilità di modificare il valore del DE con frequenza non inferiore alla sessennale.

b. Nuove derivazioni d'acqua pubblica superficiale (nuove concessioni o nuove opere di presa):

i. Procedimenti già avviati alla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni:

Restano, in linea generale, valide le scadenze stabilite al **punto a**.

In alternativa, per i procedimenti istruttori finalizzati al rilascio di derivazioni d'acqua pubblica superficiale non ancora attuate e le cui istanze siano in istruttoria presso le competenti Autorità, è comunque fatta salva la possibilità degli Enti Gestori di Siti Rete Natura 2000 di chiedere l'eventuale applicazione di N habitat ai sensi della d.g.r. 2950/2024 (punto 3.1, Allegato 2, "Regole Applicative"), nell'ambito delle procedure previste dal Regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 2 e secondo le tempistiche ivi definite.

ii. Procedimenti avviati successivamente all'entrata in vigore della presente deliberazione:

In fase di presentazione dell'istanza, nel caso in cui una o più opere di presa insistano o possano avere incidenza su un corpo idrico o tratto di corpo idrico (SF) elencato in Tabella 2 dell'Allegato 1 alla d.g.r. 2950/2024, la verifica della necessità di applicazione del fattore N habitat dovrà essere condotta dal proponente direttamente all'interno dello Studio d'Incidenza e, se del caso, il valore del fattore N habitat dovrà essere considerato per il calcolo del Deflusso Ecologico.

L'Ente Gestore potrà esprimere le proprie valutazioni motivate nell'ambito della procedura di Valutazione d'Incidenza (VINCA).

DGR Approvazione di direttive procedurali e linee guida tecniche per l'applicazione del fattore correttivo N habitat – Allegato 1 - Direttive procedurali

Casi particolari

Corpi Idrici “Antropizzati”

Ai sensi di quanto disposto con d.g.r. 3768/2025, per i corpi idrici definiti “antropizzati” ai sensi della Tabella 1, Allegato 1, e del capitolo 4 dell'Allegato 4 della d.g.r. 2950/2024, il rilascio del DE è attualmente previsto solo in caso di istanze di nuova concessione di derivazione d'acqua, di rinnovi ai sensi dell'art. 30 del r.r. 2/2006 o di varianti sostanziali ai sensi dell'art. 25 del r.r. 2/2006.

La Tabella 1 dell'Allegato 1 alla d.g.r. 2950/2024 segnala i casi in cui potrebbe essere prevista l'eventuale applicazione del fattore N habitat; tuttavia, nell'impossibilità di determinare a priori la corretta modulazione temporale del DE, i valori del fattore N habitat non sono stati determinati per tali corpi idrici.

Pertanto:

- in caso di istanze di nuove concessioni o nuove opere di derivazione d'acqua pubblica (punto b. precedente) insistenti su corpi idrici antropizzati per i quali può essere prevista l'adozione del fattore N habitat, la valutazione dell'Ente Gestore dovrà riguardare sia i potenziali benefici effettivi derivanti da tale applicazione, sia i valori assunti dal fattore stesso;
- per le derivazioni esistenti, come previsto dalla d.g.r. 3768/2025, Regione Lombardia definirà con successivi atti l'eventuale modalità di adeguamento al DE, definendo contestualmente in tali atti l'eventuale modalità di adozione del fattore *N habitat*, in esito alle valutazioni specifiche previste sui corpi idrici “antropizzati”.

Concessioni scadute di grande derivazione d'acqua pubblica a scopo idroelettrico

Per le concessioni di grande derivazione d'acqua pubblica a scopo idroelettrico, scadute ed esercite in regime di prosecuzione temporanea ai sensi dell'art. 53 bis della l.r. 26/2003, l'eventuale applicazione di N habitat sarà valutata nell'ambito delle procedure di riassegnazione di cui alla l.r. 5/2020.

*DGR Approvazione di direttive procedurali e linee guida tecniche per l'applicazione del fattore correttivo N habitat –
Allegato 2 – Linee guida tecniche*



Regione Lombardia

**DETERMINAZIONE DEL DEFLUSSO ECOLOGICO IN REGIONE LOMBARDIA
APPROVAZIONE DI DIRETTIVE PROCEDURALI E LINEE GUIDA TECNICHE PER
L'APPLICAZIONE DEL FATTORE CORRETTIVO N HABITAT**

ALLEGATO 2

**LINEE GUIDA TECNICHE PER L'APPLICAZIONE DEL FATTORE N HABITAT DEL
DEFLUSSO ECOLOGICO PER DERIVAZIONI ESISTENTI**

DGR Approvazione di direttive procedurali e linee guida tecniche per l'applicazione del fattore correttivo N habitat – Allegato 2 – Linee guida tecniche

Linee Guida tecniche per l'applicazione del fattore N habitat del Deflusso Ecologico per derivazioni esistenti

1. Premessa: sviluppo di un fattore N per la tutela di habitat di interesse conservazionistico

In alternativa al Fattore Correttivo N per la tutela di specie di interesse conservazionistico, applicato a scala regionale ai Corpi Idrici interessati anche parzialmente dalla presenza di aree protette, e i cui valori sono riportati nella Tabella 1, Allegato 1, alla DGR XII/2950 del 5 agosto 2024, è stato calcolato un Fattore Correttivo N a tutela degli habitat (definito nel seguito "N habitat" o "Nh"), i cui valori sono riportati in Tabella 2 del medesimo Allegato 1. Come riportato negli Allegati 1 e 4 alla DGR 2950/2024, N habitat è applicabile su richiesta dell'Ente Gestore dell'area protetta ai singoli tratti fluviali sottesi dalla derivazione, laddove nell'area di pertinenza fluviale sia presente un habitat strettamente igrofilo, tale per cui un incremento del Deflusso Ecologico (DE) contribuisca alla sua conservazione o alla conservazione delle specie faunistiche che di tale habitat si avvantaggiano. La necessità di applicazione di Nh deve essere infatti verificata sitospecificamente, in funzione dei reali fabbisogni idrici dell'area di interesse, poiché habitat ripariali potrebbero comunque non essere influenzati da variazioni di deflusso ecologico, ma solo da dinamiche idrauliche di maggiore ampiezza (ad esempio, dalla magnitudine, frequenza e durata di eventi di piena o di morbida).

È opportuno, inoltre, che l'Ente Gestore dell'area protetta stabilisca l'opportunità di adottare Nh alla luce dei valori del fattore N regionalizzato per il tratto fluviale di interesse, e dopo averne valutato gli effetti. Tali valori, infatti, in alcuni casi sono paragonabili (o superiori) a quelli di Nh.

In Allegato 4 alla DGR 2950/2024, è riportata un'estesa spiegazione inerente alle modalità di individuazione dei corpi idrici interessati dall'applicazione del fattore ed alle modalità di calcolo dei valori di N habitat. Nel seguito, se ne riportano per completezza i punti principali. L'area di pertinenza fluviale è stata individuata su base cartografica interpolando i Corpi Idrici con le fasce A del PAI (ove presenti). Per i corsi d'acqua per cui tale informazione non è presente, sono state definite delle aree buffer di ampiezza diversa, in funzione della tipologia e dimensione dei Corpi Idrici:

- In presenza della classificazione IQM, la fascia di pertinenza fluviale è di dimensioni diverse in funzione del grado di confinamento (confinato: buffer di 25 m; semiconfinato: buffer di 50 m; non confinato: buffer di 100 m).
- In assenza di tale dato, la fascia è definita in funzione delle portate medie annue dei Corpi Idrici, definite dal BIR (portata < 1 m³/s: buffer di 10 m; portata tra 1 e 10 m³/s: buffer di 25 m; portata > 10 m³/s: buffer di 50 m).

L'utilizzo di questi dati ha consentito la realizzazione di una cartografia degli habitat strettamente igrofili ubicati nella zona di pertinenza fluviale all'interno dei siti Rete Natura 2000 (dove la cartografia ufficiale degli habitat di interesse comunitario è disponibile). La cartografia, disponibile in shapefile sul Geoportale di Regione Lombardia, è già uno strato informativo a supporto delle decisioni degli Enti Gestori. Il fattore Nh è posto pari a 2 e

DGR Approvazione di direttive procedurali e linee guida tecniche per l'applicazione del fattore correttivo N habitat – Allegato 2 – Linee guida tecniche

modulato nel tempo applicando il fattore correttivo $T_{idrologico}$ (cfr. capitolo 3.6 dell'Allegato 4 alla D.G.R. 2950/2024). Per valori di $T_{idrologico} > 1$, Nh assumerebbe valori > 2 e, in conseguenza di ciò, viene posto a 2. Ne consegue che il valore di Nh, a seconda delle stagioni, può essere compreso tra $1,4 (Nh * T_{idrologico} = 0,7)$ e $2 (Nh * T_{idrologico} \geq 1)$.

2. Criteri di priorità per l'adozione di N habitat e verifiche conseguenti

In Allegato 4 alla DGR 2950/2024 si riportano gli habitat igrofilo per il cui stato di conservazione è ipotizzabile una relazione diretta con il deflusso transigente nei tratti di corsi d'acqua in adiacenza, appartenenti a corpi idrici individuati nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico del fiume Po, e precisamente:

- 3220 Fiumi alpini e loro vegetazione riparia erbacea.
- 3230 Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*.
- 3240 Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*.
- 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion*.
- 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion*.
- 4080 Boscaglie subartiche di *Salix spp.*
- 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile.
- 7220* Sorgenti petrificanti con formazione di travertino.
- 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*.
- 91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi.

Gli habitat di cui sopra sono tutelati nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) in quanto habitat di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat), mentre nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) sono stati individuati in quanto "habitat di specie" ai sensi della Direttiva 2009/147/CE (Direttiva Uccelli).

Tali habitat presentano ciascuno le proprie specificità (riportate di seguito) nel rapporto con l'alveo bagnato del corso d'acqua di attinenza e il suo deflusso nelle diverse condizioni idrologiche. Sulla base di tali specificità, si è definita una scala di priorità per l'adozione di N habitat:

Valutazione della priorità per l'adozione di N habitat sulla base delle specificità dei diversi ambienti igrofilo.

		Priorità adozione N habitat
3220	Fiumi alpini e loro vegetazione riparia erbacea.	media
3230	Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa a <i>M. germanica</i> .	alta
3240	Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i> .	media
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion</i> .	media
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion</i> .	alta
4080	Boscaglie subartiche di <i>Salix spp.</i>	bassa
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile.	Media/bassa
7220*	Sorgenti petrificanti con formazione di travertino.	alta
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> .	bassa
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi.	bassa

DGR Approvazione di direttive procedurali e linee guida tecniche per l'applicazione del fattore correttivo N habitat – Allegato 2 – Linee guida tecniche

Ai fini dell'adozione del parametro N habitat si considerano prioritariamente quegli habitat che, a livello del singolo sito Natura 2000 e sulla base del relativo Formulario Standard, presentino una Valutazione Globale (parametro che valuta intrinsecamente sia lo Stato di Conservazione che l'estensione) pari a C, per i quali le azioni già in atto possono quindi risultare non sufficienti.

È, in ogni caso, prevista la possibilità di richiedere l'introduzione di Nh successivamente ad eventuali modifiche della Valutazione Globale dell'habitat, individuate in fase di aggiornamento del Formulario Standard.

Per habitat la cui Valutazione Globale sia diversa da C, si fa riferimento alle Misure di Conservazione previste.

Risulta necessario, per ogni tipologia di priorità, legare alla presenza dell'habitat cartografato anche una valutazione relativa all'ubicazione di tale habitat rispetto all'opera di presa della derivazione oggetto di valutazione. È necessario, infatti, quantificare l'influenza della derivazione sulle portate transitanti in alveo nel tratto di interesse, considerando in particolare gli eventuali apporti idrici presenti tra l'opera di presa e l'habitat, quali, ad esempio, affluenti, colatori dei reticoli irrigui e, più in generale, deflussi provenienti dal sottobacino residuo. È altresì necessario verificare sempre l'effettiva posizione dell'habitat rispetto all'alveo bagnato, escludendo i casi in cui l'adozione di Nh non possa apportare benefici significativi (come, ad esempio, nel caso di pensilità dell'habitat rispetto all'alveo, o di sua ubicazione lungo un affluente).

Inoltre, per ogni tipologia di priorità, potrà essere valutata la necessità sito-specifica di applicare N habitat solo in alcune stagioni dell'anno, in virtù delle necessità ecologiche del singolo habitat d'interesse.

Per gli habitat con priorità ALTA, una volta espletate le verifiche sopra riportate, si considera sufficiente la verifica dell'effettiva sussistenza dell'habitat cartografato. Può essere adottato N habitat anche in presenza dell'habitat potenziale, purché siano attuate, da parte dell'Ente Gestore, le Misure di Conservazione idonee a perseguirne il ripristino. Nel caso sia previsto l'incremento della portata come Misura di Conservazione, risulta sufficiente che essa sia prevista anche se non preventivamente attuata, in quanto il rilascio di un Deflusso Ecologico incrementato del fattore Nh ne costituisce l'attuazione.

Per gli habitat con priorità MEDIA, ai fini dell'adozione di N habitat, è necessario, oltre che verificare l'effettiva sussistenza dell'habitat cartografato, analizzarne la relazione con il Corpo idrico di attinenza e con il suo regime idrologico, individuando compiutamente i benefici dati dall'adozione del Fattore Correttivo per lo Stato di Conservazione dell'habitat. In questi casi, quindi, risulta appropriato esplicitare e verificare in modo quantitativo il rapporto di causa/effetto tra l'incremento della portata rilasciata e la maggior efficacia nella conservazione dell'habitat stesso.

Per gli habitat con priorità BASSA, l'adozione di N habitat è subordinata all'individuazione di quei casi particolari documentabili in cui lo Stato di Conservazione dell'habitat è correlabile a fluttuazioni anche ridotte del deflusso presente nel Corpo Idrico di attinenza.

DGR Approvazione di direttive procedurali e linee guida tecniche per l'applicazione del fattore correttivo N habitat –
Allegato 2 – Linee guida tecniche

3. Descrizione degli habitat e valutazioni di massima sulla loro potenziale relazione con il Corpo Idrico di attinenza:

3220: Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea

Comunità pioniera di piante erbacee o suffruticose con prevalenza di specie alpine che colonizzano i greti ghiaiosi e sabbiosi dei corsi d'acqua a regime alpino. Le stazioni sono caratterizzate dall'alternanza di fasi di inondazione (nei periodi di piena dovuti alla fusione delle nevi e nelle fasi di morbida) e disseccamento (generalmente in tarda estate). La specie guida è *Epilobium fleischeri*.

Sono formazioni ad alta dinamica in grado di rigenerarsi velocemente dopo fenomeni di piena. Il forte dinamismo morfogenetico fluviale cui sono sottoposte ne blocca l'evoluzione verso le comunità legnose riparie, ma contemporaneamente crea nuove superfici su cui questo tipo di habitat si può dinamicamente rinnovare. Le comunità di questo habitat ospitano spesso plantule di specie legnose che indicano la direzione della naturale evoluzione dei popolamenti la cui permanenza è determinata dalla ricorrenza stagionale degli episodi alluvionali. In queste situazioni l'habitat può regredire fino a determinare la presenza di ghiaie fluviali prive di vegetazione.

Si ritiene che il prolungamento dei periodi di magra a scapito delle morbide, dovuto alla presenza del solo Deflusso Ecologico, possa produrre un'alterazione della composizione floristica, anche se lo stato di conservazione dell'habitat è legato primariamente al presentarsi di eventi di piena non influenzabili dalle variazioni del Deflusso Ecologico.

3230: Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*.

Cenosi discontinue pioniere di specie a portamento basso-arbustivo (1-2 m) a dominanza di *Myricaria germanica* e strato erbaceo poco rappresentato. Colonizzano depositi ghiaiosi ricchi in limo fine dei corsi d'acqua montani a regime alpino caratterizzati da un elevato flusso estivo e sottoposti a periodiche esondazioni. L'habitat, a distribuzione prevalentemente centro-europea, è molto raro in Italia.

Cenosi tendenzialmente stabile anche se sottoposta a variazioni di localizzazione nel tempo a causa di piene e inghiainamenti. Questo tipo di habitat, infatti, contraddistingue un ambiente che richiede, per essere mantenuto, il ripetersi di eventi alluvionali a cicli abbastanza regolari, tali da consentire il ricrearsi delle condizioni che favoriscono l'attecchimento di *Myricaria germanica* sulle sabbie fini depositate. In mancanza di ricorrenti episodi alluvionali è prevedibile l'affermazione di comunità arboree a salici di ripa (soprattutto *Salix eleagnos*) dell'habitat 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*" che spesso si associano, sotto forma di plantule, a *M. germanica*, la quale in assenza di un rimaneggiamento naturale continuo delle alluvioni non è in grado di competere con i salici. L'importanza fitogeografica di questo habitat è notevole sia per la sua distribuzione (habitat raro in Italia in quanto di impronta prevalentemente continentale) sia per la sua rarità dovuta al fatto di essere molto sensibile al disturbo prodotto da interventi di regimazione fluviale. Benché lo stato di conservazione dell'habitat sia legato primariamente al ripresentarsi di eventi di piena, dunque, è di particolare interesse mantenere il regime idrologico di questi

DGR Approvazione di direttive procedurali e linee guida tecniche per l'applicazione del fattore correttivo N habitat – Allegato 2 – Linee guida tecniche

ambienti il più naturale possibile, prevedendo incrementi stagionali del deflusso (N habitat modulato).

3240: Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*.

Formazioni arboreo-arbustive pioniere di salici di greto che si sviluppano sui greti ghiaioso-sabbiosi di fiumi con regime torrentizio e con sensibili variazioni del livello della falda nel corso dell'anno. Tali salici pionieri, con diverse entità tra le quali *Salix elaeagnos* è considerata la specie guida, sono sempre prevalenti sulle altre specie arboree che si insediano in fasi più mature. Tra gli arbusti, l'olivello spinoso (*Hippophae rhamnoides*) è il più caratteristico indicatore di questo habitat. Lo strato erbaceo è spesso poco rappresentato e raramente significativo. Queste formazioni hanno la capacità di sopportare sia periodi di sovralluvionamento che fenomeni siccitosi.

I salici di ripa sono in grado di colonizzare le ghiaie nude del corso alto e medio dei fiumi e di stabilizzarle; il saliceto di ripa è infatti uno stadio primitivo ma lungamente durevole, essendo condizionato dalla ricorrenza di eventi alluvionali che ritardano l'insediamento di un bosco igrofilo più maturo.

Si ritiene che il prolungamento dei periodi di magra a scapito delle morbide, dovuto alla presenza del solo Deflusso Ecologico, possa produrre un'alterazione delle superfici colonizzate dall'habitat, anche se il suo stato di conservazione è legato primariamente al presentarsi di eventi di piena non influenzabili dalle variazioni del Deflusso Ecologico.

3260: Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*.

Questo habitat include i corsi d'acqua, dalla pianura alla fascia montana, caratterizzati da vegetazione erbacea perenne paucispecifica formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo con apparati fiorali generalmente emersi del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion* e muschi acquatici. Nella vegetazione esposta a corrente più veloce (*Ranunculion fluitantis*) gli apparati fogliari rimangono del tutto sommersi mentre in condizioni reofile meno spinte una parte delle foglie è portata a livello della superficie dell'acqua (*Callitricho-Batrachion*). Questo habitat, di alto valore naturalistico ed elevata vulnerabilità, è spesso associato alle comunità a *Butomus umbellatus*; è importante tenere conto di tale aspetto nell'individuazione dell'habitat.

La disponibilità di luce è un fattore critico e perciò questa vegetazione non si insedia in corsi d'acqua ombreggiati dalla vegetazione esterna e dove la limpidezza dell'acqua è limitata dal trasporto torbido.

Se il regime idrologico del corso d'acqua risulta costante, la vegetazione viene controllata nella sua espansione ed evoluzione dall'azione stessa della corrente. Ove venga meno l'influsso della corrente possono subentrare fitocenosi elofitiche della classe *Phragmiti-Magnocaricetea* e, soprattutto in corrispondenza delle zone marginali dei corsi d'acqua, ove la corrente risulta molto rallentata o addirittura annullata, si può realizzare una commistione con alcuni elementi che esprimono una transizione verso la vegetazione di acque stagnanti. Le diminuzioni della velocità della corrente associabili al minor deflusso causato da una derivazione, dunque, possono esercitare un effetto negativo su questo habitat. Il fattore

DGR Approvazione di direttive procedurali e linee guida tecniche per l'applicazione del fattore correttivo N habitat –
Allegato 2 – Linee guida tecniche

correttivo N habitat può essere adottato per incrementare la quantità di mesoambienti caratterizzati da acque più francamente correnti.

3270; Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p e *Bidention* p.p.
Comunità vegetali che si sviluppano sulle rive fangose, periodicamente inondate e ricche di nitrati dei fiumi di pianura e della fascia submontana, caratterizzate da vegetazione annuale nitrofila pioniera delle alleanze *Chenopodium rubri* p.p. e *Bidention* p.p.. Il substrato è costituito da sabbie, limi o argille anche frammisti a uno scheletro ghiaioso. In primavera e fino all'inizio dell'estate questi ambienti, a lungo inondati, appaiono come rive melmose prive di vegetazione in quanto questa si sviluppa, se le condizioni sono favorevoli, nel periodo tardo estivo-autunnale. L'habitat comprende le tipiche comunità pioniere che si ripresentano costantemente nei momenti adatti del ciclo stagionale, favorite dalla grande produzione di semi. I siti sono soggetti nel corso degli anni a modifiche spaziali determinate dalle periodiche alluvioni.

La diversione delle acque comporta una diminuzione dell'area bagnata dei tratti fluviali interessati e una minor disponibilità idrica per gli ambienti di transizione melmosi tipici dell'habitat. Il fattore correttivo N habitat può essere adottato per incrementare la superficie degli ambienti di contatto tra acqua corrente e rive, dove l'habitat può prosperare.

4080: Boscaglie subartiche di *Salix* spp.

Formazioni arbustive che occupano versanti freschi, lungamente innevati, spesso al margine dei torrenti e dei ruscelli, essendo la disponibilità idrica un fattore determinante per il loro sviluppo. Ne esistono di diversi tipi, sia di substrati silicei che carbonatici, presenti da 1.400-1.600, fino, nelle stazioni più favorevoli, a quote prossime ai 2.400–2.500 metri. Frequenti nelle valli continentali nei piani subalpino ed alpino, sono, in genere, legati a situazioni primitive, diffuse lungo torrenti e ruscelli, alla base di conoidi o su depositi morenici, ma anche su suoli più evoluti. Sono dominate da specie arbustive del genere *Salix*, di altezza compresa tra 0,3 e 2 m, e hanno densità variabile. Cenosi pioniere, subigrofile, generalmente stabili, ma con il progredire dell'evoluzione del suolo i salici subiscono la concorrenza di specie più esigenti come *Rhododendron ferrugineum*. In altri casi tendono verso gli alneti ad *Alnus viridis*.

L'adozione di un fattore correttivo N habitat per la tutela di questo genere di ambienti non è una misura di conservazione prioritaria, se non in presenza di contesti locali dove una modesta fluttuazione della portata può creare significative variazioni nelle condizioni di umidità dei luoghi. Tali circostanze andrebbero circostanziate nella richiesta di adozione di N habitat da parte dell'Ente Gestore dell'area protetta.

6430: Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile.

Comunità di alte erbe a foglie grandi (megaforbie) igrofile e nitrofile che si sviluppano, in prevalenza, al margine dei corsi d'acqua e di boschi igro-mesofili, distribuite dal piano basale a quello alpino. In linea di massima questi consorzi igro-nitrofilo possono derivare dall'abbandono di prati umidi falciati, ma costituiscono più spesso comunità naturali di orlo

DGR Approvazione di direttive procedurali e linee guida tecniche per l'applicazione del fattore correttivo N habitat – Allegato 2 – Linee guida tecniche

boschivo o, alle quote più elevate, estranee alla dinamica nemorale. L'ubicazione tipica dell'habitat comporta la possibilità che, in presenza di una derivazione, la riduzione dei deflussi possa alterare l'umidità dei suoli, riducendo le superfici disponibili e alterando la composizione floristica (priorità media). Tali alterazioni, tuttavia, dipendono da fattori quali l'orografia e la composizione dei substrati: habitat ubicati lungo corpi idrici montani e alpini caratterizzati da sequenze di salto e pozza, specie se inforati e/o giacenti su substrati rocciosi, per la natura morfologica dei luoghi non subirebbero verosimilmente modifiche sostanziali della loro igrofilia con l'adozione o meno del fattore N habitat in regime di Deflusso Ecologico (priorità bassa).

7220*: Sorgenti petrificanti con formazione di travertino.

Comunità a prevalenza di briofite che si sviluppano in prossimità di sorgenti e pareti stillicidiose che danno origine alla formazione di travertini o tufi per deposito di carbonato di calcio sulle fronde. Si tratta quindi di formazioni vegetali spiccatamente igro-idrofile, attribuite all'alleanza Cratoneurion commutati che prediligono pareti, rupi, muri normalmente in posizioni ombrose, prevalentemente calcarei, ma che possono svilupparsi anche su vulcaniti, scisti, tufi, ecc. Le specie caratteristiche delle associazioni del Cratoneurion sono: *Palustriella commutata* (syn.: *Cratoneuron commutatum*), *Palustriella commutata* var. *falcata*, *Didymodon tophaceus*, *Hymenostylium recurvirostrum*, *Gymnostomum calcareum*, *Pellia endiviifolia*, *Pellia epiphylla*, *Southbya tophacea*, *Bryum pallens*, *Orthothecium rufescens*. Le associazioni del Cratoneurion commutati sono considerabili come comunità durevoli che risentono però molto delle variazioni idriche stagionali.

L'habitat è considerato prioritario e tende a subire gli effetti delle alterazioni idrologiche. La presenza di questo habitat lungo un corso d'acqua interessato da una derivazione dovrebbe indurre l'adozione di N habitat. Non dovrebbe sussistere alterazione significativa, invece, se l'habitat è posto lungo il corso di affluenti e/o versanti laterali ricadenti nell'area di pertinenza fluviale.

91E0*: Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*.

Foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus spp.*, *Fraxinus excelsior* e *Salix spp.* presenti lungo i corsi d'acqua sia nei tratti montani e collinari che planiziali o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale. Si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale, prevalentemente in macroclima temperato ma penetrano anche in quello mediterraneo dove l'umidità edafica lo consente.

I sottotipi dell'habitat sono:

- "Saliceti non mediterranei": boschi ripariali a dominanza di *Salix alba* e *S. fragilis* del macroclima temperato presenti su suolo sabbioso con falda idrica più o meno superficiale lungo le fasce (a volte lineari) più prossime alle sponde in cui il terreno è limoso e si verificano sovente esondazioni.
- "Ontanete e frassineti ripariali": boschi ripariali a dominanza di ontano (*Alnus glutinosa*, *A. incana*) o frassino (*Fraxinus excelsior*) dell'alleanza Alnion incanae (= Alno-Ulmion, = Alno-Padion, = Alnion glutinoso-incanae). Questi boschi ripariali

DGR Approvazione di direttive procedurali e linee guida tecniche per l'applicazione del fattore correttivo N habitat –
Allegato 2 – Linee guida tecniche

occupano i terrazzi alluvionali posti ad un livello più elevato rispetto ai saliceti e sono inondati occasionalmente dalle piene straordinarie del fiume.

- "Ontanete paludose": boschi a dominanza di *Alnus glutinosa* dell'alleanza Alnion glutinosae che colonizzano le zone paludose con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale su suoli da torbosi a minerali, a reazione da acida a neutro-alcalina.

I boschi ripariali e quelli paludosi sono per loro natura formazioni azonali e lungamente durevoli essendo condizionati dal livello della falda e dagli episodi ciclici di morbida e di magra. Generalmente sono cenosi stabili fino a quando non mutano le condizioni idrologiche delle stazioni sulle quali si sviluppano; in caso di allagamenti più frequenti con permanenze durature di acqua affiorante tendono a regredire verso formazioni erbacee (ciò che non avviene per le ontanete paludose che si sviluppano proprio in condizioni di prolungato alluvionamento); in caso di allagamenti sempre meno frequenti tendono ad evolvere verso cenosi forestali mesofile più stabili. In generale, questo tipo di ambienti è influenzato principalmente da eventi di magnitudine elevata (piene formative) e/o dalla soggiacenza della falda. Si suppone che le variazioni del regime idrologico ottenibili con l'adozione dei fattori correttivi nell'ambito del Deflusso Ecologico non abbiano un'influenza sullo Stato di Conservazione dell'habitat. Occorre, tuttavia, individuare eventuali casi particolari e/o localizzati in cui oscillazioni anche contenute del livello idrometrico del Corpo Idrico possano creare alterazioni del livello di umidità del terreno (specie per i saliceti) o della frequenza dei ristagni idrici (per le ontanete paludose). L'adozione di N habitat dovrebbe essere relativa solo a tali casi particolari.

91F0: Foreste miste riparie di grandi fiumi.

Boschi alluvionali e ripariali misti meso-igrofilici che si sviluppano lungo le rive dei grandi fiumi nei tratti medio-collinare e finale che, in occasione delle piene maggiori, sono soggetti a inondazione. In alcuni casi possono svilupparsi anche in aree depresse svincolati dalla dinamica fluviale. Si sviluppano su substrati alluvionali limoso-sabbiosi fini. Per il loro regime idrico sono dipendenti dal livello della falda freatica. Rappresentano il limite esterno del "territorio di pertinenza fluviale". In generale, questo tipo di ambienti è influenzato principalmente da eventi di magnitudine elevata (piene formative) e/o dalla soggiacenza della falda. Si suppone che le variazioni del regime idrologico ottenibili con l'adozione dei fattori correttivi nell'ambito del Deflusso Ecologico non abbiano un'influenza sullo Stato di Conservazione dell'habitat, badando, però, all'eventuale presenza di casi particolari.

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 10 dicembre 2025

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Welfare

D.d.u.o. 4 dicembre 2025 - n. 17848

Approvazione dell'avviso pubblico rivolto alle scuole secondarie di primo e secondo grado pubbliche e paritarie, nonché delle istituzioni formative lombarde (CFP) che erogano percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) per la promozione della cultura del dono di organi e tessuti attraverso la partecipazione attiva degli studenti - Anno scolastico 2025/2026

IL DIRIGENTE DELLA U.O. PREVENZIONE

Viste:

- la legge n. 91 del 1° aprile 1999 «Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti» che prevede che ad ogni cittadino sia notificata la richiesta di manifestare la propria volontà sulle donazioni degli organi dopo la morte in base al principio del silenzio-assenso informato;
- la l.r. n. 33/2009 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità» e s.m.i. che all'art. 42 (Promozione della donazione di sangue, organi, tessuti e cellule) recita «*La Regione, nel rispetto della normativa statale, secondo principi di qualità, sicurezza e appropriatezza, promuove la donazione anonima, volontaria, periodica, responsabile e gratuita del sangue umano e dei suoi componenti e la donazione di organi, tessuti e cellule ai fini di trapianto a scopo terapeutico, promuovendo l'innovazione e la ricerca in tali ambiti. Ai predetti fini promuove e sostiene la formazione e l'aggiornamento continuo degli operatori sanitari coinvolti e favorisce, anche con il supporto delle associazioni di volontariato, la diffusione della cultura della donazione del sangue, degli organi e dei tessuti attraverso iniziative di sensibilizzazione, comunicazione e informazione*»;
- la legge n. 107 del 13 luglio 2015 «Riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti», che afferma il ruolo centrale della Scuola nella società della conoscenza ed individua come obiettivi formativi prioritari, tra l'altro, la valorizzazione della Scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio ed in grado di sviluppare ed aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità;

Richiamate:

- la d.c.r. n. XI/2395 del 15 febbraio 2022 «Piano Regionale di Prevenzione 2021 - 2025, ai sensi delle Intese Stato - Regioni del 6 Agosto 2020 e del 5 Maggio 2021»;
- la d.g.r. n. XII/343 del 22 maggio 2023 che ha approvato lo «Schema di protocollo d'intesa tra Regione Lombardia ed ufficio scolastico regionale per la Lombardia, finalizzato al consolidamento del partenariato istituzionale ed allo sviluppo in ambito scolastico di iniziative promosse a favore degli studenti, delle loro famiglie e dei docenti delle istituzioni scolastiche e formative»;
- la d.g.r. n. XII/1235 del 30 ottobre 2023 che ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra AIDO e Fondazione Trapianti onlus per la realizzazione di iniziative finalizzate alla promozione della cultura del dono e prelievo di organi, tessuti e cellule;
- la d.g.r. n. XII/1827 del 31 gennaio 2024 che ha definito le «Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione del SSR per l'anno 2024», la quale definisce, tra l'altro, il cronoprogramma e gli adempimenti relativi alla promozione della salute;
- la d.g.r. XII/3720 del 30 dicembre 2024 «Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione del SSR per l'anno 2025»;
- la d.g.r. XII/5289 del 10 novembre 2025 «Rinnovo protocollo di intesa tra la Regione Lombardia, la Prefettura di Milano e l'ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, finalizzato allo sviluppo e al consolidamento in ambito scolastico di buone prassi per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni legati alle diverse forme di dipendenza (d.p.r. 309/90), bullismo e cyberbullismo (l. 29 maggio 2017, n. 71), alle altre forme di disagio sociale minorile e per la promozione della legalità (l.r. 24 giugno 2015, n. 17)»;

Dato atto che tra gli obiettivi delle politiche regionali vi sono la promozione e diffusione del valore della donazione degli organi e tessuti tra le nuove generazioni attraverso programmi ed iniziative nelle scuole e nelle Università con il coinvolgimento delle

famiglie, degli insegnanti e del personale scolastico, operando in sinergia con i soggetti istituzionali e le associazioni;

Considerato che il sopracitato protocollo di Intesa tra Regione e USR Lombardia persegue attività di promozione della salute e di corretti stili di vita per migliorare e proteggere la salute di tutti i soggetti della comunità scolastica;

Considerato altresì che il richiamato Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia, AIDO e Fondazione Trapianti ha, tra i propri obiettivi, quello di favorire la collaborazione a livello territoriale fra le Organizzazioni firmatarie, le Agenzie di Tutela della Salute e le Aziende Socio-Sanitarie Territoriali e l'ambito scolastico, al fine di sensibilizzare la popolazione generale, ed in particolare quella giovanile, sui temi oggetto del Protocollo, ossia promozione della cultura del dono e prelievo di organi, tessuti e cellule;

Valutata la necessità di sensibilizzare gli studenti e le loro famiglie sull'importanza della donazione di organi, tessuti e cellule, della responsabilità sociale e civica e del valore della solidarietà;

Ritenuto pertanto di indire una selezione rivolta agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado pubbliche e paritarie nonché dei Centri di Formazione Professionale (CFP) che erogano Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP), al fine di incentivare la partecipazione attiva della popolazione studentesca, creando occasioni di confronto consapevole sulla scelta di diventare donatori, anche in relazione all'espressione di volontà al momento del rinnovo della carta d'identità;

Stabilito, quindi, di approvare la «2° selezione di contenuti creativi «la donazione degli organi è...», di cui all'avviso pubblico rivolto alle scuole secondarie di primo e secondo grado pubbliche e paritarie nonché alle Istituzioni formative lombarde (CFP) che erogano Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) per la promozione della cultura del dono di organi e tessuti attraverso la partecipazione attiva degli studenti - Anno scolastico 2025/2026, parte integrante e sostanziale del presente atto (AL01), che disciplina le caratteristiche, i destinatari e criteri di selezione delle proposte progettuali;

Ritenuto di rinviare al dirigente *pro tempore* della UO Prevenzione della DG Welfare l'adozione dei successivi atti necessari alla realizzazione dell'iniziativa;

Dato atto che per l'attuazione del presente provvedimento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché tutti i Provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

DECRETA

1. di indire una selezione rivolta agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado pubbliche e paritarie nonché dei Centri di Formazione Professionale (CFP) che erogano Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP), al fine di incentivare la partecipazione attiva della popolazione studentesca, creando occasioni di confronto consapevole sulla scelta di diventare donatori, anche in relazione all'espressione di volontà al momento del rinnovo della carta d'identità;

2. di approvare la «2° selezione di contenuti creativi «la donazione degli organi è...», di cui all'avviso pubblico rivolto alle scuole secondarie di primo e secondo grado pubbliche e paritarie nonché delle Istituzioni formative lombarde (CFP) che erogano Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) per la promozione della cultura del dono di organi e tessuti attraverso la partecipazione attiva degli studenti - Anno scolastico 2025/2026, parte integrante e sostanziale del presente atto (AL01), che disciplina le caratteristiche, i destinatari e criteri di selezione delle proposte progettuali;

3. di dare atto che per l'attuazione del provvedimento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale;

4. di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi degli artt. 23, 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di rinviare al Dirigente *pro tempore* della UO Prevenzione l'adozione dei successivi atti necessari alla realizzazione dell'iniziativa;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sulla piattaforma istituzionale bandi e servizi.

Il dirigente
Danilo Cereda

“2° SELEZIONE DI CONTENUTI CREATIVI “LA DONAZIONE DEGLI ORGANI È...”

Avviso pubblico rivolto alle scuole secondarie di primo e secondo grado pubbliche e paritarie nonché delle Istituzioni formative lombarde (CFP) che erogano Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) per la promozione della cultura del dono di organi e tessuti attraverso la partecipazione attiva degli studenti – Anno scolastico 2025/2026

1. Oggetto della selezione

Regione Lombardia, l'Associazione Italiana per la Donazione di Organi, Tessuti e Cellule (AIDO) e la Fondazione Trapianti Onlus promuovono una selezione di contenuti creativi finalizzata a sensibilizzare studenti, docenti e dirigenti scolastici delle scuole secondarie di primo e secondo grado pubbliche e paritarie nonché dei Centri di Formazione Professionale (CFP) che erogano percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), sul tema della donazione di organi, tessuti e cellule.

2. Ente banditore

Regione Lombardia - Direzione Generale Welfare – U.O. Prevenzione e Coordinamento Regionale Trapianti della Lombardia.

3. Segreteria Tecnica

- Regione Lombardia – Coordinamento Regionale Trapianti della Lombardia – Dott.ssa Paola Salvi – coordinamento_trapianti@regione.lombardia.it;
- Regione Lombardia – UO Prevenzione DG Welfare – (Dott. Corrado Celata) e ATS Milano Città Metropolitana – U.O. a valenza regionale Promozione della Salute – Dott.ssa Federica Vairelli – servizioregionalepromosalute@ats-milano.it per aspetti amministrativi e procedurali della selezione dei contenuti creativi;
- Regione Lombardia – Bandi e Servizi – per assistenza Tecnica (registrazione/profilazione per l'Istituto): chiamare il numero verde 800.131.151 attivo dal lunedì al sabato, esclusi i festivi, dalle ore 8.00 alle 20.00 o scrivere a bandi@regione.lombardia.it.

4. Tema ed obiettivi della selezione

La selezione intende promuovere, nell'ambito scolastico, la cultura del dono di organi e tessuti, incentivando la partecipazione attiva della popolazione studentesca e creando occasioni di confronto consapevole sulla scelta di diventare donatori, anche in relazione all'espressione di volontà al momento del rinnovo della carta d'identità.

La finalità è quella di favorire la conoscenza dei processi di donazione e trapianto, delle normative vigenti, delle modalità di registrazione della volontà, del corretto

linguaggio da utilizzare e del valore etico e sociale di questo servizio gratuito garantito dal Servizio Sanitario Nazionale.

Il progetto ha un rilevante valore educativo e sociale, con ricadute positive sulla comunità scolastica e sulle famiglie degli studenti.

5. Requisiti di ammissione

Possono partecipare alla selezione, le scuole secondarie di primo e secondo grado pubbliche e paritarie nonché i Centri di Formazione Professionale (CFP) che erogano Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) con sede operativa in Regione Lombardia.

6. Tipologia di elaborato e modalità di presentazione

Gli elaborati possono essere realizzati in forma:

- scritta: poesia, testo narrativo, storytelling, copione teatrale, ecc.;
- grafica: fumetto, illustrazione, graphic design, murales, ecc.;
- musicale o video: brani musicali, videoclip, video informativi, simulazioni, ecc.

La scelta della forma espressiva è libera e si incoraggia l'uso di linguaggi creativi e originali per avvicinare il pubblico al tema della donazione.

Qualora gli elaborati siano diffusi sui canali social, dovranno essere fornite evidenze relative al numero di visualizzazioni e all'indice di gradimento.

I testi possono essere redatti in lingua italiana o straniera, al fine di ampliare la platea di destinatari. Gli elaborati dovranno essere allegati in formato multimediale o PDF.

L'elaborato multimediale dovrà avere una dimensione massima di **95 MB**. A ciascuna domanda di partecipazione dovrà corrispondere un unico elaborato multimediale, che potrà essere accompagnato, ove necessario, da ulteriori allegati strettamente riferiti al medesimo elaborato (ad esempio: allegato 1 – video multimediale; allegato 2 – file Word/PDF contenente la descrizione o spiegazione del video).

Ogni scuola o istituzione formativa può presentare più di un progetto, compilando una domanda per ogni progetto.

È possibile presentare una domanda di partecipazione per ciascun progetto realizzato, anche qualora i progetti provengano da studenti appartenenti alla medesima classe.

La domanda di partecipazione, avente ad oggetto "**2° Selezione di contenuti creativi "La Donazione Degli Organi È..."**" dovrà essere presentata esclusivamente in modalità telematica tramite il Portale "Bandi e Servizi" di Regione Lombardia (codice Avviso RLG12025050147).

L'invio della domanda di partecipazione dovrà essere effettuato esclusivamente dal **Legale Rappresentante della Scuola** in modalità telematica tramite accesso al portale nella sezione Bandi e servizi di Regione Lombardia. L'accesso alla piattaforma Bandi e Servizi per la presentazione della domanda deve essere effettuato dal Legale Rappresentante esclusivamente tramite:

- identità digitale SPID
- Carta Nazionale dei Servizi (CNS), o Carta di Identità elettronica (CIE) con PIN dispositivo

Per accedere alla procedura, è necessario registrare sia la persona fisica che opera su Bandi e Servizi sia il soggetto giuridico, seguendo le istruzioni presenti sulla piattaforma:

<https://bandi.servizirl.it/servizi/servizio/procedimenti/download/8a5aa292900ece84019011fddb26001b?fileName=Manuale%20d%27uso%20utente.pdf>.

Segue una fase di validazione delle informazioni di registrazione e profilazione, durante la quale non è possibile operare sulla piattaforma. Si invitano, pertanto, i soggetti richiedenti a iniziare la procedura di registrazione e profilazione in tempo utile, anche prima dell'apertura della presentazione delle domande. La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno della piattaforma è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente.

Il modulo di presentazione della candidatura, una volta compilato e firmato digitalmente dal legale rappresentante dell'Istituto Scolastico, dovrà essere caricato sul sistema informativo. La domanda di partecipazione è validamente trasmessa e protocollata solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate cliccando il pulsante "**Invia al protocollo**".

Si evidenzia che, una volta inviata la domanda al protocollo, non sarà più possibile apportare modifiche alla domanda presentata, né sarà possibile presentare una nuova domanda in sostituzione della precedente.

Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda farà fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura online.

L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata al soggetto richiedente via posta elettronica all'indirizzo indicato nella domanda e riporta il numero identificativo, a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale, e data e numero di protocollo.

7. Tempi di presentazione dei progetti e di istruttoria

I progetti dovranno essere caricati a partire **dalle ore 10.00 del giorno 09/12/2025 alle ore 12.00 del giorno 06/03/2026**.

Le istruttorie si concluderanno entro il giorno 27/03/2026.

8. Commissione di valutazione

La valutazione degli elaborati sarà affidata ad una Commissione costituita con successivo decreto della Direzione Generale Welfare e composta da massimo n. 2 componenti per Ente:

- Regione Lombardia (DG Welfare, DG Istruzione, Formazione, Lavoro; DG Università, Ricerca, Innovazione; DC Programmazione e Relazioni esterne - UO Sport e Giovani);
- Professionisti della salute del Coordinamento Regionale dei Trapianti in Lombardia;
- Rappresentanti di Associazione Italiana per la donazione di organi;
- Rappresentanti di Fondazione Trapianti Onlus;
- Rappresentanti Consulta studentesca regionale;

La Commissione attribuirà ad ogni progetto un punteggio massimo di 100 punti: le tre proposte che otterranno il punteggio più alto saranno considerate vincitrici.

9. Criteri di valutazione

Gli elaborati verranno valutati sulla base dei seguenti criteri:

- **Creatività e Originalità** – max **30 punti**
 - o Grado di innovazione, creatività e coinvolgimento nella modalità espressiva del progetto (testi, illustrazioni, video, musica, teatro, ecc.)
 - o Utilizzo di idee nuove, approccio non convenzionale e originalità nella rappresentazione del tema della donazione.
 - o Capacità di differenziarsi rispetto a progetti già noti o diffusi.
- **Efficacia comunicativa** – max **10 punti**
 - o Chiarezza e immediatezza del messaggio.
 - o Capacità di trasmettere i contenuti anche a chi non ha conoscenze pregresse sul tema.
- **Replicabilità** – max **10 punti**

- Possibilità di riutilizzare/adattare il progetto in altri contesti scolastici o comunitari.
- **Coinvolgimento della comunità scolastica** – max **25 punti**
 - Numero di studenti partecipanti e ruolo attivo dei docenti.
 - Eventuale collaborazione con famiglie o realtà territoriali.
 - Pubblicazione del progetto sul portale o canali ufficiali dell'istituto scolastico.
 - Eventuali presentazioni o eventi interni per la comunità scolastica.
- **Diffusione e impatto sui social media** – max **15 punti**
 - Numero di visualizzazioni, condivisioni e “like” su piattaforme come TikTok e Instagram.
 - Uso consapevole e coerente dei linguaggi digitali per target giovanile.
- **Qualità tecnica dell'elaborato** – max **10 punti**
 - Cura nella realizzazione (audio, video, grafica, impaginazione, testi).
 - Rispetto delle specifiche tecniche indicate nel bando (formati, dimensioni, oscuramento dati minori).

Nota: In caso di parità di punteggio, verrà data priorità al progetto che ha ottenuto il punteggio più alto nel criterio “Creatività e Originalità” e in secondo luogo a “Coinvolgimento della comunità scolastica”.

10. Riconoscimenti

Alle tre scuole vincitrici verrà assegnato un riconoscimento in occasione della Giornata Nazionale per la donazione di organi, cellule e tessuti (aprile 2026). I primi tre vincitori avranno la possibilità di partecipare al Festival Nameless <https://namelessfestival.it/>, secondo le regole di accesso previste dal Festival medesimo. Si precisa che, in conformità al regolamento del Nameless Festival, i partecipanti minorenni potranno accedere all'evento esclusivamente se accompagnati da un genitore o da un tutore legale.

- 1° premio: abbonamento per 3 serate (max 10 studenti)
- 2° premio: partecipazione a 2 serate (max 10 studenti)
- 3° premio: partecipazione a 1 serata (max 10 studenti)

Considerata la tipologia dei premi non adeguata agli studenti delle scuole secondarie di primo grado, in caso di vincita da parte di questi ultimi, i premi saranno convertiti in altri più appropriati alla loro fascia d'età, che saranno definiti con decreto dirigenziale della U.O. Prevenzione.

Eventuali dati personali relativi a minori, ove presenti negli elaborati progettuali, andranno oscurati e non dovranno essere pubblicati né diffusi mediante canali social e siti istituzionali.

11. **Informativa**

Vedi allegato

Allegati:

- Modulo di presentazione della candidatura per la selezione dei contenuti creativi (**sub Allegato01**)
- Informativa relativa al trattamento dei dati personali "Avviso pubblico rivolto alle scuole per la promozione della cultura del dono, di organi e tessuti attraverso la partecipazione attiva degli studenti – anno scolastico 2025/2026 (ai sensi dell'art. 13 e 14, Regolamento UE 2016/679) (**sub Allegato02**)

D.d.u.o. 4 dicembre 2025 - n. 17849
Approvazione delle graduatorie per gli «Eventi territoriali di semifinale» relative all'avviso pubblico di cui al decreto dirigenziale n. 8010 del 6 giugno 2025

IL DIRIGENTE DELLA U.O. PREVENZIONE DELLA DG WELFARE

Richiamati:

- la d.g.r. n. XII/2931 del 5 agosto 2024 contenente «Determinazione in ordine al progetto degli interventi sanitari per la realizzazione dei Giochi Olimpici Invernali Milano-Cortina 2026. Presa d'atto del cronoprogramma ed adempimenti conseguenti alla d.g.r. n. XII/1827 del 31 gennaio 2024», che definisce le azioni di promozione della salute in vista dei Giochi Olimpici Invernali Milano-Cortina 2026;
- il decreto dirigenziale n. 6099 del 30 aprile 2025 che ha approvato il documento contenente le azioni di promozione della salute in vista dei Giochi Olimpici Invernali Milano-Cortina 2026;
- il decreto dirigenziale n. 8010 del 6 giugno 2025, avente ad oggetto «Approvazione dell'avviso pubblico rivolto alle scuole per la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e di ingaggio della popolazione scolastica/giovanile sui rischi del fumo di tabacco e del binge drinking (bere in modo eccessivo) e a supporto delle strategie e dei programmi di promozione di attività fisica e movimento», con particolare riferimento agli artt. 8, 9 e 10;
- il decreto dirigenziale n. 14719 del 21 ottobre 2025 con cui è stata istituita la Commissione per la valutazione degli elaborati prodotti dagli istituti partecipanti al bando di concorso;

Premesso che:

- a seguito dell'avviso pubblico predetto, sono pervenute alla DG Welfare 69 domande di partecipazione;
- la Commissione, istituita con il sopraccitato decreto dirigenziale, ha valutato positivamente i progetti presentati secondo i criteri e le modalità precisate nel bando di concorso (punti 9 e 10, primi paragrafi);

Preso atto della trasmissione dei documenti prodotti dalla Commissione di valutazione, comprensivi delle schede di valutazione, debitamente conservati agli atti della U.O. Prevenzione della DG Welfare;

Preso atto che la Commissione, a seguito della valutazione, ha stilato le graduatorie per gli 8 «Eventi territoriali di semifinale» di ciascuna ATS lombarda, riportate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Atteso che:

- in occasione degli 8 «Eventi territoriali di semifinale», gli studenti autori dei progetti classificati al primo, secondo e terzo posto, come da sopraccitate graduatorie, esporranno oralmente, e con eventuale supporto audiovisivo, una breve presentazione della propria progettualità, ciascuno per l'evento territoriale di appartenenza;
- durante i sopraccitati eventi, la Commissione valuterà le presentazioni orali dei progetti sulla base dei criteri e modalità stabilite dal bando di concorso (punto 9 e punto 10, secondi paragrafi) per la formazione della «graduatoria finale regionale»;

Dato atto che gli 8 «Eventi territoriali di semifinale» si svolgeranno, dalle ore 9.30 alle ore 13.00, nelle seguenti date e sedi:

- ATS Pavia (Voghera) - 26 novembre 2025 - presso l'istituto «IS Maserati con sezione Baratta»
- ATS Montagna (Edolo) - 2 dicembre 2025 - presso l'istituto «IS Meneghini»
- ATS Insubria (Saronno) - 4 dicembre 2025 - presso l'istituto «GB Grassi»
- ATS Milano (Milano) - 9 dicembre 2025 - presso l'istituto «Istituto Gentileschi, Milano»
- ATS Bergamo (Bergamo) - 12 dicembre 2025 - presso l'istituto «Auditorium ISIS Natta»
- ATS Brescia (Brescia) - 15 dicembre 2025 - presso l'istituto «IC Kennedy Ovest 3»
- ATS Brianza (Monza) - 13 gennaio 2026 - presso l'istituto «Auditorium Tedeschi - Liceo Frisi»
- ATS Val Padana (Cremona) - 19 gennaio 2026 - presso l'istituto «IS Janello Torriani»

Stabilito quindi di recepire e approvare le graduatorie per gli 8 «Eventi territoriali di semifinale» di ciascuna ATS lombarda, riportate nell'allegato 1, parte integrante del presente atto;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché tutti i Provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

DECRETA

1. di recepire e approvare le graduatorie per gli 8 «Eventi territoriali di semifinale» di ciascuna ATS lombarda, riportate nell'allegato 1, parte integrante del presente atto, relative dell'avviso pubblico di cui al decreto dirigenziale n. 8010 del 6 giugno 2025, stilate dalla Commissione di valutazione;

2. di stabilire che:

- in occasione degli 8 «Eventi territoriali di semifinale», gli studenti autori dei progetti classificati al primo, secondo e terzo posto delle graduatorie di cui al punto 1) esporranno oralmente, e con eventuale supporto audiovisivo, una breve presentazione della propria progettualità, ciascuno per l'evento territoriale di appartenenza;
- durante i sopraccitati eventi, la Commissione valuterà le presentazioni orali dei progetti sulla base dei criteri e modalità stabilite dal bando di concorso (punto 9 e punto 10, secondi paragrafi) per la formazione della «graduatoria finale regionale»;

3. di dare atto che gli 8 «Eventi territoriali di semifinale» si svolgeranno, dalle ore 9.30 alle ore 13.00, nelle seguenti date e sedi:

- ATS Pavia (Voghera) - 26 novembre 2025 - presso l'istituto «IS Maserati con sezione Baratta»
- ATS Montagna (Edolo) - 2 dicembre 2025 - presso l'istituto «IS Meneghini»
- ATS Insubria (Saronno) - 4 dicembre 2025 - presso l'istituto «GB Grassi»
- ATS Milano (Milano) - 9 dicembre 2025 - presso l'istituto «Istituto Gentileschi, Milano»
- ATS Bergamo (Bergamo) - 12 dicembre 2025 - presso l'istituto «Auditorium ISIS Natta»
- ATS Brescia (Brescia) - 15 dicembre 2025 - presso l'istituto «IC Kennedy Ovest 3»
- ATS Brianza (Monza) - 13 gennaio 2026 - presso l'istituto «Auditorium Tedeschi - Liceo Frisi»
- ATS Val Padana (Cremona) - 19 gennaio 2026 - presso l'istituto «IS Janello Torriani»

4. di dare atto che per l'attuazione del provvedimento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale;

5. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 23, 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sulla piattaforma istituzionale «Bandi e servizi».

Il dirigente
 Danilo Cereda

_____ . _____

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 10 dicembre 2025

GRADUATORIE RELATIVE AGLI "EVENTI TERRITORIALI DI SEMIFINALE" A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE DEGLI ELABORATI, PRESENTATI DAGLI STUDENTI, EFFETTUATA DALLA COMMISSIONE ISTITUITA CON IL DECRETO DIRIGENZIALE N.14719 DEL 21/10/2025, CON RIFERIMENTO ALL'AVVISO PUBBLICO DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N.8010 DEL 06/06/2025

ID*	ATS	Componente 1**	Componente 2	Componente 3	Componente 4	Componente 5	Componente 6	Componente 7	Componente 8	Somma criteri
7116148	BG	42	38	39	38	41	38	38	42	314
7107666	BG	37	37	37	39	38	39	39	39	303
7118088	BS	34	35	43	38	42	38	38	41	309
7084024	BS	38	36	40	40	39	40	37	36	306
7100039	BS	33	34	37	37	37	37	37	36	288
7116383	BS	33	34	35	33	35	33	33	35	271
7118267	BS	33	35	35	33	35	33	33	31	268
7111110	BS	34	31	32	32	33	32	32	35	261
7116308	BS	33	34	29	33	33	33	33	31	259
7116417	BS	31	34	35	30	35	30	33	31	259
7116352	BS	33	32	31	31	35	31	33	31	257
7116408	BS	33	33	35	30	33	30	30	31	255
7116448	BS	31	33	34	30	33	30	31	31	253
7116393	BS	29	31	30	26	30	26	33	31	236
7109124	BS	//	//	//	//	//	//	//	//	//
7116326	BS	//	//	//	//	//	//	//	//	//
7115470	BR	35	43	36	40	36	40	38	38	306
7109409	BR	29	30	26	31	30	31	31	33	241
7118399	INS	40	39	39	39	37	39	36	38	307
7119024	INS	31	32	34	31	32	31	31	38	260
7116578	INS	27	30	34	32	34	32	34	32	255
7085344	INS	26	27	32	32	32	32	31	35	247
7074087	INS	29	28	30	31	30	31	30	38	247
7116593	INS	28	27	32	32	32	32	31	32	246
7104109	MI	39	40	37	41	37	41	40	36	311
7103817	MI	39	37	36	39	36	39	39	40	305
7107564	MI	42	37	39	36	37	36	35	37	299
7104130	MI	42	37	37	36	37	36	36	35	296
7112300	MI	37	38	40	31	40	31	31	35	283
7107445	MI	35	31	39	33	39	33	33	37	280
7105729	MI	36	34	33	36	33	36	36	35	279
7097198	MI	34	34	36	33	36	33	32	35	273
7102927	MI	36	33	32	34	32	34	31	35	267
7107515	MI	31	31	34	30	32	30	32	31	251
7107390	MI	35	29	31	29	31	29	29	34	247
7109618	MI	30	29	31	31	31	31	32	31	246
7114911	MI	26	29	31	28	31	28	31	31	235
7114930	MI	27	29	30	28	30	28	28	34	234
7114915	MI	26	27	30	28	30	28	28	31	228
7114734	MI	28	26	28	26	28	26	28	31	221
7114917	MI	27	26	26	26	26	26	26	31	214
7116538	MTN	38	36	34	35	34	35	35	39	286
7112353	MTN	37	37	35	32	35	32	32	37	277

ID*	ATS	Componente 1**	Componente 2	Componente 3	Componente 4	Componente 5	Componente 6	Componente 7	Componente 8	Somma criteri
7111314	MTN	39	33	33	32	33	32	27	35	264
7109426	MTN	33	29	29	27	29	27	27	34	235
7103519	MTN	34	28	27	27	27	27	28	36	234
7078205	PV	34	36	34	36	32	36	36	39	283
7110754	PV	36	33	39	32	39	32	32	39	282
7115901	PV	33	35	37	33	37	33	34	34	276
7102461	PV	36	31	34	33	34	33	33	34	268
7108607	PV	33	30	34	33	34	33	33	33	263
7108567	PV	33	31	30	31	30	31	31	32	249
7108542	PV	33	30	30	31	30	31	31	33	249
7108637	PV	33	30	30	31	30	31	31	32	248
7078205	PV	31	32	27	29	31	29	30	37	246
7108683	PV	30	31	28	32	28	32	32	32	245
7108622	PV	30	30	29	30	29	30	31	32	241
7114123	VLP	42	43	41	41	42	37	40	38	324
7113326	VLP	39	36	43	38	38	33	39	39	305
7115999	VLP	36	39	40	37	40	31	37	44	304
7116983	VLP	33	36	36	31	36	41	31	40	284
7104789	VLP	33	32	38	29	36	38	30	40	276
7116725	VLP	39	32	32	33	32	32	32	41	273
7116794	VLP	33	36	32	32	32	32	31	37	265
7116176	VLP	32	30	34	32	34	33	30	33	258
7116878	VLP	33	30	33	32	32	32	30	32	254
7092363	VLP	31	32	28	31	32	31	30	38	253
7116644	VLP	27	33	30	31	31	29	30	34	245
7074668	VLP	26	26	26	19	28	19	19	31	194

NOTE

****Gli Istituti, i cui ID risultano evidenziati in giallo, presenteranno i propri progetti nel corso dei rispettivi "Eventi territoriali di Semifinale".**

****Per ciascun componente della Commissione di valutazione è riportata la somma dei punteggi relativi a: creatività, originalità, coerenza ed efficacia dei messaggi di sensibilizzazione ai temi del Concorso; fattibilità e replicabilità delle attività proposte; numero di persone coinvolte nella realizzazione del progetto; e pubblicazione del progetto sul portale della scuola.**

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 10 dicembre 2025

D.G. Agricoltura, sovranità alimentare e foreste

D.d.s. 27 novembre 2025 - n. 17181**Legge n. 590/1965 ex art. 4 approvazione valori fondiari medi per il territorio della provincia di Pavia valevoli dal 21 novembre 2025 al 20 novembre 2027**

IL DIRIGENTE STRUTTURA

AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA PAVIA E LODI

Viste:

- la l.r. 5 dicembre 2008 n. 31 Testo Unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, caccia, pesca e sviluppo rurale e, s.m.i.;
- la l.r. 8 luglio 2015 - n. 19 «Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni e il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)»,
- la l.r. 12 ottobre 2015 n. 32 «Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei Territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 'Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni')»,
- la d.g.r. 30 marzo 2016 n. X/4998 «Prime determinazioni in merito all'effettivo trasferimento delle funzioni delle Province e della Città Metropolitana di Milano riallocate in capo alla Regione ai sensi della l.r. 19/2015 e della l.r. 32/2015. Aggiornamento delle delibere X/4570 e X/4934», che ha indicato la data del 1° aprile 2016 per l'avvio delle funzioni in materia di agricoltura caccia e pesca da parte di Regione;
- la legge n. 590/1965 «Disposizioni per lo sviluppo della proprietà coltivatrice» ed in particolare l'art. 4 che prevede l'indicazione periodica dei valori medi riferiti ad unità di superficie ed a tipi di coltura da parte di una commissione provinciale;
- la d.g.r. n. X/7232 del 17 ottobre 2017 «legge 590/1965: Disposizioni per lo sviluppo della proprietà coltivatrice. Determinazione in ordine alla composizione ed alla costituzione delle commissioni provinciali dei valori fondiari medi»;
- Il decreto del Direttore Generale Agricoltura n. 781 del 24 gennaio 2018 «Costituzione delle commissioni provinciali dei valori fondiari medi ex art. 4 della legge n. 590/1965 e approvazione delle modalità operative» e s.m.i.;
- Il decreto del Direttore Generale Agricoltura n. 114 del 12 gennaio 2022 «Modifica al decreto n. 781 del 24 gennaio 2018 «Costituzione delle Commissioni Provinciali per l'indicazione dei valori fondiari medi ex art. 4 della Legge n. 590/65 e approvazione delle modalità operative»: aggiornamento dei componenti;

Preso atto dei valori fondiari medi valevoli per il periodo 21 novembre 2025 - 20 novembre 2027 determinati dalla Commissione Tecnica Provinciale di Pavia nella seduta del 21 novembre 2025 e riportati nella tabella allegata, che diventa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamate:

- la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione»;
- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della X e XI Legislatura in particolare:
- la l.r. n. 1 del 2012 «Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria»;
- la d.g.r. n. X/2995 del 30 dicembre 2014: Procedura per il controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti dirigenziali (art. 4, comma 3, l.r. 4 giugno 2014, n. 17);
- la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 «testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;
- la d.g.r. n. XII/628 del 13 luglio 2023 «IX Provvedimento organizzativo 2023» che assegna al dott. Faustino Bertinotti la dirigenza, ad interim, della Struttura Agricoltura, foreste, caccia e pesca - Pavia e Lodi dal 15 luglio 2023;

Dato atto della coerenza del presente provvedimento con il programma di governo ed il Piano Strategico Regionale - Codice Risultato Atteso 1601.RA71- processo LN_590_1965.1 «Funzioni amministrative relative allo sviluppo della proprietà coltivatrice»;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti ai sensi di legge;

Si attesta che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013 così come modificato dal d.lgs. 97/2016;

DECRETA

1. di approvare valori fondiari medi valevoli per il periodo 21 novembre 2025 - 20 novembre 2027 determinati dalla commissione provinciale di Pavia nella seduta del 21 novembre 2025 e riportati nella tabella che, allegata, diventa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di pubblicare il presente atto sul BURL e sul sito web di Regione Lombardia.

Il dirigente
Faustino Bertinotti

_____ • _____

COMMISSIONI PROVINCIALI PER L'INDICAZIONE DEI VALORI FONDIARI MEDI EX ART.4 DELLA LEGGE N.590/65- PAVIA
TABELLA DEI VALORI FONDIARI MEDI VALEVOLI PER IL BIENNIO 2025/2027

Tipi di coltura	Reg. agr. n° 1	Reg. agr. n° 2	Reg. agr. n° 3	Reg. agr. n° 4	Reg. agr. n° 5	Reg. agr. n° 6	Reg. agr. n° 7	Reg. agr. n° 8	Reg. agr. n° 9	Reg. agr. n° 10	Reg. agr. n° 11
	valori medi €/mq	valori medi €/mq	valori medi €/mq	valori medi €/mq	valori medi €/mq	valori medi €/mq	valori medi €/mq	valori medi €/mq	valori medi €/mq	valori medi €/mq	valori medi €/mq
Seminativo	0,78	2,00	1,35	3,00	3,40	3,50	3,80	3,30	3,00	3,80	3,30
Seminativo Arborato	0,85	2,20	1,05	===	===	===	===	===	===	3,75	===
Seminativo Irriguo	===	===	===	3,50	3,95	4,25	4,90	3,80	3,50	===	3,70
Prato	0,56	1,70	1,05	===	===	===	===	===	===	===	===
Prato Irriguo	===	2,17	===	2,40	2,90	3,36	3,10	2,56	===	2,70	2,80
Prato a Marcita	===	===	===	2,30	3,00	3,10	3,00	2,43	2,45	===	2,50
Risaia Stabile	===	===	===	3,00	2,86	3,30	3,50	3,00	3,00	===	3,00
Pascolo	0,33	0,36	0,33	===	===	===	===	===	===	===	===
Pascolo Arborato	0,34	0,37	0,34	===	===	===	===	===	===	===	===
Orto	===	3,07	===	2,78	3,09	2,77	2,95	2,77	2,77	3,44	2,77
Orto Irriguo	===	===	===	3,60	4,25	4,35	5,10	3,90	3,40	3,90	3,80
Vigneto I.G.P.	1,27	4,00	3,20	===	===	===	===	===	===	3,20	2,20
Vigneto D.O.C.	===	5,04	4,00	===	===	===	===	===	===	4,00	2,68
Frutteto	2,75	3,30	2,90	===	===	===	===	===	===	3,80	2,50
Bosco Alto Fusto	0,59	0,79	0,59	1,05	1,18	1,31	1,12	1,21	0,98	0,98	1,18
Bosco Ceduo	0,45	0,48	0,46	0,72	0,79	0,53	0,53	0,49	0,67	0,66	0,66
Bosco Misto	0,45	0,50	0,46	0,79	0,92	0,79	0,79	0,53	0,79	0,75	0,79
Incolto Produttivo	0,35	0,35	0,35	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50

ANNOTAZIONI: - pioppeti, colture florovivaistiche e bosco latifoglie pregiate vanno valutati riferiti al terreno nudo (seminativo, seminativo irriguo, etc.) con soprassuolo stimato a parte.

- I terreni agricoli anche se coltivati per più anni consecutivi a riso sono da considerarsi classificabili come "seminativi irrigui", qualora siano destinabili anche ad altra coltivazione. Per "risaia stabile" si intendono i terreni che non permettono alcun altro tipo di coltivazione alternativa.

Regione Agraria 1: Bagnaria, Brallo di Pregola, Colli Verdi Sezione di Valverde, Menconico, Romagnese, Santa Margherita Staffora, Val di Nizza, Varzi, Zavattarello.

Regione Agraria 2: Bosnasco, Calvignano, Canneto Pavese, Castana, Casteggio, Cigognola, Codevilla, Corvino San Quirico, Godiasco, Montebello della Battaglia, Montescano, Montù Beccaria, Mornico Losana, Oliva Gessi, Pietra de' Giorgi, Redavalle, Retorbido, Rivanazzano, Rovescala, San Damiano al Colle, Santa Giuletta, Santa Maria della Versa, Stradella, Torrazza Coste, Torricella Verzate, Zenevredo.

Regione Agraria 3: Borgo Priolo, Borgoratto Mormorolo, Cecima, Colli Verdi Sezione di Canevino, Colli Verdi Sezione di Ruino, Fortunago, Golferezzo, Lirio, Montalto Pavese, Montecalvo Versiggia, Montesegele, Ponte Nizza, Rocca de' Giorgi, Rocca Susella, Volpara.

Regione Agraria 4: Candia Lomellina, Castello d'Agogna, Castelnovetto, Ceretto Lomellina, Confienza, Cozzo, Gallivola, Langosco, Lomello, Mede, Nicorvo, Olevano, Ottobiano, Palestro, Robbio, Rosasco, Sant'Angelo Lomellina, Semiana, Valeggio, Valle Lomellina, Vellezzo Lomellina, Villa Biscossi, Zeme.

Regione Agraria 5: Alagna, Albonese, Borgo San Siro, Cassolnovo, Cernago, Cilavegna, Dorno, Gambolò, Garlasco, Gravelona, Gropello Cairoli, Mortara, Parona, San Giorgio Lomellina, Tromello, Vigevano, Zerbolò.

Regione Agraria 6: Bereguardo, Linarolo, Pavia, Torre d'Isola, Valle Salimbene.

Regione Agraria 7: Albuzzano, Bascapè, Battuda, Borgarello, Bornasco, Casorate Primo, Ceranova, Certosa di Pavia, Copiano, Corteolona e Genzone Sezione di Genzone, Cura Carpignano, Filighera, Gerenzago, Giussago, Landriano, Lardirago, Maghero, Marcignago, Marzano, Rognano, Roncaro, San Genesio ed Uniti, Sant'Alessio con Vialone, Sizzano, Torre d'Arese, Torrevecchia Pia, Trivolzio, Trovo, Vellezzo Bellini, Vidigulfo, Villanterio, Vistarino, Zecone.

Regione Agraria 8: Carbonara al Ticino, Cava Manara, Ferrera Erbognone, Mezzana Rabatone, Pieve Albignola, San Martino Siccomario, Sannazzaro de' Burgondi, Scaldasole, Sommo, Travacò Siccomario, Villanova d'Ardenghi, Zinasco.

Regione Agraria 9: Breme, Frascarolo, Gambarana, Mezzana Bigli, Pieve del Cairo, Sartirana Lomellina, Suardi, Torreberetti e Castellaro.

Regione Agraria 10: Barbianello, Bastida Pancarana, Bressana Bottarone, Broni, Campospinoso Albaredo, Casanova Lonati, Casatima, Castelletto di Branduzzo, Cervesina, Corana, Cornale/Bastida, Lungavilla, Mezzanino, Pancarana, Pinarolo Po, Pizzale, Rea Po, Robecco Pavese, San Cipriano Po, Silvano Pietra, Verretto, Verrua Po, Voghera.

Regione Agraria 11: Arena Po, Badia Pavese, Belgioioso, Chignolo Po, Corteolona e Genzone Sezione di Corteolona, Costa de' Nobili, Inverno e Monteone, Miradolo Terme, Monticelli Pavese, Pieve Porto Morone, Portalbera, Santa Cristina e Bissone, San Zenone al Po, Spessa Po, Torre de' Negri, Zerbo.

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 10 dicembre 2025

D.d.s. 3 dicembre 2025 - n. 17731
Indennizzi dei danni arrecati alle produzioni agricole ed alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e domestica inselvatichita - Periodo 1° gennaio 2025 - 13 novembre 2025 impegno di spesa e liquidazione a favore dell'ambito territoriale e dei comprensori alpini di caccia di Bergamo

 IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
 AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA - BERGAMO

Visti:

- l'art. 47 della l.r. n. 26/1993 che prevede che l'indennizzo dei danni arrecati alle produzioni agricole e alle opere approntate su terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e domestica inselvatichita, nonché gli interventi di prevenzione degli stessi sono a carico:
 - a) della Regione e della Provincia di Sondrio per il relativo territorio, qualora siano provocati nelle oasi di protezione, zone di ripopolamento e cattura, nei centri pubblici di produzione della selvaggina;
 - b) della Regione e della Provincia di Sondrio per il relativo territorio, qualora siano provocati nei fondi ubicati sul territorio a caccia programmata di cui all'articolo 13, i danni devono essere denunciati entro 8 giorni dell'avvenimento e devono essere accertati attraverso perizie effettuate da personale regionale in possesso di adeguata competenza oppure da tecnici abilitati, nominati dalla Regione e dalla Provincia di Sondrio per il relativo territorio di concerto con i comitati di gestione degli ambiti territoriali e dei comprensori alpini; in tal caso gli ambiti territoriali e i comprensori alpini di caccia, per il territorio di competenza, sono tenuti a compartecipare fino al 10 per cento degli indennizzi liquidabili, tramite le quote versate dai singoli soci;
- l'art. 5 (indennizzo e prevenzione dei danni) della l.r. n. 19/2017 (Gestione faunistico - venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti);
- l'art. 26 comma 2 della legge n. 157/1992 che prescrive che le Regioni provvedono, all'istituzione di un apposito comitato tecnico in cui siano presenti rappresentanti di strutture provinciali delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative e di quelle del mondo venatorio, con il compito di gestire il fondo destinato alla prevenzione e ai risarcimenti dei danni prodotti dalla fauna selvatica e dall'attività venatoria;
- il Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativa all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato al funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo, modificato con il Regolamento (UE) n. 316/2019 della Commissione del 21 febbraio 2019 che eleva il massimale nel triennio precedente alla concessione di aiuti da € 15.000,00 a € 20.000,00, nonché il decreto ministeriale 19 maggio 2020 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 156 del 22 giugno 2020 che ha portato tale massima ad € 25.000,00, ulteriormente aggiornato ad € 50.000,00 con Regolamento (UE) n. 3118 del 10 dicembre 2024;

Preso atto che l'allegato 1° alla d.g.r. n. 3579/2020 aggiornata dalla d.g.r. n. 92/2023, stabilisce, tra le altre cose, che entro il 31 marzo e 15 novembre, previo controllo dei requisiti de minimis e sentito il Comitato di cui all'art. 47, comma 4, della l.r. n. 26/1993, i dirigenti degli uffici A.F.C.P., con proprio provvedimento, approvano l'elenco delle domande finanziabili con i relativi importi da liquidare e contestualmente liquidano le relative risorse a carico della Regione a favore degli ATC/CAC;

Rilevato che:

- è stato completato il procedimento amministrativo relativo alle istanze di richiesta di indennizzo per danni alle produzioni agricole da parte della fauna selvatica di cui al comma 1, lettera a) e b), dell'articolo 47 l.r. n. 26/1993, istruite dal 1° gennaio 2025 al 13 novembre 2025;
- la Struttura Agricoltura, foreste, caccia e pesca di Bergamo ha provveduto, avvalendosi sia di proprio personale tecnico sia di un perito esterno, ad effettuare i sopralluoghi necessari per controllare la sussistenza dei danni, la loro riconducibilità alla fauna selvatica ed a stimare i relativi indennizzi come riportati nei prospetti in atti;

Preso atto che, in applicazione dei criteri disposti con la citata d.g.r. n. 3579/2020 aggiornata dalla d.g.r. n. 92/2023:

- sono state accolte le domande presentate da imprenditori agricoli singoli ed associati, di cui all'art. 2135 del codice ci-

vile, iscritti alla CCIAA nel registro delle imprese e con fascicolo aziendale attivo nel portale Sis.Co, al netto di ogni altra fonte di finanziamento già concessa per lo stesso evento o per gli stessi interventi di prevenzione e a tutti i proprietari anche se non imprenditori agricoli (n. 4 domande), per i danni causati dalla specie cinghiale ai prati permanenti, nelle zone di montagna soggette a vincolo idrogeologico;

- non vengono liquidati i danni qualora il valore dell'indennizzo stimato, riferito alla singola domanda, sia inferiore o uguale a € 200,00;
- non vengono indennizzati i danni alle imprese che sono risultate ricadenti nelle esclusioni previste dalla d.g.r. n. 3579/2020 aggiornata dalla d.g.r. n. 92/2023 a tal fine:
 - a) sono state acquisite le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ai sensi del d.p.r. n. 445/2000;
 - b) sono stati controllati i requisiti sul rispetto del regime de minimis, riducendo un importo di indennizzo per non superare il limite imposto dal regime de minimis.

Preso atto che n.7 indennizzi sono riferiti a territori ricadenti nei nuovi valichi istituiti con sentenza del TAR Lombardia, IV Sezione, n. 1516 del 2 maggio 2025 individuati nell'allegato A della d.c.r. n. 854/2025, d.c.r. successivamente revocata con d.c.r. n. XII/1088 del 24 settembre 2025 che, in attuazione l'art. 15 della l. n. 131/2025, che ha modificato l'art. 21, comma 3, della l. n. 157/1992 che prevedeva il divieto di caccia su tutti i valichi montani interessati dalle rotte di migrazione dell'avifauna, per una distanza di mille metri dagli stessi;

Ritenuto pertanto, non trattandosi di territori a caccia programmata, che l'intero ammontare degli indennizzi di cui al punto precedente, debba essere interamente pagato da Regione Lombardia;

Atteso che in data 27 novembre 2025 si è svolto presso la sede della Struttura scrivente il Comitato tecnico territoriale, costituito a norma dell'art. 26 della l. n. 157/1992 giusta convocazione del 20 novembre 2025, nel quale è stato illustrato e descritto:

- il contesto dei danni riscontrati suddivisi per specie e cultura danneggiata;
- le modalità di localizzazione degli eventi;
- la comparazione dei presenti risultati con le serie storiche pregresse;
- la quantificazione del carico amministrativo in termini di numero di missioni del personale impiegato nei controlli in loco;
- l'elenco degli indennizzi di cui all'allegato 1, parte integrante del presente provvedimento;

Preso atto del nulla osta del Comitato tecnico territoriale alle argomentazioni sopra riportate;

Ritenuto pertanto, in esito a quanto sopra motivato ed argomentato, di approvare, l'elenco dei beneficiari, allegato al presente provvedimento (allegato 1), le cui dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà sono state acquisite agli atti dalla scrivente Struttura;

Assunto l'elenco di cui al punto precedente, al netto dei casi di esclusione previsti dalle sopracitate d.g.r., determina un importo complessivo di € 202.253,90 di cui € 185.266,00 a carico di Regione Lombardia ed € 16.987,90 a carico dei CAC e dell'ATC Pianura bergamasca;

Considerato che la l.r. n. 17 del 8 agosto 2022 ha abrogato il comma 3 e il comma 3 bis dell'art.5 della l.r. n. 19/2017 e pertanto, a far data dal 9 agosto 2022 per i danni causati dalla specie cinghiale per i relativi interventi di prevenzione in aree in cui è ammesso il prelievo venatorio della specie, la quota di partecipazione è pari al 10% degli importi;

Dato atto che:

- ai sensi dell'art. 47 comma 1 bis della l.r. n. 26/1993 la Regione provvede all'accertamento, alla quantificazione e all'indennizzo dei danni di cui al comma 1, lettere a) e b), nei limiti delle risorse stanziare nei rispettivi bilanci;
- nel caso in cui le risorse disponibili non fossero sufficienti a coprire l'intero ammontare delle domande, ogni domanda sarà liquidata per un importo ridotto proporzionalmente in ugual misura, come disposto dall'allegato 1a della d.g.r. n. 3579/2020 aggiornata dalla d.g.r. n. 92/2023;

Visto che con nota del 27 novembre 2025 prot. n.M1.2025.0219682 il dirigente dell'unità organizzativa Politiche ittiche, faunistico-venatorie, foreste e montagna della D.G. Agricoltura, sovranità alimentare e foreste ha comunicato, che essendoci sufficiente disponibilità sul bilancio regionale a coprire

l'intero ammontare delle domande, il contributo a carico di Regione Lombardia verrà erogato interamente;

Visto il decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011 «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42» e s.m.i.;

Visti:

- la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34, «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità;
- la legge regionale 30 dicembre 2024 n. 23 «Bilancio di previsione 2025-2027»;
- la d.g.r. n. XII/3718 del 30 dicembre 2024 «Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2025-2027, - Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2025 - Piano di studi e ricerche 2025-2027 - Prospetti di raccordo bilancio regionale e piani attività di enti e società - Programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società in house - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti
- il decreto del segretario generale n. 20964 del 30 dicembre 2024 «Bilancio finanziario gestionale 2025-2027»;

Vista la disponibilità finanziaria sul capitolo 16.01.104.11647 bilancio 2025 pari a € 185.266,00;

Ritenuto pertanto, di impegnare e contestualmente liquidare a favore dei beneficiari diversi, per i danni verificatisi sul territorio della provincia di Bergamo la somma di € 185.266,00, quale importo a carico del bilancio regionale, come meglio dettagliato nel prospetto allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, affinché gli stessi Comprensori Alpini e Ambito Territoriale di Caccia competenti per territorio, possano provvedere al pagamento degli indennizzi agli aventi diritto aggiungendo la somma a loro carico come di seguito indicato:

- ATC pianura bergamasca € 2.735,70
- CAC valle Borlezza € 2.108,70
- CAC valle Brembana € 572,60
- CAC valle di Scalve € 143,00
- CAC valle Seriana € 2.028,30
- CAC prealpi bergamasche € 9.399,60
- Totale € 16.987,90

Verificate le dichiarazioni sostitutive per la concessione di aiuti in de minimis, presentate ai sensi dell'art. 47 del d.p.r. n. 445/2000, attraverso il Registro Nazionale Aiuti, il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN);

Certificato, ai sensi della l. n. 234/2012, così come modificata dall'art. 14 della l. n. 115/2015 e del successivo d.m. n. 115/17:

- l'avvenuto inserimento degli indennizzi concessi con il presente atto nel registro SIAN con l'attribuzione dei codici SIAN - COR (come riportati nell'allegato 1);
- l'avvenuta interrogazione del Registro RNA con l'attribuzione dei codici VERCOR visura aiuti e visura De Minimis (come riportati nell'allegato 1).

Verificato che sussistono le condizioni per poter erogare l'indennizzo dei danni in oggetto;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento oltre i termini previsti dall'allegato 1 di cui alla d.g.r. n. 3579/2020 aggiornata dalla d.g.r. n. 92/2023, essendosi reso necessario attendere indicazioni sulla disponibilità di risorse a bilancio;

Attestata la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel principio della competenza finanziaria potenziato di cui al precitato d.lgs. n. 118/2011 delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata negli esercizi finanziari indicati negli allegati parte integrante;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Dato atto che il progetto di cui al presente atto non prevede il CUP;

Verificata la regolarità contributiva dei beneficiari come da DURC agli atti d'ufficio;

Dato atto che le somme erogate con il presente atto non sono soggette all'applicazione della ritenuta d'acconto del 4%

prevista dal secondo comma dell'art. 28 del d.p.r. 29 settembre 1973 n. 600;

Visti, ai fini della competenza all'adozione del presente provvedimento:

- la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e successive modifiche ed integrazioni;
- i provvedimenti organizzativi della Giunta di Regione Lombardia della XII legislatura che hanno determinato l'assetto organizzativo ed in particolare la d.g.r. XII/3669 del 16 dicembre 2024 «XX provvedimento organizzativo 2024» con la quale è stato assegnato l'incarico sulla posizione dirigenziale della Struttura Agricoltura foreste, caccia e pesca di Bergamo ad Enzo Galbiati;

per i motivi citati in premessa e salvi i diritti dei terzi

DECRETA

1. di attestare che la premessa narrativa forma parte integrante e sostanziale del presente atto e si intende qui richiamata;

2. di approvare le scritture contabili indicate nell'allegato contabile parte integrante al seguente atto (*omissis*);

3. di assumere impegni a favore dei beneficiari con imputazione al capitolo come indicato nell'allegato contabile parte integrante del presente atto, attestando la relativa esigibilità delle obbligazioni nell'esercizio di imputazione;

4. approvare il prospetto allegato 1 al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, riguardante gli aventi diritto all'indennizzo dei danni provocati dalla fauna selvatica relativo a istanze istruite dal 1 gennaio al 13 novembre 2025, per un importo complessivo di € 185.266,00 da assegnare ai Comitati di Gestione dell'Ambito Territoriale Pianura bergamasca e dei Comprensori Alpini di Caccia quale importo a carico del bilancio regionale, affinché gli stessi provvedano ad erogare gli indennizzi agli aventi diritto aggiungendo la somma a loro carico;

5. di certificare, ai sensi della l. n. 234/2012, così come modificata dall'art. 14 della l. n. 115/2015 e del successivo d.m. n. 115/17:

- l'avvenuto inserimento degli indennizzi concessi con il presente atto nel registro Aiuti di stato SIAN con l'attribuzione dei codici SIAN COR (riportati nell'allegato 1)
- l'avvenuta interrogazione del registro RNA con l'attribuzione dei codici VERCOR visura aiuti e VERCOR visura De Minimis (riportati nell'allegato 1).

6. di attestare che per ciascuna delle predette aziende e società agricole è rispettato il tetto massimo di euro 50.000,00, concesso dal Regolamento (UE) n. 2024/3118 della Commissione del 10 dicembre 2024 che modifica il Regolamento (UE) n. 1408/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo, che eleva il massimo nel triennio precedente alla concessione di aiuti da € 25.000 a € 50.000;

7. di comunicare ai Comitati di Gestione dell'Ambito Territoriale Pianura bergamasca e dei Comprensori Alpini di Caccia l'impegno di cui sopra e le informazioni necessarie affinché provvedano ad erogare gli indennizzi entro il 31 dicembre 2025;

8. di acquisire dall'Ambito Territoriale di Caccia Pianura bergamasca e dai Comprensori Alpini di Caccia, a conclusione dei pagamenti, la rendicontazione delle somme effettivamente erogate;

9. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL - Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il dirigente
Enzo Galbiati

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 10 dicembre 2025

**ALLEGATO 1 - BENEFICIARI DANNI FAUNA
PERIODO 1 GENNAIO - 13 NOVEMBRE 2025**

N.	DATA DOMANDA	PROTOCOLLO DOMANDA	VERCOR DE MINIMIS	VERCOR AIUTI	CODICE UNICO CONCESSIONE	ZONA INTERESSATA	COLTURA INTERESSATA	SPECE FAUNISTICA INTERESSATA	DATA SOPRALLUOGO	tipologia zona	Importo a carico di Regione	Importo a carico di ATC e	Importo da liquidare al beneficiario
1	15/01/2025	M1.2025.0007137	35584859	35584868	2416740	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato polifita di prato stabile da foraggio	cinghiali	23/01/2025	caccia programmata	405,00	45,00	450,00
2	24/01/2025	M1.2025.0012814	35585047	35585051	2412578	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	30/01/2025	caccia programmata	573,75	63,75	637,50
3	12/02/2025	M1.2025.0023370	35585068	35585071	2415642	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	18/02/2025	caccia programmata	765,00	85,00	850,00
	12/02/2025	M1.2025.0023370				CAC PREALPI BERGAMASCHE	pascolo generico	cinghiali	18/02/2025	caccia programmata	486,00	54,00	540,00
4	09/01/2025	M1.2025.0003121	35585184	35585190	2416741	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	14/01/2025	caccia programmata	397,80	44,20	442,00
5	10/03/2025	M1.2025.0039132	35692772	35692776	2412584	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	18/03/2025	caccia programmata	1.147,50	127,50	1.275,00
6	31/01/2025	M1.2025.0017333	35585285	35585291	2415661	CAC VALLE BREMBANA	sostituzione piante officinali	cinghiali	06/02/2025	caccia programmata	653,40	72,60	726,00
7	19/12/2024	M1.2024.0220945	35585301	35585308	2416745	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	09/01/2025	caccia programmata	367,20	40,80	408,00
8	14/02/2025	M1.2025.0024866			2415664	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	20/02/2025	caccia programmata	153,00	17,00	170,00
	14/02/2025	M1.2025.0024866	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	20/02/2025	oasi di protezione	297,50	0,00	297,50			
9	03/03/2025	M1.2025.0033518	35585601	35585612	2415666	ATC PIANURA BERGAMASCA	frumento	piccioni	11/03/2025	caccia programmata	634,50	70,50	705,00
	03/03/2025	M1.2025.0033518				ATC PIANURA BERGAMASCA	frumento	corvidi	11/03/2025	caccia programmata	634,50	70,50	705,00
10	23/01/2025	M1.2025.0012106	35585660	35585705	2412586	CAC VALLE BORLEZZA	prato pascolo	cinghiali	29/01/2025	caccia programmata	420,75	46,75	467,50
	23/01/2025	M1.2025.0012106				CAC VALLE BORLEZZA	pascolo generico	cinghiali	29/01/2025	caccia programmata	135,00	15,00	150,00
11	10/02/2025	M1.2025.0021748	35585914	35585907	2412588	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	12/02/2025	caccia programmata	221,85	24,65	246,50
12	24/02/2025	M1.2025.0029705	PRIVATO			CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	04/03/2025	caccia programmata	244,80	27,20	272,00
13	14/01/2025	M1.2025.0006138	35593799	35593792	2416799	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	21/01/2025	caccia programmata	688,50	76,50	765,00
14	12/02/2025	M1.2025.0023598	35593809	35593815	2416800	CAC VALLE BORLEZZA	prato pascolo	cinghiali	19/02/2025	caccia programmata	1.032,75	114,75	1.147,50
	12/02/2025	M1.2025.0023598				CAC VALLE BORLEZZA	pascolo generico	cervi	19/02/2025	caccia programmata	405,00	45,00	450,00
15	14/01/2025	M1.2025.0005788	35594130	35594126	2416803	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	22/01/2025	caccia programmata	1.147,50	127,50	1.275,00
16	24/02/2025	M1.2025.0029319			2417687	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	18/03/2025	caccia programmata	994,50	110,50	1.105,00

N.	DATA DOMANDA	PROTOCOLLO DOMANDA	VERCOR DE MINIMIS	VERCOR AIUTI	CODICE UNICO CONCESSIONE	ZONA INTERESSATA	COLTURA INTERESSATA	SPECE FAUNISTICA INTERESSATA	DATA SOPRALLUOGO	tipologia zona	Importo a carico di Regione	Importo a carico di ATC e	Importo da liquidare al beneficiario
17	26/02/2025	M1.2025.0031366	35594148	35594144	2415682	CAC VALLE BORLEZZA	prato pascolo	cinghiali	06/03/2025	caccia programmata	459,00	51,00	510,00
18	09/01/2025	M1.2025.0003113	35594388	35594409	2416852	CAC PREALPI BERGAMASCHE	pascolo generico	cervi	21/01/2025	caccia programmata	405,00	45,00	450,00
19	28/02/2025	M1.2025.0032809	PRIVATO			CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	12/03/2025	caccia programmata	1.683,00	187,00	1.870,00
20	24/02/2025	M1.2025.0029665	PRIVATO			CAC PREALPI BERGAMASCHE	pascolo generico	cervi	27/02/2025	caccia programmata	135,00	15,00	150,00
21	24/02/2025	M1.2025.0029665	PRIVATO			CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	27/02/2025	caccia programmata	191,25	21,25	212,50
22	04/08/2025	202503287834	35595452	35595474	2416853	CAC PREALPI BERGAMASCHE	pascolo generico	cinghiali	18/09/2025	caccia programmata	540,00	60,00	600,00
23	16/09/2025	202503307990	35595753	35596195	2412627	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	muffone	01/10/2025	caccia programmata	540,00	60,00	600,00
24	10/04/2025	202503137382			2412628	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cervi	16/04/2025	caccia programmata	432,00	48,00	480,00
25	02/09/2025	202503301213	35595895	35595807	2416855	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cervi	01/10/2025	caccia programmata	351,00	39,00	390,00
26	22/05/2025	202503184496	35596378	35596375	2412630	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	11/06/2025	caccia programmata	1.530,00	170,00	1.700,00
27	04/09/2025	202503302717			2412631	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	03/10/2025	caccia programmata	612,00	68,00	680,00
28	13/08/2025	202503293617	35596385	35596413	2417704	CAC VALLE SERIANA	prato pascolo	cervi	04/09/2025	caccia programmata	864,00	96,00	960,00
29	23/05/2025	202503186779	35596653	35596677	2412639	CAC VALLE BORLEZZA	patate	cinghiali	17/06/2025	caccia programmata	1.080,00	120,00	1.200,00
30	01/09/2025	202503299961	35596853	35596847	2412640	ATC PIANURA BERGAMASCA	soia	colombaccio	11/09/2025	oasi di protezione	1.200,00	0,00	1.200,00
31	08/08/2025	202503291170	35597085	35597081	2418683	CAC PREALPI BERGAMASCHE	piccoli frutti	capriolo	12/08/2025	caccia programmata	747,00	83,00	830,00
32	19/05/2025	202503179460	35597107	35597108	2417705	CAC VALLE BORLEZZA	pascolo alpeggio	cervi	03/07/2025	caccia programmata	810,00	90,00	900,00
33	09/05/2025	202503162890	35597342	35597340	2417707	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	22/05/2025	caccia programmata	918,00	102,00	1.020,00
34	27/08/2025	202503296307	35597367	35597376	2417709	ATC PIANURA BERGAMASCA	uva da vino	colombaccio	02/09/2025	caccia programmata	3.150,00	350,00	3.500,00
35	12/06/2025	202503220343	35614896	35614833	2412641	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato	cervi	15/07/2025	caccia programmata	216,00	24,00	240,00
36	20/05/2025	202503172584			2412642	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cervi	03/06/2025	caccia programmata	405,00	45,00	450,00
37	05/09/2025	202503303435	35621269	35621297	2418684	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cervi	16/10/2025	caccia programmata	612,00	68,00	680,00

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 10 dicembre 2025

N.	DATA DOMANDA	PROTOCOLLO DOMANDA	VERCOR DE MINIMIS	VERCOR AIUTI	CODICE UNICO CONCESSIONE	ZONA INTERESSATA	COLTURA INTERESSATA	SPECE FAUNISTICA INTERESSATA	DATA SOPRALLUOGO	tipologia zona	Importo a carico di Regione	Importo a carico di ATC e	Importo da liquidare al beneficiario
38	17/06/2025	202503227225	35621347	35621330	2412644	CAC VALLE BREMBANA	prato pascolo	cervi	16/07/2025	caccia programmata	1.314,00	146,00	1.460,00
39	17/04/2025	202503143431	35621849	35621867	2412645	ATC PIANURA BERGAMASCA	mais granella	corvidi	06/05/2025	caccia programmata	450,00	50,00	500,00
40	06/05/2025	202503155481	35621910	35621916	2412646	CAC PREALPI BERGAMASCHE	vite	capriolo	12/05/2025	caccia programmata	810,00	90,00	900,00
41	08/04/2025	202503135550	35622205	35622187	2412648	CAC VALLE BREMBANA	prato pascolo	cervi	15/04/2025	caccia programmata	486,00	54,00	540,00
42	15/09/2025	202503307093	35622240	35622235	2418685	CAC PREALPI BERGAMASCHE	mais granella	cinghiali	29/09/2025	caccia programmata	1.035,00	115,00	1.150,00
43	21/08/2025	202503295873	35622475	35622471	2418686	CAC PREALPI BERGAMASCHE	vite	cervi	27/08/2025	caccia programmata	1.980,00	220,00	2.200,00
44	23/09/2025	202503310804	35623328	35623322	2418687	CAC PREALPI BERGAMASCHE	frutteto	corvidi	25/09/2025	caccia programmata	1.342,80	149,20	1.492,00
45	03/09/2025	202503301808	35623339	35623341	2418343	ATC PIANURA BERGAMASCA	ortive	minilepri	13/09/2025	caccia programmata	1.350,00	150,00	1.500,00
46	24/07/2025	202503280424	35623562	35623559	2418347	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	28/08/2025	oasi di protezione	300,00	0,00	300,00
47	20/05/2025	202503173113	35584859	35584868	2412649	CAC PREALPI BERGAMASCHE	artemisia	cervi	05/06/2025	caccia programmata	540,00	60,00	600,00
48	24/09/2025	202503312000	35623571	35623572	2418349	CAC VALLE SERIANA	prato pascolo	cervi	20/10/2025	caccia programmata	945,00	105,00	1.050,00
49	28/08/2025	202503298860	35623693	35623690	2418689	CAC PREALPI BERGAMASCHE	pascolo	cervi	25/09/2025	caccia programmata	594,00	66,00	660,00
50	05/03/2025	202503108657	35623719	35623725	2418690	CAC VALLE BORLEZZA	prato	cinghiali	26/03/2025	caccia programmata	382,50	42,50	425,00
51	06/05/2025	202503157191	35623943	35623920	2418691	CAC VALLE SERIANA	prato pascolo	cervi	19/05/2025	caccia programmata	1.215,00	135,00	1.350,00
52	04/08/2025	202503287903	35623964	35623963	2418692	CAC VALLE DI SCALVE	pascolo	cinghiali	27/08/2025	vallico	2.700,00	0,00	2.700,00
53	25/09/2025	202503312393	35624376	35624368	2418693	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	16/10/2025	caccia programmata	459,00	51,00	510,00
54	07/08/2025	202503290707	35624416	35624412	2417711	ATC PIANURA BERGAMASCA	soia	piccioni	14/08/2025	caccia programmata	1.080,00	120,00	1.200,00
55	10/04/2025	202503133554			2417712	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cervi	24/04/2025	caccia programmata	405,00	45,00	450,00
56	10/06/2025	202503213788	35585068	35585071	2417713	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	23/06/2025	caccia programmata	1.071,00	119,00	1.190,00
57	01/09/2025	202503300471			2418351	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cervi	02/10/2025	caccia programmata	324,00	36,00	360,00
58	03/04/2025	202503131598	35627697	35627698	2418697	CAC VALLE SERIANA	prato pascolo	cervi	09/04/2025	caccia programmata	594,00	66,00	660,00
59	10/04/2025	202503137446			2417715	CAC VALLE SERIANA	prato pascolo	cervi	16/04/2025	caccia programmata	504,00	56,00	560,00
60	24/07/2025	202503280400	35627721	35627718	2412650	CAC VALLE SERIANA	prato pascolo	cervi	07/08/2025	caccia programmata	405,00	45,00	450,00
61	12/09/2025	202503306652	35628513	35628529	2417716	ATC PIANURA BERGAMASCA	mais insilato	corvidi	23/09/2025	oasi di protezione	500,00	0,00	500,00

N.	DATA DOMANDA	PROTOCOLLO DOMANDA	VERCOR DE MINIMIS	VERCOR AIUTI	CODICE UNICO CONCESSIONE	ZONA INTERESSATA	COLTURA INTERESSATA	SPECE FAUNISTICA INTERESSATA	DATA SOPRALLUOGO	tipologia zona	Importo a carico di Regione	Importo a carico di ATC e	Importo da liquidare al beneficiario
62	24/03/2025	202503122475	35628202	35628222	2417717	CAC VALLE BORLEZZA	prato pascolo	cinghiali	02/04/2025	caccia programmata	459,00	51,00	510,00
63	09/09/2025	202503304157	35629026	35629022	2412651	CAC PREALPI BERGAMASCHE	vite	piccioni	19/09/2025	caccia programmata	450,00	50,00	500,00
64	16/05/2025	202503176153	35629033	35629054	2412675	CAC VALLE SERIANA	pascolo	stambecchi	27/05/2025	caccia programmata	1.053,00	117,00	1.170,00
65	26/03/2025	202503124776	35629242	35629247	2417718	CAC VALLE BREMBANA	prato pascolo	cervi	03/04/2025	caccia programmata	459,00	51,00	510,00
66	29/05/2025	202503198915	35629262	35629261	2420183	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cervi	23/06/2025	caccia programmata	1.458,00	162,00	1.620,00
67	16/09/2025	202503308020			2419684	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	25/09/2025	caccia programmata	999,00	111,00	1.110,00
68	02/09/2025	202503300905			2420184	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cervi	25/09/2025	caccia programmata	540,00	60,00	600,00
69	28/07/2025	202503282421	35629540	35629558	2420185	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	03/09/2025	caccia programmata	864,00	96,00	960,00
70	14/07/2025	202503268515	35629591	35629597	2420186	CAC PREALPI BERGAMASCHE	soia	piccioni	23/07/2025	caccia programmata	729,00	81,00	810,00
71	14/07/2025	202503268515			ATC PIANURA BERGAMASCA	soia	piccioni	23/07/2025	caccia programmata	729,00	81,00	810,00	
72	19/09/2025	202503308595	35629774	35629771	2419537	CAC PREALPI BERGAMASCHE	vite/prato	cinghiali	03/10/2025	caccia programmata	585,00	65,00	650,00
73	16/05/2025	202503175313			2419685	CAC PREALPI BERGAMASCHE	vite/prato	cervi	27/05/2025	caccia programmata	477,00	53,00	530,00
74	13/06/2025	202503222157	35629794	35629789	2419686	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cervi	01/07/2025	caccia programmata	810,00	90,00	900,00
75	18/06/2025	202503229076	35630047	35630046	2419687	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo/patata	cinghiali	21/07/2025	caccia programmata	351,00	39,00	390,00
76	17/06/2025	202503227233	35630059	35630117	2419688	ATC PIANURA BERGAMASCA	soia	piccioni	23/06/2025	caccia programmata	1.296,00	144,00	1.440,00
77	01/08/2025	202503287328			2418447	CAC PREALPI BERGAMASCHE	soia	piccioni	06/08/2025	caccia programmata	2.700,00	300,00	3.000,00
78	28/08/2025	202503298641	35630352	35630347	2418448	CAC VALLE SERIANA	prato pascolo	cervi	24/09/2025	caccia programmata	756,00	84,00	840,00
79	07/05/2025	202503159059			2419689	CAC VALLE SERIANA	prato pascolo	cervi	20/05/2025	caccia programmata	796,50	88,50	885,00
80	19/09/2025	202503309548	35630388	35630393	2419691	CAC VALLE SERIANA	prato pascolo	cervi	15/10/2025	caccia programmata	459,00	51,00	510,00
81	05/05/2025	202503154800			2418450	CAC VALLE SERIANA	prato pascolo	cervi	08/05/2025	caccia programmata	459,00	51,00	510,00
82	10/07/2025	202503264678	35630583	35630578	2419693	ATC PIANURA BERGAMASCA	soia	piccioni	23/07/2025	caccia programmata	855,00	95,00	950,00
83	03/03/2025	202503108464	35630618	35630619	2420187	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cervi	25/03/2025	caccia programmata	830,70	92,30	923,00
84	25/03/2025	202503121491	35630836	35630837	2420188	CAC VALLE BORLEZZA	prato	cinghiali	02/04/2025	caccia programmata	627,30	69,70	697,00
85	27/06/2025	202503245414			2419705	CAC VALLE BORLEZZA	mais	cinghiali	07/07/2025	caccia programmata	1.800,00	200,00	2.000,00

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 10 dicembre 2025

N.	DATA DOMANDA	PROTOCOLLO DOMANDA	VERCOR DE MINIMIS	VERCOR AIUTI	CODICE UNICO CONCESSIONE	ZONA INTERESSATA	COLTURA INTERESSATA	SPECE FAUNISTICA INTERESSATA	DATA SOPRALLUOGO	tipologia zona	Importo a carico di Regione	Importo a carico di ATC e	Importo da liquidare al beneficiario
86	28/04/2025	202503149861	35630872	35630868	2420190	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	13/05/2025	caccia programmata	612,00	68,00	680,00
87	01/03/2025	202503107660	35640343	35640338	2419706	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	12/03/2025	caccia programmata	994,50	110,50	1.105,00
88	25/07/2025	202503281038	35640379	35640375	2419707	CAC PREALPI BERGAMASCHE	soia	piccioni	04/08/2025	caccia programmata	810,00	90,00	900,00
89	28/04/2025	202503148594	35640806	35640799	2420192	CAC VALLE BREMBANA	piccoli frutti	capriolo	08/05/2025	caccia programmata	450,00	50,00	500,00
90	03/04/2025	202503131270	35640835	35640829	2420194	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cervi	08/04/2025	caccia programmata	594,00	66,00	660,00
91	19/09/2025	202503309421	35640993	35641024	2420196	CAC PREALPI BERGAMASCHE	lavanda angustifolia	cinghiali	09/10/2025	caccia programmata	1.125,00	125,00	1.250,00
92	03/07/2025	202503253524	35642058	35642056	2420199	ATC PIANURA BERGAMASCA	soia	piccioni	11/07/2025	caccia programmata	465,30	51,70	517,00
93	18/09/2025	202503309326			2420208	ATC PIANURA BERGAMASCA	mais	tasso	30/09/2025	caccia programmata	1.170,00	130,00	1.300,00
94	01/09/2025	202503300508	35642110	35642113	2419546	ATC PIANURA BERGAMASCA	mais	corvidi	23/09/2025	zona rip catt 2	500,00	0,00	500,00
95	02/09/2025	202503301087	35642592	35642585	2419549	ATC PIANURA BERGAMASCA	orticole	minilepri	13/09/2025	zona rip catt 2	2.800,00	0,00	2.800,00
96	07/03/2025	202503111957	35642606	35642615	2418458	CAC VALLE BREMBANA	prato pascolo	cinghiali	27/03/2025	caccia programmata	1.071,00	119,00	1.190,00
97	12/06/2025	202503219899	35642899	35642908	2419716	CAC VALLE BORLEZZA	patata	cervi	02/07/2025	caccia programmata	243,00	27,00	270,00
98	15/05/2025	202503174397	35642965	35642966	2418460	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	17/06/2025	caccia programmata	625,50	69,50	695,00
99	28/05/2025	202503180946	35772235	35772249	2419560	CAC VALLE SERIANA	prato pascolo	cervi	10/06/2025	caccia programmata	405,00	45,00	450,00
100	17/07/2025	202503272793	35585601	35585612	2419559	ATC PIANURA BERGAMASCA	soia	piccioni	25/07/2025	caccia programmata	1.395,00	155,00	1.550,00
101	20/06/2025	202503233596	35643813	35643807	2419719	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	25/06/2025	valico	1.190,00	0,00	1.190,00
102	29/09/2025	202503313602	35643842	35643841	2419561	CAC PREALPI BERGAMASCHE	vite	cinghiali	06/10/2025	caccia programmata	1.080,00	120,00	1.200,00
103	06/08/2025	202503289949	35644049	35644119	2419562	ATC PIANURA BERGAMASCA	orticole	corvidi	28/08/2025	caccia programmata	1.350,00	150,00	1.500,00
104	14/08/2025	202503294045	35644125	35644124	2419563	CAC PREALPI BERGAMASCHE	vite	piccioni	11/09/2025	caccia programmata	450,00	50,00	500,00
105	01/10/2025	202503315019	35644402	35644398	2419567	CAC PREALPI BERGAMASCHE	vite	capriolo	06/10/2025	caccia programmata	648,00	72,00	720,00
106	22/05/2025	202503184840			2420213	CAC PREALPI BERGAMASCHE	vite	cervi	12/06/2025	caccia programmata	2.250,00	250,00	2.500,00
107	12/09/2025	202503306365	35644456	35644459	2419568	CAC PREALPI BERGAMASCHE	vite	capriolo	18/09/2025	caccia programmata	1.080,00	120,00	1.200,00
108	11/09/2025	202503305919	35645427	35645468	2419726	ATC PIANURA BERGAMASCA	soia	capriolo	16/09/2025	caccia programmata	720,00	80,00	800,00

N.	DATA DOMANDA	PROTOCOLLO DOMANDA	VERCOR DE MINIMIS	VERCOR AIUTI	CODICE UNICO CONCESSIONE	ZONA INTERESSATA	COLTURA INTERESSATA	SPECE FAUNISTICA INTERESSATA	DATA SOPRALLUOGO	tipologia zona	Importo a carico di Regione	Importo a carico di ATC e	Importo da liquidare al beneficiario
109	28/06/2025	202503229755	35645493	35645525	2420214	ATC PIANURA BERGAMASCA	orzo	colombaccio	10/07/2025	ZRC	2.900,00	0,00	2.900,00
110	30/05/2025	202503200444	35645918	35645930	2419727	CAC PREALPI BERGAMASCHE	vite	cervi	01/07/2025	caccia programmata	360,00	40,00	400,00
111	29/08/2025	202503299154	35645973	35645969	2420215	CAC PREALPI BERGAMASCHE	orticole	minilepri	12/09/2025	ZRC	3.500,00	0,00	3.500,00
112	10/09/2025	202503305187	35646187	35646186	2418471	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	09/10/2025	caccia programmata	612,00	68,00	680,00
113	04/07/2025	202503256065	35646211	35646212	2419728	ATC PIANURA BERGAMASCA	soia	piccioni	08/07/2025	caccia programmata	1.512,00	168,00	1.680,00
114	26/06/2025	202503242057			2419729	ATC PIANURA BERGAMASCA	soia	piccioni	04/07/2025	caccia programmata	630,00	70,00	700,00
115	15/07/2025	202503270605	35646570	35646563	2419730	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	21/08/2025	valico	2.550,00	0,00	2.550,00
116	05/09/2025	202503302824	35646649	35646650	2419569	CAC VALLE DI SCALVE	pascolo	cervi	09/10/2025	caccia programmata	594,00	66,00	660,00
117	06/06/2025	202503209293	35646913	35646936	2419731	CAC PREALPI BERGAMASCHE	mais	corvidi	10/06/2025	caccia programmata	225,00	25,00	250,00
118	08/09/2025	202503303863	35646943	35646949	2418472	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	10/10/2025	caccia programmata	535,50	59,50	595,00
119	29/07/2025	202503283217	35650165	35650166	2419732	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	07/08/2025	caccia programmata	2.295,00	255,00	2.550,00
120	12/09/2025	202503306777	35650182	35650180	2418473	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	15/10/2025	caccia programmata	535,50	59,50	595,00
121	05/09/2025	202503303472	35650262	35650274	2418474	CAC PREALPI BERGAMASCHE	mais	cinghiali	24/09/2025	oasi di protezione	600,00	0,00	600,00
122	05/09/2025	202503302802	35650288	35650285	2419733	CAC PREALPI BERGAMASCHE	vite	cinghiali	17/09/2025	caccia programmata	1.305,00	145,00	1.450,00
123	16/05/2025	202503176182			2418475	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cervi	03/06/2025	caccia programmata	810,00	90,00	900,00
124	07/08/2025	202503290513	35650430	35650438	2418476	CAC PREALPI BERGAMASCHE	pascolo	cervi	25/09/2025	caccia programmata	675,00	75,00	750,00
125	29/05/2025	202503199121	35650466	35650473	2418477	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	19/06/2025	caccia programmata	612,00	68,00	680,00
126	26/08/2025	202503297395	35650615	35650613	2418478	CAC VALLE SERIANA	prato pascolo	cervi	24/09/2025	caccia programmata	675,00	75,00	750,00
127	17/06/2025	202503227472	35650640	35650669	2419734	ATC PIANURA BERGAMASCA	soia	piccioni	24/06/2025	caccia programmata	2.700,00	300,00	3.000,00
128	13/06/2025	202503222064	35650889	35650901	2419735	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	09/07/2025	caccia programmata	1.350,00	150,00	1.500,00
129	16/09/2025	202503306396	35650905	35650904	2419570	CAC PREALPI BERGAMASCHE	vite	colombaccio	23/09/2025	caccia programmata	972,00	108,00	1.080,00

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 10 dicembre 2025

N.	DATA DOMANDA	PROTOCOLLO DOMANDA	VERCOR DE MINIMIS	VERCOR AIUTI	CODICE UNICO CONCESSIONE	ZONA INTERESSATA	COLTURA INTERESSATA	SPECE FAUNISTICA INTERESSATA	DATA SOPRALLUOGO	tipologia zona	Importo a carico di Regione	Importo a carico di ATC e	Importo da liquidare al beneficiario
130	15/09/2025	202503307122	35651158	35651157	2419571	CAC VALLE SERIANA	pascolo alpeggio	cervi	21/10/2025	caccia programmata	2.214,00	246,00	2.460,00
131	26/03/2025	202503125100			2419572	CAC VALLE SERIANA	pascolo	cervi	10/04/2025	caccia programmata	1.350,00	150,00	1.500,00
132	14/04/2025	202503139959			35651186	35651184	2419573	CAC VALLE SERIANA	pascolo alpeggio	cervi	14/05/2025	caccia programmata	1.260,00
133	16/04/2025	202503142220	35651370	35651387	2419574	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	30/04/2025	caccia programmata	1.008,00	112,00	1.120,00
134	16/06/2025	202503158420	35651392	35651405	2419575	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato polifita	cinghiali	14/07/2025	caccia programmata	315,00	35,00	350,00
135	16/05/2025	202503175651	35651807	35651804	2419736	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	11/06/2025	caccia programmata	1.440,00	160,00	1.600,00
136	11/08/2025	202503292460	35651859	35651863	2419576	ATC PIANURA BERGAMASCA	soia	piccioni	19/08/2025	caccia programmata	1.350,00	150,00	1.500,00
137	20/03/2025	202503120776	35652110	35652109	2419577	CAC VALLE SERIANA	prato pascolo	cervi	01/04/2025	caccia programmata	675,00	75,00	750,00
138	14/05/2025	202503171958	35652136	35652132	2418479	ATC PIANURA BERGAMASCA	frumento	coniglio selvatico	29/05/2025	ZRC	4.455,36	0,00	4.455,36
139	02/10/2025	202503316149	35652431	35652421	2419579	CAC PREALPI BERGAMASCHE	mais	cinghiali	08/10/2025	caccia programmata	1.134,00	126,00	1.260,00
140	15/07/2025	202503270783	35690225	35690229	2419580	CAC PREALPI BERGAMASCHE	soia	piccioni	29/07/2025	caccia programmata	634,50	70,50	705,00
141	17/07/2025	202503273729	35690242	35690239	2419581	CAC PREALPI BERGAMASCHE	soia	piccioni	31/07/2025	caccia programmata	592,20	65,80	658,00
142	29/09/2025	202503313611			2419582	CAC PREALPI BERGAMASCHE	mais	tasso	02/10/2025	caccia programmata	450,00	50,00	500,00
143	03/09/2025	202503301314	35690330	35690335	2419583	CAC PREALPI BERGAMASCHE	fico	corvidi	12/09/2025	caccia programmata	1.755,00	195,00	1.950,00
144	30/05/2025	202503200309	35690489	35690484	2420259	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato	cinghiali	18/06/2025	caccia programmata	573,75	63,75	637,50
145	25/09/2025	202503312311	35690499	35690503	2419742	CAC PREALPI BERGAMASCHE	vite	cervi	14/10/2025	caccia programmata	360,00	40,00	400,00
146	02/09/2025	202503301332	35690622	35690621	2419743	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	07/10/2025	caccia programmata	1.170,00	130,00	1.300,00
147	01/07/2025	202503249152	35690658	35690664	2419744	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	31/07/2025	caccia programmata	918,00	102,00	1.020,00
148	31/07/2025	202503285622	35691382	35691409	2419745	CAC VALLE BREMBANA	frutteto	capriolo	13/08/2025	caccia programmata	720,00	80,00	800,00
149	01/08/2025	202503281201	35691412	35691467	2419747	ATC PIANURA BERGAMASCA	soia	piccioni	08/08/2025	ZRC	3.000,00	0,00	3.000,00
150	03/10/2025	202503316571	35778789	35778790	2420276	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	22/10/2025	caccia programmata	459,00	51,00	510,00
151	06/08/2025	202503289794	35693144	35692988	2420277	CAC PREALPI BERGAMASCHE	canapa	cinghiali	18/09/2025	caccia programmata	1.080,00	120,00	1.200,00

N.	DATA DOMANDA	PROTOCOLLO DOMANDA	VERCOR DE MINIMIS	VERCOR AIUTI	CODICE UNICO CONCESSIONE	ZONA INTERESSATA	COLTURA INTERESSATA	SPECE FAUNISTICA INTERESSATA	DATA SOPRALLUOGO	tipologia zona	Importo a carico di Regione	Importo a carico di ATC e	Importo da liquidare al beneficiario
152	17/07/2025	202503272983	35693183	35693005	2420278	CAC VALLE DI SCALVE	prato pascolo	cervi	08/08/2025	caccia programmata	693,00	77,00	770,00
153	01/09/2025	202503300388	35700364	35700385	2420279	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	07/10/2025	caccia programmata	756,00	84,00	840,00
154	24/07/2025	202503280427	35700381	35700427	2420281	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cervi	05/08/2025	caccia programmata	594,00	66,00	660,00
155	04/03/2025	202503103869	35700864	35700918	2419750	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	26/03/2025	caccia programmata	1.687,50	187,50	1.875,00
156	08/08/2025	202503291508	35700922	35700980	2419751	CAC PREALPI BERGAMASCHE	vite	cinghiali	17/09/2025	caccia programmata	810,00	90,00	900,00
157	05/09/2025	202503303439	35701449	35701460	2419752	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	22/08/2025	caccia programmata	267,75	29,75	297,50
158	22/07/2025	202503277326	35701458	35701521	2420315	ATC PIANURA BERGAMASCA	soia	piccioni	01/08/2025	caccia programmata	1.800,00	200,00	2.000,00
159	24/04/2025	202503148039	35766599	35765804	2420686	CAC VALLE SERIANA	prato pascolo	cervi	08/08/2025	caccia programmata	1.070,10	118,90	1.189,00
160	22/05/2025	202503184569	35766603	35765817	2420687	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	18/06/2025	valico	382,00	0,00	382,00
161	01/09/2025	202503300193	35767918	35767914	2420688	ATC PIANURA BERGAMASCA	vite	colombaccio	08/09/2025	caccia programmata	1.350,00	150,00	1.500,00
162	18/09/2025	202503308854	35767970	35767968	2419759	CAC VALLE SERIANA	prato pascolo	cervi	08/10/2025	caccia programmata	324,00	36,00	360,00
163	15/04/2025	202503140546	35768117	35768115	2419761	CAC VALLE SERIANA	prato pascolo	cervi	29/04/2025	caccia programmata	1.035,00	115,00	1.150,00
164	15/05/2025	202503174497	35768139	35768141	2419765	CAC PREALPI BERGAMASCHE	vite	cervi	26/05/2025	caccia programmata	4.751,14	527,90	5.279,04
165	04/07/2025	202503137539	35768529	35768555	2419767	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	29/07/2025	valico	750,00	0,00	750,00
166	03/04/2025	202503131253	35768565	35768784	2419768	CAC VALLE SERIANA	prato pascolo	cervi	15/04/2025	caccia programmata	467,10	51,90	519,00
167	05/03/2025	202503107148	35768983	35769001	2420317	CAC VALLE BORLEZZA	prato pascolo	cinghiali	20/03/2025	caccia programmata	918,00	102,00	1.020,00
168	17/07/2025	202503272789			2420318	CAC VALLE BORLEZZA	prato pascolo	cinghiali	20/08/2025	caccia programmata	2.835,00	315,00	3.150,00
169	12/05/2025	202503167301	35769019	35769034	2419769	CAC VALLE SERIANA	pascolo alpeggio	cervi	29/07/2025	valico	750,00	0,00	750,00
170	17/10/2025	202503323860	35769311	35769320	2420691	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato e oliveto	cinghiali	28/10/2025	caccia programmata	495,00	55,00	550,00
171	09/10/2025	202503319447	35769307	35769348	2419770	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	29/10/2025	caccia programmata	1.071,00	119,00	1.190,00
172	13/10/2025	202503321199	35769602	35769638	2420692	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	30/10/2025	caccia programmata	765,00	85,00	850,00
173	22/10/2025	202503324959	35769632	35769652	2420319	CAC VALLE BORLEZZA	pascolo alpeggio	cinghiali	10/11/2025	caccia programmata	2.295,00	255,00	2.550,00
174	03/11/2025	202503331985	35769973	35769986	2420694	CAC PREALPI BERGAMASCHE	tappeti erbosi	capriolo	11/11/2025	oasi di protezione	4.000,00	0,00	4.000,00

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 10 dicembre 2025

N.	DATA DOMANDA	PROTOCOLLO DOMANDA	VERCOR DE MINIMIS	VERCOR AIUTI	CODICE UNICO CONCESSIONE	ZONA INTERESSATA	COLTURA INTERESSATA	SPECE FAUNISTICA INTERESSATA	DATA SOPRALLUOGO	tipologia zona	Importo a carico di Regione	Importo a carico di ATC e	Importo da liquidare al beneficiario
175	08/10/2025	202503318998	35769983	35770013	2420695	CAC VALLE BORLEZZA	prato pascolo	cinghiali	30/10/2025	caccia programmata	2.227,50	247,50	2.475,00
176	22/10/2025	202503325469	35770397	35770406	2419771	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	05/11/2025	caccia programmata	520,20	57,80	578,00
177	14/10/2025	202503320494	35770432	35770446	2420696	CAC VALLE SERIANA	prato pascolo	cervi	04/11/2025	caccia programmata	729,00	81,00	810,00
178	26/09/2025	202503312817	35777590	35777618	2419772	CAC VALLE BORLEZZA	prato pascolo	cinghiali	23/10/2025	caccia programmata	2.038,50	226,50	2.265,00
179	17/10/2025	202503323652	35777615	35777631	2418490	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	muffone	06/11/2025	caccia programmata	405,00	45,00	450,00
180	02/10/2025	202503316081	35777916	35777936	2420697	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	29/10/2025	caccia programmata	918,00	102,00	1.020,00
181	03/10/2025	202503315773	35777950	35777961	2418491	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	28/10/2025	caccia programmata	344,25	38,25	382,50
182	17/10/2025	202503323418	35778668	35778669	2420698	CAC PREALPI BERGAMASCHE	prato pascolo	cinghiali	04/11/2025	caccia programmata	612,00	68,00	680,00
183	15/10/2025	202503322819	35778686	35778687	2418492	CAC PREALPI BERGAMASCHE	pascolo	cinghiali	05/11/2025	caccia programmata	1.890,00	210,00	2.100,00
184	23/10/2025	202503326524	35778791	35778802	2420699	CAC VALLE BORLEZZA	prato pascolo	cervi	13/11/2025	caccia programmata	810,00	90,00	900,00
											185.266,00	16.987,90	202.253,90

D.G. Ambiente e clima

D.d.u.o. 3 dicembre 2025 - n. 17746

Aggiornamento degli importi dei canoni annui anticipati dovuti dai titolari di permessi di ricerca e concessioni di coltivazione di minerali solidi ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n. 112 del 31 marzo 1998 e dell'all'art. 6 della l.r. n. 10 del 29 giugno 2009 - Annualità 2026

IL DIRIGENTE DELL'U.O.

ECONOMIA CIRCOLARE E TUTELA DELLE RISORSE NATURALI

Visti:

- il regio decreto 29 luglio 1927 n. 1443 «Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e coltivazione delle miniere del Regno»;
- l'art. 34 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59», con il quale sono state delegate alle regioni le funzioni amministrative degli uffici centrali e periferici dello Stato relative ai permessi di ricerca ed alle concessioni di coltivazione di minerali solidi e delle risorse geotermiche;
- la legge regionale 14 luglio 2003 n. 10 «Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria - Testo unico della disciplina dei tributi regionali» ed in particolare gli articoli 26 e 28;
- la legge regionale 29 giugno 2009, n. 10 «Disposizioni in materia di ambiente e servizi di interesse economico generale - Collegato ordinamentale» ed in particolare l'articolo 6, commi 5 e 6;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 con il quale sono stati introdotti nell'ordinamento giuridico nazionale nuovi principi in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle Regioni e degli Enti locali al fine di perseguire gli obiettivi di finanza pubblica.
- il d.p.c.m. del 28 dicembre 2011 - Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118;

Richiamato il decreto regionale del 20 dicembre 2024 n. 20585 «Aggiornamento degli importi dei canoni annui anticipati dovuti dai titolari di permessi di ricerca e concessioni di coltivazione di minerali solidi ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n. 112 del 31 marzo 1998 e dell'all'art. 6 della l.r. n. 10 del 29 giugno 2009 - Annualità 2025.»

Dato atto che, ai sensi dell'articolo 6 comma 6 della legge regionale 29 giugno 2009 n. 10, l'importo dei canoni annui relativi ai permessi di ricerca ed alle concessioni di coltivazione di minerali solidi è aggiornato con cadenza annuale al tasso d'inflazione programmata indicato nell'ultimo documento di programmazione economico finanziaria;

Vista la pubblicazione periodica del Dipartimento del Tesoro nella quale, in merito al tasso d'inflazione programmata per il 2026, si riporta che «con la pubblicazione del Documento Programmatico di Finanza Pubblica 2025 - DFPF 2025 (ottobre 2025), è stato inserito il tasso di inflazione programmata per il 2026 pari all'1,5%»;

Ritenuto di aggiornare, al tasso d'inflazione programmata indicato nella pubblicazione periodica del Dipartimento del Tesoro di cui sopra, l'importo dei canoni annui anticipati dovuti dai titolari dei permessi di ricerca e concessioni di coltivazione di minerali solidi per l'annualità 2026, secondo quanto indicato nella tabella A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Preso atto che ai sensi della l.r. n. 10/2003 sulle concessioni di coltivazione di minerali solidi è dovuta l'imposta regionale nella misura del 100% di quella fissata per il canone di cui all'art. 34 del d.lgs. n. 112/1998;

Dato atto che le somme verranno introitate sui capitoli di entrata:

- 3.0100.03.5950 «Proventi derivanti dalla riscossione dei canoni minerari»;
- 1.0101.43.201 «Recupero dell'imposta regionale sulle concessioni statali di beni del demanio e del patrimonio indisponibile ed addizionale regionale sui canoni demaniali prima del concessionario»;

Di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Visto l'art. 17 della l.r. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti della XI Legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della U.O. Economia circolate e tutela delle risorse naturali individuate dalla d.g.r. n. 628 del 13 luglio 2023 - IX Provvedimento organizzativo.

DECRETA

1. Di aggiornare, ai sensi dell'art. 6 comma 6 della l.r. 10/2009 e secondo quanto indicato nella tabella A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, gli importi dei canoni annui anticipati per l'annualità 2026 dovuti dai titolari dei permessi di ricerca e concessioni di coltivazione di minerali solidi, al tasso d'inflazione programmata indicato nella pubblicazione periodica del Dipartimento del Tesoro relativa al tasso d'inflazione programmata per il 2026 e pari al 1,5%;

2. Di dare atto che ai sensi della l.r. n. 10/2003 sulle concessioni di coltivazione di minerali solidi è dovuta l'imposta regionale nella misura del 100% di quella fissata per il canone di cui all'art. 34 del d.lgs. n. 112/1998 e determinato con il presente decreto;

3. Di dare atto che le somme verranno introitate sui capitoli di entrata:

- 3.0100.03.5950 «Proventi derivanti dalla riscossione dei canoni minerari»;
- 1.0101.43.201 «Recupero dell'imposta regionale sulle concessioni statali di beni del demanio e del patrimonio indisponibile ed addizionale regionale sui canoni demaniali prima del concessionario».

4. Di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. Di pubblicare integralmente il presente provvedimento e la relativa tabella A sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente
Filippo Dadone

_____ • _____

Tabella A
Importi dei canoni annui anticipati dovuti dai titolari dei permessi di ricerca e concessioni di coltivazione di minerali solidi – Anno 2026.

Ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 31 marzo 2018 n. 112 e dell'articolo 6 della l.r. del 29 giugno 2009 n. 10.

Titolo	Tipologia	Unità di misura	Canone unitario
Permesso di ricerca	canone	€/ha	18,35 €
	canone minimo	€	139,96 €
Concessione	canone	€/ha	45,89 €
	canone minimo	€	699,80 €

Note: l'unità di misura del canone è la superficie in ettari (ha).

D.G. Enti locali, montagna, risorse energetiche, utilizzo risorsa idrica

D.d.u.o. 1 dicembre 2025 - n. 17531
T.U. 1775/33 - D.lgs. 387/2003 e s. m. i., art. 12 - R.r. 2/2006, art. 27 - L.r. 26/2003, art. 53 bis - L. 241/90 - Approvazione del progetto «Impianto idroelettrico di Corenno - Progetto per ripristino efficienza e manovrabilità dello scarico di fondo della diga di Pagnona» nei territori dei comuni di Casargo e Premana (LC)» pratica FERAU_431193. Richiedente: Enel Green Power Italia s.r.l.

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE BRIANZA

Visti:

- il regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 «Approvazione del Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici» e successive modificazioni ed integrazioni;
- il regio decreto 14 agosto 1920 n. 1285 «Regolamento per le derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche»;
- la legge 7 agosto 1990 n. 241 «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e s. m. i.;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59»;
- il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 «Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica» e s. m. i.;
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» ed in particolare gli articoli 44 e 53-bis;
- il decreto legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 e s. m. i. «Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità» e s. m. i.;
- il decreto legislativo 42/2004 «Codici dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137» e s. m. i.;
- il regolamento regionale 24 marzo 2006 n. 2 «Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003 n. 26»;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. i. «Norme in materia ambientale»;
- le «Linee guida nazionali per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili» di cui al D.M. Sviluppo Economico del 10 settembre 2010;
- la d.g.r. 22 dicembre 2011, n. IX/2727 «Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 - Contestuale revoca della d.g.r. 2121/2006»;
- la legge regionale 1° febbraio 2012 n. 1 «Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria»;
- la d.g.r. 18 aprile 2012 n. IX/3298 «Linee guida regionali per l'autorizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili (FER) mediante recepimento della normativa nazionale in materia»;
- la legge regionale 8 aprile 2020, n. 5 «Disciplina delle modalità e delle procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche in Lombardia e determinazione del canone in attuazione dell'articolo 12 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (Attuazione della Direttiva 96/92/CE recante Norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica), come modificato dall'articolo 11 quater del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135 (Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione) convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12»;

Premesso che:

- con d.m. n. 3165 del 24 luglio 1959, regolato da disciplinare 11 marzo 1959 n. 4834 di rep. è stato concesso in via

di sanatoria di derivare dal torrente Varrone ed affluenti, a variante della utilizzazione assentita con rr. dd. 13 marzo 1927 n. 3307, 27 marzo 1927 n. 3308 e d.m. 22 dicembre 1927 n. 5874, moduli medi 15,63, in luogo degli originari moduli medi 13,02, per produrre, sul salto invariato di m. 473,95, la potenza nominale media di kW 1.212,76 in aggiunta a kW 6.049,83, oggetto della originaria concessione di cui ai citati decreti e pertanto la complessiva potenza nominale è stata rideterminata in kW 7.262,59;

- la concessione è stata attribuita a ENEL (Ente Nazionale per l'Energia Elettrica) in attuazione della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e per esso alla società Enel s.p.a. dante causa della società Enel Green Power Italia s.r.l.;
- per effetto dell'art. 12 del d.lgs. 79/1999 e s. m. i. la concessione in argomento ha scadenza in data 31 marzo 2029;
- con d.d.u.o. n. 1460 del 17 febbraio 2009, regolato da disciplinare in data 30 luglio 2009 n. 399 di rep., sono state adeguate le opere di presa al rilascio del DMV ed è stata rideterminata la potenza nominale di concessione in complessivi kW 6.123,93;
- con d.d.u.o. n. 5899 del 15 giugno 2009 la concessione di cui ai già menzionati atti è stata riconosciuta in capo alla società Enel Green Power s.p.a.;
- con d.d.u.o. n. 2469 del 20 febbraio 2020 la concessione di cui ai già menzionati atti è stata riconosciuta in capo alla società Enel Green Power Italia s.r.l.;

Vista la domanda pervenuta in data 08 agosto 2025 prot. Regionale AE06.2025.0005796 (FERAU n. 312819), con la quale la Società ENEL GREEN POWER ITALIA s.r.l. (p. iva 15416251005) ha chiesto, ai sensi dell'art. 27 del Regolamento Regionale 2/2006 e secondo le procedure dell'art. 12 del d.lgs. 387/2003, l'autorizzazione unica per «Impianto idroelettrico di Corenno - Progetto per ripristino efficienza e manovrabilità dello scarico di fondo della diga di Pagnona». Il sopracitato progetto per il ripristino dell'efficienza dello scarico di fondo è costituito dai seguenti elaborati:

Relazioni e documentazioni tecniche di progetto:

- pratica_FERA431193_97069
- GRE.OEM.D.90.IT.H.29038.10.221.01-Planimetria_mappale
- GRE.OEM.D.90.IT.H.29038.10.222.01-Planimetria generale e sezioni
- GRE.OEM.D.90.IT.H.29038.10.223.01-Scarico di fondo - Fase 1
- GRE.OEM.D.90.IT.H.29038.10.224.01-Scarico di fondo - Fase 2
- GRE.OEM.D.90.IT.H.29038.10.225.01-Scarico di fondo - Fase 3
- GRE.OEM.D.90.IT.H.29038.10.226.01-Scarico di fondo - Fase 4
- GRE.OEM.R.90.IT.H.29038.10.218.02_Rel-Tecnica
- GRE.OEM.R.90.IT.H.29038.10.219.01-Relazione fotografica
- GRE.OEM.R.90.IT.H.29038.10.262.00_Pagnona-Calcolo volume
- GRE.OEM.R.90.IT.H.29038.10.263.00_Pagnona-Cavidotto
- GRE.OEM.R.90.IT.H.29038.10.264.00_Pagnona_CME
- Relazione forestale Premana rev01
- RP RELAZIONE PAESAGGISTICA
- Attestato_di_pagamento_RdP_582128

Considerato che:

- l'intervento manutentivo è ricompreso in quelli da autorizzarsi secondo le procedure di cui all'art. 27 del Regolamento Regionale 2/2006 e sulla base del procedimento unico di cui all'art. 12 del d.lgs 387/2003 e s. m. i.;
- il progetto si configura come una variante non sostanziale rispetto a quanto già autorizzato e non modificando le caratteristiche dimensionali dell'invaso e dell'utilizzazione delle risorse idriche o dell'impianto idroelettrico, non è necessario l'assoggettamento alle procedure di Verifica o di VIA di cui all'art. 20 del d.lgs. 152/2006;
- l'intervento non interferisce con alcun Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona a Protezione Speciale (ZPS) appartenente alla Rete Natura 2000 e non ricade in aree naturali protette di cui alla legge 394/1991;
- la documentazione tecnica è risultata completa ai sensi dell'art. 4.1 della d.g.r. 18 aprile 2012 n. IX/3298;

Considerato che:

- i riflessi in termini di pubblica sicurezza relativi al procedimento in oggetto, collegati alla necessità di attuare le opere di messa in sicurezza dello scarico di fondo nei tempi previsti dal Progetto di gestione della diga (v. Nota Prot.

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 10 dicembre 2025

AE06.2024.0008772 del 18 novembre 2024 dell'Ufficio Tecnico per le Dighe di Milano), hanno imposto un termine ridotto per lo svolgimento dei lavori della Conferenza;

Considerato che:

- con nota Protocollo AE06.2025.0006171 del 27 agosto 2025 lo scrivente ufficio ha avviato il procedimento istruttorio per la pratica FERAU 431193, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del d.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 e s.m.i.;
- con medesima comunicazione lo scrivente Ufficio ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14 bis legge 241/90 in forma semplificata e in modalità asincrona, per l'acquisizione di pareri, nulla osta, autorizzazioni, permessi e altri atti di assenso comunque denominati, sul progetto in argomento, comunicando un termine di 45 giorni dal ricevimento della convocazione quale scadenza ultima per rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza;
- per problemi tecnici e per le sopra citate tematiche di urgenza, non è stato possibile svolgere il procedimento sulla piattaforma Procedimenti di Regione Lombardia;
- con nota Protocollo AE06.2025.0006972 del 19 settembre 2025 lo scrivente ufficio ha trasmesso al richiedente le richieste di integrazioni documentali ricevute dagli altri enti inviati dalla Conferenza, comunicando al contempo la sospensione dei termini in attesa della trasmissione dei documenti richiesti;
- in data 17 ottobre 2025 con Prof. AE06.2025.0007737 ENEL Green Power Italia S.r.l. ha inviato documentazione integrativa, comprensiva dei seguenti elaborati:
 1. GRE.OEM.D.90.IT.H.29038.10.221.02-Planimetria mappale Casargo r2
 2. GRE.OEM.D.90.IT.H.29038.10.222.02-Planimetria generale e sezioni r2
 3. GRE.OEM.D.90.IT.H.29038.10.262.01-Planimetria-sezioni materiale r1
 4. GRE.OEM.D.90.IT.H.29038.10.265.00-Planimetria sistemazioni-Fotosimulazioni
 5. GRE.OEM.D.90.IT.H.29038.10.266.00-Planimetria mappale Premana
 6. GRE.OEM.D.90.IT.H.29038.10.267.00-Sezioni materiale riportato
 7. GRE.OEM.R.90.IT.H.29038.10.218.03_Rel-Tecnica
 8. Relazione forestale rev_1 e tavole
 9. RP relazione paesaggistica REV 1
- in data 21 ottobre 2025 con Prof. R.L. AE06.2025.0007805 UTR Brianza - sede di Lecco ha successivamente ritrasmesso le integrazioni ricevute agli enti convocati;
- in data 20 novembre 2025 con Prof. AE06.2025.0008871 ENEL Green Power Italia s.r.l. ha inviato integrazione volontaria;

Dato atto che risultano pervenuti i seguenti pareri:

- Provincia di Lecco - Direzione Organizzativa VII Ambiente e Pianificazione Territoriale: Prof. AE06.2025.0008106 del 3 novembre 2025: Parere favorevole con prescrizioni.
- Regione Lombardia D.G. Enti Locali, Montagna, Risorse Energetiche, Utilizzo della Risorsa idrica - U.T.R. Brianza sede di Lecco: nota del 20 novembre 2025 - Parere favorevole con prescrizioni.
- Regione Lombardia - D.G. Territorio e Sistemi Verdi - Pianificazione di Area Vasta e Autorizzazioni Paesaggistiche: Prof. AE06.2025.0008882 del 20 novembre 2025 - Parere favorevole

Non risultano pervenuti pareri dagli altri enti convocati.

Dato atto che

- entro il termine di chiusura della Conferenza dei Servizi, individuata nel 19 novembre 2025, non sono emersi motivi ostativi all'effettuazione dell'intervento, rendendo pertanto non necessario lo svolgimento della eventuale riunione da svolgersi in modalità sincrona e telematica;
- gli enti titolari di competenze amministrative a norma delle vigenti disposizioni di legge hanno espresso formalmente il proprio parere nei termini assegnati, ovvero, in caso di mancata espressione, si comunica la formazione del silenzio assenso;
- la Conferenza dei Servizi si è pertanto conclusa positiva-

mente con Determinazione di Conclusione del Procedimento, inviata a tutti gli enti convocati, con relativi pareri allegati, rispettivamente con Prof. R.L. n. AE06.2025.0009110 del 25 novembre 2025 e con Prof. R.L. n. AE06.2025.0009193 del 27 novembre 2025.

Preso atto della comunicazione trasmessa da Enel Green Power Italia s.r.l. Prof. AE06.2025.0007737 del 17 ottobre 2025, con la quale il richiedente trasmetteva la propria valutazione in merito al canone demaniale per l'escavazione di 7.338,13 mc di materiale di categoria C (d.d.g. 13734 del 22 dicembre 2016 e s.m.i. - Allegato A - Provincia di Lecco) per un importo pari a 24.362,59 Euro;

Considerato che:

- le opere afferenti impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile sono di pubblica utilità, indifferibili ai sensi dell'art.12 comma 1 del d.lgs. 387/2003 e come indicato dalla d.g.r. 18 aprile 2012 n. IX/3298, punto 4.6.:
 - il decreto autorizzativo, rilasciato ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 387/2003, conforme alla determinazione conclusiva assunta in esito ai lavori della Conferenza dei Servizi, sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle Amministrazioni coinvolte nel procedimento;
 - le aree interessate dall'intervento sono nella disponibilità della Società Enel Green Power Italia s.r.l. e pertanto non vi è necessità di attivare procedure espropriative o di occupazione d'urgenza di aree private, fatte salve le occupazioni di suolo pubblico comunale eventualmente necessarie e da regolare presso i competenti uffici delle Amministrazioni comunali competenti interessate.

Dato atto che Enel Green Power Italia s.r.l. ha dimostrato, con bonifico bancario (Codice Riferimento Operazione - T.R.N./C.R.O.: 0125081911958914) del 18 agosto 2025, di aver versato gli oneri istruttori, quantificati in Euro 205,95, (corrispondenti allo 0,03% dell'importo dell'investimento indicato, nell'elaborato Quadro Economico delle opere), come previsto al punto 2.7 della d.g.r. IX/3298 del 18 aprile 2012 emanata in attuazione del d.m. 10 settembre 2010;

Visti, ai fini della competenza all'adozione del presente provvedimento:

- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura ed in particolare la d.g.r. n. XII /1825 del 29 gennaio 2024 «I Provvedimento Organizzativo 2024», con le quali sono state disposte alcune modifiche agli assetti organizzativi e alle competenze, anche in relazione all'Ufficio Territoriale Brianza, ed in particolare è stato confermato il dott. Paolo Diana quale dirigente dell'Ufficio Territoriale Brianza;

Per le motivazioni espresse in premessa, da intendersi integralmente recepite

DECRETA

1. Di adottare il presente provvedimento conclusivo del procedimento unico di autorizzazione ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 387/2003 e s. m. i. in recepimento delle risultanze della Conferenza di Servizi Decisoria in forma semplificata asincrona indetta e convocata con comunicazione AE06.2025.0006171 del 27 agosto 2025 (FERAU_431193);

2. Di approvare, ai sensi dell'art. 27 del Regolamento Regionale 2/2006 e dell'art. 12 del d.lgs. 387/2003 il progetto definitivo «Impianto idroelettrico di Corenno - Progetto per ripristino efficienza e manovrabilità dello scarico di fondo della diga di Pagnona», e costituito dagli elaborati in premessa indicati e depositati agli atti della scrivente struttura regionale;

3. Di autorizzare la Società Enel Green Power Italia s.r.l., concessionaria, alla realizzazione degli interventi contenuti nel progetto approvato;

4. Di dare atto che Enel Green Power Italia s.r.l. dovrà rispettare tutte le prescrizioni e le condizioni comunicate nei pareri, nulla osta o atti di assenso pervenuti e richiamati nel presente provvedimento, nonché alle disposizioni e direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto in materia ambientale, regolamento di igiene, sicurezza dei luoghi di lavoro e tutela della salute dei lavoratori, antincendio, sicurezza pubblica, applicabili in relazione alle lavorazioni previste nel progetto;

5. Di stabilire che l'inizio dei lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza e il relativo svolgimento e completamento dovrà avvenire secondo le tempistiche riportate nel progetto

e nel rispetto delle prescrizioni impartite dagli Enti che hanno partecipato alla Conferenza dei Servizi;

6. Di dare atto che Enel Green Power Italia s.r.l. dovrà comunicare tempestivamente alla scrivente Autorità concedente, ai Comuni di Casargo e Premana (LC), la data di inizio lavori unitamente ai nominativi della Direzione Lavori e della ditta esecutrice, nonché la fine lavori entro 30 giorni dal termine degli stessi;

7. Di dare atto che Enel Green Power Italia s.r.l. risponde esclusivamente in proprio, tenendo sollevata ed indenne la scrivente Autorità Concedente da qualunque danno o pregiudizio possa derivare a terzi o a cose in conseguenza dell'esecuzione dei lavori e delle opere realizzate in forza del presente provvedimento;

8. Di comunicare che il presente provvedimento ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 387/2003 e s. m. i. sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle Amministrazioni coinvolte nel procedimento, come specificato al punto 4.6 della d.g.r. n. IX/3298 del 18 aprile 2012;

9. Di approvare l'estrazione di 7.338,13 mc di materiale di categoria C dall'alveo del Torrente Varrone (Allegato A del citato d.d.g. 13734/2016 - zona montana Provincia di Lecco), da verificarsi in termini volumetrici entro 15 giorni dalla fine lavori con dettagliata relazione tecnica comprensiva degli opportuni rilievi e documentazione fotografica riferita al progressivo avanzamento dei lavori ed allo stato finale, demandando in tal senso a successivo atto la determinazione degli aspetti economici relativi al deposito in area di proprietà di EGP Italia s.r.l. del materiale stesso;

10. Di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

11. Di comunicare il presente provvedimento agli enti, alle amministrazioni ed ai soggetti interessati e di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

12. Avverso il presente provvedimento può essere fatto ricorso entro 60 (sessanta) giorni al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Il dirigente
Paolo Diana